

RASSEGNA
STAMPA
2014

Centro Servizi per il volontariato di Brescia



Introduzione

Con piacere presentiamo la rassegna stampa 2014 degli articoli promossi o riguardanti il CSV, pubblicati sulla stampa locale.

Siamo giunti alla nona edizione di questo strumento realizzato per promuovere le attività delle tante organizzazioni di volontariato bresciane e del Centro Servizi stesso, oltre che per costituire un utile memoria storica di quanto è stato realizzato.

Gli articoli sono ordinati cronologicamente, secondo la data di pubblicazione, da gennaio a dicembre.

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@bresciaivolontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Incrociare istanze pubbliche e private per ridare lavoro, dignità e speranza

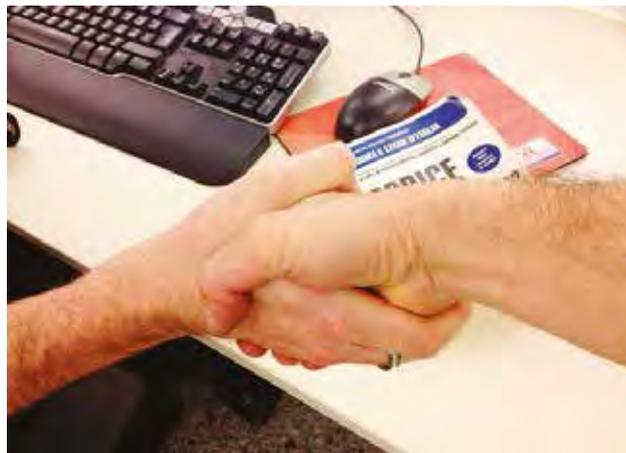
Gerola: «Con il nostro progetto contiamo di unire gli sforzi di enti di ogni natura per offrire nuovi impieghi. Confidiamo nelle adesioni»

■ Si stanno diffondendo negli ultimi anni esperienze di scambio tra assistenza - intesa come sostegno economico gratuito - e lavoro sussidiario o accessorio, attraverso l'uso dei voucher, borse lavoro o tirocini.

Una pratica che si sta cercando di avviare anche a Brescia. «È una modalità di intervento - spiega il presidente del Centro servizi volontariato di Brescia, Urbano Gerola - che raggiunge almeno due importanti risultati: salvaguardare la dignità delle persone che si trovano in situazioni di difficoltà e migliorare la condizione di spazi pubblici, di ambienti privati o comunitari. Un terzo risultato, più ambizioso ma auspicabile, è di poter offrire opportunità di inserimento lavorativo o stimolare capacità imprenditoriali sconosciute alle stesse persone coinvolte».

Un discorso valido sempre, ancor più in periodi di ristrettezza economica quale appunto quello che stiamo attraversando: «Che il lavoro sia il mezzo naturale per guadagnarsi da vivere e contribuire alla vita sociale è scontato e condiviso da tutti. Ma vi sono periodi e situazioni sociali ed economiche nelle quali il lavoro manca ed anche le istituzioni pubbliche faticano ad erogare assistenza ed a tenere in ordine i beni comuni. Sono i momenti nei quali generosità e creatività devono sopprimere» prosegue il presidente del C.S.V. Brescia.

«Nascono iniziative di solidarietà sotto varie forme. La fantasia non manca, ed alcuni risultati si vedono. Tuttavia nella nostra provincia ad oggi, non è ancora maturata l'idea di una fattiva collaborazione tra associazioni, fondazioni pubbliche e private, enti caritativi, enti pubblici. Conseguenza, ciascuno opera da solo, con modalità di intervento diverse, quando non contraddittorie e, talvolta, in competizione, mantenendosi gelosamente i propri assistiti. Vi è del buono in tutto questo, ma siamo da-



vanti alla frammentazione ed alla sporadicità degli interventi. A nostro parere si può fare di più e meglio. Esperienze ve ne sono. Nella zona di Padova-Rovigo è stato creato il «Fondo straordinario di solidarietà» al quale partecipano le Diocesi di Padova, Rovigo e Chioggia; gli enti Provincia di Padova e Rovigo; il Comune di Padova, il Consorzio per lo sviluppo del Polesine; le Camere di Commercio di Padova e Rovigo; la Fondazione Antonveneta e la Fondazione Cariparo che è la promotrice del Fondo. Attualmente è al terzo anno di attività e nei primi due anni sono stati erogati 7,8 milioni di euro».

Una squadra complessa, partecipata, eterogenea. È possibile pensare di replicarla anche sul nostro territorio?

«A Brescia siamo molto lontani da questa esperienza - è la considerazione di Gerola -, sia per le cifre sia soprattutto per l'assenza di reti. Da qualche mese il C.S.V. ed il Forum del Terzo Settore stanno proponendo alle realtà assistenziali più significative del nostro territorio di aderire al progetto «Dignità è Lavoro». Non

Le esperienze non mancano

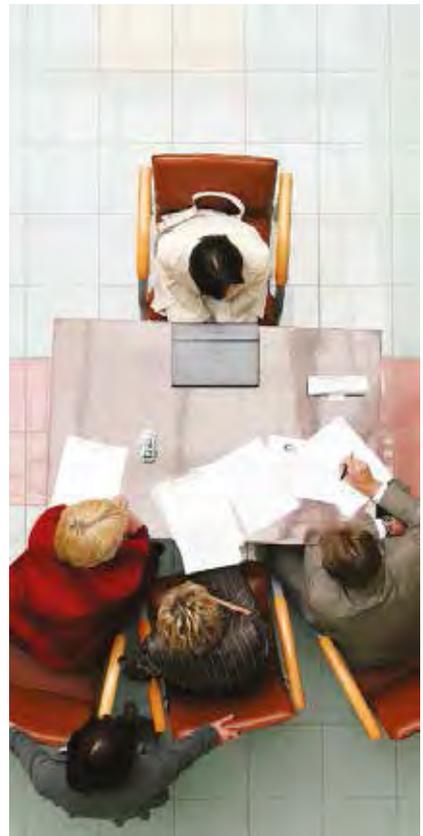
■ «Generosità e creatività in tempo di crisi devono sopprimere alla mancanza di lavoro e risorse delle istituzioni pubbliche». Ne è convinto Urbano Gerola, presidente di C.S.V. che guarda agli esempi del vicino Veneto per trovare conferma alla bontà del progetto «Dignità è lavoro» varato da qualche mese da C.S.V. e Forum del Terzo Settore

abbiamo l'ambizione di raggiungere traguardi importanti come quelli di Padova, vorremmo iniziare con una piccola sperimentazione che consenta di dare alcune risposte e di mettere a punto un sistema da riproporre nel tempo. Abbiamo individuato nel Fondo del Terzo Settore dentro la Fondazione della Comunità Bresciana, il contenitore sul quale far confluire le donazioni di enti pubblici e di privati e come strumento di gestione del progetto. Abbiamo predisposto anche un modello organizzativo e siamo pronti a cominciare. Divulgare l'iniziativa, suggerire le attività lavorative possibili e le modalità di accesso al progetto, sono le prossime tappe dei promotori. Mancano solo le adesioni dei grandi e piccoli donatori. Siamo pervicacemente fiduciosi».

ISCRIZIONI

Trasporto sanitario, a lezione... da Bresciasoccorso

■ Bresciasoccorso Onlus organizza il corso di primo soccorso, modulo di trasporto sanitario, dal 23 gennaio al 22 marzo. La presentazione e la raccolta iscrizioni avverrà giovedì 16 gennaio alle 20.30 alla sede dell'associazione in via Trento 155 a Brescia (tel. 030391775). Il corso è gratuito, le lezioni si terranno il giovedì sera e il sabato pomeriggio per un totale di 42 ore. I contenuti sono in linea con le leggi regionali. Il calendario sul sito www.bresciasoccorso.it.



L'APPELLO

Aaa... Volontari cercansi per i servizi di Cautio

■ Cautio «Cantiere Autolimitazione» è la cooperativa sociale che molti conoscono per i servizi ambientali svolti nel Bresciano; un cantiere laborioso per la limitazione degli sprechi e la riduzione dei rifiuti che opera dal '95. Come volontario in Cautio è possibile collaborare alcune ore alla settimana per recuperare prodotti alimentari invenduti nella Dispensa Sociale, per rivalorizzare oggetti scartati nella Ricicleria, per il mercatino dell'usato Spigolandia e tanto altro. Info: tel. 0303690311.

L'ASSOCIAZIONE

Atelier Europeo, a breve i primi passi operativi

■ Portare Brescia in Europa e l'Europa a Brescia. È l'obiettivo attorno a cui il non profit bresciano ha dato vita all'Associazione Atelier Europeo. Di peso i soci fondatori: Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, C.S.V. Brescia, Cgil, Cisl e Consorzio Koinon. In breve Atelier Europeo metterà a disposizione alcuni collaboratori che seguiranno determinati programmi per coadiuvare associazioni ed enti che vorranno aderire al percorso per individuare idee progettuali.

Barcellona capitale europea del volontariato nel 2014

■ È Barcellona la «Capitale Europea del Volontariato europeo» per il 2014. Il concorso per aggiudicarsi tale prestigioso - e impegnativo - titolo, istituito nel 2013 in concomitanza con l'«Anno Europeo dei Cittadini», ha l'obiettivo di promuovere il volontariato a livello locale attraverso un riconoscimento alle municipalità che supportano e consolidano, all'interno della propria comunità, le collaborazioni con i Centri di

Servizio per il Volontariato europei e con le stesse Organizzazioni di Volontariato. Barcellona ha avuto la meglio su altre tre candidate: Laval (Francia) - Guimaraes (Portogallo) e Rennes (Francia). Barcellona potrà avvalersi del titolo di «Capitale Europea del Volontariato 2014» per tutto quest'anno. Anno nel corso del quale, come previsto, sarà lanciato il bando di candidatura per quello successivo, il 2015.

Formazione C.S.V., al via i corsi per il 2014

Con l'anno nuovo riprendono i percorsi gratuiti rivolti alla crescita dei volontari



I corsi si svolgono nella sede del C.S.V. di via Salgari, in città

■ Riprende con il nuovo anno la formazione dei volontari targata C.S.V. Brescia. Una proposta come al solito ampia per cercare di soddisfare le esigenze delle diverse associazioni che animano e che si adoperano per il nostro territorio. Sono ormai migliaia i volontari che nel corso delle stagioni hanno frequentato la sede di via Salgari per apprendere cose nuove, aggiornarsi, conoscere altre associazioni e confrontarsi sulle rispettive esperienze.

«Come fare un progetto con le scuole e instaurare una buona relazione con i giovani». «Tutto in regola con l'Haccp - corso di prima formazione», «Coordinare i volontari», «Riconoscere e gestire i conflitti», «La comunicazione efficace in occasioni difficili»... Questi i primi titoli che verranno avviati dalla prossima settimana. I programmi e i termini delle iscrizioni sono pubblicati sul sito www.csvb.it alla sezione «Corsi attivi». Come sempre la partecipazione è gratuita per i volontari delle associazioni bresciane.

La crisi vissuta dalla parte dei volontari

■ Il disagio economico e sociale visto dalla parte dei prestatori d'aiuto spontaneo, gratuito, caritativo; visto insomma dai volontari. È questo particolare punto di messa a fuoco che contraddistingue la ricerca «Crisi economica e vulnerabilità sociale. Il punto di vista del volontariato» pubblicata alla fine del mese di dicembre 2013 da Cevot, il CSV della Toscana, e condotta da Simona Carboni della Fondazione Volontariato e Partecipazione.

Il campione di riferimento abbraccia realtà ben conosciute anche nel bresciano: si tratta di associazioni piccole, medie e grandi impegnate in ambito sociale e socio-sanitario, diverse delle quali aderenti a grandi organizzazioni quali Caritas, Arci, Misericordie, Anpas, Auser.

Il primo dato che emerge è una conferma: dal 2008 - paletto da cui si fa iniziare l'attuale crisi - ad oggi, il volontariato è stato chiamato a tamponare una domanda di aiuto più alta e intensa, ma anche più complessa ed esigente.



Volontari con gli anziani

«L'azione volontaria viene sollecitata - scrive Simona Carboni - sia a fare diversamente che a fare di più». Le associazioni intervistate segnalano due tipi di mutamento nelle richieste di aiuto: la tipologia delle persone che chiedono sostegno e la natura dei loro bisogni. Quei volontari che da tempo sono impegnati a sostenere le persone migranti, vedono così cre-

scere le richieste di aiuto da parte delle assistenti familiari di origine straniera che, per la prima volta nella storia recente del nostro Paese, subiscono i primi colpi della crisi - impossibilità economica e maggior numero di persone a casa - e si vedono ridurre le offerte di lavoro. Ma è soprattutto l'impoverimento drastico di interi nuclei familiari il dato che più colpisce e impegna l'azione volontaria. Famiglie con figli, non di rado a doppio reddito, che la perdita del lavoro e l'insufficienza del welfare gettano improvvisamente nella povertà.

Ed è così che alle solite istanze - denaro, cibo e servizi - di cittadini italiani e stranieri che si rivolgono al volontariato, ora vengono sommate anche richieste di casa e lavoro in un quadro di disagio più ampio e strutturale. La mancanza di una stabilità abitativa e occupazionale spinge talvolta all'aumento di dipendenze e disagi psichici interpellando altri volontari e altre associazioni.

Da contraltare la crisi economica ha ridotto le fonti di finanziamento, pubbliche e private, al volontariato che è chiamato a fare di più con meno mezzi. Ecco allora che diventano fondamentali le reti fra associazioni, le sinergie pubblico-privato e l'acquisizione di nuove e più articolate competenze. Per continuare a tessere pezzi importanti di comunità.

Nicola Migliorati

Un bando di oltre due milioni per le associazioni lombarde

■ I Centri di Servizio per il Volontariato, il Comitato di Gestione del Fondo Speciale e la Fondazione Cariplo hanno presentato nella giornata di ieri a Milano la nuova edizione del Bando Volontariato, un'iniziativa per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete attuati dalle organizzazioni di volontariato del territorio lombardo. La cifra stanziata è una quota del Fondo Speciale per il Volontariato, istituito dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/91 e alimentato dai proventi delle fondazioni di origine bancaria.

Il bando - giunto alla sua terza edizione dopo quelle del 2008 e del 2012 - si innesta in un momento particolarmente delicato: la difficile situazione socio-economica, non più emergenziale ma stabile e perdurante, richiede un numero sempre maggiore di interventi per la presa in carico di domande e bisogni. Le organizzazioni di volontariato, in particolare, si trovano a fronteggiare oggi non solo difficoltà nel so-



stegno alla progettazione dei servizi, ma anche nella capacità di intercettare gli utenti stessi e di rispondere in maniera omogenea. Per questo la vicinanza col territorio e la collaborazione con altri soggetti diventano due elementi decisivi nella costruzione di progetti e processi. Se da un lato l'elevato numero di organizzazioni garantisce una presenza capillare sul territorio, dall'altro rischia la frammentazione, con un conseguente indebolimento delle capacità nel fornire una risposta organica ai bisogni. Per questi motivi il Ban-

do Volontariato incentiva progetti da realizzare tramite reti di organizzazioni e pensati per avviare azioni concrete, basate su bisogni identificati dalle organizzazioni e rilevanti per il territorio a cui si riferiscono. I soggetti capofila dovranno essere organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia (sezioni regionali e provinciali) del volontariato. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato. I progetti, da realizzare sul territorio lombardo, potranno essere caricati sull'apposito portale www.bandovolontariato.it entro venerdì 11 aprile 2014. Dalle prossime settimane il Csv di Brescia organizzerà la presentazione sul territorio provinciale e l'accompagnamento alla progettazione per le reti interessate. È possibile tenere monitorato fin da oggi il sito del Centro Servizi (www.csvbs.it) per tutti gli aggiornamenti.

Nicola Migliorati

Bando Volontariato 2014 si presenta

■ Abbiamo scritto la settimana scorsa dell'imminente pubblicazione del Bando Volontariato 2014, un'iniziativa per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete attuati dalle organizzazioni di volontariato del territorio lombardo. La presentazione ufficiale, aperta a tutte le organizzazioni di volontariato e agli interessati, si terrà a Brescia, nella sede del Csvin via Salgari 43b, lunedì 27 gennaio alle 16. Seguiranno altre presentazioni in provincia per agevolare una più ampia partecipazione: a Leno il 29 gennaio, a Rovato il 4 febbraio, a Ceto il 5, a Orzinuovi il 7, poi Gardone Valrompia e Vobarno (il calendario completo è pubblicato sul sito del Csv).

È già attiva da questi giorni la piattaforma www.bandovolontariato.it da cui è possibile scaricare il testo completo del bando e, registrandosi, accedere e presentare la propria idea progettuale. Entriamo ora un po' più nel dettaglio del testo: il bando promuove la realiz-



zazione di progetti che favoriscano la collaborazione tra organizzazioni di volontariato, incentivino la capacità di lavorare in rete tra loro e con gli altri soggetti del territorio e perseguano almeno uno dei seguenti obiettivi: avviare o potenziare azioni concrete che, intervenendo sui bisogni identificati dalle organizzazioni e rilevanti per il territorio di riferimento, promuovano e rafforzino il volontariato formale e informale e la cittadinanza attiva, oppure garantiscano lo sviluppo di metodologie e strumenti di miglioramento delle capacità organizzative delle associa-

zioni proponenti. Chi può partecipare? Il bando è aperto - fino a venerdì 11 aprile - alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia sezioni regionale e provinciali. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato; la rete potrà inoltre prevedere la partecipazione di soggetti diversi, che potranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste, ma non potranno essere destinatari di contributo. Il costo di progetto può essere al massimo di €20.000, il contributo richiesto non può essere inferiore a € 5.000 e non può essere superiore al 70% dei costi totali; il piano di copertura deve prevedere donazioni da soggetti privati o pubblici pari ad almeno il 10% dei costi totali. I progetti dovranno iniziare entro il mese di ottobre 2014 e dovranno terminare entro il mese di dicembre 2015. La scorsa edizione furono diciannove le reti bresciane finanziate; è ora aperta la nuova opportunità.

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

PARTITE DA BRESCIA, I PROSSIMI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

Bando Volontariato 2014, al via le presentazioni

Abbiamo scritto due settimane fa dell'imminente pubblicazione del Bando Volontariato 2014, un'iniziativa per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete attuati dalle organizzazioni di volontariato del territorio lombardo.

La presentazione ufficiale, aperta a tutte le organizzazioni di volontariato e agli interessati, si è tenuta ieri pomeriggio a Brescia, nella sede del Csv. Seguiranno ora altre presentazioni in provincia per agevolare una più ampia partecipazione: domani alle 18 a Leno, a Rovato il 4 febbraio, a Ceto il 5, a Orzinuovi il 7, a Gardone Valrompia il 12 e a Vobarno il 13 (il calendario completo è pubblicato sul sito del Csv). E' già attiva da questi giorni la piattaforma www.bandovolontariato.it da cui è possibile scaricare il testo completo del bando e, registrandosi, accedere e presentare la propria idea progettuale.

Entriamo ora un po' più nel dettaglio del testo: il bando promuove la realizzazione di progetti che favoriscano la collaborazione tra organizzazioni di volontariato, incentivino la capacità di lavorare in rete tra loro e con gli altri soggetti del territorio e perseguano almeno uno dei se-



guenti obiettivi: avviare o potenziare azioni concrete che, intervenendo sui bisogni identificati dalle organizzazioni e rilevanti per il territorio di riferimento, promuovano e rafforzino il volontariato formale e informale e la cittadinanza attiva, oppure garantiscano lo sviluppo di metodologie e strumenti di miglioramento delle capacità organizzative delle associazioni proponenti.

Chi può partecipare? Il bando è aperto - fino a venerdì 11 aprile - alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia sezioni regionale e provinciali. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato; la rete

potrà inoltre prevedere la partecipazione di soggetti diversi, che potranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste, ma non potranno essere destinatari di contributo. Il costo di progetto può essere al massimo di 20.000 euro, il contributo richiesto non può essere inferiore a 5.000 euro e non può essere superiore al 70% dei costi totali; il piano di copertura deve prevedere donazioni da soggetti privati o pubblici pari ad almeno il 10% dei costi totali.

I progetti dovranno iniziare entro il mese di ottobre 2014 e dovranno terminare entro il mese di dicembre 2015. La scorsa edizione furono diciannove le reti bresciane finanziate; è ora aperta la nuova opportunità. **NICOLA MIGLIORATI**

L'OSSERVATORIO DEGLI SPORTELLI

Volontari, un mondo che sta cambiando

Da alcuni anni il Centro Servizi per il Volontariato ha attivato uno sportello di orientamento rivolto ai pensionati; lo sportello, gestito anch'esso da alcuni pensionati volontari il martedì e il venerdì pomeriggio, è una sorta di stanza di accoglienza in cui alcune persone manifestano ad altre il desiderio di impegnarsi in qualche attività che possa essere di utilità pubblica. Fra il serio e il faceto una di queste signore che gestisce lo sportello mi dice: «Di pensionati ultimamente ne vengono pochi, sarà che non c'è più nessuno che va in pensione».

Un'impressione, un dato su cui riflettere. Siamo abituati a testimoniare che lo zoccolo duro del volontariato è costituito dagli ultra sessantenni, da coloro i quali, una volta terminati gli impegni lavorativi ed essendo ancora in buona salute, si trovano a godere del «tempo liberato». Un tempo lavorativo che si è allungato e che una volta libero è sempre più occupato dalla gestione dei nipoti, figli di mamme e papà che, se la crisi non ha ancora morso nelle loro case, lavorano a tempo pieno, delegando forzatamente la crescita dei piccoli ai propri genitori. Sempre Giuseppina, la pensionata dello sportello, riferisce che sono invece in aumento le visite di disoccupati o cassaintegrati che vengono al centro e si informano: ma di che attività parliamo? C'è un compenso? Domande impossibili da condannare, figlie di un'esigenza che ci avevano spiegato «congiunturale» ma che tende a prolungarsi ben più del preventivato. Quando viene spiegato che le organizzazioni di volontariato non danno compensi, ma «solo» rapporti, contatti, magari un senso a giornate altrimenti vuote, qualcuno è deluso mentre qualcun altro si incuriosisce, prende recapiti, appunta nomi e numeri di telefono pensando «se posso essere utile».

Di associazioni, a Brescia, ce ne sono molte e anche i volontari non mancano; ma è forse oggi quel «poter essere utile» il modo più autentico per testimoniare che qualcosa di buono può essere fatto. **●N.M**

RACCOLTA FONDI E SENSIBILIZZAZIONE

Telefono Azzurro cerca volontari per Fiori d'azzurro

Telefono Azzurro sta organizzando una manifestazione nazionale di raccolta fondi e sensibilizzazione denominata «Fiori d'azzurro» che si terrà il 12-13 aprile 2014 in circa 2500 piazze italiane. In occasione di questa manifestazione l'associazione cerca volontari o collaborazioni con associazioni di volontariato disponibili a distribuire il materiale informativo e le «Confessioni Azzurre» composte da una pianta di Calancola a fiore doppio, preparata in una confe-

zione regalo nei colori di Telefono Azzurro, in cambio di un'offerta minima di 12 euro. Telefono Azzurro non chiede nessun impegno economico, neppure in caso di rimanenze, ma solo un po' di tempo. Si occuperanno poi gli organizzatori stessi delle varie richieste amministrative. Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile contattare la sede operativa tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 con orario continuato (tel. 0422/609958).

VENERDI 31 GENNAIO PRIMO INCONTRO

Come diventare volontari della Fondazione ABIO

Venerdì 31 gennaio si terrà il primo incontro del corso di formazione avviato da Fondazione ABIO Italia per attivare un nuovo servizio ABIO presso la Pediatria dell'Istituto Ospedaliero «Poliambulanza» di Brescia. L'appuntamento è nella Sala Pianoforte della Fondazione Poliambulanza di Via Bissolati 57 a Brescia, dalle 15 alle 17.

Per partecipare è indispensabile iscriversi. L'iscrizione è gratuita e non vincolante per la successiva partecipazione al corso che verrà realizzato al raggiungimento di un numero minimo di iscritti uguale a 30. Informazioni e iscrizioni: Fondazione ABIO Italia Onlus, Tel. 0245497494 - 3469450157 oppure scrivere una mail a formazione@abio.org

Un Welfare «generativo», per passare dall'assistenzialismo alla promozione

■ La Fondazione Emanuela Zancan ha pubblicato il Rapporto Povertà 2013, che quest'anno s'intitola «Rigenerare capacità e risorse. La lotta alla povertà». Un argomento su cui la Fondazione, centro nodale in Italia per quel che riguarda gli studi sociali, torna a battere dopo il rapporto dello scorso anno già focalizzato sul concetto di trasformare il welfare da costo puro a investimento per tutta la società. Al centro di questa edizione dell'indagine la Fondazione Zancan «ha posto l'urgenza di soluzioni di "welfare generativo", cercando di offrire degli spunti e degli stimoli alle forze politiche, sindacali, imprenditoriali e culturali per riflettere su come passare dall'assistenzialismo alla promozione, da un welfare inteso come costo ad un welfare inteso come investimento».

Negli anni precedenti i Rapporti avevano evidenziato grossi investimenti economici che avevano funzionato da ammortizzatore senza però essere in grado di rigenerare le persone, ancor prima che gli investimenti. L'idea su cui invece si ragiona ormai da tempo è quella di evitare continui deficit, puntando a una possibile riqualificazione e a un futuro migliore. Deficit che peraltro pesano sulle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro con sempre maggiori difficoltà e che rischiano di inasprire una lotta generazionale che impoverisce gli uni e gli altri.

L'edizione 2013 del Rapporto prende in esame soluzioni «che puntano invece sull'emancipazione di chi vive in condizione di disagio, con soluzioni di welfare generativo, coinvolgono direttamente le capacità e le responsabilità personali, perché ogni persona, anche se in grande difficoltà, può contribuire ad affrontare e risolvere i problemi».

Un tema che investe il non profit e su cui anche a Brescia si sta ragionando: ogni persona che riceve un aiuto potrà contribuire ad aiutare la comunità, alleviando anche quei problemi dovuti al senso di inutilità, di mancanza di collocamento in una realtà sociale che sempre più le associazioni segnalano.

Dignità, uscita dalla solitudine, apprendimento e sviluppo di nuove capacità le direttrici su cui puntare. Inutile dire che ancora una volta si tratta di una partita che non può essere giocata da soli, ma in rete tra privato sociale, profit e istituzioni. Un sistema da creare - non utopico poiché in altre province già funziona - e di cui anche il Csv tornerà a discutere.

Nicola Migliorati

ENI 1714 CANETADIA



**Un ddl del governo
Nuova disciplina per la cooperazione internazionale**

Lo scorso 24 gennaio il governo ha approvato Ddl sulla "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo". Una riforma che aggiorna la fotografia del sistema e che permette all'Italia di allinearsi sul piano delle regole e delle risorse ai grandi modelli europei che sono più avanti di noi. Più che una riforma, è la scrittura di una nuova legge per la cooperazione allo sviluppo, ha precisato il Vice Ministro degli Esteri, Lapo Pistelli

(nella foto): in sostanza si riforma la Legge 26 febbraio 1987, n. 49. Tra le novità del disegno di legge troviamo la costituzione di "Un'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo (Aics)", sul modello di altre nei Paesi europei. La nuova architettura di governance del sistema di cooperazione sarà coordinata dal "Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (Cics)"; anche l'Agenzia opererà sotto la regia del Cics.

In aggiunta il Ministero degli Esteri cambia denominazione e diventa "Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MecI)". In esso viene introdotta la figura del Viceministro alla cooperazione con una delega specifica sulla materia; viene specificato poi che le risorse, oggi distribuite sui capitoli di diversi Ministeri, saranno facilmente leggibili attraverso un apposito allegato al bilancio.



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

BANDO VOLONTARIATO
DI NICOLA MIGLIORATI

Riflessioni Sopravvivere alla crisi

Non profit: malato ma ancora vivo

DI URBANO GEROLA

Malato, ma vivo. Questo stato di salute di diversi settori produttivi che non hanno ceduto alla crisi, potrebbe essere anche quello del non profit, quell'immenso sistema che include imprese sociali, cooperative, fondazioni, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato. Non profit non significa che la macchina funziona senza benzina, significa invece che gli utili, qualora ci siano, non vengono divisi fra i soci, ma reinvestiti per potenziare i servizi, le strutture, per ampliare la platea dei destinatari. Significa non fermarsi al profitto ma guardare oltre, al servizio reso, alle persone aiutate e alle trame intessute. Se le risorse economiche non ci sono è ovvio che il filo per tessere queste trame si accorcia fino a rischiare di sparire. Ecco allora che le scelte politiche in tema di bilancio possono fare il buono e il cattivo tempo di molte realtà. La riduzione di risorse all'area dei servizi può incidere negativamente sugli utenti dei servizi stessi ma anche sui livelli occupazionali del settore non profit. Settore che finora ha vissuto troppo legato ad appalti o convenzioni con le amministrazioni locali dalle quali deve affrancarsi. Che poi il volontariato, e il privato sociale in genere, debba continuare a essere l'avanguardia che arriva sul bisogno per affiancarsi all'azione delle istituzioni senza sostituirsi ad esse, possibilmente senza appesantimenti burocratici, è assodato e condiviso. Così come dovrebbe



VOLONTARI ALL'OPERA

Quella attuale è la stagione delle co-programmazioni tra amministrazioni locali, terzo settore e mondo del volontariato

essere condiviso il metodo della co-programmazione tra amministrazioni locali e insieme del terzo settore e del volontariato. Tuttavia perché ciò sia produttivo è necessario che ciascuna realtà associativa rinunci a un poco del proprio protagonismo a favore di un lavoro di rete con tutti coloro

che si occupano della stessa area di intervento. Dal canto loro le amministrazioni possono favorire il raggiungimento di questo obiettivo. Alcune hanno cominciato a operare in tal senso con buoni risultati. Tra queste il Comune di Brescia, in particolare l'assessore Scavini sta costituendo tavoli tematici con la partecipazione di tutte le realtà associative e del terzo settore interessate. È un percorso che suscita interesse perché realizza l'auspicata "rete" e dà il meritato riconoscimento a quanti da sempre operano a favore della comunità. Siamo fiduciosi che molti altri supereranno lo "splendido isolamento" per seguire la strada della collaborazione.

Presentazioni al via in provincia

Abbiamo scritto dell'imminente pubblicazione del Bando volontariato 2014, un'iniziativa per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete delle organizzazioni di volontariato del territorio lombardo. La presentazione del bando si è tenuta a Brescia e a Leno, nella sede del Csv. Seguiranno ora altre presentazioni in provincia per agevolare una più ampia partecipazione: a Rovato il 4 febbraio, a Ceto il 5, a Orzinuovi il 7, a Gardone Valrompia il 12 e a Vobarno il 13 (il calendario completo è pubblicato sul sito del Csv). È già attiva la piattaforma www.bandovolontariato.it da cui è possibile scaricare il testo completo del bando e, registrandosi, accedere e presentare la propria idea progettuale. Entriamo ora un po' più nel dettaglio del testo: il bando promuove la realizzazione di progetti che favoriscano la collaborazione tra organizzazioni di volontariato, incentivino la capacità di lavorare in rete tra loro e con gli altri soggetti del

territorio. Chi può partecipare? Il bando è aperto - fino a venerdì 11 aprile - alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia sezioni regionali e provinciali. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato; la rete potrà inoltre prevedere la partecipazione di soggetti diversi, che potranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste, ma non potranno essere destinatari di contributo. Il costo di progetto può essere al massimo di € 20.000, il contributo richiesto non può essere inferiore a 5000 euro e non può essere superiore al 70% dei costi totali; il piano di copertura deve prevedere donazioni da soggetti privati o pubblici pari ad almeno il 10% dei costi totali. I progetti dovranno iniziare entro il mese di ottobre 2014 e dovranno terminare entro il mese di dicembre 2015. La scorsa edizione furono 19 le reti bresciane finanziate; è ora aperta la nuova opportunità.



VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Saigani 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Bando Volontariato 2014: 2,3 milioni per chi fa «rete»

A promuoverlo CSVnet Lombardia, Fondazione Cariplo e Co.Ge., in collaborazione con Con.Vol. Lombardia e Forum Terzo Settore

■ Organizzazioni di volontariato in rete per avviare o potenziare azioni concrete che, intervenendo sui bisogni identificati e rilevanti per il territorio di riferimento, promuovano e rafforzino il volontariato formale e informale, la cittadinanza attiva, una comunità solidale che attraverso i suoi diversi attori - non profit ma anche istituzioni, scuole, oratori, aziende - si prenda cura di se stessa e in special modo delle fasce più a rischio. Questo l'obiettivo ultimo che si pone il Bando Volontariato 2014 nella nuova edizione mette a disposizione due milioni e trecentomila euro per i progetti delle organizzazioni di volontariato lombarde; il bando è promosso da CSVnet Lombardia, Fondazione Cariplo e Co.Ge., in collaborazione con Con.Vol. Lombardia e Forum del Terzo Settore lombardo.

Il bando rappresenta un'opportunità per le associazioni di volontariato per rafforzare e rinnovare il proprio impegno nelle comunità facendo leva sulla capacità di costruire reti e di collaborare con le istituzioni, gli altri soggetti del privato sociale, fino a coinvolgere il mondo profit. La vicinanza col territorio e la colla-



borazione con altri soggetti diventano quindi due elementi decisivi nella costruzione di progetti e processi che siano capaci di rispondere in modo adeguato e organico alle esigenze delle persone. È attiva da settimana scorsa la piattaforma www.bando.volontariato.it da cui è possibile scaricare il testo completo del bando e, registrandosi, accedere e presentare la propria idea progettuale (sono in calendario ancora tre presentazioni pubbliche territoriali: domani alle 17 al Centro Diurno Anziani di Orzinuovi, settimana prossima a Vobarno e a chiudere, lunedì 17, a Gardone Val Trompia).

LA SCADENZA
I progetti devono essere presentati entro l'11 aprile

Il bando è aperto - fino a venerdì 11 aprile - alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia sezioni regionale e provinciali. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato; la rete potrà inoltre prevedere la partecipazione di soggetti diversi, che dovranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste, ma non potranno essere destinatari di contributo. Il costo di progetto può essere al massimo di euro 20.000, il contributo richiesto non può essere inferiore a euro 5.000 e non può essere superiore al 70% dei costi totali; il piano di copertura dovrà inoltre prevedere donazioni da soggetti privati o pubblici pari ad almeno il 10% dei costi totali.

Alcuni esempi di progetto? Reti tra organizzazioni, gruppi informali e cittadini per attivare interventi di domiciliarità o di buon vicinato; reti di organizzazioni, che agiscono in ospedale e che progettano in-

sieme percorsi di formazione; reti di organizzazioni che si occupano di tempo libero per persone con disabilità e che realizzano attività congiunte per reperire nuovi volontari; reti di organizzazioni tematiche o territoriali in grado di avviare processi di avvicinamento e avviamento al volontariato, in particolare per i giovani. Il resto è lasciato alla fantasia e alla capacità di lettura dei bisogni delle singole organizzazioni.

Nicola Migliorati

Solidarietà insieme

■ Fare volontariato mettendosi in rete. Un meccanismo che si intende moltiplicatore di nuove opportunità quello che sta alla base del Bando 2014 promosso da CvsNet Lombardia, Fondazione Cariplo e Co.Ge in collaborazione con Con.Vol. Lombardia e Forum Terzo Settore



DALL'UISP

«Corsa Rosa» di nuovo ai blocchi di partenza il prossimo 2 marzo

■ Torna anche nel 2014 la «Corsa Rosa» organizzata dal Comitato di Brescia dell'Uisp, corsa e camminata non competitiva di 6 km per tutte le donne, nessuna esclusa. La manifestazione si terrà domenica 2 marzo con partenza e arrivo in piazza della Loggia: ritrovo dalle ore 8.30 e partenza alle 10. Adesiscono all'iniziativa le associazioni Esa, Tutte in rete, Adosifalco e Coordinamento donne pensionate. Possono prendere parte alla corsa donne di tutte le età e capacità motoria. È possibile iscriversi personalmente dal 17 febbraio rivolgendosi alla sede dell'Uisp di Brescia in via Berardo Maggi, 9 (tel. 030.471911) oppure direttamente in piazza Loggia il giorno della gara. La quota di partecipazione è fissata in sette euro.

A PALAZZOLO

Uno «spiedo solidale» per sostenere il Servizio Volontario Internazionale

■ Per il quinto anno consecutivo il gruppo di volontari di Palazzolo sull'Oglio organizza uno spiedo solidale a favore dei progetti Svi in Africa e America Latina domenica 16 febbraio alle 12.30. Il pranzo si terrà all'Oratorio San Sebastiano, in via Palosco, a Palazzolo. Per informazioni e prenotazioni contattare Angiola (3488712546) o Stefania (3334799851). Il Servizio Volontario Internazionale - «Svi-Volontari nel mondo» - è un organismo di volontariato di ispirazione cristiana sorto nel 1969 per sostenere l'impegno dei volontari in Africa e in America Latina e per favorire la conoscenza e la solidarietà tra i popoli del Sud e del Nord del mondo. È presente in Uganda, Burundi, Kenya, Mozambico, Zambia, Brasile, Perù e Venezuela.

Dramma dei desaparecidos: insieme per non dimenticare

■ Diverse associazioni bresciane impegnate in attività di cooperazione internazionale (Ipsia - Medicus Mundi - Scaip - Centro Missionario - Punto Missione - Fondazione Piccini - Volver - Fondazione Sipep - Fondazione Tovini - Svi - Teatro Telaio), si uniscono per non dimenticare una pagina buia della storia sudamericana e per ribadire un impegno corale a favore dei diritti umani sempre e comunque. Propongono a tale

scopo martedì 11 febbraio alle 20.45 presso l'Auditorium Bettinzoli in via Caleppe 13 «Più di mille giovedì» la storia delle Madres de Plaza de Mayo. Lo spettacolo vuole ricordare la tragedia dei desaparecidos, i «dissidenti» scomparsi durante la dittatura argentina tra il 1976 e il 1983. La preventidita è disponibile presso il Teatro Telaio (via Villa Glori 10/B - Brescia) da giovedì 6 febbraio previa telefonata allo 030.46335.

Soccorso pubblico Franciacorta, corso alla via

Venti ore di lezione a Rodengo Saiano per apprendere le tecniche essenziali



La sede del Soccorso pubblico Franciacorta

■ Il Soccorso Pubblico Franciacorta organizza un corso di Primo Soccorso rivolto alla cittadinanza. Il corso, della durata di 20 ore, è aperto a tutti i cittadini purché maggiorenni e sarà tenuto da istruttori dell'associazione tutti i martedì e venerdì dalle 20.30 a partire da martedì 11 febbraio presso l'Auditorium San Salvatore, in via Castello 8, a Rodengo Saiano. Il corso intende aiutare il cittadino ad apprendere quelle nozioni di base del primo soccorso, che gli permetteranno di essere più tranquillo e sicuro di fronte all'emergenza, più utile al prossimo. Contemporaneamente si svolgerà an-

che il corso di 42 ore per i cittadini che intendono diventare volontari e donare un po' del loro tempo a servizio di chi si trova in un momento di difficoltà per malattie o infortuni. Il contenuto delle lezioni teoriche sarà consolidato attraverso prove pratiche con l'ausilio di presidi sanitari. Durante la prima serata dell'11 febbraio verranno date tutte le informazioni del corso. Per informazioni contattare i numeri telefonici 3357630659 / 3495361981 oppure consultare il sito www.soccorsopubblicofranciacorta.com.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Ulteriori compiti e responsabilità di fronte alle emergenze sociali

Volontariato, nuovo ruolo «a difesa» dei cittadini

Ogni forma e ambito di Volontariato, se correttamente inteso e praticato, è meritevole e va riconosciuto per i benefici che porta alle persone e alle comunità. Vi sono periodi storici nei quali, causa situazioni sociali o economiche, un'area diventa più attuale e importante di altre. È indubbio che in questi ultimi tempi il settore dell'assistenza alla persona ed alle famiglie si trova particolarmente sotto pressione. Il progressivo impoverimento di una consistente parte della popolazione, comprese categorie fino a ieri impensate, ha inasprito la realtà di vita di fasce di popolazione sempre più ampie. Vecchie e nuove povertà si mescolano, unite dal comun denominatore della difficoltà a soddisfare esigenze primarie: da quella abitativa a quella igienica e alimentare. Il volontariato è non solo sentinella che rileva i nuovi bisogni, ma è sempre più chiamato a dare risposte. Spesso i bisogni che si manifestano sono semplicemente «diritti inalienabili» delle persone e come tali vanno riconosciuti e rispettati. Famiglie



La sede del Csv di Brescia

che non sono più in grado di fare la spesa, di pagare le bollette, di onorare l'affitto o la rata del mutuo, di pagare la rata scolastica, che rinunciano alle cure sanitarie e la casistica può continuare; sono famiglie alle quali nella pratica viene negato il diritto. Il riconoscimento dei diritti ai cittadini, in una comunità democratica spetta innanzitutto alle istituzioni: Comuni, Regione, Stato. Detto questo sappiamo che ciò non sempre avviene. Il Volontariato si trova gioco forza a supplire: nelle risposte immediate, agendo come storicamente avviene sull'emergenza, ma ora e sempre più deve anche saper svolgere il ruolo di difensore dei

cittadini, promotore di giustizia, cassa di risonanza di quelle situazioni delicate che da sole non hanno la forza di manifestarsi. Questo è certo uno scatto, culturale ancor prima che operativo, non di poco conto: serve convinzione del volontariato a giocare questo ruolo, interlocuzione competente con coloro che decidono le priorità nell'uso delle risorse pubbliche, conoscenza delle problematiche, preparazione, formazione e voglia di collaborare con tutti i soggetti che si occupano di migliorare le condizioni di vita delle categorie più fragili. Non si tratta più di un impegno esclusivo di tempo ed energia, ma anche di pensiero: si tratta di giocare quel ruolo di vicinanza e prossimità al problema non solo per tamponare situazioni, ma per contribuire a far sì che il domani sia pensato e programmato per evitare che si ripetano le storture sociali di cui ci si occupa. Il Centro Servizi per il Volontariato continuerà da parte sua a formare i volontari, a stimolare occasioni di incontro e di crescita e a sostenere questa evoluzione.

Ultimi due appuntamenti il 13 e il 17 febbraio

Bando 2014, presentazioni a Vobarno e a Gardone Vt

Si terranno questo giovedì 13 febbraio a Vobarno (alle 18.30 alla Fondazione I.R. Falk, Via Irene Rubini Falk 5) e il prossimo lunedì 17 a Gardone Valrompia (presso Cassa Padana Bco/Consorzio Valli, via Volto 1) le ultime due presentazioni territoriali del Bando Volontariato 2014. Un'occasione, promossa da CSV/Net Lombardia, Fondazione Cariplo e Co.Ge., in collaborazione con Con.Vol. Lombardia e Forum del Terzo Settore regionale, che mettono a disposizione del volontariato lombardo 2,3 milioni euro. L'obiettivo? Far sì che le organizzazioni di volontariato si mettano in rete per avviare o potenziare azioni concrete che, intervenendo sui bisogni identificati e rilevanti per il territorio di riferimento, promuovono e rafforzano il volontariato formale e informale, la cittadinanza attiva, una comunità solidale che attraverso i suoi diversi attori si prenda cura di se stessa e in special modo delle fasce più a rischio. Come presentare la propria idea? È attiva da settimana scorsa la piattaforma www.bandovolontariato.it da cui è possibile scaricare il testo completo del bando e, registrandosi, accedere e presentare la propria idea progettuale. Il bando è aper-

to - fino a venerdì 11 aprile - alle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale della Lombardia sezioni regionale e provinciali. I progetti dovranno essere presentati da un'organizzazione di volontariato in rete con almeno un'altra organizzazione di volontariato; la rete potrà inoltre prevedere la partecipazione di soggetti diversi, che dovranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste, ma non potranno essere destinatari di contributo. Alcuni esempi di progetto? Reti tra organizzazioni, gruppi informali e cittadini per attivare interventi di domiciliarità o di buon vicinato; reti di organizzazioni, che agiscono in ospedale e che progettano insieme percorsi di formazione; reti di organizzazioni che si occupano di tempo libero per persone con disabilità e che realizzano attività congiunte per reperire nuovi volontari; reti di organizzazioni tematiche o territoriali in grado di avviare processi di avvicinamento e avviamento al volontariato, in particolare per i giovani. Il resto è lasciato alla fantasia e alla capacità di lettura dei bisogni delle singole organizzazioni. Per ogni informazione o supporto è possibile contattare il Centro allo 0302284900.

Spettacolo stasera all'Auditorium Bettinzoli

Con «Più di mille giovedì» il ricordo di Plaza de Mayo

Diverse associazioni bresciane impegnate in attività di cooperazione internazionale (Ipsia - Medicus Mundi - Scaip - Centro Missionario - Punto Missione - Fondazione Piccini - Volver Fondazione Specc - Fondazione Tovini - Svi - Teatro Telajo) si uniscono per non dimenticare una pagina buia della storia sudamericana e ribadire un impegno co-

ro a favore dei diritti umani sempre e comunque. Propongono a tale scopo stasera alle 20.45 presso l'Auditorium Bettinzoli in via Caleppe 13 "Più di mille giovedì" la storia della Madres de Plaza de Mayo. Lo spettacolo ricorda la tragedia dei desaparecidos, i "disidentiti" scomparsi durante la dittatura argentina tra il 1976 e il 1983.

L'iniziativa della Lega italiana lotta ai tumori

Un brindisi per la salute con la Lilt al Freccia Rossa

La sezione provinciale di Brescia della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - propone un brindisi alla Salute come prima iniziativa 2014 di raccolta fondi per gli interventi di informazione, educazione alla salute, prevenzione, diagnosi precoce e ricerca che da 80 anni l'Associazione attua sul territorio di Brescia e provincia. Ed è possibile farlo con le bollicine del Brut Luis Franciacorta appositamente pensato per la LILT, nella sua

veste elegante ed originale, dalla "Cantina Le Due Querce" di Paolo Mensi. I volontari dell'associazione saranno presenti presso il Charity Stand del Centro Commerciale Freccia Rossa di Brescia nei giorni 14 e 15 febbraio. È anche possibile richiedere la bottiglia come originale regalo scrivendo a info@legatumors.it o ai numeri: tel e fax 030/6527454 - tel. 030/983128 (per Cantina Due Querce) o 030/3775471 (segreteria LILT).

Al via il bando per «mettersi insieme»

■ Il Centro Servizi per il Volontariato è impegnato in queste settimane nella divulgazione del Bando Volontariato, un'occasione di finanziamento per progetti presentati dalle associazioni.

Capita di andare, alcune sere, a Ceto in Valle Camonica oppure a Leno nella Bassa, a Rovato o a Orzinuovi, incontrare persone, spiegare il bando, incrociare sensibilità e attenzione a diverse problematiche. Una volta chiariti gli aspetti formali e assicurato il sostegno da parte nostra a svolgere quella parte più «da ufficio» che spesso annoia e scoraggia i volontari, si arriva a parlare dei bisogni a cui si vuole dar risposta.

Il bando è ampio ed è scritto per incoraggiare le organizzazioni a mettersi insieme per dare risposte corali a esigenze del territorio; il tema non è specificato, si parla di welfare partecipato, ma è lasciata libera interpretazione.

Ogni forma e ambito di volontariato, se correttamente inteso e praticato, è meritevole e va riconosciuto per i benefici che porta alle persone e alle comunità. Vi sono periodi storici nei quali, causa situazioni sociali o economiche, un'area diventa più attuale e importante di altre. È la realtà con cui ci si scontra a stilare le gerarchie.

Capita così che una signora si alzi e ti chieda: «Cosa intendete per problemi del territorio? Il problema più grosso nel nostro paese è che i giovani hanno finito di studiare ma non lavorano. Il perdurare di questo stato di precarietà crea insoddisfazione, ansia, rabbia verso un sistema che porta all'esclusione sociale. Cosa può fare un'organizzazione di volontariato?». Detto che

non può essere il volontariato a risolvere il problema della disoccupazione, la risposta che si va cercando è quella di «mettersi insieme». Superare lo steccato che divide i singoli orticelli e coinvolgere l'istituzione pubblica - il Comune, la scuola - la cooperazione sociale, gli oratori, le aziende, le realtà che abitano il territorio e provare a proporre sinergie.

Nello scorso bando - era il 2012 e veniva dipinto come l'anno peggiore della crisi economica - si sono organizzati cicli di eventi e iniziative aggregativi, grest e week end al mare mescolando ragazzi normodotati e ragazzi disabili, mense per i poveri, dormitori notturni, sensibilizzazione nelle scuole rispetto a problemi sociali. Si è provato a far incontrare disagio e mondo del lavoro per creare opportunità, immaginare nuove strade, ipotizzare servizi. È andato tutto bene? No, non si ha la bacchetta magica, ma qualcosa è stato raggiunto. C'è stato impegno, ci sono stati successi, soprattutto ci si è conosciuti.

Ora, nel 2014, la realtà ha inasprito la gerarchia del bisogno: famiglie che non sono più in grado di fare la spesa, di pagare le bollette, di onorare l'affitto o la rata del mutuo, di pagare la retta scolastica, che rinunciano alle cure sanitarie: il volontariato si trova spesso ad essere il primo pompiere agendo sull'emergenza e arrivando prima della burocrazia.

Il bando chiede di fare un passo in più offrendo alcune risorse: trovare compagni di viaggio con i quali creare sinergie e progettare un pezzo di futuro.

Nicola Migliorati

Cucina & Amicizia: la buona tavola solidale

■ Tormano in vista della primavera i corsi di cucina e dolceria proposti dall'associazione «Cucina & Amicizia»: gli allievi che gravitano attorno a quest'iniziativa sono circa 200 ogni anno, e gli operatori/insegnanti hobbisti di qualità provengono tutti dall'associazione con l'assistenza di generosi esperti che donano il loro tempo.

«Cucina & Amicizia», però, non è soltanto un'organizzatrice di corsi, la sua ragion d'essere è infatti un'altra: fondata nel 1980 da due amici, aiutati dal parroco di San Giulio e con il patrocinio della quinta circoscrizione, l'associazione iniziò a organizzare i pranzi di solidarietà, il cui ricavato viene destinato alle missioni in Italia, in Africa o in America latina; negli anni si è poi aggiunta la collaborazione con la Cooperativa la Mongolfiera per insegnare ai ragazzi diversamente abili gli elementi di base dell'auto-sufficienza culinaria e l'impegno con i giovani extracomunitari, l'aiuto a Camperemergenza e la preparazione del pranzo domenicale, «Vieni a pranzo con noi»,



cucinato per 400 persone che altrove non hanno famiglia o un pasto caldo ad attenderli.

L'Associazione non ha quindi scopo di lucro ma trae dai corsi un aiuto economico che le permette di aiutare gli altri.

I corsi si tengono nella sede della Scuola Agostino Gallo in via Flero 27, a Brescia; due sono le sessioni: una primaverile e una autunnale. Le lezioni vengono condotte dai volontari dell'associazione (hobbisti di collaudata bravura ed esperienza), che realizzano un menù completo iniziando dalle ricette più semplici in un crescendo di conoscenze e sapori. Ogni lezione si concluderà con la consumazione dei piatti cucinati nel contesto di un ambiente sereno, coeso e amiche-

vole, in cui è anche possibile coltivare positive relazioni interpersonali che talvolta conducono a impegnarsi in maniera stabile all'interno della struttura dei volontari.

In questa sessione primaverile sono organizzati due cicli da sei lezioni per il corso di cucina, il lunedì sera dal 3 marzo al 7 aprile oppure il martedì dal 4 marzo al 8 aprile, mentre il percorso di dolceria, anch'esso composto da sei incontri, si terrà il giovedì, dal 6 marzo al 10 aprile.

Le iscrizioni all'associazione e ai corsi si ricevono nella sede di «Cucina & Amicizia», nella sala comunale di via Flero 27 (Villaggio Sereno, Brescia) dalle 18 alle 20 di questa sera e di domani sera, con il versamento della quota di euro 105 + 5 per il corso di cucina e 85 + 5 per quello di dolceria.

Ulteriori informazioni sulle iniziative dell'associazione «Cucina & Amicizia» si possono ricevere telefonando al numero 333 3389395 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica maria.tassotto@libero.it

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Gli interventi possibili per rispondere alle richieste di aiuto

Di fronte all'emergenza crisi ancora troppe titubanze

La situazione è in continua e preoccupante evoluzione. Il numero delle aziende che dismettono le proprie attività è in continua crescita, così come la chiusura di servizi assistenziali assicurati nel tempo. Le persone e le famiglie in difficoltà economica sono in continuo aumento. I giovani che cercano qualsiasi tipo di lavoro, anche occasionale, crescono ogni giorno.

Coloro che per professione o per scelta volontaria si trovano ad ascoltare le richieste di aiuto, non potendo dare risposte positive vivono situazioni di scoramento. Le notizie sui dati macroeconomici dicono di timidi segnali di ripresa, ma tutti sanno che, anche se questi fossero confermati, prima che si traducano in posti di lavoro stabile passerà molto tempo. L'impoverimento morale però oggi ed è quindi necessario che da subito vengano messe in atto azioni, anche piccole, che sappiano dare alcune risposte e mantenere accesa la fiammella della speranza per coloro che rischiano la disperazione.

Trovare lavori straordinari di piccola manutenzione, di decoro ambientale, servizi temporanei alle persone o altri ancora e affidarli, come la-



Urbano Gerola

vare occasionali e sussidiari, alle persone che sono nella condizione di lavorare, può essere una piccolissima risposta, ma fiera di risultati positivi.

Il Csv e il Forum del terzo settore di Brescia da tempo stanno lavorando al Progetto Dignità e Lavoro, iniziativa che ha lo scopo di sostenere in parte le persone in difficoltà, creando una collaborazione tra enti e istituzioni bresciane tradizionalmente sensibili alle problematiche della povertà e del disagio, senza escludere nuovi apporti pubblici o privati. Alcune risposte positive sono arrivate,

Congrega della Carità Apostolica, Fondazione della Comunità Bresciana, San Vincenzo, Comune di Brescia; altre importanti realtà aderiranno a breve. Tuttavia riscontriamo una certa titubanza e lentezza nell'aderire al progetto. Prudenza dettata dalla novità della proposta, dall'esigenza di avere garanzie sulla trasparenza nell'uso delle risorse impiegate, sull'organizzazione e la responsabilità dei sostenitori e gestori del progetto? Se così fosse possiamo convenire.

Ogni iniziativa deve tendere alla perfezione, ma un vecchio adagio recita che il meglio è spesso nemico del bene. Nelle situazioni di emergenza bisogna anche saper correre qualche rischio.

Sarebbe invece triste riscontrare che le titubanze sono dettate da un inesperto desiderio di mantenere un protagonismo individuale, di associazione o Ente. Superare la frammentazione, aprire i singoli alla collaborazione, realizzare un virtuoso circuito di rete comunitaria per servire veramente i poveri ed i bisognosi è un obiettivo che continuiamo ad inseguire, convinti come siamo che oggi e non domani dobbiamo salvare la dignità di tutti. **URBANO GEROLA**

Occasioni per i vari settori di intervento

Bandi, sono diverse le opportunità aperte

Questo mese di febbraio sta aprendo diverse possibilità per le organizzazioni di volontariato che intendono presentare progetti ad enti di erogazione. La Fondazione di comunità Bresciana ha pubblicato sette bandi: sociale, patrimonio, cultura, istruzione, ricerca scientifica, cooperazione e microcooperazione. A seconda del settore di intervento della propria organizzazione non profit è possibile trovare una variegata proposta di linee di intervento che, ad esempio sul sociale, vanno dall'assegnare alloggi a prezzi inferiori a quelli del mercato corrente, all'organizzazione e gestione di strutture che facciano erogazione diretta di pasti caldi, progetti di quartiere per la gestione del tempo dei minori, inserimento lavorativo, sollievo al nucleo familiare con a carico una persona svantaggiata, etc.

E' poi aperto, come già scritto, il Bando Volontariato 2014 promosso dal Csv e da Fondazione Cariplo per incentivare le organizzazioni di volontariato a mettersi in rete per avviare o potenziare azioni concrete che, intervenendo sui bisogni identificati dalle organizzazioni e rilevanti per il territorio di riferimento, promuovano e rafforzino il volontariato formale e informale e la cittadinanza attiva, oppure garantiscano lo sviluppo di metodologie e strumenti di miglioramento delle capacità organizzative delle associazioni proponenti.

L'ultima occasione in ordine di tempo riguarda gli interventi emblematici di Fondazione Cariplo che destina ogni anno la somma di 7 milioni di euro a due province a rotazione per il sostegno a iniziative di particolare importanza. Quest'anno è il turno di Brescia e del Verbano-Cusio-Ossola. Gli interventi emblematici si concretizzano in progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica, in grado di attivare politiche innovative in campo sociale, culturale, ambientale, scientifico ed economico. Si tratta in questo caso di azioni di sistema che coinvolgono pubblico e privato: gli emblematici rispondono ai requisiti di esemplarità per il territorio e di sussidiarietà di intervento. Ad ognuno la propria occasione. **NICOLA MIGLIORATI**

I prossimi appuntamenti dell'associazione

Aido, a Flero e a Berlingo incontri sulla donazione

L'Aido è impegnata in una serie di incontri in provincia sul tema «La donazione degli organi: perché donare? come donare?». I prossimi in programma si terranno venerdì 14 marzo alle 20.30 presso la Sala Consiliare Comunale di Flero, martedì 18 febbraio sarà invece la volta di Berlingo.

I 40 anni di Aido sul territorio nazionale sono andati di pari passo con il progredire della cultura della donazione ma anche con una rilevante evoluzione delle tecniche chirurgiche e lo sviluppo della «medicina della donazione», settore sanitario or-

mai assunto a dignità di disciplina medica. Quando nel 1954 fu eseguito, a Boston negli Stati Uniti, il primo trapianto di rene, tra fratelli gemelli, era impossibile prevedere che dopo 35 anni sarebbero stati 100.000 i trapiantati nel mondo e che dopo altri dieci anni, nel 2000, sarebbero stati oltre 600.000. Oltre mezzo secolo di sfide per migliorare qualità e durata della vita grazie alla donazione di organi da parte di chi la vita l'ha irrimediabilmente perduta ma anche di chi, vivente e per scelta consapevole, rinuncia a parte di sé per aiutare il bisognoso.

Iniziativa promossa dalla Casa delle donne

Balìe italiane, colf straniere Mostra al circolo Vivi Città

L'8 marzo, alle 18, la Casa Delle Donne CaD-Brescia inaugura la mostra «Balìe Italiane & Colf Straniere, Migrazioni al femminile» nella storia della società italiana», aperta fino a sabato 15 marzo presso Vivi Città Circolo Uisp Via B. Maggi, 9 a Brescia. Nei

trenta pannelli della mostra storico-documentaria rivive il fenomeno migratorio che ha avuto come teatro l'Italia, visto dalla parte delle donne provviste - ieri come oggi - di una grande capacità progettuale, spesso in completa autonomia dagli uomini.

«Apriti al mondo» con il servizio di volontariato che ti porta in Europa

■ «Apriti al mondo» è lo slogan che lancia il corso di formazione al servizio di volontariato europeo. In un paio di decenni, per fortuna, la percentuale dei ragazzi che ha la possibilità di misurarsi in un altro Paese e che accetta la sfida è aumentata esponenzialmente, anche se non ci nascondiamo che parte importante di questo spostamento è dovuto alla mancanza di sbocchi in Italia; resta comunque il dato di una mobilità in crescita. Il Servizio di Volontariato Europeo (Sve) non è però da confondere con il più noto Erasmus: attraverso lo Sve i giovani possono svolgere un'attività di volontariato all'estero (nei Paesi dell'area geografica europea) per un periodo che va da due a 12 mesi, adoperandosi come «volontari europei» in progetti locali in vari settori: dall'ambiente all'arte, dalla cultura alle attività sociali, dallo sport al tempo libero. Non sono progetti di cooperazione internazionali, ma si avvicinano di più ad essi rispetto che a percorsi scolastici all'estero. Dal punto di vista economico il programma copre le spese per il volontario in maniera quasi totale. L'Organizzazione ospitante, infatti, fornisce vitto e alloggio e paga al candidato stesso un piccolo pocket money mensile (la quota varia in base al costo della vita del Paese) per le spese extra. Il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese e alla location specifica dove si tiene il progetto è rimborsato al 90%.

Tutto semplice e divertente, una sorta di gita premio? No, non si tratta di una vacanza; è invece un impegno da prendere con cognizione di causa. A tale scopo le associazioni InOltre e Punto Missione Onlus con il patrocinio del Csv, organizzano il percorso formativo «Apriti al mondo» rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Il corso si propone di realizzare interventi formativi legati all'esperienza dello Sve, alla figura del volontario internazionale, al dialogo a allo scambio interculturale.

Gli incontri si terranno all'Università Cattolica, in via Trieste, 17, Brescia da marzo ad aprile 2014, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.00. La partecipazione è gratuita, ma bisogna iscriversi entro il 5 marzo rivolgendosi al referente Andrea Piva (tel. 3348157170, e-mail: andrea.piva89@gmail.com) o alla formatrice Mirela Tingire (tel. 3406709202, e-mail: mirela.tingire@libero.it). Per sapere e in caso partire verso un'esperienza che lascerà il segno.

Nicola Migliorati



Aido
Incontri sulla donazione

Il volontariato fondato sulla donazione degli organi è spesso materia di discussione e di indagine sul senso profondo di un gesto di indiscutibile altruismo. L'Aido - Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti - è impegnata in una serie di incontri in provincia sul tema "La donazione degli organi: perché donare? Come donare?". I prossimi in programma si terranno venerdì 14 marzo alle 20.30 presso la Sala Consiliare

Comunale di Flero, martedì 18 febbraio sarà invece la volta di Berlingo. I 40 anni di Aido sul territorio nazionale sono andati di pari passo con il progredire della cultura della donazione ma anche con una rilevante evoluzione delle tecniche chirurgiche e lo sviluppo della "medicina della donazione", settore sanitario ormai assunto a dignità di disciplina medica. Quando nel 1954 fu eseguito, a Boston negli Stati Uniti, il primo

trapianto di rene, tra fratelli gemelli, era impossibile prevedere che dopo 35 anni sarebbero stati 100mila i trapiantati nel mondo e che dopo altri dieci anni, nel 2000, sarebbero stati oltre 600mila. Oltre mezzo secolo di sfide per migliorare qualità e durata della vita grazie alla donazione di organi da parte di chi la vita l'ha irrimediabilmente perduta ma anche di chi, vivente e per scelta consapevole, rinuncia a parte di sé per aiutare chi ha bisogno.



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO **CUCINA & AMICIZIA**

Riflessioni **Sopravvivere alla crisi**

Ottimismo del fare, speranza di futuro

DI NICOLA MIGLIORATI

Le difficoltà diffuse in questa crisi dalle tante madri hanno coinvolto anche il volontariato e chi lo racconta. Ognuno è chiamato a fare i conti con la realtà in cui deve vivere, è una regola a cui non si scappa, e questo squarcio di inizio millennio è un tempo che non si contraddistingue per particolari slanci o idee positive di futuro, è anzi facile appiattirsi su una quotidianità fatta di monotonia, di precarietà, di un futuro che ha un orizzonte terribilmente vicino e che non scavalca le difficoltà contingenti che prendono il nome di bollette, affitto, retta scolastica, dentista, meccanico, o semplice borsa della spesa. Eppure, nel mondo del volontariato esistono tanti piccoli germi di un entusiasmo che non si fa ingabbiare, schegge di positività impazzita che portano ad immaginare scenari colorati in un panorama che è grigio. Capita così che associazioni prendano apprezzamenti di terreno abbandonati per trasformarli in orti sociali in cui i pensionati trasmettono il loro sapere a ragazzi che scoprono cosa significa lavorare la terra, che persone graffiate da qualche accidente accorsogli nella vita trovino nuovi compagni di viaggio, in un ambiente fatto di condivisione vera, di chiacchiere a tu per tu, di tempi legati ai ritmi della natura. A chi, invece, fatica a tenerlo questo passo, può capitare di mettersi attorno ad un tavolo per affrontare le proprie paure, per alimentare la speranza di farcela: è una tendenza in continua



VOLONTARI ALL'OPERA

In una crisi che ha tante madri e che ha intaccato anche il mondo del volontariato segnali di un possibile cambiamento

crescita, ogni giorno nascono due gruppi di auto-mutuo aiuto, per guidare fuori dall'alcolismo, dalla malattia del gioco, dall'obesità, da un pantano fatto da vizi e fragilità dalle quali affrancarsi. Oppure capita ancora di trovarsi nel bel mezzo di un quartiere a immaginare con alcuni volontari

come implementare comunità all'interno di strade su cui si affacciano centinaia di storie che conoscono gli stessi problemi. L'ottimismo, la positività, sono tratti fondamentali del volontariato che vanno valorizzati sempre e comunque. Negli stessi uffici in cui discutiamo gli argomenti da trattare sui giornali capita infine di lamentarsi per una settimana intera di cielo grigio e pioggia; in quel momento entra una donna della Costa d'Avorio, presidente di una associazione, impegnata a immaginare un mercato africano a Brescia, sorridente e ci riprende: "la pioggia è una benedizione di Dio, cosa faremo senza la pioggia?".

La solidarietà si fa in cucina

Tornano in vista della primavera i corsi di cucina e dolceria proposti dall'associazione "Cucina & Amicizia" che radunano ogni anno attorno agli insegnanti hobbisti circa 200 "allievi". L'associazione non è però solamente un'organizzatrice di corsi, la sua ragion d'essere è infatti un'altra: fondata nel 1980 da due amici, aiutati dal parroco di S. Giulio e con il patrocinio della quinta circoscrizione, "Cucina & Amicizia" iniziò ad organizzare i pranzi di solidarietà, il cui ricavato venne destinato alle missioni in Italia, in Africa o in America latina; negli anni si è poi aggiunta la collaborazione con la Cooperativa la Mongolfiera per insegnare ai ragazzi diversamente abili gli elementi di base dell'autosufficienza culinaria, l'aiuto a Camper Emergenza e la preparazione del pranzo domenicale, "Vieni a pranzo con noi", cucinato per quattrocento persone. L'Associazione non ha quindi scopo di lucro ma trae dai Corsi un aiuto economico che le permette di aiutare gli

altri. I Corsi si tengono presso la Scuola A. Gallo in Via Flero 27 a Brescia, due sono le sessioni: una primaverile e una autunnale. Ogni lezione si concluderà con la consumazione dei piatti cucinati nel contesto di un ambiente sereno, coeso e amichevole, in cui è anche possibile coltivare positive relazioni interpersonali che talvolta conducono a impegnarsi in maniera stabile all'interno della struttura dei volontari. In questa sessione primaverile sono organizzati due cicli da sei lezioni per il corso di cucina, il lunedì sera dal 3 marzo al 7 aprile oppure il martedì dal 4 marzo all'8 aprile, mentre il percorso di dolceria, anch'esso composto da sei incontri, si terrà il giovedì, dal 6 marzo al 10 aprile. Le iscrizioni all'associazione e ai corsi si ricevono nella sede di "Cucina & Amicizia" presso la sala comunale di via Flero 27 (Villaggio Sereno, Brescia) con il versamento della quota di euro 105 + 5 per cucina e 85 + 5 per dolceria. Per informazioni: 333 3389395 o maria.tassotto@libero.it



VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@bresciaivolontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Voci di donne nella solidarietà Volontarie del «prendersi cura»

Adriana Mostarda (C.S.V.): «Anche quest'anno l'8 marzo non sarà festa»
Margherita Rocco (Forum): «Ancora poco rappresentate nei ruoli apicali»

Il ruolo della donna all'interno del volontariato è materia indagata da anni, volano che porta ad analizzare e discutere il mutamento più generale della posizione della donna all'interno della società nella sua globalità.

«La giornata internazionale della donna - racconta Adriana Mostarda, vice presidente del C.S.V. - anche quest'anno non ha le caratteristiche della celebrazione e della "festa". Troppi sono i problemi aperti per le donne e questo tempo di pesante crisi non aiuta a risolverli anzi, caso mai ce ne fosse bisogno, li aggrava. È alto il numero delle donne che non lavorano perché non hanno trovato lavoro o l'hanno perso e, per quelle che si possono definire fortunate perché hanno un lavoro, è più che mai aperto il problema della conciliazione dei tempi tra questo lavoro e la famiglia. Serve una società che si impegni veramente, non solo a parole, a una seria programmazione che tenga conto dei problemi della famiglia. Sono sempre le donne che oltre ai loro problemi si impegnano anche a risolvere quelli degli altri. È la cosa che sanno fare meglio "prendersi cura" e lo fanno ovunque sono, in famiglia e nel volontariato dove le troviamo impegnate in tantissime attività di auto mutuo aiuto. Prendersi cura di tutti è la cosa che sanno fare meglio e per la quale tutti dovremmo ringraziarle, così cominciamo noi da qui, a dire a tutte le donne volontarie il nostro grazie grande e forte umendolo idealmente in un grande e caloroso abbraccio».

Nelle associazioni le volontarie pareggiano dal punto di vista numerico la presenza maschile, anche se nei ruoli dirigenziali questo traguardo è ancora da raggiungere. Nell'associazionismo bresciano non mancano però esponenti donne anche in questi ruoli apicali. Secondo Margherita Rocco, portavoce del Forum provinciale del Terzo Settore «nel volontariato, ma



Riflessioni in rosa

Nelle fotografie, tre delle testimoni dell'essere volontarie: a sinistra, dall'altro in senso orario, Adriana Mostarda, Margherita Rocco e Nuccia Gatti, che danno voce (nell'articolo a fianco e in quello qui sotto) al volontariato femminile

anche nei ruoli imprenditoriali le donne portano con sé sensibilità e attenzioni diverse rispetto a quelle degli uomini. Sono solitamente più attente alla dimensione sociale e abituate a porre l'attenzione su più fronti: quello familiare con le gioie e le difficoltà connesse, quello delle esigenze lavorative e degli spazi di formazione esterni. Uno stare in tante situazioni che aumenta la capacità di mediazione fra attività, persone ed obiettivi; una capacità che viene valorizzata in diverse situazioni del volontariato e del non profit.

Nei ruoli dirigenziali c'è però ancora troppo poca rappresentanza: sono contraria alle quote rosa, ai posti riservati, al discriminare di genere. Le scelte devono essere basate sul merito, ma serve un sistema che non impedisca di portare avanti parallelamente ruoli in famiglia e nel lavoro».

«Io, nata l'8 marzo» e le soddisfazioni del dare

Testimonianze di donne attive alla guida di associazioni del Bresciano

Anche nelle associazioni più piccole sono tante le donne che si spendono per portar avanti un'idea solidale di comunità. Nuccia Gatta è la presidente dell'«associazione Nazionale Alfa1-At» che si occupa di assistenza nei confronti dei soggetti portatori del deficit di alfa1-antitripsina e delle loro famiglie. Per indole è portata a vedere il bicchiere mezzo pieno delle cose, ci conferma infatti che «le difficoltà del volontariato si conoscono, ma anche le soddisfazioni vanno raccontate. Una mamma che si impegna seriamente all'interno di un'associazione può arrivare a sentirsi dire che sta sottraendo del tempo ai propri figli, io credo invece che questo tempo speso per gli altri sia un esempio positivo da praticare nelle proprie case. È giusto dare ai figli un'impronta di altruismo, di sguardo rivolto a chi ha bisogno, di attenzione alle perso-

ne che vivono vicino a noi. Ci sono poi le soddisfazioni dei traguardi raggiunti dall'associazione, dei ruoli agiti: essere ad esempio il collante fra mondo scientifico, farmaceutico, istituzioni e pazienti, mettendo questi ultimi al centro, cercando di portare idee nuove in mondi che non sono abituati alla creatività dei volontari». Dello stesso parere è Rossella Micheli, l'attivissima presidente dell'associazione «Il Chiaro del bosco» che si occupa di sofferenza mentale: «Essere volontari in tale ambito presuppone un impegno notevole e una capacità di empatia molto spiccata che penso derivi in larga misura dall'esperienza diretta con la malattia. Quante storie personali ho raccolto... Quante donne, madri, amiche mi hanno telefonato e ho indirizzato ai servizi preposti o da bravi operatori che propongono il recupero di

una vita soddisfacente per la persona sofferente e la sua famiglia. Essere "esperti per esperienza" facilita la comunicazione con chi è in difficoltà, favorisce la richiesta di aiuto, di consiglio o solo di ascolto. In questo percorso sono stata "avvantaggiata" ... io so cosa un dolore di questo tipo porta all'interno di una famiglia, conosco le fatiche e le battaglie quotidiane legate alla malattia, ma da donna (sono nata l'8 marzo), da madre, da moglie e da cittadina ho creduto che non ci si debba far sconfiggere dal dolore che "innegabilmente c'è", ma che questo debba essere lo spunto, il veicolo per aiutare le persone a coltivare la speranza che la cura ha infiniti percorsi che possono contribuire a far ritrovare il proprio paesaggio interiore (il proprio "chiaro del bosco") e la comunità a prendere consapevolezza che la salute mentale riguarda tutti noi».



La sala conferenze e corsi nella sede del C.S.V. Brescia

«Dall'idea al progetto nel sociale», corso al via

L'iniziativa del C.S.V. per preparare le associazioni ad affrontare la complessità dei bandi

L'area formazione del C.S.V. apre la stagione primaverile 2014 con il corso «Dall'idea al progetto. Come scrivere progetti nel sociale», indirizzato ai responsabili e volontari delle associazioni di volontariato che vogliono migliorare le proprie competenze progettuali. Sono ormai sempre di più gli enti erogatori che per concedere finanziamenti alle organizzazioni richiedono progetti di interventi sociali redatti secondo determinate e precise caratteristiche. Saper progettare è una competenza complessa che coinvolge numerose azioni: saper gestire le informazioni, lavorare in gruppo ed in rete, saper programmare e gestire un budget, trovare le fonti di finanziamento. Tutte abilità ormai necessarie anche per accedere ai programmi di finanziamento locali e comunitari. Questo corso si propone come obiettivo di supportare i progettisti delle organizzazioni di vo-

lontariato, fornendo indicazioni teoriche e strumenti pratici a chi vuole migliorare la propria competenza progettuale. La strutturazione del corso prevede un'alternanza tra momenti teorici ed esercitazioni pratiche nella elaborazione di specifici progetti, ripercorrendo le diverse fasi del processo di progettazione (per un totale di sette incontri di tre ore ciascuno, il venerdì pomeriggio e il sabato mattina a partire dal 21 marzo). Tutti gli incontri si svolgeranno

presso la sala formazione del Centro Servizi per il Volontariato, via Salgari n. 43/b a Brescia. La partecipazione al corso è gratuita. Il corso verrà attivato con un minimo di 8 ed un massimo di 20 responsabili e volontari delle associazioni di volontariato bresciane. Il termine per le iscrizioni è fissato al prossimo sabato 15 marzo. Maggiori informazioni accedendo alla sezione formazione del sito www.csvbs.it.

presso la sala formazione del Centro Servizi per il Volontariato, via Salgari n. 43/b a Brescia. La partecipazione al corso è gratuita. Il corso verrà attivato con un minimo di 8 ed un massimo di 20 responsabili e volontari delle associazioni di volontariato bresciane. Il termine per le iscrizioni è fissato al prossimo sabato 15 marzo. Maggiori informazioni accedendo alla sezione formazione del sito www.csvbs.it.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
 Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Le diverse situazioni che si presentano nella «lotta» alla povertà Gratuità sempre? Sfida anche per il volontariato

Per il volontario la gratuità del dono è un "dogma", ma la gratuità deve valere, sempre e comunque, anche per chi riceve? Fermo restando che è necessario entrare nel dettaglio delle cifre della spesa per contrastare la povertà; che non si devono mettere in discussione i diritti sociali; che per ogni differente bisogno c'è una soluzione specifica e non ce n'è una buona per tutte le situazioni, qualche riflessione, anche superficiale, la si può fare.

Non si può fingere che da domani mattina ci sia lavoro per tutti e che il reddito di cittadinanza cada improvvisamente dal cielo e che, intanto, non ci siano più persone (capaci e attive) che non siano costrette a rivolgersi agli enti del volontariato e umanitari.

A un bambino in difficoltà, a un anziano non autosufficiente si può pensare di offrire sostegno in cambio di prestazioni? Certamente no. Ma questo, vale anche per un giovane e per le persone capaci di attività e lavoro nelle situazioni in cui sono privi di reddito e chiedono assistenza e aiuto? Probabilmente da quanti, capaci e attivi, ricevono sussidi dal



Anche la manutenzione dei giardini pubblici può fornire opportunità

volontariato, dai vari enti assistenziali, dalla Caritas, ecc. ci si può aspettare in cambio qualche prestazione utile per la società. Quanti giardini più puliti avremmo; quanti doposcuola in più avremmo per quei ragazzi che sarebbero facilitati nel loro impegno scolastico, anziché arrancare e, magari, a fine anno ricevere una promozione in "qualche maniera"; quanti interventi in più per i servizi sociali, per la protezione ambientale, per la pulizia dei nostri quartieri e dei nostri paesi.

Va da sé che queste prestazioni non devono essere sostitutive, ma aggiuntive. Per capirci, se un

Comune paga un'impresa per fare manutenzione ai giardini pubblici 4 volte all'anno, questo appalto va mantenuto. Le persone (in cambio del sussidio che ricevono) provvederanno al miglioramento dei giardini pubblici intervenendo, ad esempio, ulteriori 2 volte.

Sarebbe una bella sfida anche per le associazioni di volontariato che, oltre a erogare direttamente prestazioni gratuite, sarebbero chiamate a organizzare in modo efficiente le squadre di quelle persone che, in cambio di sussidi, offrono il loro impegno di utilità civica.

Dino Santina

Formazione per i volontari: le nuove proposte «Dall'idea al progetto»: teoria e pratica con il Csv

L'area formazione del Csv apre la stagione primaverile 2014 con il corso "Dall'idea al progetto. Come scrivere progetti nel sociale" indirizzato ai responsabili e volontari delle associazioni di volontariato che vogliono migliorare le proprie competenze progettuali.

Saper progettare è una competenza complessa che coinvolge numerose azioni: saper gestire le informazioni, lavorare in gruppo ed in rete, saper programmare e gestire un budget, trovare le fonti di finanziamento. Tutte abilità ormai necessarie anche per accedere ai programmi di finanziamento locali e comunitari. Questo corso si propone come obiettivo di supportare i progettisti delle organizzazioni di volontariato, fornendo indicazioni teoriche e strumenti pratici a chi vuole migliorare la propria competenza progettuale.

La strutturazione del corso prevede un'alternanza tra momenti teorici ed esercitazioni pratiche nella elaborazione di specifici progetti, ripercorrendo le diverse fasi del processo di progettazione (per un totale di sette incontri di tre ore ciascuno il venerdì pomeriggio e il sabato mattina a partire dal 21 marzo). Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sala



La sede del Csv di Brescia

formazione del Centro Servizi per il Volontariato, via Salgari n. 43/b a Brescia. La partecipazione al corso è gratuita.

Il corso verrà attivato con un minimo di 8 ed un massimo di 20 responsabili e volontari delle associazioni di volontariato bresciane. Il termine per le iscrizioni è sabato 15 marzo. Maggiori informazioni accedendo alla sezione formazione del sito www.csvbs.it, dal quale sarà possibile a breve visionare l'intera proposta formativa per questa primavera.

Nicola Migliorati

Mostra di sculture degli allievi e dei detenuti Verziano e Santa Giulia insieme per «Assenze»

L'Associazione Artisti Bresciani, nell'ambito del progetto "Porte aperte all'arte per tutti" sostenuto dalla Fondazione della Comunità Bresciana, ha promosso la mostra "Assenze", una esposizione delle sculture degli allievi che frequentano il corso tenuto dal professor Agostino Ghilardi nella casa di reclusione di Verziano.

Il corso è un'esperienza iniziata nove anni fa, frutto della collaborazione tra la casa di reclusione diretta dalla dottoressa Lucrezi e l'Accademia Santa Giulia di Brescia.

Insieme alle opere degli ospiti di Verziano sono esposte anche sculture degli allievi dell'Accademia, quasi a sottolineare il formarsi di una rete in cui si intrecciano la testimonianza e l'espressione di un vivere, di un essere, di una condizione sociale, di uno stato della propria vita.

Nella vita quotidiana si può essere "assenti", perché la vita a volte ci porta a fare delle scelte sbagliate; in questo caso, però, l'arte dà la sensazione che possa aiutare a ritrovare un'identità vera, una testimonianza di quello che si ha dentro senza finzioni, senza giudizi e



L'ingresso del carcere di Verziano

pregiudizi. Le sculture esposte, alcune di fattura davvero notevole, ci presentano e ci raccontano il percorso di recupero di queste persone, la loro voglia di riscatto. Alla inaugurazione della mostra, resa possibile anche dal contributo del Centro servizi volontariato, era presente una folla di persone tra cui alcuni allievi del corso di Verziano che hanno ottenuto un apposito permesso e il prefetto di Brescia che, commossa, ha ricevuto in dono un crocifisso in terracotta, opera di un detenuto che ha positivamente iniziato la fase di reinserimento lavorativo.

La mostra «Assenze» può essere visitata presso la sala dei Santi Filippo e Giacomo in via Battaglie 61, in città, concessa gratuitamente dal Comune di Brescia, fino al 16 marzo tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 (lunedì chiuso).

Il terzo settore si prepara per Expo Cinque incontri tra cultura e solidarietà

■ Expo chiama, le realtà associative bresciane rispondono. E risponde anche il Forum del Terzo Settore, che insieme al Forum del turismo sociale mette in campo una serie di iniziative, dal titolo «Per-corr(s)i verso Expo 2015», in preparazione della grande esposizione milanese. Partendo da cinque incontri-dibattito, che si terranno dal 14 marzo al 16 maggio, per discutere gli argomenti correlati al tema di Expo 2015, «Nutrire il pianeta, energia per la vita»: alimentazione, salute, benessere e quindi anche solidarietà.

«Come Forum del Terzo Settore siamo stati una delle prime realtà ad aderire all'Ats - ha spiegato la portavoce Margherita Rocco presentando gli incontri -, il protocollo di intesa per Expo. Sostenibilità ambientale e sviluppo sociale sono infatti temi che coinvolgono tutti, e riguardo ai quale anche le associazioni di volontariato sono chiamate a confrontarsi».

Quali risposte siamo in grado di dare per contrastare il disagio sociale? Come ci poniamo di fronte ad una società in continuo cambiamento? E infine, quali risorse riusciamo a destinare ai giovani, che sono sì il futuro ma prima di tutto il presente del mondo? Intorno a queste domande, riproposte da Margherita Rocco, si svilupperanno i dibattiti organizzati dal Terzo Settore, dibattiti a cui interverranno portavoce del volontariato e rappresentanti della Loggia.

Cinque i temi affrontati, dalla cultura allo sport, dalla solidarietà ai giovani, senza dimenticare il turismo: «Grazie ad Expo - ha ricordato Luigi Bandera, presidente del Forum del Turismo Sociale - entreremo in contatto con oltre 140 nazioni del mondo: un'opportunità unica di arricchimento culturale, che dobbiamo riuscire a sfruttare al meglio».

Al termine dei dibattiti ci sarà spazio anche per la convivialità, con cene a base di prodotti del territorio. Si comincia venerdì 14 da Buonissimo con una riflessione sul tema «Come ci si nutre di cultura». Il 28 protagonista sarà il turismo, il venerdì seguente lo sport. L'appuntamento del 9 maggio tratterà di solidarietà rispondendo alla domanda «Brescia città accogliente?». Titolo dell'incontro del 16 maggio sarà, infine, «Nutriamo il pianeta con il lavoro dei giovani».

Gli appuntamenti, aperti a tutti, si tengono a partire dalle 18 in cinque diverse «basi» dell'associazione. Per partecipare alla cena è richiesta l'iscrizione, telefonando al numero 030/41889 oppure tramite il sito «I luoghi del sociale». **n.o.**

L'INIZIATIVA. L'esposizione sarà occasione per relazionarsi con il mondo e riflettere sui nuovi modelli sostenibili

Il Terzo Settore verso Expo Il Forum cerca i «percorsi»

Appuntamenti locali per avvicinarsi alla logica dell'evento promuovendo i bresciani
Bandera del Turismo Sociale: «Sarà l'occasione per aprirsi a diversi modi di socialità»

Michela Bono

L'Expo come occasione per relazionarsi con il mondo e riflettere su nuovi modelli di sviluppo economico e sociale. È così che il Terzo Settore di Brescia considera l'esposizione universale del prossimo anno, vedendola come spunto per costruire nuove regole di convivenza civile, coesione e sostenibilità ambientale.

Come prima attività per avvicinarsi all'evento milanese, il Forum del Terzo Settore e del Turismo sociale locali propongono «Per-corr(s)i verso Expo 2015», ciclo di cinque incontri su altrettanti temi da approfondire: cultura, turismo, sport, solidarietà e giovani.

La proposta prosegue la più ampia iniziativa «La consapevolezza in tasca», che i Forum organizzano con eventi culturali da sei edizioni. «Con oltre 140 Paesi aderenti, l'esposizione universale sarà un'occasione unica per conoscere il mondo intero - spiega Luigi Bandera, responsabile del Forum Turismo sociale -, un'opportunità per aprirsi a nuovi modi di intendere la vita e la socialità».

Il primo incontro «Come ci si nutre di cultura» sarà vener-

di da Buonissimo in via Mame-lli, alla presenza di Margherita Rocco, portavoce del Forum del Terzo Settore, del vicesindaco Laura Castelletti, di Sandra Morelli dell'associazione Arnaldo da Brescia e di Gianni Vezzoni del Museo archeologico di Gavardo. «Da luglio 2013 siamo presenti ai tavoli preparatori di Expo Brescia - spiega Rocco -: il tema che ci guida riguarda il valore delle tante persone che operano nel non profit, la cui passione e il cui operato sono la vera energia per la vita».

IL SECONDO appuntamento «Quali turisti per la Leonesa», ospitato alla Cascina Maggia il 28 marzo, sarà coordinato da Bandera e ospiterà l'assessore Valter Muchetti, Marco Luppis dell'Ecomuseo di Botticino e il direttore di Brescia Tourism Massimo Ghidelli. L'11 aprile sarà la volta dello sport con «Exportiamo in città»: Vicicittà Circolo Uisp in via Berardo Maggi 9 ospiterà l'assessore Roberta Morelli, il nutrizionista Andrea Benedetto e il presidente Uisp Rino Alessandrini, coordinati da Sandro Faia.

Il tema della solidarietà sarà approfondito il 9 maggio a La Rete Bistrò Popolare in via In-

dustriale 14 con l'appuntamento «Brescia città accogliente?» in cui interverranno l'assessore Felice Scalvini, Paolo Foglietti di Concooperative, Domenico Bizzaro de La Rete e Anna Brescianini di Cauto, coordinati da Alberto Gipponi. Infine, il 16 maggio, il responsabile lavoro di Acli Fabrizio Molteni coordinerà «Nutriamo il pianeta con il lavoro dei giovani», incontro tenuto al Ristorante Giardino in via Spalto San Marco dall'assessore Federico Manzoni, da Nicolino di Giano del Distretto Eco Solidale, da Sara Rizzardini dell'azienda agricola Bio Biò e da Andrea Tessadrelli di Armonia Verde. «Tante locazioni diverse che vorremmo di-

ventassero luoghi simbolo di un percorso preparatorio per affrontare al meglio l'Expo 2015» spiega ancora Bandera. Un cammino di confronto, dicono dai Forum, perché l'esposizione non sia un appuntamento prettamente commerciale. Tutti gli incontri, a ingresso libero, inizieranno alle 18 e saranno seguiti da una cena a tema a base di prodotti a chilometro zero (a cui si può partecipare versando 15 euro prenotandosi entro il mercoledì precedente allo 030 41889 o a info iluoghidel sociale.it). La cena del 28 marzo sarà vegetariana, mentre quella dell'11 aprile preparata in collaborazione con Slow Food. ●

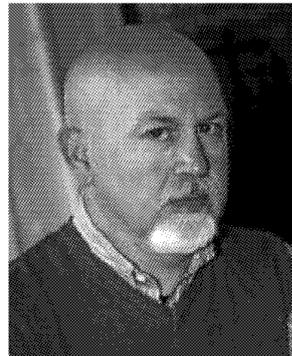
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I cinque incontri
riguarderanno
la cultura,
il turismo e lo
sport con
la solidarietà**

**Cene e incontri
a chilometro zero
per conoscere
le realtà
locali e tutte
le tradizioni**



Milano, l'area di un chilometro quadrato che ospiterà l'Expo 2015



Luigi Bandera

Dalla maternità biologica alla maternità sociale: percorsi di conciliazione

■ In un tempo fecondo di riflessioni e discussioni in merito a quote rose, alla conciliazione dei tempi e ai servizi di sostegno alla maternità, anche Brescia non si sottrae alla riflessione e alla comparazione con esperienze positive. L'Associazione Donne e Lavoro con sede in città propone - sabato 22 marzo alle 9 al Museo Mille Miglia in Viale della Bornata - «Dalla maternità biologica alla maternità sociale, possibilità di percorsi di conciliazione. L'esperienza delle Tagesmutter».

Donne e Lavoro è un'associazione giovane con una storia che però la precede: è infatti una gemmazione di Donne per Brescia che ha inteso indagare e restringere il focus sulla tematica del lavoro: l'obiettivo è stimolare ricerche e dibattiti attorno alla possibilità di scoprire o creare professionalità - progetti imprenditoriali o microimprenditoriali al femminile - che facilitino la conciliazione dei tempi con gli impegni familiari. «Le donne possono trovare nella propria potenza generatrice, che si manifesta nella nascita di un figlio, la consapevolezza della propria forza», raccontano le partecipanti dell'associazione presieduta da Nicoletta Rech. «La quotidianità di una donna madre richiede la capacità di essere "imprenditrice" e "manager" nella gestione della famiglia e del mondo del lavoro. La nostra società penalizza le donne madri lavoratrici e la scelta di realizzazione professionale spesso si pone in contrasto con una scelta di realizzazione personale che contempra anche la maternità». L'esperienza proposta in questa prima iniziativa pubblica è quella delle tagesmutter, un termine tedesco che si può tradurre con la dicitura «madi di giorno». Una professione, vicina a quella dell'assistente domiciliare all'infanzia, flessibile e adattabile alle esigenze sia di genitori e bambini affidati, sia di colei che se ne fa carico, dal momento che chi svolge questa professione lo fa di norma in casa propria, utilizzando appunto lo spazio domiciliare come fosse un asilo nido, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità non lucrativi, e secondo determinati standard normativi. Una pratica molto diffusa nei Paesi del nord Europa.

Durante la mattinata intervengono la presidente Nicoletta Rech, l'assessore Roberta Morelli, la Presidente Associazione DoMus Caterina Masè, la dottoressa in Tecniche Psicologiche Elena Bernini, la portavoce Forum Provinciale III° Settore Margherita Rocco e la consigliera di Parità Anna Maria Gandolfi.

Nicola Migliorati

LA SPERIMENTAZIONE. Il progetto presentato a Brescia è legato al Ministero delle Politiche sociali e promosso da Antea con Cattolica e Avis

Volontariato e scuola alleati nella solidarietà

L'intento è di scovare nuovi giovani, anche stranieri, disposti ad impegnarsi nel mondo del terzo settore

Manuel Venturi

Il volontariato entra nelle scuole bresciane.

Non che sia una novità, ma stavolta il target è diverso dal solito: l'attenzione di «Brescia città della solidarietà per tutte le età e per tutte le culture», progetto legato al Ministero delle Politiche sociali e promosso da Antea con l'Osservatorio sul volontariato dell'Università Cattolica, Avis, Bimbo chiama bimbo e Csv, si sposta sugli istituti tecnici e sulle scuole professionali.

L'intento è duplice: da una parte allargare la platea di giovani a cui rivolgersi per «scovare» nuovi volontari, dall'altro avvicinare anche i ragazzi stranieri, spesso immigrati di seconda generazione, già integrati ma non ancora interessati a progetti di cittadinanza attiva.

«IL VOLONTARIATO è anche un'agenzia educativa e una delle modalità di integrazione, sia tra le generazioni che tra culture, è un costruttore di comunità e coesione sociale», ha sottolineato il presidente del Csv bresciano, Urbano Gerola, secondo cui «se anche i migranti saranno in grado di donare qualcosa, saranno più facili l'accoglienza e il superamento delle differenze».

«Tutte le associazioni che aderiscono al progetto sono impegnate con i giovani, spesso stranieri, ma si può fare di più: ci siamo resi conto che in molte scuole non eravamo andati a fare promozione e abbiamo cercato anche quelle più scomode e faticose, dove parlare di volontariato non è così scontato», ha sostenuto Maria Paola Mostarda, coordina-

trice del progetto.

Le scuole bresciane interessate dall'iniziativa sono Cfp Zannardelli, il Ctp Franchi e la Scuola bottega di Brescia, oltre al liceo di Rovato e all'Istituto tecnico di Leno.

Le associazioni hanno studiato alcune modalità di confronto con i ragazzi diverse dal solito, per cui verranno utilizzati supporti video, giochi di ruolo e attività di gruppo.

«**ABBIAMO OPERATO** nell'ottica di un ribaltamento del concetto di volontariato, trasformandolo in un'opportunità per i giovani, un mezzo per acquisire competenze e crescere - ha sottolineato Michele Bordin dell'associazione Bimbo chiama bimbo -. Per esempio, la Scuola bottega potrà cogestire il sito internet e l'app sul progetto, mentre alle ragazze del Cfp chiederemo di donare le loro competenze al gruppo di bambine che seguiamo durante l'estate».

IL PROGETTO vuole studiare in modo particolare le difficoltà nella gestione dei rapporti intergenerazionali nelle associazioni di volontariato. «È importante far sentire i giovani stranieri cittadini italiani a tutti gli effetti», ha sostenuto Bortolo Fontanella dell'Avis, mentre secondo Gianni Vezzoni, presidente di Antea, «i risultati si potranno avere solo nel lungo periodo». ●



Da sinistra Tingire, Mostarda, Bordin, Gerola e Vezzoni

Solidarietà in aula, il volontariato si impara a scuola

Incontri tra città e provincia per coinvolgere ragazzi e ragazze e prevenire il disagio sociale

■ Spiegare e diffondere il valore del dare per dare, promuovendo la solidarietà a tutte le età e tutte le culture. Puntando la rotta verso questo orizzonte l'Osservatorio sul volontariato dell'Università Cattolica, Anteas, Avis, Bimbo chiama bimbo e Csv Brescia e Provincia hanno avviato una sperimentazione per la creazione di un network tra scuole, associazioni ed enti di ricerca proprio per promuovere il volontariato come strumento di prevenzione del disagio sociale e delle difficoltà di integrazione.

Per Urbano Gerola, presidente del Csv, aiutare gli altri è «una delle modalità più efficaci di incontro tra generazioni e culture, tra migranti e autoctoni», oltre che un valido «stru-

mento per costruire comunità coese». L'impegno si tradurrà concretamente in tre principali azioni: «Approfondire lo studio delle difficoltà nella gestione dei rapporti interculturali e intergenerazionali - spiega Maria Paola Mostarda dell'Osservatorio -, andare nelle scuole con proposte educative innovative che avvicinino i ragazzi al volontariato con un nuovo linguaggio e, infine, ritornare nelle associazioni per formare i dirigenti e i responsabili dei gruppi».

Un ruolo centrale avranno gli interventi in aula, in programma già da lunedì. «Sono attività innovative che puntano all'arricchimento reciproco - continua Mirela Tingire di Csv -. Ci metteremo in contatto con i ragazzi cercando di aprire un confronto bilaterale che metta in gioco tutti in una sorta di teatro dove poter tirar fuori se stessi».

Fino ad ora hanno aderito al progetto Cfp Zanardelli, Ctp Franchi, Scuola Bottega di Brescia, il liceo di Rovato e l'Istituto tecnico di Leno. «Ad ogni classe proporremo un'esperienza di volontariato in relazione agli specifici indirizzi formativi - conclude Michele Bordin di Bimbo chiama bimbo -. Ad esempio agli studenti della Scuola bottega chiederemo di gestire una app e un sito dedicati al progetto, mentre alle studentesse del corso estetista-benessere dello Zanardelli sarà affidato un corso sulla cura della persona che dovranno tenere per un gruppo di nostre bambine».

a. carb.



Urbano Gerola

Brescia Volontariato a scuola Al via nuovo network solidale

IL VOLONTARIATO va a scuola. Partono lunedì le attività nelle scuole del progetto “Brescia: città della solidarietà per tutte le età e tutte le culture”. Si tratta della sperimentazione di un network innovativo per potenziare la ricchezza delle diverse generazioni e culture nel volontariato, promosso da Antecas con l'Osservatorio sul volontariato della Cattolica, Avis, Bimbochiamabimbo e Csv di Brescia. Punto di partenza la presenza a Brescia di giovani a rischio e di immigrati di seconda generazione per cui le proposte di volontariato potrebbero avere un'importante funzione educativa e preventiva. Obiettivo intercettare i giovani non ancora coinvolti in progetti di solidarietà e creare una rete virtuosa tra scuole e associazioni. Gli istituti coinvolti sono il Cfp Zanardelli, il Ctp Franchi e la Scuola Bottega a Brescia, il Liceo di Rovato e l'Istituto tecnico di Leno. In classe, gli educatori illustreranno ai ragazzi le attività delle diverse associazioni.

San Polo e Sanpolino fanno comunità. A partire (domani) dai ricordi d'infanzia

■ Ormai da un anno i quartieri di San Polo e Sanpolino sono interessati da un corposo progetto sociale intitolato «Il Quartiere come bene comune» promosso e gestito da Auser Rete Brescia, capofila, da Anfasc, Acli San Polo e Uisp, sostenuto da un finanziamento della Fondazione Cariplo e dal cofinanziamento degli enti promotori.

Il progetto ha come obiettivo quello di fare comunità imparando a esserlo. Come? Attraverso legami comunitari fatti di conoscenza e rilettura delle realtà presenti nei quartieri in termini di bisogni, aspettative, nuclei di disagio, ma anche risorse, competenze, luoghi ed esperienze che ne costituiscono i punti di forza; attraverso la qualità sociale del tempo, la cura degli spazi e dei beni comuni come impegno personale e collettivo; l'attenzione ai bisogni delle persone più fragili, in particolare anziani e persone con disabilità; la promozione di forme innovative di partecipazione degli abitanti e del volontariato come modalità di attivazione sociale premiante. Tutto ciò ha portato alla realizzazione di un'infinità di iniziative, anche aggregative e culturali, che impegnano il territorio su cui insiste il progetto.

Si terrà ad esempio domani la premiazione del concorso letterario «Ricordi di infanzia e giovinezza» (dalle 16.30 al Centro Servizi Lascito Arvedi - Vicolo Manziana 2, Sanpolino) con la lettura delle opere a cura del Gruppo teatrale Auser Villa Labus di Botticino. Sempre

domani inizierà la seconda edizione del ciclo di incontri «La scrittura o la vita. Storie che sfidano l'oblio». Si tratta di un ciclo di conversazioni con scrittori autobiografi dedicata alla scrittura di sé come cura, riscatto, speranza, e animati da letture espressive e commenti musicali a cura di giovani musicisti della zona. L'iniziativa è curata da Beppe Pasini e dal gruppo di lettura «Silenzio...parla il libro!»

Si inizia appunto domani - alle 20,30 nella Biblioteca di quartiere

in Via Tiziano 246 - con Anna Maria Firinu e il suo «Un passo indietro»; gli altri incontri sono in programma il 28 marzo e il 4 aprile.

Intanto giovedì 27, alle 14,30, proseguirà la piantumazione delle aiuole di corso Bazoli mentre più avanti, domenica 6 aprile, scatterà il via di Vivicità, manifestazione podistica internazionale aperta a tutti.

Un mare di attività per essere una terra di coesione sociale.

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Il nuovo piano del Centro Servizi per il volontariato. Corsi gratuiti **Formazione, presentato il calendario di primavera**

E' stato presentato in questi giorni il piano formativo targato Centro Servizi per il Volontariato di Brescia. Si tratta di un'offerta formativa che spazia su svariati ambiti d'interesse e che è totalmente gratuita per i volontari delle associazioni bresciane.

I filoni secondo cui si svilupperanno i diversi corsi messi in campo sono cinque: l'amministrazione delle associazioni, lo sviluppo, la progettazione, l'informatica e la parte relazionale fra i volontari; nel complesso si tratta di venti corsi che verranno declinati da subito e fino a giugno.

All'interno della programmazione del Centro bresciano la formazione ricopre un ruolo basilare: solo nel 2013 sono state 635 le ore di lezione con un numero di frequentanti totale di 1257 volontari. L'obiettivo è quello di fornire alle Organizzazioni le competenze necessarie per affrontare al meglio il proprio agire quotidiano. Un agire che cambia a seconda dell'utenza, delle problematiche affrontate, dell'ambiente circostante, delle persone con cui si "lavora"; e che cam-



La locandina del programma formativo Primavera 2014

bia, come ogni mansione, con l'andare del tempo. Il Centro Servizi organizza momenti di formazione diversificati, occasioni di crescita mirate a rendere le associazioni più autonome nella gestione della propria organizzazione; sostiene anche i singoli enti nella ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi su temi specifici riguardanti i diversi aspetti e settori di attività dei volontari. Voci autorevoli non mancano di sottolineare come sia la formazione la chiave per vincere le sfide future che si pongono al volontariato: l'invecchia-

mento, l'indipendenza dal mondo economico, l'integrazione, la co-progettazione con le istituzioni, il mantenere la propria autenticità. Il programma dei corsi primavera 2014 è scaricabile dal sito internet www.csvbs.it dove è possibile scaricare anche le schede di iscrizione. I corsi sono a numero chiuso. Per informazioni si può contattare il CSV allo 030/2284911 oppure via mail all'indirizzo vsbaraini@csvbs.it. Tutti i corsi sono gratuiti e sono opportunità reali offerte ai volontari.

****Nicola Migliorati**

Riflessione intorno ai temi delle imposte

Il volontariato, il nodo fiscale e la cultura della solidarietà

Un cittadino o una cittadina attivamente impegnati nel volontariato come si rapportano di fronte al tema delle imposte e tasse? Per loro vale sicuramente il principio secondo cui chi è più ricco paga di più, chi è più povero paga di meno ed entrambi ricevono gli stessi servizi. Tenderanno anche a chiedere più giustizia nel prelievo, maggiori risultati nella lotta all'evasione, più efficacia nella spesa.

Eppure anche nel volontariato talvolta si sentono voci che chiedono incondizionatamente il taglio delle tasse, senza troppo pensare all'importanza delle imposte per la fornitura dei servizi al cittadino. Ma, è coerente il volontariato che chiede la riduzione dei servizi per lasciare che ognuno si compri sul mercato i servizi di cui ha bisogno? Ha ragione l'ex ministro Vincenzo Visco quando sostiene che: "In tutti i paesi le tasse hanno una limitata funzione redistributiva, mentre è la spesa pubblica che ha una forte capacità di perequazione dei redditi fornendo servizi pregiati anche a chi non potrebbe mai permetterseli". Per molte famiglie e molti single con basso reddito il saldo fra tasse pagate e servizi ricevuti è positivo, cioè, se

pagano 100 di tasse, ricevono servizi (pensioni, sanità, cultura, scuola, assistenza, ecc.) in misura superiore a 100.

Innocenzo Cipolletta, ex direttore di Confindustria, in un suo libro fa un esempio chiaro. Se una famiglia ha un reddito da lavoro dipendente di 1200 euro netti al mese, senza tasse e senza contributi avrebbe a disposizione 2400 euro. Ma non avrebbe pensione, né copertura sanitaria, né scuola; dovrebbe pagare per intero il costo dei trasporti, ecc. Con i 1200 euro in più si dovrebbe arrangiare a comperare questi servizi sul mercato. Non ce la farà mai! Quelli, invece, che prendono 10 mila euro netti al mese, non dovendo pagare tasse e contributi, ne guadagnerebbero 20 mila, non avrebbero problemi a comperarsi i servizi sul mercato e avanzerebbero anche un bel gruzzolo di soldi. L'incredibile è che oggi ci siano persone con redditi medi o bassi a emulare i nuovi signori e ad essere intolleranti con i deboli. In realtà si stanno facendo male da soli. Ecco perché le associazioni di volontariato sono chiamate a diffondere la cultura della solidarietà contro l'invidia sociale e il rancore.

Dino Santina

Dibattito alla sala conferenze di UBI Banca

Unione Europea: quale futuro, quali competenze

Proseguono i dibattiti sul futuro dell'Unione europea lanciati in Lombardia lo scorso 4 marzo dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Dopo quello di Monza il 20 marzo, il prossimo si terrà domani, mercoledì 26 marzo, a Brescia.

Europe Direct Lombardia e la Sede Territoriale di Brescia della Regione Lombardia invitano tutta la cittadinanza a partecipare, dalle ore 10, nella Sala Conferenze UBI Banca - Corrado Faisola, Piazza Monsignor Almicci 11.

L'accoglienza dei partecipanti sarà alle 9.30. Si discuterà di quali sono le competenze dell'Unione europea, fin dove è giusto che l'UE entri nelle scelte economiche nazionali e del prossimo voto. Temi, insomma, di strettissima attualità.

Animeranno la discussione Bruno Marasà, Direttore Ufficio di informazione a Milano del Parlamento europeo, Umberto Gerola, Presidente Atelier Europeo, Francesco Martinoni, Presidente Confagricoltura Brescia, Alessio Merigo, Direttore Generale Confesercenti Lombardia Orientale, Carlo Piccinna, Direttore Contartigianato



La bandiera UE e il tricolore

Brescia, Giancarlo Turati, Presidente Piccola Industria A.I.B.

Saranno presenti docenti dell'Università cattolica e dell'Università degli Studi di Brescia. Introduce i lavori Enrico Capitanio, Dirigente Sede Territoriale di Brescia.

Informazioni e iscrizioni: Europe Direct Lombardia - Punto Europa di Brescia, numero telefonico 030 3462544; email: puntoeuropabrescia@regione.lombardia.it

Via ai corsi (gratuiti) di formazione

■ Seicentotrentacinque ore di lezione e un numero di frequentanti totale di 1257 volontari: da queste cifre registrate nel 2013 riparte per la nuova stagione il piano formativo targato Centro Servizi Volontariato. Si tratta di un'offerta che spazia su svariati ambiti d'interesse e che è totalmente gratuita per i volontari delle associazioni bresciane.

Quale il senso di formare i volontari, persone che fanno della spontaneità e della buona volontà il fulcro del proprio agire? Le organizzazioni svolgono ormai servizi necessari alla popolazione e dai bambini agli anziani, dai sani ai malati, dal vicino di casa ai meninos de rua brasiliani, non c'è ormai settore o persona che non possa essere potenzialmente toccata da un'associazione che si prende cura della sua specificità. Per fare tutto ciò resta fondamentale l'impegno che va però puntellato da competenze, non solo particolari, ma anche trasversali alle diverse realtà: essere in grado di fare campagne di raccolta fondi, di comunicare attraverso internet, di stendere progetti, di coinvolgere nuove persone, di tener vivo l'interesse, di amministrare bene un'associazione sono abilità ormai fondamentali per tutto il non profit.

Il Centro Servizi organizza momenti di formazione diversificati, occasioni di crescita mirate a rendere le associazioni più autonome nella gestione della propria organizzazione. Sostiene anche i singoli enti nella ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi su temi specifici riguardanti i diversi aspetti e settori di attività dei volontari. I filoni secondo cui si sviluppa il piano dei corsi per questa primavera sono cinque: l'amministrazione delle associazioni, lo sviluppo, la progettazione, l'informatica e la sfera relazionale fra i volontari; nel complesso si tratta di venti corsi che verranno declinati da subito e fino a giugno, attraverso i quali un'associazione può formare diverse persone su altrettante questioni, tutte utili ed importanti per una migliore operatività. Il programma dei corsi primavera 2014 è pubblicato sul sito internet www.csvbs.it dove è possibile scaricare anche le schede di iscrizione. I corsi sono a numero chiuso. Per ogni informazione è possibile contattare il CSV allo 030/2284911 oppure via mail all'indirizzo vsbaraini@csvbs.it. Tutti i corsi sono gratuiti e sono opportunità reali offerte ai volontari.

Nicola Migliorati



5xmille
Aperte le richieste di iscrizione

Inizia anche quest'anno la corsa al 5xmille che richiede alcuni adempimenti formali imprescindibili. Con la Circolare n.7/E del 20 marzo l'Agenzia delle Entrate fornisce una sintesi dei termini degli adempimenti per l'ammissione al beneficio a favore degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche. Nella circolare vengono inoltre riportati i termini di scadenza per l'anno finanziario in corso. Gli enti del volontariato e le

associazioni sportive dilettantistiche devono presentare la domanda d'iscrizione e, successivamente, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. La domanda d'iscrizione va presentata all'Agenzia delle Entrate entro il 7 maggio, per via telematica, direttamente dai soggetti interessati abilitati ai servizi telematici. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve invece essere inoltrata dal rappresentante legale dell'ente, all'Agenzia delle Entrate, entro

il 30 giugno (all'Ufficio del Coni territorialmente competente, sempre entro il 30 giugno per le Associazioni sportive dilettantistiche). Il Csv a partire dal 31 marzo, si renderà disponibile ad effettuare l'invio telematico delle domande d'iscrizione all'elenco del cinque per mille. Gli enti interessati dovranno presentarsi direttamente agli sportelli del Csv di Brescia di via Emilio Salgari 43/B muniti del modello di iscrizione e della copia della carta d'identità.



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO **UN LIBRO**

Riflessioni **Sopravvivere alla crisi**

Dignità e lavoro: un progetto al via

DI URBANO GEROLA

Nei giorni scorsi Papa Francesco ha incontrato i lavoratori delle Acciaierie di Terni. Giovani operai non hanno avuto timori nel rivolgersi a lui: "Padre, noi a casa mangiamo tutti i giorni, perché alla parrocchia o al club o alla Croce Rossa ci danno da mangiare. Ma, Padre, io non so cosa significa portare il pane a casa, e io ho bisogno di mangiare, ma ho bisogno di avere la dignità di portare il pane a casa". E questo, il lavoro! E se manca il lavoro questa dignità viene ferita! Questi appelli hanno bisogno di risposte. Disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, persone prive di qualsiasi protezione sociale non possono attendere. Chi deve rispondere, certamente la politica, il mondo delle imprese pubbliche e private, la finanza, il sistema bancario. La soluzione ottimale sarebbe quella di riuscire a creare posti di lavoro a tempo indeterminato, condizione che darebbe sicurezza per l'oggi e per il futuro. Nel frattempo anche lavori temporanei, sussidiari o occasionali possono servire a difendere la dignità alle persone che, in situazioni di estremo bisogno e difficoltà sono costrette a chiedere aiuto e assistenza. Bisogna che si moltiplichino le iniziative utili a far incontrare coloro che necessitano di lavorare con quelli che possono offrire occasioni di lavoro sussidiario. In Provincia esperienze positive sono state messe in atto da alcuni Comuni, dalla Caritas, da associazioni e



GLI OPERAI DELLE ACCIAIERIE DI TERNI CON IL PAPA

Le componenti più sensibili di Brescia dovrebbero avere la capacità di unire le forze per dare vita a un progetto condiviso

cooperative, ma non sono sufficienti a coprire il bisogno. Sarebbe buona cosa che le componenti più sensibili di Brescia trovassero la capacità di unire le forze per dare vita a un progetto che restituiscia il segno di una volontà comune di aiutare le fasce di popolazione in situazione di

grave disagio. Bisogna fare presto. Ogni giorno spesso in valutazioni e ripensamenti danneggia chi sta nel bisogno. Qualche volta è necessario rischiare, superare diffidenza o timori per intraprendere iniziative sinergiche e collaborazioni. Le statistiche possono servire a capire la realtà del bisogno, stimolare generosità o per il bilancio sociale dei sodalizi. Non servono a chi soffre oggi. I poveri sono di tutti e insieme vanno accolti, aiutati e accompagnati. Il giorno 3 aprile prossimo, presso la sede del CSV, verrà costituita l'Associazione "Dignità e lavoro" per avviare il progetto di aiuto. Possono aderire sia persone giuridiche che persone fisiche.

DI DINO SANTINA

Fare luce per aiutare il non profit

Ho avuto un sobbalzo quando ho visto un libro dal titolo "Contro il non profit". L'autore era Giovanni Moro, figlio dello statista assassinato dalle brigate rosse e fondatore di Cittadinanzattiva, un movimento civico basato sul volontariato. Un po' come parlare male della mamma. Leggendolo, però, si scopre che il libro non è contro il non profit se, con questo termine, "si intendono cittadini che si organizzano e agiscono sulla scena pubblica, lì dove sono in gioco diritti da tutelare o da far riconoscere, beni comuni da curare o da arricchire, persone in difficoltà... da aiutare". Oggetto del libro, invece, è una acuta analisi di quel settore protetto in cui ci sono discoteche, sale da gioco, ecc. di dubbia utilità sociale, che diventano associazioni per praticare l'elusione fiscale, instaurare rapporti di lavoro scorretti e altro ancora. È assurdo che godano degli stessi vantaggi fiscali l'associazione che gestisce un club "privee" e un'associazione impegnata nella lotta contro lo

sfruttamento della prostituzione e per il recupero delle donne schiavizzate dal racket o il ristorante di un club esclusivo e una associazione che gestisce una mensa per i poveri. Giovanni Moro nel suo libro fa un esempio clamoroso, ma vero. Il Real Madrid e il Barcellona spendono centinaia di milioni di euro per le loro gesta sportive, sono riconosciute come entità non profit e, in base ad una legge spagnola del 1990, pagano meno tasse, ad esempio, della società che gestisce le pulizie dei gabinetti e degli spogliatoi. Ingiusto, ma legale! La Ue ha aperto un'indagine. Forse è venuto il tempo che anche le autorità italiane guardino dentro il non profit con più attenzione, per dare più spazio e supporto alle tantissime realtà che fanno il loro dovere fino in fondo al servizio della solidarietà e dell'impegno per i deboli, per la cultura, per l'ambiente, ecc. e tolgano la qualifica di associazioni non profit a quei soggetti che non hanno nulla da spartire con il mondo del volontariato.



IL MASTER. Lo ha varato l'Atelier europeo, con l'obiettivo di formare professionisti in grado di scrivere progetti efficaci. È equiparabile a un dottorato di ricerca

Finanziamenti europei: Brescia maglia nera

Portato a casa solo mezzo milione di euro, contro i 46 di Milano. L'Italia partecipa a molti euroconcorsi, ma ne vince pochi

Michela Bono

Nella capacità di accaparrarsi i finanziamenti europei Brescia merita l'insufficienza piena. Secondo il segretario dell'Atelier Europeo Angelo Patti, nel 2013 ha portato a casa solo mezzo milione di euro contro i 46 milioni di Milano.

Che l'Italia sia il terzultimo dei 28 Paesi membri per capacità di ottenere finanziamenti Ue è noto, ma la musica può e deve cambiare per non lasciare ad altri quei 500 miliardi di euro che, ricorda Patti, nei prossimi sette anni l'Unione mette a disposizione nei campi più disparati. «Un modo c'è - spiegano dall'Atelier - : formare progettisti che siano in grado di andarseli a prendere».

L'ATELIER - fondato da Cgil, Cisl, Cnvv (dove ha sede), Consorzio Koinor e Forum del terzo Settore - è nato proprio per mettere a disposizione gratuitamente professionalità che scrivano progetti capaci di rispondere ai requisiti che i bandi europei richiedono. «Siamo stufi di sentire Comuni e altri enti lamentarsi di non avere soldi - sottolinea Patti -, il denaro c'è, ma bisogna attrezzarsi per recuperarlo».

Come? Con un master di specializzazione in europrogettazione studiato in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano, che formi dodici progettisti in grado di ottenere fondi nei settori del volon-



Gli esterni della sede del Centro servizi volontariato di via Salgari

Il nostro Paese è terzultimo su 28 Stati Ue per capacità di ottenere finanziamenti

La durata complessiva del corso è di 18 mesi. Il primo modulo da maggio

tariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione o dell'imprenditoria giovanile e femminile.

L'Italia, del resto, non ha attenuanti: riesce ad essere fanalino di coda pur essendo il terzo paese per numero di progetti presentati: «Come a dire che agli italiani basta partecipare» fa notare ancora Patti. «Il vero problema - spiega il coordinatore del master Eugenio De Caro - è che i progettisti spesso sono generalisti, non specializzati in bandi europei».

Senza conoscere le dinamiche dell'Ue, secondo De Caro, non è possibile candidare progetti davvero attrattivi: «Per

farlo bisogna conoscere profondamente cosa indirizza le politiche europee, come le lobby (termine da non intendere in senso dispregiativo) e i meccanismi che dal basso hanno il potere di indirizzare la rotta europea».

IL MASTER, primo in Italia con caratteristiche equiparabili a un dottorato di ricerca, si rivolge a laureati oppure diplomati, in questo caso con almeno due anni di lavoro alle spalle (cinque nel caso di scuole professionali, anche a tempo parziale). La durata complessiva è di 18 mesi: un primo modulo da maggio, con lezioni frontali e uno stage di quattro settimane in strutture coinvolte nello sviluppo di politiche comunitarie (ieri si è resa disponibile anche Regione Lombardia). Il secondo modulo prevede azioni di progettazione con stage presso le 3000 strutture che fanno capo all'Atelier Europeo.

La quota di iscrizione è di 2.000 euro, ma chi supererà il primo modulo riceverà una borsa di 300 euro mensili. I corsisti che supereranno la prova di certificazione finale avranno inoltre il diritto di entrare nella squadra di europrogettisti di Atelier Europeo per due anni. «In Atelier diamo un fisso mensile, a cui si aggiunge la percentuale dovuta al progettista ogni volta che ottiene il finanziamento» concludono dall'associazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici giovani in campo

Progetti europei e risorse un corso per il terzo settore

L'Europa che si appropria delle risorse italiane? Non proprio: l'Italia è al 25esimo posto su 28 per risorse ottenute dai progetti europei ma è terza per numero di progetti presentati. Il risultato è che c'è uno scarto di oltre 20 miliardi tra quanto si dà e quanto si ottiene. Insomma, facciamo male i progetti e questo è grave, soprattutto se si tiene conto del fatto che nel nuovo settennato europeo appena avviato, su mille miliardi di euro a disposizione, la metà verranno distribuiti su base territoriale ma l'altra metà, 500 miliardi, in base alla qualità dei progetti direttamente dalla Commissione Europea. È partendo da questi numeri che Atelier Europeo — che ha come soci fondatori la Cgil e la Cisl di Brescia,

il Centro Servizi per il volontariato, il consorzio koinon, e il Forum provinciale del Terzo settore — ha pensato al «Master europeo di specializzazione in europrogettazione». Rivolto a dodici giovani, in tutto 18 mesi di corso (2 mila euro il costo, ma 3 mila euro ridati tramite una borsa lavoro: i dettagli su www.ateliereuropeo.eu) per imparare a fare progetti che abbiano la solidità per essere

Il problema

Spesso i fondi non vengono intercettati per l'incapacità di redarre correttamente le proposte per i bandi

approvati. «Non basta scrivere bene il progetto — spiega Angelo Patti, segretario di Atelier Europeo —: bisogna che chi li propone sia soggetto affidabile e che costruisca un partenariato forte in ambito europeo». Tutte cose che a Brescia si fanno poco e male, se si pensa che nel 2012 si è riusciti ad attrarre risorse da progetti per meno di mezzo milione di euro. Il progetto del master è fatto in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano e sotto il patrocinio di Regione e Comune di Brescia. «Una grande opportunità per i nostri migliori talenti — sottolinea Patti — e la possibilità di acquisire una solida specializzazione nell'ambito della programmazione della Commissione Europea». Con l'idea forte che l'Europa sia il futuro e che sia necessario essere attrezzati.

T. B.

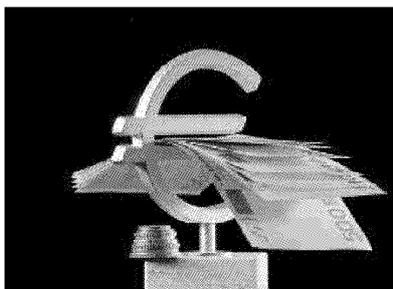
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei, un master per «intercettarli»

Più realtà per un corso di «europrogettazione» rivolto a 12 laureati e diplomati

■ Intercettare in Europa le risorse necessarie a far crescere il territorio. Più in concreto, saper attingere dai fondi che il parlamento di Bruxelles mette a disposizione dei paesi dell'Unione per cooperazione, impresa sociale, cittadinanza, sport e cultura.

Riuscirci è possibile, ma servono chiavi d'accesso e strumenti operativi efficaci. Per questo Atelier Europeo - associazione costituita nel 2013 da Cgil e Cisl Brescia, Centro servizi per il Volontariato, Koinon e Forum Terzo Settore - in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano e con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune, ha presentato la prima edizione del master europeo di specializzazione in Europrogettazione. Un percorso, rivolto ai giovani laureati e diplomati con buona conoscenza della lingua inglese, strutturato in lezioni teoriche e work based learning per formare «dodici professionisti che sappiano portare le opportunità offerte dall'Europa sul territorio - spiega il direttore del master Eugenio De Caro -. Lo faremo conferendo loro una forte preparazione settoriale che li renda capaci di gestire la metodologia di stesura dei progetti da finanzia-



Obiettivo: usufruire delle opportunità europee

re richiesta dalla Commissione europea».

Il master, al termine del quale potranno essere effettuate le prove di certificazione delle competenze di Europrogettista, sarà diviso in due moduli: una prima tranche composta da 48 ore di lezioni frontali, tenute nella sede di Atelier Europeo, in via Salgari 43b, - e dall'avviamento alla pratica di progettazione completata dallo stage di 4 settimane in strutture private e pubbliche coinvolte nello

sviluppo di politiche comunitarie. La seconda parte, lunga 14 mesi e durante la quale ogni corsista avrà diritto ad una «borsa lavoro» del valore di 300 euro lordi mensili, coinvolgerà i partecipanti in azioni concrete di progettazione guidate da un team di tutor e valutate dagli attuali professionisti dell'Atelier Europeo. «L'Italia è il terzo paese europeo per numero di domande inoltrate per l'accesso ai fondi, ma è terzultima nella classifica di quelli che riescono realmente ad ottenerli - aggiunge Angelo Patti, segretario di Atelier Europeo -. Questo significa che generalmente i progetti sono presentati male o nel modo sbagliato. Per quanto riguarda la dimensione locale, Brescia e Provincia nel 2012 hanno preso meno di mezzo milione, mentre 46 sono finiti solo a Milano». Per il prossimo settennato, continua Patti, «Bruxelles ha messo a disposizione più di 900 miliardi di euro». La quota d'iscrizione al master è di 2.000 euro. Le domande di ammissione devono essere recapitate entro le 14 del 12 maggio alla segreteria di via Salgari 43 b. (info:www.ateliereuropeo.eu).

Alessandro Carboni

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Terzo Settore, «un passo indietro se il nostro impegno toglie lavoro»

La riflessione di Urbano Gerola, presidente del Csv Brescia: «Il servizio gratuito non può sottrarre dignità, urge una riflessione»

■ È giunto il momento nel quale le organizzazioni di volontariato e tutte le persone che gratuitamente si sono, con merito, prestate a svolgere lavori di pubblica utilità per i Comuni o altri Enti, trovano il tempo per una riflessione. Se la generosità e l'entusiasmo del volontariato toglie opportunità di lavoro e con queste dignità a chi è nel bisogno, si deve fare un passo indietro. Bisogna facilitare il realizzarsi di condizioni perché siano affidate a persone bisognose di lavoro e retribuite con il sistema dei voucher-lavoro attività di manutenzione del territorio, del verde pubblico, delle attrezzature dei parchi, tinteggiature o piccole riparazioni, ripulitura di muri, aiuto e supporto alle attività sportive, animazione di centri di aggregazione per anziani e giovani, manutenzione e pulizia straordinaria di abitazioni di anziani soli, ... l'elenco può continuare.

È una riflessione pesante quella confidata da Urbano Gerola, presidente del CSV bresciano, autorevole esponente di quel variegato mondo composto da centinaia di organizzazioni di volontariato e migliaia di persone.

È una proposta che può apparire in contraddizione con lo spirito del volontariato, cioè del servizio gratuito alla comunità oltre che alle persone, o addirittura può sembrare incoerente al nostro compito di promuovere il volontariato in tutti i settori. Nulla di tutto questo. Semplicemente è prendere atto di una situazione di gravi difficoltà economiche e sociali e, nello spirito profondo del volontariato - servire il bene comune - adeguare a tali circostanze i nostri comportamenti. Queste circostanze, la situazione generale vista dal vostro osservatorio, non tende a migliorare?

Le persone che hanno perso il lavoro o non l'hanno mai trovato sono in aumento. Le famiglie che vivono situazioni di povertà e disagio sono in



La generosità al tempo della crisi

■ La riflessione di Urbano Gerola, presidente di Csv Brescia (qui sopra) procede da una lucida osservazione dello status quo, che a tutta prima può sembrare una provocazione: il volontariato con l'impegno generoso anche verso enti locali e realtà pubbliche dalle risorse risicate rischia di soffocare opportunità di lavoro. Vanno invece favorite le soluzioni di impiego anche per piccoli lavori magari retribuiti con voucher o scambi di erogazioni assistenziali

forte incremento. Le agenzie di assistenza sociale pubbliche e private fanno sempre più fatica a rispondere alle richieste di aiuto.

Ma c'è di più: le persone costrette a rivolgersi all'assistenza vivono sentimenti di umiliazione, frustrazione e fallimento. Le famiglie vanno in crisi e le unioni sono a rischio.

In questo contesto le Amministrazioni locali con risorse sempre più scarse chiedono al volontariato, organizzato o

informale, di svolgere lavori di pubblica utilità. Richieste che dato il grande senso civico del volontariato, trovano spesso risposte positive.

Ma il sistema così non funziona: i volontari possono accompagnare, addestrare, fare i maestri di lavoro nei confronti delle persone individuate come bisognose di lavoro e accompagnate dai servizi assistenziali. Persone che non sempre avranno le competenze per svolgere al meglio le attività loro assegnate

e che le possono acquisire dall'esperienza dei volontari. La domanda che sporge spontanea, banale ma reale, è chi paga queste prestazioni?

Da qualche tempo, anche se in forma frammentata e sporadica, si stanno diffondendo pratiche di scambio di erogazioni assistenziali con lavori occasionali, sussidiari e temporanei. Tra altre iniziative in questi giorni sta prendendo corpo il «Progetto Dignità e Lavoro» che per ora si avvale

di risorse messe a disposizione dalla Congrega della Carità apostolica, dal Forum del terzo settore, dal Csv, dalla Fondazione della Comunità bresciana per l'avvio del progetto. Appena iniziata l'attività confidiamo nel sostegno di Amministrazioni comunali, Enti dediti tradizionalmente all'assistenza, fondazioni pubbliche e private, cittadini. Papa Francesco nell'incontro con i lavoratori delle Acciaierie Terni ha riferito di alcuni giovani operai senza la-

voro che trovano ristoro alla parrocchia o al club o alla Croce Rossa, ma che non sanno cosa significa avere la dignità di portare il pane a casa. «È questo, il lavoro! E se manca il lavoro questa dignità viene ferita» ha detto il Papa. È un salto di qualità nel modo di aiutare persone in grave stato di disagio - conclude Gerola - e il volontariato, siamo certi, darà un fattivo contributo anche dialogando con coloro che possono offrire opportunità di lavoro.



Iscrizioni per il 5 per mille, il supporto del Csv Brescia

■ L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare 7/E del 20 marzo 2014 nella quale sono riportate e definite le modalità relative all'istituto del 5 per mille ed è stabilita l'apertura del canale telematico per l'iscrizione. Rispetto alle precedenti annualità rimangono immutate le tipologie di soggetti a cui può essere destinato il contributo e le modalità per accedere al beneficio. Ai fini dell'ammissione al riparto del 5 per

mille gli enti aventi diritto dovranno presentare la domanda d'iscrizione e, successivamente, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Il Csv a partire da questa settimana è disponibile ad effettuare l'invio delle domande d'iscrizione all'elenco dei destinatari. I rappresentanti degli enti interessati dovranno presentarsi direttamente agli sportelli del Csv di Brescia di via Emilio Salgari 43/B.

«L'attimo», il musical per Bimbo chiama Bimbo

Proposto da Teatrinitas sabato 5 e domenica 6 aprile al Teatro Santa Giulia



Il musical è ispirato al film «L'attimo fuggente»

■ Dopo due anni di intenso lavoro e l'esperienza di parecchie produzioni alle spalle (Cyrano de Bergerac, Frankenstein junior, Madre ecc.), Teatrinitas Produzione Spettacoli debutta con il nuovo atteso musical «L'Attimo. Capitanio mio capitano» sabato 5 aprile, 20.45 (con replica domenica 6 aprile, ore 15) al Teatro Santa Giulia al Villaggio Prealpino, a Brescia. Un gruppo di studenti in un prestigioso collegio americano, un professore anticonformista e appassionato, un padre oppressivo e un preside rigido e conservatore... sono tanti gli ingredienti di questa rielaborazione teatrale liberamente

ispirata ad una delle più belle sceneggiature cinematografiche mai scritte («L'Attimo fuggente» di Peter Weir, 1989). L'iniziativa gode del patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Loggia e il ricavato degli spettacoli sarà destinato a sostegno delle attività di Bimbo chiama Bimbo onlus, associazione impegnata a favore delle famiglie con minori a carico che vivono situazioni di particolare disagio e di fragilità. Per informazioni e biglietti (10 euro, posto unico): Associazione Bimbo chiama Bimbo onlus, via Fontane 27/h Brescia tel. 0302093006 www.bimbochiamaimbobonus.it.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Convegno venerdì 11 aprile presso il Centro Servizi per il Volontariato Brescia-Europa, rapporto che può crescere ancora

L'Atelier Europeo è nato con l'intento di fare sistema per sfruttare meglio i programmi UE

Cosa si aspetta Brescia dall'Europa? E l'Europa da Brescia? Queste due domande saranno al centro di un incontro a più voci che si terrà in città venerdì 11 aprile alle 16 nella sede di Atelier Europeo presso il Centro Servizi per il Volontariato (la partecipazione è prevista per questioni di spazi solo su conferma allo 030 2284900).

Da una parte l'europarlamentare Patrizia Toia porterà il punto di vista di Bruxelles con l'attenzione però di chi condivide le nostre contrade e dall'altra il sindaco di Brescia, Emilio del Bono, il segretario della Cgil Damiano Galletti, quello della Cisl Enzo Torri, il presidente di Concooperative Marco Menni, il presidente del Csv Urbano Gerola e la portavoce del Forum del Terzo Settore Margherita Rocco; gli esponenti di quelle cinque importanti realtà che hanno dato vita lo scorso 9 maggio ad Ate-

lier Europeo, un'associazione nata per portare più Europa a Brescia - sia in termini di idee che di finanziamenti - ma anche più Brescia in Europa.

Il convegno, anche in vista delle prossime elezioni europee, incoraggia quell'ottica di discussione e approfondimento rispetto a tematiche che potrebbero erroneamente apparire distanti, ma che influenzano e regolano ormai l'agire degli stati membri dell'Unione e quindi la vita dei suoi cittadini. Nello scorso settembre (tanto dura il ciclo di programmi dell'UE) l'Italia e Brescia hanno litigato e marcato occasioni importanti di partecipazione e di finanziamento di attività e servizi necessari. Atelier Europeo è stato costituito con l'idea di fare sistema fra le varie componenti della città per presentarsi più forti ai nastri di partenza dei nuovi programmi che partono quest'anno e ci porteranno fino al 2020.

A tale scopo è stato fra le altre cose presentato in questi giorni il Master specialistico in europrogettazione. Il master della durata di 18 mesi, è finalizzato alla

formazione e alla selezione di 12 nuovi project manager da inserire nella squadra di europrogettisti che operano all'interno del network di Atelier nei settori del volontariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione, della formazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

Esso fornirà opportunità ai nostri migliori talenti affascinati dalla carriera della progettazione europea di acquisire una solida specializzazione ciascuno su una linea specifica della programmazione della Commissione Europea, in modo da potersi inserire nei circuiti delle lobby e dei partenariati europei al momento vincenti sul piano della competizione per l'ottenimento dei fondi e di portare così a cascata benefici per tutti quei soggetti bresciani che vorranno progettare.

Il percorso di formazione e selezione si concluderà con specifiche prove di certificazione di competenze ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale.

Il fenomeno «neet» e il ruolo del volontariato Giovani a rischio esclusione: c'è il modello servizio civile

Giovane è bello, precario lo è molto meno, «neet» peggio ancora. E' la condizione di molti ragazzi e ragazze nel tempo della crisi e della globalizzazione.

I giovani disoccupati superano il 40 per cento in Italia. Si parla anche di generazione «neet»: Not in Education, Employment or Training. Nel nostro Paese sono quasi due milioni, uno su quattro se si considera la fascia di età fra i 15 e i 29 anni. I «neet» sono ragazzi scoraggiati, fuori dal mercato del lavoro, non studiano e non cercano neppure un'occupazione. Stanno diventando una categoria ad alto rischio di esclusione sociale.

Governi e Unione Europea studiano misure per contenere il fenomeno. Ma i risultati, fino ad ora, sono scarsi.

Certo, la soluzione è creare posti di lavoro. Ai responsabili, pubblici e privati, spetta il difficilissimo compito di eliminare, o almeno ridurre la disoccupazione giovanile. Ma anche se ci riuscissero, non sarà certo domani mattina. E intanto aspettiamo? Perché, ancora una volta, non si coinvolge l'associazionismo, il volontariato?

Un modello da seguire già c'è, è il servizio civile.

Gli enti locali si convenzionano con alcune delle tante associazioni serie e capaci che operano sul territorio e concordano lavori utili da svolgere: lavori agiuntivi e non sostitutivi di quelli già affidati a personale interno o delle imprese che hanno regolari appalti. Mettono a disposizione delle associazioni un po' di soldi, così da consentire di erogare un po' di rimborsi per ogni giovane che accetta quella prestazione di volontariato. Poche centinaia di euro al mese. In più, magari, ogni mese, una tessera per viaggiare sui mezzi di trasporto, alcuni ingressi gratuiti in piscina, o allo stadio, o alle partite di pallavolo.

E' la soluzione alla disoccupazione? No! Per quello occorre continuare seriamente a battersi per creare posti di lavoro. Ma intanto migliaia di giovani sarebbero continuamente impegnati in occupazioni utili; le nostre città e i nostri paesi avrebbero un sacco di vantaggi da queste attività di utilità sociale, ambientale, culturale, educativa, ecc.

Questi giovani avrebbero, in cambio, qualche soldo da spendere, ma, soprattutto, ne guadagnerebbero in dignità e libertà.

Dino Santina

Sportello CSV per le domande. E seminario Contributi del 5 per mille ecco cosa bisogna fare

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare 7/E del 20 marzo 2014 nella quale sono riportate e definite le modalità relative all'istituto del 5 per mille ed è stabilita l'apertura del canale telematico riservato all'iscrizione. Rispetto alle precedenti annualità rimangono immutate le tipologie di soggetti a cui può essere destinato il contributo e le modalità per accedere al beneficio. Non è ancora arrivata invece la tanto attesa stabilizzazione di questa misura fiscale che ogni anno è esposta alle intemperie della legge finanziaria, rendendo difficile una reale programmazione da parte degli enti beneficiari, in particolare di alcune organizzazioni non profit che su queste entrate pianificano le attività future.

Ai fini dell'ammissione al contributo del cinque per mille, gli enti aventi diritto devono presentare la domanda d'iscrizione e, successivamente, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà; queste richieste devono essere fatte anche dagli enti che già vi avevano provveduto negli anni scorsi.

Il Centro Servizi per il Volontariato si rende disponibile ad effettuare l'invio telematico delle



domande d'iscrizione all'elenco del cinque per mille. Gli enti interessati dovranno presentarsi direttamente agli sportelli del CSV di Brescia di via Emilio Salgari 43/B (nella foto) entro lunedì 28 aprile.

Per chi fosse interessato, il CSV ha in programma per martedì 22 aprile 2014 un Seminario di approfondimento per conoscere meglio i meccanismi che regolano l'inserimento negli elenchi del 5 per 1000 e gli adempimenti successivi all'ottenimento del contributo. Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare il Centro Servizi oppure accedere al sito internet www.csvbs.it

Nicola Migliorati

Un incontro per raccogliere la sfida dell'Europa anche da Brescia

■ Cosa si aspetta l'Europa da Brescia? Lo racconterà l'europarlamentare del Pd Patrizia Toia in un incontro a più voci che si terrà domani alle 16 nella sede di Atelier Europeo presso il Centro Servizi per il Volontariato (la partecipazione è prevista per questioni di spazi solo su conferma allo 030.2284900). L'eurodeputata porterà il punto di vista di Bruxelles supportato da una lunga esperienza. Cosa si aspetta invece Brescia dall'Europa sarà esplicito oltre che dal sindaco Emilio Del Bono, dai rappresentanti dei cinque soci fondatori che lo scorso nove maggio hanno dato vita all'associazione Atelier Europeo: il segretario della Cgil Damiano Galletti, quello della Cisl Enzo Torri, il presidente di Confcooperative Marco Menni, la portavoce del Forum del Terzo Settore Margherita Rocco e il presidente del Csv Urbano Gerola.

Il tema della partecipazione europea apre ormai i telegiornali da diverso tempo, con un più di discussione dovuta a venti antieuropeisti. Questo scetticismo diffuso può essere vinto solo con risultati concreti, trasformando la concezione di un'Europa-ostacolo in quella di un'Europa-opportunità.

Nello scorso settennato (tanto dura il ciclo di programmi dell'UE) l'Italia e Brescia hanno latitato e mancato occasioni importanti di partecipazione e di finanziamento di attività e servizi necessari. Il convegno, anche in vista delle prossime elezioni europee, incoraggia un'ottica di discussione e approfondimento rispetto a tematiche che potrebbero erroneamente apparire distanti, ma che influenzano e regolano ormai l'agire degli stati membri dell'Unione e quindi la vita dei suoi cittadini.

Atelier Europeo è stato costituito con l'idea di fare sistema fra le varie componenti della città per presentarsi in maniera più forte e credibile ai nastri di partenza dei nuovi programmi che partono quest'anno e ci porteranno fino al 2020. A tale scopo è stato fra le altre cose presentato in questi giorni il Master specialistico in europrogettazione. Il master della durata di 18 mesi, è finalizzato alla formazione e alla selezione di 12 nuovi project manager da inserire nella squadra di europrogettisti che operano all'interno del network di Atelier nei settori del volontariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione, della formazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

Nicola Migliorati

**IN VIA SALGARI
PORTARE BRESCIA
IN EUROPA, MA
ANCHE VICEVERSA**

S'intitola «Portare Brescia in Europa e l'Europa a Brescia» il convegno di oggi, alle 16, in via Salgari 43/b. Interverranno, per dire che cosa si aspetta Brescia dall'Europa, il sindaco Emilio Del Bono, il segretario della Cgil Damiano Galletti, il presidente del Centro servizi per il volontariato Urbano Gerola, il presidente di Confcooperative Marco Menni, il segretario della Cisl Enzo Torri e Margherita Rocco, portavoce del Forum del Terzo settore. L'europarlamentare Patrizia Toia parlerà invece di cosa l'Europa si aspetta da Brescia.

Dibattito con l'on. Patrizia Toia sul rapporto «Brescia e l'Europa»

■ Si intitola «Portare Brescia in Europa e l'Europa a Brescia» il convegno organizzato dall'associazione «Atelier Europeo» organizzato oggi alle 16 presso gli uffici dello CSV in via Salgari, 43b.

Sul tema «Cosa ci si aspetta dall'Europa» interverranno il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, il segretario della Cigl Damiano Galletti, Urbano Gerola presidente del Centro Servizi per il Volontariato, Marco Menni del Forum terzo settore, Enzo Torri segretario Cisl e sul tema «Cosa l'Europa si aspetta da Brescia», interverrà l'europarlamentare Patrizia Toia.

«Atelier Europa», la Leonessa fa rete per i bandi Ue

L'appello dell'associazione all'on. Patrizia Toia: «Meno burocrazia e più sostegno per il lavoro»

■ Per portare l'Europa a Brescia e Brescia in Europa è nato, lo scorso maggio, l'Atelier europeo, associazione ispirata dall'idea madre di fare sistema tra le varie componenti per presentarsi ai nastri di partenza dei nuovi programmi che ci porteranno fino al 2020 con un bagaglio economico di oltre 70 miliardi di euro. Partiranno nuove linee di finanziamento per mezzo delle quali l'Unione europea erogherà contributi su tematiche specifiche: ambiente, imprese, mobilità, immigrazione, infrastrutture, tutela dei minori e cultura, solo per citarne alcuni. A Brescia corre l'obbligo di farsi trovare pronta alla chiamata, per non perdere, come successo fino ad ora, quote importanti di contributi a causa di impreparazione e debolezza. Per questo i soci fon-

datori di Atelier, che all'atto di adesione hanno versato la significativa quota di 20mila euro ciascuno (Forum terzo settore; Csv; Cgil; Cisl e Consorzio Koinon), hanno organizzato l'incontro con l'euro-parlamentare Patrizia Toia. Un incontro per confrontarsi e iniziare un cammino virtuoso, già avviato con il master che formerà 12 europrogettisti, figure professionali deputate al miglior utilizzo dei bandi Ue.

Dal mondo del volontariato - rappresentato da Margherita Rocco, Terzo settore; Marco Menni, Confcooperative e Urbano Gerola Csv - sono emerse le difficoltà di partecipazione ai bandi, troppo tecnici e complicati, la richiesta di sburocratizzare e l'auspicio di vedere eletto alle consultazioni di maggio un parlamentare

bresciano dopo oltre vent'anni. I sindacati, per voce di Enzo Torri di Cisl e Damiano Galletti di Cgil, hanno chiesto che l'Europa impari a farsi amare di più, sia più solidale nelle politiche troppo rigorose e, soprattutto, agisca per creare lavoro e sostenere l'occupazione. «Europa vuol dire regole certe e meccanismi meno complicati - ha specificato l'assessore al Bilancio della Loggia, Paolo Panteghini - ma anche flessibilità, serietà e presenza di nostri parlamentari che riportino l'Europa quando tornano nel loro Paese».

«L'Europa oggi è di chi vuole capirla - ha concluso l'on. Toia - di chi vuole maneggiarla, usarla. Magari deve cambiare un po', ma merita di esserci, di continuare il suo cammino facendo sistema».

Wilda Nervi



L'on. Patrizia Toia

«I care», prevenzione del disagio sociale

■ In cerca del finale migliore. Il prossimo 5 maggio i ragazzi, le ragazze e gli insegnanti che hanno preso parte al progetto «Brescia città della Solidarietà per tutte le età e tutte le culture» parteciperanno ad un incontro in Università Cattolica, dalle 8.45 alle 12.30, dal titolo: I care?.

L'espressione cara a Don Milani - I care ossia mi importa, mi interessa, ho a cuore - che campeggiava negli anni sessanta all'entrata della sua scuola di Barbiana in dichiarata contrapposizione al «Me ne frego» fascista, sarà filo conduttore per affrontare alcune situazioni problematiche con l'accompagnamento del Teatro Forum messo in campo degli animatori della Cooperativa Tomasole «una tecnica - spiegano - che aiuta a maturare progetti di sensibilizzazione coinvolgendo i partecipanti e trasformandoli in spett-attori».

«I care» è diventato negli anni uno slogan, insegna di un'educazione orientata alla presa di coscienza civile e sociale; una presa di coscienza di cui c'è impellente bisogno in un'epoca come la nostra definita fluida, priva di schemi rigidi e di punti di riferimento fissi. Nello sgretolarsi avvenuto negli anni di quel «mi importa» è rintracciabile una delle maggiori cause morali della crisi odierna: il volontariato al centro del progetto «Brescia città della Solidarietà per tutte le età e tutte le culture» può essere agito come filo tessitore per rammentare pezzi di tessuto sociale che si è sfilacciato e per cucirne di nuovo.

Il progetto è infatti finalizzato alla creazione di un network tra scuole, associazioni di volontariato e enti di ricerca atto a migliora-



Don Milani a Barbiana (foto d'archivio)

re le competenze promozionali del volontariato quale canale di prevenzione del disagio sociale e delle difficoltà di integrazione tra diverse culture presenti a Brescia. La gratuità, la circolarità dell'aiuto, l'interessarsi ai problemi della comunità in cui viviamo, possono essere chiavi per scardinare diffidenze e contrasti che vanno proposte da una coralità di soggetti. L'incontro «I care?» così come il progetto è promosso da una rete di realtà diverse: Anteas con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in primis; sono poi partners del progetto l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica, il CSV di Brescia, l'Avis Provinciale e l'associazione Bimbo chiama bimbo. In questi sono stati proposti incontri di sensibilizzazione, corsi formativi, momenti di riflessione per tornare a prendersi cura di una società che in fondo ognuno di noi è chiamato a costruire.

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Di fronte alla crisi, il volontariato trovi il tempo per una riflessione

La generosità non tolga opportunità di lavoro

È il momento di prendere atto di una situazione di gravi difficoltà economiche e sociali

Le persone che hanno perso il lavoro o non l'hanno mai trovato sono in aumento. Le famiglie che vivono situazioni di povertà e disagio sono in forte incremento. Le agenzie di assistenza sociale pubbliche e private fanno sempre più fatica a rispondere alle richieste di aiuto. Ma c'è di più: le persone costrette a rivolgersi all'assistenza vivono sentimenti di umiliazione, frustrazione e fallimento. Le famiglie vanno in crisi e le unioni sono a rischio.

In questo contesto le Amministrazioni locali con risorse sempre più scarse chiedono al volontariato, organizzato o informale, di svolgere lavori di pubblica utilità. Richieste che dato il grande senso civico del volontariato, trovano spesso risposte positive.

Tuttavia è giunto il momento nel quale le organizzazioni di volontariato e tutte le persone che

gratuitamente si sono, con merito, prestate a svolgere lavori di pubblica utilità per i Comuni o altri Enti, trovino il tempo per una riflessione. Se la generosità e l'entusiasmo del volontariato toglie opportunità di lavoro e con queste dignità a chi è nel bisogno, si deve fare un passo indietro.

Bisogna facilitare il realizzarsi di condizioni perché attività di manutenzione del territorio, del verde pubblico, delle attrezzature dei parchi, tinteggiature o piccole riparazioni, ripulitura di muri, aiuto e supporto alle attività sportive, animazione di centri di aggregazione per anziani e giovani, manutenzione e pulizia straordinaria di abitazioni di anziani soli... l'elenco può continuare, siano affidate a persone bisognose di lavoro e retribuite con il sistema dei voucher-lavoro.

È una proposta che può apparire in contraddizione con lo spirito del volontariato, cioè del servizio gratuito alla comunità oltre che alle persone, o addirittura può sembrare incoerente al nostro compito di promuovere il vo-

lontariato in tutti i settori. Nulla di tutto questo. Semplicemente è prendere atto di una situazione di gravi difficoltà economiche e sociali e, nello spirito profondo del volontariato - servire il bene comune - adeguare a tali circostanze i nostri comportamenti.

I volontari possono accompagnare, addestrare, fare i maestri di lavoro nei confronti delle persone individuate come bisognose di lavoro e seguite dai servizi assistenziali.

Tra altre iniziative si è formalmente costituita alcuni giorni fa l'associazione "Dignità e Lavoro" che per ora si avvale di risorse messe a disposizione dalla Congrega della Carità apostolica, dal Forum del terzo settore, dal CSV, dalla Fondazione della Comunità bresciana per l'avvio del progetto. Appena iniziata l'attività confidiamo nel sostegno di Amministrazioni comunali, Enti dediti tradizionalmente all'assistenza, fondazioni pubbliche e private, cittadini. È un salto di qualità nel modo di aiutare persone in grave stato di disagio.

URBANO GEROLA

Al Centro servizi sono aperte le iscrizioni

Formazione: ecco i corsi al via nel mese di maggio

Diversi corsi di formazione destinati ai volontari aprono le iscrizioni in questi giorni.

Partiamo da "Alla scoperta del volontariato" dedicato a diversi target di popolazione: pensionati, studenti, casalinghe, persone che hanno del tempo da impegnare per aiutare il prossimo. Viene proposto un percorso che ha come obiettivo informare e orientare coloro che desiderano avvicinarsi al volontariato, aiutandoli a "guardarsi dentro" per capire le motivazioni ed orientarsi tra le numerose opportunità di impegno nelle associazioni del territorio. Gli incontri occuperanno cinque mattinate del sabato a partire dal 17 maggio (iscrizioni fino al 7).

Vengono poi realizzati un corso di prima formazione e uno di aggiornamento per l'HACCP: i volontari che si occupano di produzione, distribuzione e erogazione di alimenti e bevande non sono tenuti al possesso del libretto di idoneità sanitaria, tuttavia le norme in vigore impongono la formazione di tutti gli addetti al settore.

Per questo il Centro Servizi organizza il corso utile per quelle associazioni di volontariato che gestiscono bar, mense, feste,



Il Centro servizi volontariato

etc. Anche questi avranno luogo in maggio. Ci saranno poi i corsi "Gestire il tempo per sé e per gli altri" e "Riconoscere e gestire i conflitti" dedicati ai dirigenti, ai responsabili e a tutti coloro che, ricoprendo un ruolo di coordinamento e gestione di collaboratori nelle organizzazioni di volontariato, desiderano migliorare le proprie abilità di gestione del tempo e dei collaboratori.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Le iscrizioni sono accettate in base alla data di presentazione. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni accedere al sito www.csvbs.it o contattare Veronica Sbaraini, tel. 030/2284911, vsbaraini@csvbs.it.

N.M.

Scheda da presentare per i registri regionali

Mantenimento dei requisiti consulenti a disposizione

Il 6 maggio è in programma dalle 18 alle 20 presso il Csv una serata formativa sulla compilazione del modello



La sede bresciana della Regione

Come ogni anno le associazioni iscritte ai Registri situati nella regione Lombardia - registri delle associazioni, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di solidarietà familiare; elenco regionale dei centri di aiuto alla vita; albo regionale del volontariato di protezione civile (ambito associazioni) - sono tenute a presentare l'istanza di mantenimento dei requisiti di iscrizione attraverso il sistema di gestione online della Regione Lombardia.

La scadenza per la presentazione della Scheda per il mantenimento dei requisiti relativa all'anno 2013 è fissata per lunedì 30 giugno 2014. Le associazioni che non completeranno per tempo la Scheda rischiano la cancellazione dai registri e la perdita dei benefici ad essi correlati.

Il prossimo 6 maggio dalle 18 alle 20, verrà organizzata presso il CSV, con la collaborazione dell'ufficio associazionismo del-

la provincia di Brescia, una serata formativa sulla compilazione del modello (iscrizioni allo 030 2284900) utile per tutti quei volontari che volessero chiarire alcuni dubbi di compilazione. Come sempre sarà poi possibile prendere contatto con il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia e fissare un appuntamento, da maggio in poi, per compilare insieme ai consulenti la Scheda, sia presso gli uffici di via Salgari a Brescia, sia presso alcuni sportelli decentrati sul territorio provinciale.

N.M.

Formazione del Csv per l'iscrizione all'albo

■ L'attività formativa rivolta ai volontari è una delle principali messe in campo dai Centri di Servizi per il Volontariato. Spesso quest'attività si mischia fino a confondersi con la consulenza e l'accompagnamento allo svolgimento di certi compiti. È il caso della serata informativa formativa - in programma il 6 maggio dalle 18 alle 20, con la collaborazione dell'Ufficio Associazionismo della Provincia - sulla compilazione della Scheda unica per il mantenimento dei requisiti di iscrizione ai Registri della Regione Lombardia. Come ogni anno infatti le associazioni iscritte ai Registri istituiti in Lombardia - registri delle associazioni, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di solidarietà familiare; elenco regionale dei centri di aiuto alla vita; albo regionale del volontariato di protezione civile (ambito associazioni) - sono tenute a presentare l'istanza di mantenimento dei requisiti di iscrizione attraverso il sistema di gestione online della Regione. La scadenza per la presentazione della Scheda è lunedì 30 giugno 2014. Le associazioni che non compileranno per tempo la Scheda rischiano la cancellazione dai registri e la perdita dei benefici. La serata del 6 maggio sarà utile a tutte quelle associazioni che vorranno porre quesiti e chiarire dubbi sulla Scheda che può apparire ostica ai non esperti (per partecipare è necessario iscriversi allo 030.2284900). Come sempre sarà poi possibile, per chi fosse in difficoltà, fissare un appuntamento col Csv e fissare un appuntamento, da maggio in poi, per compilare insieme ai consulenti la Scheda, sia negli uffici di via Salgari a Brescia, sia agli sportelli decentrati in provincia. La formazione continuerà, poi, con la consueta modalità dei corsi gratuiti tematici a maggio e giugno. Da «Alla scoperta del volontariato» ai corsi di aggiornamento sull'Haccp fino a «Gestire il tempo per sé e per gli altri» e «Riconoscere e gestire i conflitti» l'offerta è vasta e variegata. Le iscrizioni sono accettate dall'ufficio del Csv. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile accedere al sito www.csvbs.it o contattare Veronica Sbaraini, tel. 030/2284900, vsbaraini@csvbs.

Nicola Migliorati



**Il 9 maggio
L'Europa arriva in città**

L'Europa arriva in città. Il 9 maggio è la festa dell'Europa, l'anniversario della storica dichiarazione di Schuman. In occasione di un discorso a Parigi, nel 1950, il ministro degli Esteri francese Robert Schuman (nella foto) espone la sua idea di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, che avrebbe reso impensabile una guerra tra le nazioni europee. La sua ambizione era creare un'istituzione europea che

avrebbe messo in comune e gestito la produzione del carbone e dell'acciaio. Un trattato che dava vita ad una simile istituzione è stato firmato appena un anno dopo. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita dell'Unione europea. In occasione di questa festa l'associazione Atelier Europeo realizzerà eventi e appuntamenti che ricorderanno ai bresciani che in fin dei conti siamo cittadini d'Europa; un Europa che non può e non

deve essere vissuta solamente come una stretta burocratica fatta di vincoli e rimpoveri, ma come occasione di crescita e sviluppo. In questa direzione l'associazione Atelier Europeo sta muovendo i suoi primi passi di "eurocontaminazione", per portare più Europa a Brescia e per far vivere le possibilità dell'Europa - anche in termini di mobilità di persone e di idee - al maggior numero di bresciani possibile.



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

DI NICOLA MIGLIORATI



Formazione: occasioni gratuite per i bresciani

Continuano le attività formative gratuite destinate ai volontari bresciani. La prima iniziativa di cui parliamo è una serata informativa e formativa - in programma il prossimo 6 maggio dalle 18 alle 20, con la collaborazione dell'ufficio associazionismo della provincia di Brescia - sulla compilazione della Scheda unica per il mantenimento dei requisiti di iscrizione ai Registri della Regione Lombardia. Adempimento che va espletato entro il prossimo 30 giugno pena la cancellazione

dai Registri stessi. Venendo poi ai corsi più consueti partiamo da "Alla scoperta del volontariato" dedicato a diversi target di popolazione: pensionati, studenti, casalinghe, persone che hanno del tempo da impegnare per aiutare il prossimo. Viene proposto un percorso che ha come obiettivo informare e orientare coloro che desiderano avvicinarsi al volontariato, aiutandoli a "guardarsi dentro" per capire le motivazioni ed orientarsi tra le numerose opportunità di impegno nelle associazioni del

territorio. Gli incontri occuperanno cinque mattinate di sabato a partire dal 17 maggio (iscrizioni fino al 7). Vengono poi realizzati un corso di prima formazione e uno di aggiornamento per l'Haccp: i volontari che si occupano di produzione, distribuzione e erogazione di alimenti e bevande non sono tenuti al possesso del libretto di idoneità sanitaria, tuttavia le norme in vigore impongono la formazione di tutti gli addetti al settore. Per questo il Centro Servizi organizza il corso utile per

quelle associazioni di volontariato che gestiscono bar, mense, feste. Anche questi avranno luogo in maggio. Ci saranno poi i corsi "Gestire il tempo per sé e per gli altri" e "Riconoscere e gestire i conflitti" dedicati ai dirigenti e ai responsabili delle organizzazioni. La partecipazione ai corsi è gratuita. Le iscrizioni sono accettate dall'ufficio del Centro Servizi in base alla data di presentazione. Per ulteriori informazioni accedere www.csvbs.it o contattare Veronica Sbaraini, tel. 030/2284900, vsbaraini@csvbs.it.

Riflessioni Il volontariato oggi

Una nuova forma di generosità

DI URBANO GEROLA

Il volontariato tutela la dignità di tutti. Il volontariato sa dire dei no motivati. Il volontariato sa proporre concrete forme di aiuto. Il volontariato sa fare un passo indietro. Chiedere al volontariato di fare un passo indietro è una bella e grande contraddizione da parte di chi, da sempre, lo promuove, sia cercando nuovi volontari sia chiedendo maggior presenza del volontariato nel sociale. Cerchiamo di chiarire il concetto. La grande generosità dei volontari e delle associazioni porta gli stessi a rispondere positivamente ad ogni richiesta di intervento viene loro proposta. Tuttavia è opportuno che le organizzazioni di volontariato riflettano sul tipo di servizio che fanno, a chi giova, chi beneficia dell'impegno gratuito, quali risultati porta ed anche se alcune attività non tolgono occasioni di lavoro. Non è certo possibile fare una classifica e dare delle valutazioni a priori, ogni servizio svolto è a sé. Certamente in tempi di scarsità di

È opportuno che le organizzazioni di volontariato riflettano sul tipo di servizio che fanno, a chi giova, chi beneficia dell'impegno gratuito e se non tolgono lavoro

risorse economiche diventa naturale cercare nella gratuità del volontariato la risposta a tanti bisogni, siano quelli più propriamente assistenziali, siano quelli che hanno maggior attinenza alla comunità, all'ambiente o alla cultura. I comuni, le scuole, le parrocchie e le società sportive sono tra le agenzie che chiedono e beneficiano del volontariato. In questi momenti di grande disoccupazione, di famiglie in difficoltà, di giovani frustrati dall'inattività è utile un momento di riflessione e di discer-

nimento. È necessario fare ogni sforzo per far lavorare le persone, per dare a tutti dignità e speranza. "Non ci sono soldi" è la risposta facile da attendersi. "O la manutenzione del verde la fanno i gruppi di volontari della Protezione civile o degli alpini oppure non si può fare". È solo un esempio molto concreto e attuale. Dobbiamo smarcarci dal facile ricatto e lo facciamo con uno scatto di generosità e responsabilità. Il volontariato si impegna a cercare risorse pubbliche e private, a fare iniziative per raccogliere fondi per far lavorare coloro che non ce la fanno più. Il volontariato sa prendere la responsabilità di dire dei no motivati anche alle Istituzioni. Sappiamo che abbiamo pochi denari anche per il funzionamento delle associazioni, tuttavia non possiamo esimerci dal moltiplicare gli sforzi in favore di coloro che vivono in profondo disagio e situazioni di utilizzazione. Il Centro servizi del Volontariato insieme al Forum del Terzo Settore si è fatto promotore

dell'Associazione "Dignità e Lavoro". Nei prossimi giorni diverrà operativo lo specifico progetto. Piccoli lavori sussidiari e occasionali in cambio di voucher, cioè di uno strumento che consente di retribuire nella legalità e con tutte le tutele assicurative e previdenziali i prestatori d'opera. Per ora vi sono le risorse messe a disposizione dalla Congrega della Carità Apostolica, dalla Fondazione della Comunità bresciana, dal Forum del terzo settore e dal Csv. A "Dignità e Lavoro" hanno aderito anche le Acli provinciali, l'Anzer e il MCL, il Solco, nonché persone a titolo personale. Le adesioni sono aperte, siamo fiduciosi che altre realtà daranno il loro contributo e adesione. La sfida è di creare una rete di solidarietà che diventi veramente comunitaria. Cioè abbattere le diffidenze, il protagonismo e la tentazione egemonica che talora alberga dentro Enti e Istituzioni. Per informazioni è possibile rivolgersi al Csv, numero di telefono 0302284900.



VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail: info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTA A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Cinque per mille, sostegno da difendere ma da ripensare

In Italia sono 34.581 le organizzazioni ammesse al beneficio per il 2012, ottenendo 391 milioni. Ma per 1.254 neppure un euro

■ Tra pochi giorni si concluderà la fase di invio delle domande d'iscrizione all'elenco del cinque per mille, cui seguirà un altro passaggio formale entro fine giugno. Una maratona per molte organizzazioni di volontariato.

Nel frattempo l'agenzia delle Entrate ha pubblicato l'elenco degli ammessi alla ripartizione del 5x1000 dell'anno 2012 con i relativi importi. Scorrendo i documenti pubblicati sul sito dell'agenzia il presidente del Csv Urbano Gerola tira le somme e stimola alcune considerazioni: «In Italia le organizzazioni ammesse al contributo sono state 34.581. La somma loro destinata è stata di 391 milioni di euro. Più di tremila sono le realtà non ammesse pur avendo avuto un'iscrizione regolamentare accolta. Ben 1.254 associazioni non hanno avuto nemmeno una scelta da parte dei contribuenti, fatto veramente singolare e incomprensibile. Anche alcune importanti associazioni bresciane sono state escluse pur avendo avuto scelte dei contribuenti per circa 50.000 euro, naturalmente persi e ripartiti fra le associazioni che già hanno avuto più preferenze. La media dei contributi ricevuti dalle onlus ed enti di volontariato sarebbe di 11.000 euro per organizzazione, ma il grande Trilussa ricordava che se una persona mangia un pollo e un'altra nulla, facendo la media risulta abbiano mangiato mezzo pollo a testa. Così si verifica anche con il 5 per mille. Le prime 12 onlus ricevono 55 milioni di euro, l'ultima prende ben 2,91 euro (0,9%). Poi vi è l'ambito della ricerca scientifica e dell'Università che fa dividere tra circa trecento Enti altri 55 milioni di euro. Ai Comuni vanno 12 milioni e agli enti sportivi circa 7,5 milioni. Una curiosità: alcune grosse realtà hanno ramificazioni sia tra le onlus sia come Enti di ricerca, raccogliendo alla fine denaro per entrambi gli ambiti. «L'istituto del 5 per mille, ancorché una fonte di finanziamento



Quella media... che non quadra

■ Osserva Urbano Gerola (a destra), presidente del Csv Brescia: in media le onlus hanno ricevuto 11 mila euro ciascuna. Peccato che le prime 12 onlus abbiano ottenuto 55 milioni di euro e l'ultima 2,91... Ed è proprio per questo motivo che il sistema deve essere difeso, ma anche ripensato



mento che va difesa e stabilizzata, crea forte concorrenza tra le associazioni giocata a colpi di slogan, immagini e video coinvolgenti. E come tutti i soggetti che si muovono nel mercato vince chi è più bravo a "vendere", chi spende più risorse in promozione e pubblicità o chi ha strumenti di raccolta come i Caf (centri di assistenza fiscale). Il sistema poi è consegnato in modo che non conta solo il numero delle scelte dei contribuenti, ma l'entità delle imposte che i firmatari pagano, ossia chi è scelto dai ricchi ri-

ceve di più, una specie di discriminazione di classe». La somma che lo Stato destina al 5 per mille è negli ultimi anni di 400 milioni di euro, ma è legata alle intemperie della legge di stabilità e a meccanismi che vengono riscritti. Una sorta di sperimentazione che prosegue dal 2006. Gli enti che vi possono accedere sono sempre di più come numero e tipologia, negli ultimi anni si sono aggiunti i Comuni e il Ministero dei beni culturali. «Ne deriva - continua Gerola - che molte delle piccole associazioni di volon-

tariato si sobbarcano l'onere dell'istruzione e dell'invio della domanda per pochi spiccioli. Vi è quindi la possibilità concreta che chi opera veramente con merito a favore delle persone fragili e della comunità non venga riconosciuto perché senza grandi sponsor e ne tragga un sentimento di frustrazione. La nostra conclusione è che l'istituto del 5x1000 vada difeso, mantenuto e stabilizzato, ma anche profondamente ripensato nei suoi meccanismi distributivi».

Nicola Migliorati



ENTRO IL 30 GIUGNO Mantenimento dei requisiti per i registri regionali

■ Come ogni anno le associazioni iscritte ai Registri istituiti nella regione Lombardia - associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di solidarietà familiare; elenco regionale dei centri di aiuto alla vita; albo regionale del volontariato di protezione civile (ambito associazioni) - sono tenute a presentare l'istanza di mantenimento dei requisiti di iscrizione attraverso il sistema di gestione online della Regione Lombardia. La scadenza per la presentazione della Scheda relativa all'anno 2013 è fissata per lunedì 30 giugno 2014. Le associazioni che non compieranno per tempo la Scheda rischiano la cancellazione dai registri e la perdita dei benefici ad essi correlati. Il prossimo 6 maggio dalle 18 alle 20, verrà organizzata presso il Csv Brescia, con la collaborazione dell'ufficio associazionismo della provincia di Brescia, una serata formativa sulla compilazione del modello (iscrizioni allo 030 2284900) utile per tutti quei volontari che volessero chiarire alcuni dubbi di compilazione. Come consuetudine sarà poi possibile prendere contatto con il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia e fissare un appuntamento, per compilare insieme ai consulenti la Scheda.

IL 5 MAGGIO Brescia diventa città della solidarietà con il Teatro forum

■ Il prossimo 5 maggio i ragazzi, le ragazze e gli insegnanti che hanno preso parte al progetto «Brescia città della Solidarietà per tutte le età e tutte le culture» parteciperanno ad un incontro in Università Cattolica, dalle 8.45 alle 12.30, dal titolo: «I CARE?». Filo conduttore della mattinata sarà il Teatro Forum messo in campo dagli animatori della Cooperativa Tomasole «una tecnica - spiegano - che aiuta a maturare progetti di sensibilizzazione coinvolgendo i partecipanti e trasformandoli in spettatori». Il progetto - finalizzato alla creazione di un network tra scuole, associazioni di volontariato e enti di ricerca per migliorare le competenze promozionali del volontariato quale canale di prevenzione del disagio sociale - ha stimolato incontri di sensibilizzazione, corsi formativi, momenti di riflessione per tornare a prendersi cura di una società che in fondo ognuno di noi è chiamato a costruire. L'incontro «I CARE?» così come il progetto è promosso da una rete di realtà diverse: Antea con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in primis; sono poi partners del progetto l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica, il Csv di Brescia, l'Avvis Provinciale e l'Associazione Bimbo chiama bimbo.

Il 9 maggio Atelier e Loggia portano in città l'Europa

■ L'Europa arriva in città. Il 9 maggio è la festa dell'Europa, l'anniversario della storica dichiarazione di Schuman. In occasione di un discorso a Parigi, nel 1950, il ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone la sua idea di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, che avrebbe reso impensabile una guerra tra le nazioni europee. La sua ambizione era creare un'istituzione europea che avrebbe messo in comune e ge-

stato la produzione di carbone e acciaio. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita dell'Unione europea. Per l'occasione l'associazione Atelier Europeo e il Comune di Brescia realizzeranno eventi e appuntamenti che ricorderanno ai bresciani che in fin dei conti siamo cittadini d'Europa: un'Europa che non può e non deve essere vissuta solo come una stretta burocratica fatta di vincoli e rimproveri, ma come occasione di crescita e sviluppo.

Master europeo in europrogettazione, 12 i posti

La prima edizione del corso promosso da Atelier Europeo e Fondazione PoliMi



La bandiera dell'Unione europea (archivio)

■ Sono 12 i posti disponibili per la prima edizione del Master europeo di specializzazione in europrogettazione, promosso dall'associazione Atelier Europeo, in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano. Il Master ha lo scopo di incrementare le competenze specialistiche di Europrogettisti sui Programmi dell'Unione Europea nei settori del volontariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione, della formazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile. Il Master si svolgerà a Brescia. Si inizierà con la se-

lezione di 12 nuovi project manager da inserire, dopo un'azione di formazione della durata di 18 mesi, nella squadra di europrogettisti che operano all'interno del network di Atelier Europeo (la scadenza per le iscrizioni è fissata a lunedì 12 maggio alle ore 14). Il percorso di formazione, principalmente basato sul metodo del work-based learning, si concluderà con specifiche prove di certificazione di competenze ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale. Maggiori informazioni accedendo al sito www.ateliereuropeo.eu.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Assemblee di bilancio, occasione di analisi sulle cose e soprattutto sui risultati raggiunti

Volontariato chi sei? Il coraggio di rimettersi in discussione

Primavera tempo di azione ma anche di assemblee. La quasi totalità delle organizzazioni di volontariato hanno svolto la loro assemblea ordinaria per l'approvazione dei bilanci. Momento importante per la vita democratica dell'associazione, non solo per controllare del buon uso delle risorse utilizzate nell'anno precedente ma pure per analizzare e riflettere sulle cose fatte e soprattutto sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.

Questa seconda parte è sicuramente la più impegnativa e alcune organizzazioni tendono ad ignorarla accontentandosi del "fare" e fare secondo tradizione.

La realtà sociale che circonda tutti noi è in continuo cambiamento ed evoluzione. Vale per la situazione economica, per i bisogni delle persone, per le relazioni interpersonali e sociali, vale per i servizi pubblici o privati con i quali dobbiamo confrontarci. Per tendere ad un volontariato di qualità e capace di rispondere alle esigenze del tempo che viviamo è necessario trovare lo spirito necessario a rimettersi in discussione. I quesiti che dobbiamo porci sono: qual è lo scopo della nostra organizzazione, quali sono le attività che ci competono, quali spettano ad altri? Siamo un'organizzazione tutto fare? Chi trae vantaggio dalla nostra presenza; siamo preparati e formati al nostro compito o ci accontentiamo di esse-



Stand del Csv per l'orientamento al volontariato in occasione di una recente iniziativa

re persone di buona volontà. Il lavoro che facciamo è di accompagnamento, di sostegno o togliere lavoro a chi il lavoro non ce l'ha? Chiediamo il riconoscimento del ruolo socio-politico del volontariato. Nei momenti in cui le Amministrazioni locali programmano la destinazione delle risorse pubbliche, siamo sufficientemente competenti per dare un contributo autonomo, propositivo e responsabile? Abbiamo capacità di raccolta dei fondi necessari al funzionamento dell'associazione o dipendiamo esclusivamente dalle convenzioni con enti pubblici? L'uso dei

soldi è sempre documentato e trasparente? Il volontariato bresciano è una grande e prestigiosa realtà che va difesa e potenziata. Come l'insieme del volontariato dà prestigio a tutte le organizzazioni che lo compongono, allo stesso modo superficialità o comportamento poco corretto di una sola organizzazione può nuocere pesantemente sull'intero mondo del volontariato. Un'eventualità che non vorremmo mai capitate, per questo ci permettiamo di incoraggiare la riflessione di tutti.

URBANO GEROLA

Mantenimento requisiti: seminario alle 18

Iscrizioni ai registri: l'aiuto del CSV

Le associazioni iscritte ai registri regionali sono obbligate a presentare l'annuale scheda di rendicontazione delle attività per la verifica dei requisiti per il mantenimento dell'ente nel registro presso cui risultano iscritte.

Anche quest'anno l'obbligo andrà assolto compilando online entro il 30 giugno la "Scheda per il mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione", con riferimento all'attività svolta nel 2013, reperibile sul sito di Regione Lombardia www.registriassociazioni.servizi.it. Per l'accesso alla scheda on-line devono essere utilizzate le credenziali (username e password) già in uso dallo scorso anno.

Le associazioni coinvolte sono quelle iscritte nelle sezioni dei seguenti registri: - Registro Regionale del Volontariato; - Registro dell'Associazionismo senza scopo di Lucro e di Promozione sociale; - Registro delle Associazioni di Solidarietà familiare; - Registro dei CAV, Centri di Aiuto alla Vita. Il CSV di Brescia mette a disposizione un servizio di supporto alla compilazione delle schede di mantenimento dei requisiti: il servizio è gratuito.

Anche quest'anno si potrà richiedere un appuntamento, oltre che a Brescia, presso gli sportelli decentrati del CSV di Leno, Orzinuovi, Chiari, Salò, Vestone, Gardone Vt, Ospitaletto ed Esine. Per accedere al servizio, è necessario fissare un appuntamento chiamando la segreteria del CSV di Brescia: tel. 030.2284900, dal lunedì al venerdì ore 8.30-12.30 e 14.00-18.00

Il CSV di Brescia si rende anche disponibile a raccogliere le autocertificazioni, firmate dal legale rappresentante, e recapitarle all'Amministrazione provinciale di Brescia. Per approfondire l'argomento, il CSV organizza questa sera dalle 18, presso la propria sede, un seminario dedicato (chiamare lo 0302284900 per disponibilità posti).

NICOLA MIGLIORATI

Ultimi giorni per le iscrizioni

Europrogettazione, candidature entro il 12

Sono 12 i posti disponibili per la prima edizione del Master europeo di specializzazione in europrogettazione, promosso dall'associazione Atelier Europeo, in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano. Il Master ha lo scopo di incrementare le competenze specialistiche di Europrogettisti sui Programmi dell'Unione Europea nei settori del volontariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione, della formazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

Atelier Europeo è un'associazione fondata, nel maggio 2013, dal Centro di Servizio per il Volontariato di Brescia, dal Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, la CGIL di Brescia, la CISL di Brescia e il Consorzio Koiron, perché le tematiche europee fossero affrontate in maniera più strutturata. Il Master inizierà con la selezione di 12 nuovi project manager da inserire, dopo un'azione di formazione della durata di 18 mesi, nella squadra di europrogettisti che operano all'interno del network di Atelier Europeo.

La scadenza per le iscrizioni è fissata lunedì 12 maggio alle 14, la selezione avverrà mercoledì 14 maggio (maggiori informazioni su www.ateliereuropeo.eu). Il percorso di formazione, principalmente basato sul metodo del work-based learning, si concluderà con specifiche prove di certificazione di competenze ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale. Coloro che avranno superato le prove della prima fase (parte teorica e stage breve) riceveranno una borsa lavoro di euro 300,00 al mese per un periodo massimo di 10 mesi, mentre coloro che supereranno anche le prove finali di competenze entreranno a far parte dei progettisti di Atelier. Al termine del percorso sarà rilasciato un attestato europeo di competenze in europrogettazione di VII e VIII livello EQF, che ha validità in tutto il territorio dell'Unione Europea.

Il workshop al «Calini»

Accesso ai fondi dell'Ue Brescia fanalino di coda

Fa due conti, la professoressa, e alla fine decide che non conviene. «Se devo dare 350 euro all'Europa per portare i miei ragazzi in gita, quando l'anno scorso ne abbiamo spesi 420, il gioco non vale la candela», dice.

PECCATO non abbia capito che quei 350 euro la scuola li riceve (a copertura di spese organizzative) e non li dà, e che i suoi studenti viaggerebbero gratis, con vitto e alloggio pagato per due settimane, due mesi, persino un anno, volendo. «Qui si fa l'Europa... o si muore!», titolava il workshop andato in scena ieri mattina al liceo Calini, e l'impresa sembra davvero ardua, almeno quanto quella a cui rimanda la parafrasi della celebre frase di Cesare Abba a Calatafimi.

In ballo ci sono 500 miliardi di euro che l'Ue mette a disposizione per progetti presentati dalle scuole. Se le cose non cambieranno alla svelta saranno i soliti tedeschi capofila di romeni, maltesi e quant'altro a far man bassa. Ora Brescia dispone di Atelier europeo, che associa Csv, Forum del terzo settore, Consorzio Koinon, Cisl e Cgil, e mette a disposizione uno staff di esperti per aiutare le scuole



Angelo Patti di «Atelier»

a produrre progetti in grado di essere approvati. È il tentativo di uscire da una situazione che ci vede fanalino di coda nell'accesso ai fondi comunitari. Secondo i dati di Angelo Patti, segretario aalista di «Atelier», Brescia (di cui le scuole sono solo una parte) nel 2012 è riuscita a portare a casa mezzo milione di euro a fronte dei 46 milioni di Milano. «Non deve più accadere», dice Patti.

IL WORKSHOP di ieri è stata un'occasione per tentare di voltar pagina. Ma non è detto che sia riuscita. Gli esperti in progettazione di «Atelier» (Eugenio De Caro, Marco Rosini, Toni De Sandro) e il presidente della Cooperativa Mistral Giorgio Pedrana spiegano le mille

opportunità, di Erasmus Plus e degli altri programmi di scambio, aggiungono che per i prossimi sette anni i finanziamenti sono aumentati del 40 per cento e il grosso è destinato a idee lanciate dai territori e dalle scuole. Uniche regole sono le indispensabili partnership (nessun Paese può far da solo) e la costruzione di progetti secondo precise regole. Ma se per questi ultimi c'è la professionalità dell'Atelier europeo, le idee e le partnership devono venire dalle scuole. E ieri, nell'aula magna del Calini, i presidi interessati si potevano contare sulle dita di una mano.

CISONO PROGRAMMI per la mobilità dei giovani, la formazione dei docenti, lo scambio delle buone prassi, gli aggiornamenti professionali. Alcuni hanno accessibilità diretta, senza passare dalle Regioni. Insomma sarebbero a portata di mano. Ma l'impressione netta è che l'Europa sia una realtà poco conosciuta, e persino snobbata, dalla gran parte delle scuole bresciane.

L'Atelier è pronto a mettere a disposizione i suoi esperti per superare lo scoglio più difficile della formulazione dei progetti. Ieri ha presentato quattro programmi dei 200 disponibili, relativi all'ambiente, all'accoglienza e integrazione culturale, all'innovazione didattica e alla mobilità di studenti e docenti. Con i suoi esperti ha spiegato che nella maggior parte dei casi permettono progetti aperti su tutti i temi. Ma prima che il tutto diventi patrimonio comune ce ne vorrà. ● **MLVA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI I PROGETTI PRESENTATI CI SONO MA POCHI HANNO I REQUISITI GIUSTI

Europa, Brescia non tocca il fondo

La provincia intercetta solo 500mila euro dei 500 miliardi stanziati

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

SI FA PRESTO a dire finanziamenti europei: per riuscire a intercettare i miliardi che l'Europa stanziava, bisogna saper costruire progetti vincenti. E Brescia non brilla tra i migliori, anzi. Secondo una ricerca fatta dall'Atelier Europeo, ente bresciano istituito da Csv, Cisl, Cgil, Forum del terzo settore e Koinon, nel 2012 Brescia è riuscita a portare a casa circa 500mila euro di finanziamenti diretti della Commissione europea. Sono tanti o sono pochi? Per farsi un'idea, basta pensare che erano stanziati 500 miliardi e che Milano ha intercettato 46 milioni. Non ci sono dati che consentano il confronto con altre province, ma, in generale, l'Italia, pur essendo al terzo posto per numero di progetti presentati, è al terzultimo per numero di quelli finanziati.

«**IN PRATICA** – spiega il segretario dell'Atelier Europeo, Angelo Patti – non riusciamo neanche a riprenderci quello che versiamo all'Europa con le nostre tasse». Non tutto è perduto. Per il 2014-2020, l'Europa ha stanziato altri 500 miliardi per finanziamenti diretti. Tutto sta nell'andarseli a pren-



BUONE IDEE

Angelo Patti segretario dell'Ente Atelier Europeo

(Fotolive)

L'EVENTO

**Domani festa dell'Unione
Nel capoluogo i giovani
saranno protagonisti**

dere. Le premesse fanno ben sperare. L'Atelier, dove oggi lavorano 7 europrogettisti, al suo secondo progetto ha infatti già centrato un finanziamento di 110mila euro. Inoltre, è in cantiere il primo Master per formare 12 professionisti che sappiano portare le opportunità offerte dall'Europa sul territorio bresciano.

In attesa, dunque, di migliorare le proprie performance, Brescia celebra l'Europa nel giorno della Festa dell'Unione, il 9 maggio. «Se abbiamo avuto sessant'anni di pace – spiega l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Brescia Felice Scalvini – è stato grazie a chi ha costruito l'Europa. Non è banale ricordarlo ai nostri giovani, in un momento in cui si sta discutendo molto del futuro dell'Unione». La giornata di festa, organizzata dall'assessorato, consentirà di mettere in evidenza i servizi dello Spazio Informagiovani legati al tema del

lavoro e della mobilità giovanile in Europa, nonché le opportunità offerte dal Centro Turistico Giovanile e dallo stesso Atelier. Si inizia oggi, alle 9,30, al Nuovo Eden, con la proiezione del film "La Promesse", per studenti dai 14 ai 18 anni, a cui sarà anche presentato lo sportello Eurodesk dell'Informagiovani, che accoglie circa 6.500 utenti all'anno. Sarà anche distribuita la brochure "Esperienze linguistiche online".

DOMANI, dalle 9 alle 12, il Centro turistico studentesco distribuirà un questionario, gadget e coupon per il ritiro gratuito (fino al 31 maggio) della Carta giovani europea, che normalmente costa 25 euro, nelle scuole superiori. La stessa distribuzione sarà fatta dalle 15 alle 18 alle fermate della metro di Marconi, San Faustino, Vittoria e Stazione. Alle 14, alla fermata metro di San Faustino, ci sarà la festa del primo compleanno di Atelier Europeo, mentre alle 18, l'assessorato insieme ai giovani di Carminiano, propone una sfilata, con partenza dalla metro di via San Faustino. La sera fino alle 23, animazione musicale in alcuni angoli del Carmine, mentre alcuni locali del quartiere "adotteranno" un Paese europeo, proponendone un piatto tipico.

Dalla Siria alle Ande lo sguardo va lontano

■ Per provare a riportare attenzione, riflessione e solidarietà sulla guerra siriana, Ipsia Onlus Brescia, in collaborazione con la Cooperativa Agazzi, invita a visitare la mostra fotografica «Risvolti Siriani», realizzata appunto da Ipsia (l'ong delle Acli) insieme alla Caritas Ambrosiana. La mostra si compone di tre parti: nella prima trovano spazio testi, cartine e informazioni sui progetti umanitari di Caritas Ambrosiana co-promossi da Ipsia; nella seconda, foto a colori che vogliono dare un'idea della «normalità» in cui si viveva prima della guerra. La terza parte della mostra, infine, raccoglie fotografie, questa volta in bianco e nero, che descrivono la vita dei rifugiati siriani in Giordania e Libano. A proposito del Libano un'altra associazione bresciana, Est-portiamo, segnala come la situazione-profughi stia esplodendo a causa dell'assenza di campi attrezzati a fronte di un numero di rifugiati che rappresenta ormai il 20 % abbondante dei residenti.

La mostra «Risvolti Siriani» è allestita al Ristorante Acli Giardino di via Spalto San Marco 37bis fino a venerdì 16 maggio (11.45-14.15). Sempre Ipsia, in questo caso in collaborazione con il Centro Turistico Acli, propone poi l'incontro «Le Ande tutte d'un fiato: Racconti di vita, per un progetto di turismo educativo e solidale sulle Ande del Perù» con Giancarlo Sardini, storico volontario dell'Operazione Mato Grosso. L'incontro, introdotto dalla presidente di Ipsia Licia Lombardo e organizzato con DeB viaggi si terrà domani, venerdì 9 maggio alle 21 nella sede delle Acli di Brescia. Interverrà anche il coro Dulce Canto, con voci e musiche dalle Ande.

Nicola Migliorati

L'INIZIATIVA. Dal 1985 una giornata dedicata all'Unione. Ma un breve sondaggio rivela che in pochi lo sanno

La festa dell'Europa? Poco conosciuta

Al Carmine un gruppo di studentesse del corso di Acconciatura al Cfp reporter per un giorno

Laura Bergami

«Che festa si celebra oggi?». Una domanda che avrebbe potuto benissimo essere inserita nella rubrica «Forse non tutti sanno che...» di un famoso settimanale di enigmistica, quella che avreste potuto sentirvi rivolgere passeggiando ieri tra via Fratelli Bandiera e via

Battaglie in città. A farla un gruppo di ragazze, reporter in erba, studentesse del secondo anno del corso di Acconciatura del «Cfp Zanardelli» di Brescia. E forse come «in tantissimi» avreste risposto con una rapida arrampicata sui vetri nel tentativo di ricordare che ieri si celebrava la Festa dell'Europa, come ogni anno dal 1985.

LORO, LE RAGAZZE, erano invece informatissime e sono rimaste davvero sorprese nel rendersi conto che la maggior parte delle persone rispondeva

con un: «Non lo so». L'obiettivo delle loro interviste era proprio quello di sensibilizzare i giovani, ma non solo, sulle tematiche legate alla cittadinanza attiva e all'Europa come opportunità per i giovani. Proprio su questo solco si muove, infatti, il progetto «3 worlds 1 Europe» che le vede coinvolte da settembre dello scorso anno e che si concluderà a dicembre prossimo. I tre mondi sono Italia, Spagna e Germania, dove in parallelo altri studenti, a Valladolid e Frechen, stanno lavorando sugli stessi temi. «L'iniziativa fa capo al "Pro-



Alcune studentesse che hanno preso parte alla «Festa»

gramma gioventù in azione» - spiega Lucia Frosio della cooperativa La Vela, che ha il compito di supervisionare il progetto - , che mira a sviluppare la solidarietà e a promuovere la tolleranza fra i giovani. Perché l'abbiamo proposto al Cfp? Da un lato perché gli istituti coinvolti in Spagna e Germania sono affini alla formazione professionale, dall'altro perché il percorso di studi lì è più flessibile».

Fra le azioni previste c'era anche l'organizzazione di un evento che coinvolgesse la città e così ieri, insieme ad alcuni studenti del liceo artistico Olivieri, si sono cimentati in tre differenti performance creando delle «opere d'arte» che resteranno esposte nei locali che

li hanno ospitati (Carmen Town, Casa del Popolo e Crivello).

«Tutte le ragazze hanno partecipato molto attivamente all'intero progetto» dice Paola Vignaroli, insegnante di diritto ed economia, soprattutto perché ricco di molti spunti pratici». Miriana, 18 anni, Diana, 16, e Alice, 17, si sono cimentate nel mestiere di giornaliste, per tutte loro l'idea di andare all'estero non è così campata per aria «anche se farei fatica a staccarmi dalla mia famiglia».

Si dicono «già molto orientate verso il mondo del lavoro, e occuparsi di acconciatura non vuol dire per forza fare la parucchiera in paese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per portare più Brescia in Europa

Nuovo protagonismo dei cittadini: le esperienze di Vitale, Gerola e Busi



Il prof. Marco Vitale

■ «Il grande nemico è l'attacco portato in America e in Europa al modello democratico dallo strapotere del modello della finanziarizzazione del mondo», parola dell'economista Marco Vitale. Ne parla a Palazzo S. Paolo su invito del consigliere regionale Michele Busi, di Patto civico Ambrosoli, per ragionare su quale Europa favorisca un rinnovato protagonismo dei cittadini. Fondamentale, per Busi, è partecipare all'impegno civico, a partire dall'andare a votare il 25 maggio.

Vitale inserisce le dinamiche economiche dentro il più vasto orizzonte delle culture greco-romana e cristiana che fondano la pluri-identità europea che supera i nazionalismi, gli imperialismi, l'annullamento della persona nella logica statuale, la chiusura in identità di villaggio che coltivano lo spirito della

guerra di difesa e conquista. Una cultura che deve reagire al colpo di stato che il pensiero unico finanziario va portando contro la democrazia. Storicamente le civiltà sono crollate per il fondersi di due fattori: l'abuso della natura e la concentrazione della ricchezza che taglia fuori dalla crescita la gran parte della popolazione.

Attenzione a non sbagliare le analisi: mentre l'Europa va patendo questa lunga crisi, il mondo è andato crescendo perché nuovi soggetti, vedi la Cina, stanno conquistando nuovi spazi. Folle, per Vitale, sarebbe chiamarsi fuori dall'Europa: sia perché tornare alla lira significherebbe portare alle stelle il nostro debito che resterebbe in euro, sia perché la disoccupazione dipende in gran parte dalla caduta del fatturato interno. Chi vuole uscire dall'euro? Chi prospera sulle macerie dell'Italia e non vuole che il paese, come è nelle sue possibilità, rilanci economia e benessere.

A Urbano Gerola il compito di illustrare l'esperienza pilota bresciana dell'Atelier europeo, costituito un anno fa da Csv, Consorzio Koinon di Acli e Confcooperative, Forum Terzo Settore, Cgil e Cisl per invertire la situazione che vede l'Italia al 3° posto per numero di progetti europei presentati e solo al 27° per quelli accettati e finanziati. Ieri si è chiusa la selezione dei 12 bresciani che parteciperanno all'impegnativo master, collegato al Politecnico di Milano, per diventare progettisti europei che aiutino a portare Brescia in Europa e l'Europa a Brescia. Insomma un'alleanza cultura e opere per diventare davvero consapevoli cittadini europei. **a. mi.**

Brescia plaude: «Bene le linee guida»

Gerola: si costruisce un tessuto di cittadinanza. Rocco: coopereremo

BRESCIA «Tra le linee guida che il premier ha comunicato per la riforma del terzo settore, apprezzo in modo particolare la previsione di un servizio civile nazionale che possa vedere coinvolti fino a 100mila giovani all'anno, con criteri che delineano un'esperienza veramente formativa e di impegno civile. Si tratta di una inversione netta di tendenza rispetto a quanto è avvenuto negli ultimi anni, che stava facendo morire un fondamentale strumento di formazione di coscienze civiche». Non ha dubbi il presidente del Centro servizio per il volontariato di Brescia, Urbano Gerola commentando quanto annunciato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi riguardo al rin-

novato servizio civile, aperto ai giovani dai 18 ai 29 anni, anche stranieri.

«Credo abbia una ragion d'essere prima di tutto per aiutare i giovani a sganciarsi prima dalla famiglia - ha continuato Gerola - e poi potrebbe diventare fondamentale per ricostruire un tessuto di cittadinanza insegnando alle giovani generazioni un servizio, seppur minimo, alle proprie comunità».

L'idea è che il servizio civile diventi una possibilità offerta a chiunque voglia usufruirne. A cambiare è anche la natura dell'anno di servizio: più formazione, più orientamento verso professionalità da spendere poi nel mercato del lavoro, più esperienze europee e all'

estero. «Una riflessione va affrontata con serenità - ha aggiunto Margherita Rocco, presidente del Forum Terzo settore di Brescia - ma il giudizio di primo acchito è positivo. Siamo molto soddisfatti delle linee guida per la riforma. È un testo nel quale il Terzo settore si riconosce e al quale, intendiamo attivamente e costruttivamente contribuire».

Per quanto riguarda il Servizio civile molto apprezzato il capitolo che riguarda la previsione di benefit per i volontari (crediti formativi universitari; tirocini universitari e professionali; riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio).

Wilda Nervi

Riforma del Terzo Settore, buono l'inizio per gli addetti ai lavori

■ L'auspicio è uscire da una palude legislativa che perdura da anni per approdare a una riforma organica e concreta del Terzo Settore. Per questo motivo non poteva che essere accolto con positività il tweet cinguettato a mezzanotte del 12 maggio dal presidente del Consiglio. Sul sito internet del Presidente è pubblicato un documento di sette pagine, aperto alla discussione, che dovrà approdare sotto forma di disegno di legge delega al Consiglio dei Ministri il 27 giugno. Intanto appare efficace l'inquadramento dato al Terzo Settore: «Un settore che si colloca tra lo Stato e il mercato, tra la finanza e l'etica, tra l'impresa e la cooperazione, tra l'economia e l'ecologia, che dà forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà. E che alimenta quei beni relazionali che, soprattutto nei momenti di crisi, sostengono la coesione sociale e contrastano le tendenze verso la frammentazione e disgregazione del senso di appartenenza alla comunità nazionale». La normativa è ingarbugliata e variegata così come diversissime sono le anime che compongono questo mondo: volontariato, cooperazione, fondazioni, organizzazioni non governative, imprese sociali, forme spurie di associazionismo. Nel merito della proposta, il volontariato è coinvolto da una nuova idea di servizio civile garantito fino a 100.000 giovani all'anno per il primo triennio dall'istituzione del Servizio: un'esperienza di 8 mesi eventualmente prorogabili di 4, aperta agli immigrati con un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio. Viene poi messa sul tavolo la riforma della legge 266 del 91 e la 383 del 2000: due che leggi rappresentano le architravi delle organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale - un migliaio di realtà solo nel Bresciano. Condivisibili e auspicabili i principi elencati, in particolare la riduzione degli adempimenti burocratici, l'introduzione di modalità adeguate e unitarie di rendicontazione economica e sociale e una migliore definizione delle modalità di selezione dei progetti di formazione e sviluppo. Per stimolare la partecipazione dei cittadini il Governo ha aperto una casella di posta: terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it. I Csv, il Forum del Terzo Settore e gli altri soggetti interessati non mancheranno questa occasione.

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Incontro giovedì 29 per funzionari, dirigenti pubblici e di associazioni non-profit

«Europa dei cittadini», le nuove strategie dei finanziamenti Ue

E' ormai risaputa la debolezza del nostro Paese nel approfittare dei fondi che l'Unione Europea mette a disposizione. Per far sì che si possa invertire la rotta, anche le realtà bresciane si stanno organizzando per presentare e far conoscere le diverse occasioni aperte.

L'associazione Atelier Europeo organizza il prossimo giovedì 29 maggio, dalle 14 alle 16, "L'Europa dei Cittadini - Priorità e linee strategiche del nuovo programma di finanziamenti europei Europe for Citizens 2014-2020", uno Workshop per funzionari, dirigenti pubblici e di associazioni non-profit o anche per semplici interessati a partecipazione gratuita.

Relatore principale sarà il Segretario Generale aggiunto e Responsabile dei progetti del Consiglio Italiano Movimento Europeo (CIME - Roma) dott. Stefano Milla, che già per Atelier Europeo funge da docente all'interno del Primo Master di specializzazione in Europrogettazione.

Il nuovo programma Europe for Citizens, approvato dalle strutture dell'Unione Europea lo scorso mese di aprile, mira a rafforzare la memoria storica - sostenere iniziative di riflessione sulle origini dei regimi totalitari nella storia europea (in particolare, ma non solo, nazismo e stalinismo) e di commemorazio-



Un'immagine d'archivio di una iniziativa dedicata all'Unione Europea

ne delle vittime, nonché attività incentrate su altri momenti salienti della recente storia europea - e ad accrescere la capacità di partecipazione civica a livello dell'Unione Europea. Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Il seminario si rivolge sia a funzionari e dirigenti delle pubbliche amministrazioni

che possono fruire delle nuove risorse messe a disposizione dalle linee di finanziamento del programma sul gemellaggio tra Comuni e sulle reti di gemellaggio, sia a strutture non-profit, associazioni e fondazioni operanti nei settori della partecipazione democratica dei cittadini e della attivazione critica della memoria storica.

Nel corso del seminario sarà possibile portare in discussione e ricevere pareri sulle proprie idee progettuali. Il workshop è a numero chiuso: iscrizioni via email entro martedì 27 maggio presso la Segreteria di Atelier (info@atelier-europeo.eu).

NICOLA MIGLIORATI

Le iniziative legate all'evento

Expo, volontari in prima linea

Expo Milano 2015 sarà un evento dalle caratteristiche assolutamente inedite e innovative. Non solo una rassegna espositiva, ma anche un processo partecipativo che, a partire dal tema scelto - "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - favorirà la collaborazione e l'attivazione di nuove sinergie fra società civile, istituzioni, imprese. In particolare, la stessa natura ed il radicamento territoriale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), già da tempo sta favorendo un significativo legame con la cittadinanza milanese e l'amministrazione comunale di Milano, nonché con i soggetti del Terzo Settore e le loro espressioni progettuali come la Fondazione Triluzza. In questo contesto, le esperienze di volontariato avranno un ruolo fondamentale.

Il "Programma Volontari per Expo" si articolerà in una serie di progetti che coinvolgeranno migliaia di persone, giovani o meno giovani, in diverse esperienze di volontariato legate all'evento internazionale. Dall'accoglienza all'orientamento, fino al supporto dei visitatori provenienti da tutto il mondo; dai progetti specifici di servizio civile al coinvolgimento degli alunni delle scuole secondarie e all'attivazione del volontariato d'impresa per un totale di circa 10.000 Volontari. Sta partendo ora la campagna di reclutamento e sarà presto attivo il portale dei volontari, dove sarà possibile reperire tutte le informazioni sui differenti progetti che compongono il programma. CSVnet, insieme alla rete dei Centri di Servizio per il Volontariato e a Ciessevi Milano, collaborerà con Expo Milano 2015 per l'attività di orientamento e matching dei futuri volontari.

L'organizzazione a cura dell'IPSIA (Acil)

Volontariato internazionale aperte le iscrizioni ai campi



Pozzi per l'acqua, tra i temi centrali del volontariato internazionale

Il volontariato internazionale è una delle attività che più affascina i ragazzi, ma va affrontato con serietà ed affidandosi a realtà esperte. IPSIA (l'organizzazione non governativa delle Acil, attiva da più di vent'anni nel settore della cooperazione, educazione allo sviluppo e volontariato internazionale) promuove per l'estate 2014 campi di animazione e campi di conoscenza in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Moldova, Burundi, Kenya, Mozambico e Zambia, per il progetto Terre e Libertà.

I volontari che vanno in Europa si rechneranno per circa 15 giorni in 10 diverse località (divise tra Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo e Moldovia) per fare campi

di animazione tradizionale. I volontari che vanno nei campi extra Europa si rechneranno per circa 21 giorni in 4 località (divise tra Burundi, Kenya e Mozambico) per fare attività di animazione, condivisione di attività lavorative, turismo responsabile. Tutte esperienze di vita che si dimostrano arricchenti e che saranno, una volta tornati, difficili da dimenticare. Per partire è necessario leggere il progetto e il regolamento con attenzione e consultare la sezione delle domande frequenti sul sito www.terreliberta.org ed entrare quindi in contatto con l'associazione. Verranno poi organizzati due incontri di formazione prima della partenza.

Riforma del Terzo settore ed Europa: il Csv chiama a raccolta le associazioni

■ Servizio Civile, impresa sociale, riforma dell'associazionismo, stabilità e ampliamento delle forme di sostegno economico pubblico e privato, rivisitazione delle fondamenta giuridiche del non profit. È molta la carne al fuoco per quella che dovrà essere la tanto attesa Riforma del terzo Settore.

Il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia organizza un incontro con i propri soci e con gli attori del mondo «sociale» mercoledì 28 maggio, alle 16, presso il Pirellino in via Dalmazia 94, per discutere ed avanzare proposte rispetto alle linee guida proposte lo scorso 12 maggio da Matteo Renzi, che proprio martedì ha annunciato nella sede milanese di «Vita» di immaginare gli stati generali del non profit da tenersi in autunno, durante il semestre di presidenza europea.

Interverranno all'incontro l'Assessore ai Servizi sociali e alle Politiche per la famiglia del Comune di Brescia Felice Scalvini e l'Avvocato, consulente del CSV, Giuseppe Mondini.

Il giorno seguente ci si sposterà invece sul versante dell'Ue con l'Associazione Atelier Europeo

che organizza uno Workshop sul programma «Europe for Citizens», Europa dei Cittadini, approvato in aprile.

Il programma mira a rafforzare la memoria storica - sostenere iniziative di riflessione sulle origini dei regimi totalitari nella storia europea e di commemorazione delle vittime, nonché attività incentrate su altri momenti salienti della recente storia europea - e ad accrescere la capacità di partecipazione civica europea.

Il seminario si terrà giovedì 29 maggio, dalle 14 alle 16, nella sede di Atelier Europeo presso il CSV, in via Salgari 43b, ed è indirizzato sia a funzionari e dirigenti delle PA che possono fruire delle nuove risorse messe a disposizione dalle linee di finanziamento del programma sui gemellaggi tra Comuni, sia a strutture non-profit, associazioni e fondazioni operanti nei settori della partecipazione democratica dei cittadini. Relatore principale sarà il segretario generale del Cime - Roma Stefano Milia.

Informazioni ed iscrizioni allo 030 2284900.

Nicola Migliorati



Appuntamenti Il mantenimento dei requisiti

Il Csv di Brescia mette a disposizione un servizio gratuito di supporto alla compilazione delle schede di mantenimento dei requisiti rivolte alle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni senza scopo di lucro, associazioni di solidarietà familiare, centri di aiuto alla vita. Il servizio è gratuito. Le associazioni iscritte ai registri regionali sono obbligate a presentare l'annuale

scheda di rendicontazione delle attività per la verifica dei requisiti per il mantenimento dell'ente nel registro" presso cui risultano iscritte. Anche quest'anno l'obbligo va assolto compilando online la "Scheda per il mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione", con riferimento all'attività svolta nel 2013, reperibile sul sito di Regione Lombardia www.registriassociazioni.serviziari.it. Per l'accesso alla scheda on-

line devono essere utilizzate le credenziali (username e password) già in uso dallo scorso anno. La scadenza dell'adempimento è fissata al 30 giugno 2014. Anche quest'anno si potrà richiedere un appuntamento, oltre che a Brescia, presso gli sportelli decentrati del Csv. Per accedere al servizio è necessario fissare un appuntamento chiamando la segreteria del Csv di Brescia allo 030.2284900



CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO



Expo: volontari di breve periodo

È stato lanciato a Milano il "Programma volontari per Expo", promosso da Expo spa in collaborazione con Cvsnet, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato, e Ciessevi Milano. Il programma coinvolgerà migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in diverse esperienze di volontariato legate all'evento internazionale. Il tutto nell'ottica di favorire la collaborazione e l'attivazione di nuove sinergie

fra società civile, istituzioni, imprese e associazionismo. Expo Milano 2015 infatti sarà la prima esposizione universale che interesserà organizzazioni nazionali e internazionali della società civile in una serie di iniziative culturali e di eventi che consentiranno ai Paesi ospitati (ad oggi 144) di esibire, approfondire e scambiare le proprie risposte culturali e tecnologiche sul tema della nutrizione. In questo contesto le esperienze di volontariato avranno

un ruolo fondamentale. Per questo è nato il Programma Volontari che permette a tutti i cittadini, italiani e non, di diventare una parte attiva dell'evento trasmettendo, attraverso azioni concrete di carattere sociale, civile e culturale, i valori dell'integrazione e della solidarietà. Cvsnet - la rete dei Centri di servizio per il Volontariato - e Ciessevi Milano hanno accolto la proposta di Expo spa di occuparsi dell'attività di intercettazione, orientamento e matching, motivazione e supporto

agli aspiranti volontari che vorranno partecipare al Programma volontari di breve periodo. La rete dei Csv collaborerà con Expo per ingaggiare oltre 7.500 volontari di breve periodo. A questo proposito è stato predisposto un team di orientatori che accoglieranno le candidature per garantire l'impiego di 501 volontari al giorno per ognuno dei 13 periodi di servizio identificati da Expo 2015. Per tutte le informazioni <http://volunteer.expo2015.org> realizzato da Expo.

Proposta Il 29 maggio uno workshop

Incontro per l'Europa dei cittadini

DI NICOLA MIGLIORATI

Questa domenica si voterà per le elezioni europee, ma nel frattempo il mondo associazionistico si sta organizzando per riuscire fin da subito a partecipare in maniera più attiva alle diverse occasioni e programmi proposti dall'Unione. Accanto all'attività di progettazione si sta sviluppando una campagna di sensibilizzazione e di informazione per far sì che non vengano messi in risalto soltanto i vincoli posti dall'Europa, ma anche le opportunità e le possibilità offerte. L'associazione Atelier Europeo organizza a tal proposito uno workshop, un pomeriggio di discussione, sul programma Europe for Citizens, Europa dei Cittadini, approvato dalle strutture dell'Unione europea lo scorso mese di aprile. Europe for Citizens mira a rafforzare la memoria storica - sostenere iniziative di riflessione sulle origini dei regni totalitari nella storia europea (in

L'associazione Atelier Europeo lancia un momento di approfondimento per mettere in risalto le opportunità che l'Unione europea offre ai suoi cittadini

particolare, ma non solo, nazismo e stalinismo) e di commemorazione delle vittime, nonché attività incentrate su altri momenti salienti della recente storia europea - e ad accrescere la capacità di partecipazione civica a livello dell'Unione europea. Per l'attuazione del programma la Commissione Ue adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse di-

sponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appal-

to (call for tenders). Il seminario si terrà il prossimo giovedì 29 maggio, dalle 14 alle 16, nella sede di Atelier Europeo presso il Csv in via Salgari 43b ed è indirizzato sia a funzionari



e dirigenti delle pubbliche amministrazioni che possono fruire delle nuove risorse messe a disposizione dalle linee di finanziamento del programma sui gemellaggi tra Comuni e sulle reti di gemellaggio, sia a strutture non-profit, associazioni e fondazioni operanti nei settori della partecipazione democratica dei cittadini e della attivazione critica della memoria storica. Relatore principale sarà il segretario generale aggiunto e responsabile dei progetti del Consiglio italiano movimento europeo (Cime - Roma) Stefano Mila, che già per Atelier Europeo funge da docente all'interno del Primo Master di specializzazione in Europrogettazione. Nel corso del seminario sarà possibile portare in discussione e ricevere pareri sulle proprie idee progettuali. Il workshop è a numero chiuso: iscrizioni via email entro martedì 27 maggio presso la segreteria di Atelier (info@atelieruropeo.eu).

Bambini in ospedale, un corso Abio in Poliambulanza

■ L'ospedale è spesso un ambiente ostico in cui si è costretti a misurarsi con paure e circostanze che non dipendono dalla nostra volontà. Per i bambini la questione si fa ancor più complicata con il distacco dai propri punti di riferimento, dalle abitudini, dalla famiglia vissuta in maniera esclusiva e la conoscenza invece con la malattia e con le relative cure. La presenza di persone formate e abituate a quei corridoi e a quelle stanze, disponibili a supportare i bambini e i genitori in situazioni delicate risulta talvolta fondamentale.

A tal proposito il 5 giugno avrà inizio in città un Corso di formazione per i volontari Abio - Associazione per il Bambino in Ospedale - destinato ad attivare il servizio Abio presso la Pediatria dell'Istituto Ospedaliero «Poliambulanza» di Brescia. Il corso si svolgerà nella Sala Pianoforte della Fondazione Poliambulanza, in via Bissolati 57, a partire dalle 15.

Non è la prima volta che Abio cerca di far partire il servizio in città: si tratta di un volontariato non facile e non adat-



Una piccola paziente in Poliambulanza

to a ogni persona, un servizio che porta spesso a contatto con lacrime e dolore, ma che d'altro canto può regalare sorrisi e gioie grandissime. Il corso si compone di cinque lezioni: un incontro informativo, un incontro di selezione e autovalutazione, lezioni su aspetti igienico-sanitari-comportamentali e importanza del gioco, un seminario psico motivazionale e 60 ore di tirocinio in ospedale. Un percorso serio che

richiede impegno e attitudine a questo tipo di rapporto umano; nel caso il servizio possa partire sarà in capo direttamente alla Fondazione Abio nazionale con l'auspicio che l'esperienza attivata possa portare in futuro alla nascita di un'associazione Abio tutta bresciana. Negli anni Abio ha sviluppato molti progetti per favorire l'accoglienza: oltre a garantire l'indispensabile presenza dei volontari mette a disposizione di bambini, adolescenti e genitori numerosi materiali dedicati.

Per partecipare il prossimo 5 giugno è indispensabile iscriversi. L'iscrizione è gratuita e non vincolante per la successiva partecipazione al corso che sarà realizzato al raggiungimento di un numero minimo di almeno 30 iscritti, indispensabili per strutturare un servizio efficiente. Informazioni ed iscrizioni alla Segreteria-Fondazione Abio Italia Onlus - per il bambino in ospedale - tel. 02/45497494 - cell. 346/9450157 - e-mail: formazione@abio.org - www.abio.org

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900

Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

L'INTERVISTA. PARLA PIERFRANCESCO MAJORINO, 40 ANNI, DAL 2011 ASSESSORE A MILANO PER POLITICHE SOCIALI E CULTURA DELLA SALUTE

«Volontari e terzo settore ruolo da co-protagonisti»

Abbiamo incontrato Pierfrancesco Majorino, 40 anni, dal 2011 assessore a Milano. Si occupa di politiche sociali per il sostegno alle famiglie, agli anziani, alle persone a rischio di emarginazione. E anche di immigrati.

Anche lui, come in molti comuni in provincia di Brescia, nonostante i tagli pesanti nei trasferimenti di fondi dallo Stato, è riuscito a mantenere i livelli di spesa degli anni scorsi: 226 milioni di euro nel 2012, appena il 5 per cento in meno per il 2013.

A Brescia si è instaurato un positivo rapporto di collaborazione tra comuni e Associazioni del Terzo Settore. E a Milano?

Il nostro comune ha recentemente tenuto il terzo forum delle Politiche Sociali e in questa occasione si è consolidata la collaborazione con il volontariato e il terzo settore che da noi hanno un ruolo di co-protagonisti nella gestione delle tematiche riguardanti il sociale. Abbiamo istituito diversi tavoli dove si discutono i problemi e si pensano le strategie per affrontarli. Al Comune spetta il compito di ascol-



Pierfrancesco Majorino, assessore alle politiche sociali a Milano

rapporti tra Amministrazione e realtà del sociale.

Rom, nomadi, insediamenti abusivi, immigrati, senzatetto. In provincia di Brescia ci sono comuni "distratti", ma altri che affrontano queste problematiche decidendo le politiche, provvedendo ai finanziamenti e al coordinamento, assicurando le azioni per la sicurezza; e chiamano le Associazioni a coprogettare e a gestire gli interventi. A Milano come funziona?

A Milano cerchiamo di far funzionare proprio questo tipo di modello. Lo attuamo non solo per i fenomeni che hanno una connotazione più emergenziale o riferita a disagi che riguardano emarginazione e povertà. Ma è un modello utile anche in altri ambiti, come quello degli anziani, dei disabili, dei minori, degli adulti in difficoltà. Per funzionare bene e fino in fondo questo metodo ha bisogno di un'attenzione di monitoraggio e una continua valutazione degli esiti, sia per non sprecare risorse sia per assicurare ai cittadini interventi di qualità ed efficaci.

Sostegno al reddito, serve una «strategia condivisa»

Ci è parso utile guardare oltre i limiti della nostra provincia e andare a conoscere come il comune di Milano si pone di fronte alla crescente disuguaglianza dei redditi e come intenda cogliere le opportunità, per il sostegno alle famiglie, agli anziani, alle persone a rischio di emarginazione.

Ecco cosa ci ha risposto in proposito lo stesso assessore Pierfrancesco Majorino.
L'OCSE rileva che la disuguaglianza dei redditi in Italia è di molto superiore alla media dell'Unione Europea. A Brescia come a Milano, la spesa sociale degli enti locali può avere un effetto redistributivo del reddito?

I sussidi degli enti locali hanno un effetto redistributivo sul reddito, ma è indispensabile che sia lo Stato a dotarsi di una strategia condivisa tra i diversi enti e istituzioni. In materia di sostegno al reddito, comunque, il Comune di Milano ha lavorato con l'obiettivo di centralizzare, a livello organizzativo, in un unico ufficio la gestione delle varie forme di sussidio. Ciò è utile sia per tenere conto dell'evoluzione della normativa che introduce l'Isce come criterio per stabilire chi ha diritto al

beneficio economico, sia per allargare la platea delle persone che possono presentare la richiesta del sussidio.

Abbiamo anche introdotto criteri di accesso più oggettivi e faremo verifiche accurate e puntuali dei requisiti.

Expo 2015 è una grande occasione per Milano e per altre province come Brescia. Sono previste azioni perché sia anche un Expo sociale?

Durante le recenti giornate del Forum delle politiche sociali abbiamo chiesto alla società Expo di aprirsi all'occupazione delle categorie svantaggiate. Vorremmo responsabilizzare tutto il mondo delle imprese a farsi carico di una questione che riguarda, a Milano come a Brescia, non una categoria residuale di persone.

Più in generale Expo dovrà essere un evento inescindibilmente legato al sociale. Abbiamo iniziato un percorso di proposte su questo terreno, a partire dall'accessibilità del sito espositivo per i cittadini con disabilità, fino alla cultura della sana alimentazione delle scuole. E ancora proponiamo il coinvolgimento delle cosiddette seconde generazioni nell'accoglienza dei visitatori.

Spesa sociale, ecco come diventa un «investimento»

A Brescia, come a Milano con Majorino, ci sono assessori alle politiche sociali che promuovono iniziative interessanti. Chiediamo all'assessore l'opinione su due specifiche questioni.

Il comune di Milano spende, nell'ambito dei servizi sociali, oltre 210 milioni. Quasi 100 milioni per gli anziani, 45 per i minori e le famiglie, 44 per le persone con disabilità, 24 per adulti in difficoltà, l'inclusione sociale e l'immigrazione. A Brescia alcuni attori del welfare parlano di trasformare la spesa sociale da costo a investimento. Lei che ne pensa?

La spesa sociale è un investimento nel senso che serve ad aiutare le persone in difficoltà a uscire dalla condizione di povertà. Se i vari soggetti sono sostenuti nel tentativo di costruirsi un'autonomia lavorativa e abitativa non necessitano più di assistenza e quindi rappresentano un futuro risparmio di risorse. Certo, l'uscita dalle situazioni di emarginazione e povertà resta molto difficile e le condizioni generali, sia economiche che sociali, producono continuamente fenomeni di impoverimento e quindi di persone da assistere. Il ruolo di un'amministrazione è di evitare

cronicizzazioni e di dare a tutti una possibilità di riscatto.

Lei ha proposto un «patto per la salute mentale» con ASL e Associazioni dei familiari. Qual è l'obiettivo?

L'obiettivo generale del Patto è promuovere e realizzare percorsi di inclusione sociale per persone con problemi di disagio psichico. Lo abbiamo proposto ad associazioni del Terzo Settore e dei familiari dei malati psichici, ai Dipartimenti di salute mentale delle Aziende ospedaliere e all'Asl. Il Patto è frutto di un percorso condiviso con oltre 50 soggetti impegnati sul fronte del disagio psichico ed è incentrato su quattro aree prioritarie di intervento: l'abitare, con lo sviluppo dei vari servizi di residenzialità e di autonomia; il lavoro, con la costruzione di opportunità occupazionali per i soggetti con disagio psichico; la prevenzione, con l'attuazione di progetti rivolti ai giovani; il carcere e la questione degli Ospedali psichiatrici giudiziari, con la promozione di una cultura del recupero e del reinserimento. So che anche a Brescia ci sono esperienze interessanti con le quali sarà utile un confronto.

DINO SANTINA

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

La riforma del Terzo settore, i punti chiave per i volontari

Dallo snellimento della burocrazia che incombe sulle organizzazioni alla chiarezza e alla semplificazione di natura giuridica e fiscale

Il Terzo settore e al suo interno il volontariato si avviano verso una tanto attesa riforma che dovrà, secondo quanto anticipato, basarsi su tre punti strategici: il libro primo del Codice Civile, la legge che regola il volontariato e quella che invece norma l'associazionismo di promozione sociale.

Il Csv di Brescia ha organizzato settimana scorsa una consultazione con i propri aderenti e si è incontrato con diversi interlocutori per arrivare ad alcune indicazioni condivise, da sottoporre, dopo diversi passaggi, al Consiglio dei Ministri. Ne evidenziamo alcune. È stata condivisa in primo luogo l'esigenza di un'armonizzazione e una semplificazione delle fattispecie giuridiche e fiscali all'interno del non profit: una famiglia che ad oggi ha confini troppo incerti e che comprende soggetti fra loro diversissimi, ognuno con proprie peculiarità.

Risulta spesso difficile anche agli esperti capire quali siano le esenzioni applicabili, i regimi fiscali adatti, gli adempimenti dovuti. Viene richiesta magari una maggiore severità di controllo in entrata, indirizzata ad escludere dall'area del Terzo Settore, del non profit, ciò che non rispetcia i valori della solidarietà e della coesione sociale e senza, in maniera ragionevole, la normativa che regola quest'area tanto grande dell'impegno privato italiano. Una semplificazione che sarebbe bene investire anche il sistema di iscrizione e del relativo mantenimento di tale iscrizione ai registri pubblici di competenza. L'obiettivo è quello di non sofferocare nella carta (o nel web) l'impegno spontaneo che contraddistingue il volontariato.

Discorso a parte riguarda il cinque per mille - meccanismo che finanzia e che per-



mette di svolgere attività a diverse organizzazioni di volontariato - da troppi anni è in attesa di diventare legge stabile dello Stato. Un meccanismo che andrebbe rivisto per essere maggiormente distribuito e magari meno competitivo e che negli ultimi anni porta con sé una contraddizione: se si chiama cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche perché viene applicato un tetto massimo che va ad abbassare questa percentuale? Un plauso viene invece speso per l'idea di un servizio civile garantito fino a 100.000 giovani all'anno

declinato in un'esperienza di 8 mesi eventualmente prorogabili di 4, aperta agli immigrati con un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio. Gradita sarebbe anche l'introduzione di nuove modalità per assegnare alle organizzazioni di terzo settore, in convenzione d'uso, immobili pubblici inutilizzati che spesso vengono abbandonati all'incertezza e all'usura del tempo. La riforma può essere in sostanza una grande opportunità: deve essere colta nella direzione di semplificare e rendere certa la strada che il Terzo settore deve percorrere, per far sì che esso possa aiutare il Paese ad essere Comunità.

Nuove regole, da condividere

Il Csv di Brescia ha organizzato la settimana scorsa una consultazione con i propri aderenti e si è incontrato con diversi interlocutori per arrivare ad alcune indicazioni condivise, da sottoporre, dopo diversi passaggi, al Consiglio dei Ministri. Tutto in vista della riforma del Terzo settore su cui sono molte le aspettative

DAL CSV Mantenimento iscrizione, supporto gratuito

Si avvicina il termine del 30 giugno. Le associazioni iscritte ai registri regionali sono obbligate a presentare entro tale data l'«annuale scheda di rendicontazione delle attività per la verifica dei requisiti per il mantenimento dell'ente nel registro» cui sono iscritte. L'obbligo andrà assolto compilando online la «Scheda per il mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione», con riferimento all'attività svolta nel 2013, reperibile sul sito della Regione www.registriassociazioni.servizi.it. Il Csv offre gratuitamente, su appuntamento, un servizio di supporto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni senza scopo di lucro, associazioni di solidarietà familiare, centri di aiuto alla vita.

A MOMPIANO Bimbo chiama Bimbo Torna la festa dal 13 al 15 giugno

Da venerdì 13 a domenica 15 giugno si terrà a Mompiano la Festa dell'associazione Bimbo chiama bimbo. Giornate e serate intense e sempre più ricche di sorprese per grandi e piccoli. Musica, laboratori, giochi, sport, vigili del fuoco, pony e molto altro. Stand gastronomici dalle 18 e spiedo domenica a pranzo (calendario su www.bimbochiamaabimbonlus.it). Nata nel '98, Bimbo chiama Bimbo offre sostegno a famiglie con minori a carico che vivono situazioni di disagio e fragilità. Alcuni servizi sono ormai consolidati da anni ma l'impegno sempre nuovo è quello di riuscire a promuovere una sensibilità collettiva nei confronti delle problematiche connesse all'infanzia.

FORMAZIONE / 1 Analisi di casi per la gestione dei conflitti

Un incontro dedicato all'analisi di casi per la gestione dei conflitti. L'appuntamento, organizzato dal Csv Brescia ha l'obiettivo di verificare l'acquisizione delle competenze relative all'analisi di un conflitto rispetto ai criteri illustrati nel corso di base. Saranno effettuate analisi di casi descritti dai partecipanti con l'ausilio di griglie di raccolta dei dati precedentemente consegnate dal docente. Verranno stimolate discussioni di gruppo utili all'approfondimento del metodo, alla verifica della completezza dell'analisi svolta e alla produzione di ipotesi rispetto agli stili di comunicazione da adottare. L'incontro si terrà lunedì 23 giugno dalle 15 alle 18, termine delle iscrizioni il prossimo 13 giugno.

FORMAZIONE / 2 La collaborazione nel gruppo, un workshop

La collaborazione nel gruppo. È il titolo del workshop che ha l'obiettivo di far comprendere le differenti caratteristiche degli stili di negoziazione e collaborazione attraverso un'esercitazione di gruppo, strutturata in diverse fasi, che permetterà ai partecipanti di ottenere risultati sui cui riflettere rispetto alle proprie abilità e su alcuni criteri per la partecipazione efficace ad una decisione di gruppo. Due gli incontri in programma: mercoledì 25 giugno ore 15-18 e mercoledì 2 luglio ore 15-18 (termine iscrizioni: 14 giugno 2014). Tutti gli incontri si svolgeranno nella sala formazione «Ciapetti» del Csv (via Salgari n. 43/b) a Brescia. Info e iscrizioni: Veronica Sbaraini, tel. 030/2284911, vsbaraini@csvbs.it.



Un aiuto alle associazioni nella raccolta fondi

ArgoGiovani corre in aiuto di associazioni che si occupano di volontariato locale, internazionale e servizi al cittadino. Come? Aiutandoli nella raccolta fondi. A quale costo? Gratuito. «La voglia che spinge un gruppo di ragazzi, composto esclusivamente da volontari, a mettersi in gioco, arriva dalla consapevolezza che le nuove generazioni hanno in mano il proprio destino» spiega Alberto, uno dei volontari. «Quale

palestra migliore può insegnare ad essere cittadini attivi non la solidarietà e il riconoscimento dei bisogni della comunità di riferimento?». L'intenzione di ArgoGiovani è mettere a disposizione di associazioni e cittadinanza un piccolo spettacolo divertente e autoprodotta. Tutti gli interessati possono chiamare, anche solo per informazioni, Alberto: 3454624594; Massimiliano: 3394809372. Sito web: www.argo giovani.it.

Cercansi volontari maestri nel lavoro

Prosegue l'impegno per garantire impieghi sussidiari a chi è in difficoltà



Giardinaggio e altro tra i lavori possibili

Con il progetto «Dignità e Lavoro» vengono affidati lavori sussidiari occasionali a persone in gravi difficoltà economiche. Alcune di queste persone necessitano di un poco di accompagnamento: prima di iniziare dando suggerimenti tecnico-pratici sulle modalità di intervento, durante l'esecuzione di un minimo di controllo ed alla fine per una verifica sulla qualità del lavoro svolto. Molti volontari hanno grandi capacità lavorative, sia artigianali, sia nei vari campi delle professioni: coltivazioni, giardinaggio, piccole manutenzioni, piccoli restauri e tinteg-

giature. Questi volontari già sperimentati o nuovi, hanno un'opportunità di servizio in più: aiutare persone in stato di disagio a scambiare l'umiliante sostegno assistenziale cui sono costrette a ricorrere, con prestazioni lavorative e mantenere la loro dignità, bene prezioso per tutti. Può capitare che taluni non abbiano grande competenza nei lavori loro assegnati ma molta buona volontà. Il volontario che ritaglia parte del suo tempo per dedicarlo a queste persone fa un'azione grandemente meritoria. Per informazioni e disponibilità telefonare al Csv o scrivere a info@dignitaelavoro.it.

A tu per tu con i detenuti, per parlare (anche) di volontariato

■ Un pesante cancello ci si chiude alle spalle in attesa che un altro si apra di fronte a noi. Non è facile entrare in un carcere, ci vogliono giustamente permessi, controlli e una burocrazia che percorre la propria strada. Ci sono associazioni di volontariato - Vol.ca e Associazione Carcere e Territorio - che a Brescia, questi cancelli li varcano abitualmente, con l'obiettivo, fra gli altri, di portare un po' di mondo esterno tra le mura. Sabato anche noi del Csv siamo entrati a Canton Mombello per incontrare i redattori di Zona 508, il giornale delle carceri di Brescia, scritto

dai detenuti ed edito dall'associazione Carcere e territorio. In biblioteca ci aspettava una quindicina di ragazzi, alcuni italiani altri caraibici. Dopo alcune battute introduttive hanno iniziato ad affiorare alcune loro esperienze di volontariato vissute «prima di finire qui». Alcuni ci chiedono se una volta fuori potranno contattarci, se ci saranno associazioni che proveranno a non guardare il passato e a concentrarsi più sul futuro; altri si dimostrano scettici e chiedono dove sta il guadagno del fare volontariato. In ogni caso, i detenuti si interessano, chiacchierano;

se non fosse per le sbarre alle finestre ci si potrebbe dimenticare di essere a Canton Mombello. L'obiettivo è centrato ma basta un attimo per tornare sulle celle troppo piccole, sulle condizioni di vita, sul voler essere considerati persone. Le associazioni bresciane e il Csv da tempo promuovono il concetto di giustizia riparativa e l'adozione di pene alternative al carcere. Poi salutiamo, stringiamo mani. I cancelli si riaprono e si richiudono riconsegnandoci una libertà di movimento mai così considerata prima.

Nicola Migliorati

Duecentomila euro per il non profit

Presentato il primo bando nell'ambito del «Fondo civico città di Brescia» nato dalla collaborazione tra Fondazione Comunità Bresciana e Comune

■ Il «Fondo civico città di Brescia» - il cinquantacinquesimo nato in seno alla Fondazione Comunità Bresciana Onlus lo scorso marzo, il primo suggellato da Palazzo Loggia - si concretizza in un primo intervento a favore del non-profit bresciano: un bando da 200mila euro equamente cofinanziato da Comune e Fondazione per le associazioni che hanno sede legale e operano in città a favore di anziani, minori e disabili.

Il bando, illustrato dal presidente della Fondazione Comunità Bresciana, Pierluigi Strepavara e dall'assessore comunale ai Servizi sociali Felice Scalvini (per oltre dieci anni vicepresidente della Fondazione stessa), sarà pubblicato lunedì prossimo, 16 giugno, e si chiuderà alle ore 12.30 di venerdì 18 luglio. Il documento finale dovrà essere consegnato esclusivamente tramite raccomandata A/R alla Fondazione Comunità Bresciana in via Gramsci 17. Lo stanziamento di risorse non è legato a progetti specifici, ma finanzia le attività correnti delle organizzazioni di volontariato, che dovranno semplicemente descrivere il loro operato ordinario.

Si sa che di fronte a iniziative come questa scaturita dal Fondo civico, c'è grande attesa: le associazioni hanno bisogno di risorse, quelle pubbliche sono scarse e diventa sempre più difficile «onorare» gli impegni che i sodalizi hanno assunto negli ambiti del bisogno. Il Fondo attivato potrebbe diventare apripista per percorsi analoghi futuri, magari in misura più allargata sia per stanziamenti sia per destinatari.

«Sono molto onorato di presentare questa iniziativa - ha dichiarato Strepavara - perché è la mia prima comu-

nicazione in veste di presidente della Fondazione. E poi, perché ci affianca in questo cammino intrapreso il Comune di Brescia».

«È un limite che abbiamo superato - ha commentato da parte sua l'assessore Scalvini, artefice del Fondo e del conseguente bando - quello di non aver collaborato finora con i progetti di Comunità Bresciana. Partiamo destinando impegno e attenzione entro il perimetro degli anziani e delle politiche giovanili con la volontà di continuare il cammino intrapreso, non escludendo che in futuro possano essere coinvolte associazioni operative anche in ambiti diversi».

Terzo soggetto invitato alla collaborazione è il Centro servizi per il volontariato che assisterà le organizzazioni nella stesura corretta del bando. «Finalmente ci troviamo di fronte a un bando che non richiede innovazione - ha sottolineato il presidente del Csv, Urbano Gerola - . Aver creato il fondo e deciso di sostenere le attività che già esistono è una piccola rivoluzione. Prevediamo l'accesso della quasi totalità delle 109 organizzazioni iscritte al registro del volontariato del Comune, a dimostrazione delle difficoltà che vivono nel portare avanti la loro attività solidale».

Wilda Nervi



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Risorse a disposizione di associazioni di volontariato attive nel sociale

Città di Brescia, ecco il bando del Fondo civico

Presentato la settimana scorsa, è aperto da ieri il primo bando ufficiale a valere sul Fondo Civico Città di Brescia costituito lo scorso marzo presso fondazione Comunità Bresciana, da quest'ultima in compartecipazione con il Comune di Brescia (nella foto, palazzo Loggia).



Una buona notizia per le organizzazioni di volontariato bresciane, anche piccole, impegnate nell'ambito del sociale e delle politiche giovanili, con sede legale ed operatività nel comune di Brescia. Le risorse disponibili per questo bando ammontano a 200 mila euro e sono messe a disposizione per metà dalla Fondazione Cariplo per le "erogazioni territoriali" e per l'altra metà tramite la sezione corrente del Fondo Civico Città di Brescia. Il contributo massimo erogabile non potrà essere superiore a tremila euro e comunque non potrà essere superiore al 70% delle spese previste per l'anno 2014 dal bilancio preventivo approvato. Ciò significa che le associazioni non dovranno inventarsi nuove iniziative e strutturare progettualità complesse, ma

presentare invece le attività correnti messe a programma per quest'anno (attenzione però che l'aver partecipato ad altri Bandi anno 2014 della Fondazione esclude la possibilità di partecipare a questa linea di finanziamenti). Un'iniziativa che va quindi nella direzione di aiutare ciò che già esiste e che offre risposte concrete ad esigenze espresse dalla cittadinanza; realtà anche storizzate nel nostro tessuto sociale che sentono però la fatica di reperire fondi e di trovare risorse per dar gambe al proprio operato.

Le domande dovranno essere presentate entro il 18 luglio in ot-

temperanza al regolamento pubblicato sul sito internet www.fondazionebresciana.org sul quale è possibile scaricare il bando completo. La graduatoria di merito relativa al bando sarà stilata da una Commissione Valutativa formata da rappresentanti della Fondazione della Comunità Bresciana e del Comune di Brescia secondo i seguenti criteri: 1) capacità di rispondere ai bisogni; 2) capacità di mobilitare risorse della comunità; 3) volume dell'attività.

Il Centro Servizi su appuntamento è disponibile a fornire un'assistenza tecnica alla compilazione.

Non si fermano le iniziative attivate dal CSV

Volontariato, niente ferie per i servizi di orientamento

Dalle opportunità offerte ai giovani a quelle per chi si avvicina alla pensione oppure è già pensionato

Il volontariato non va in vacanza. Continuano anche nei mesi più caldi dell'anno i vari servizi di orientamento per le diverse fasce della popolazione.

Il Centro Servizi per il volontariato ha attivato, ormai da alcuni anni, uno sportello di orientamento ed informazione rivolto a chi sta per avvicinarsi alla pensione o è già pensionato; lo sportello è aperto tutti i martedì mattina e i venerdì pomeriggio nella sede di via Salgari 43b. Si tratta di un servizio che intende rispondere all'esigenza di chi vuole avvicinarsi al mondo del volontariato valorizzando le esperienze acquisite nella vita.

Il servizio è gestito appunto da alcuni volontari pensionati: "Essere volontari - spiegano - significa molte cose: è esprimere solidarietà verso gli altri nel rispetto dei diritti di tutti. E anche realizzare un proprio desiderio per qualcosa che non si è potuto fare quando il lavoro lasciava pochi margini di tempo. Le competenze maturate in anni di lavoro han-

no un grande valore e possono essere messe a disposizione degli altri. C'è la possibilità di rimettersi in gioco, di fare del bene, di aiutare la Comunità. Le associazioni di volontariato offrono opportunità di impegno in diversi ambiti".

C'è poi - oltre ai vari siti internet e canali social - lo sportello di orientamento aperto presso l'Informagiovani di via San Faustino a Brescia il martedì sera dalle 17 alle 19. Qui vengono intercettati ragazzi e ragazze che cercano esperienze, magari temporanee, di impegno in associazioni che si occupano di mondialità, soccorso etc.

Senza timore e senza obblighi è possibile contattare lo sportello, per la curiosità di sapere quali organizzazioni operano vicino alla propria abitazione o si occupano di tematiche a cui si è sensibili.

Le occasioni per impegnare in modo proficuo alcune ore a disposizione sono moltissime e le associazioni esistenti sono sempre in cerca di nuovi aiutanti: giovani portatori di energia, ma anche persone esperte che sentono di poter essere utili all'interno della comunità.

NICOLA MIGLIORATI

Estrazione alla tradizionale festa di fine anno

C'è «Volottery», la lotteria che sostiene i volontari



Un'immagine di una passata edizione della festa del volontariato

Il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia organizza, come ormai consueto, una grande lotteria di fine anno le cui estrazioni si terranno durante la Festa dedicata a tutti i volontari, fissata ogni anno per il 5 dicembre.

Il CSV si fa carico di tutta la parte burocratica e organizzativa della lotteria permettendo poi alle organizzazioni di "adottare" la Volottery. Sono stati stampati 20.000 biglietti che da questi giorni sono in vendita sul territorio della provincia al costo di 1 euro ciascuno. Il ricavato servirà a sostenere le tante attività organizzate sul territorio e, per metà, le associazioni che si renderan-

no disponibili nella distribuzione dei tagliandi.

L'invito ora è quindi rivolto alle associazioni: chi intende distribuire i tagliandi può contattare il Csv allo 0302284900 (informazioni sul sito www.volottery.it). Sono diverse le associazioni che lo scorso anno si sono impegnate nella vendita dei biglietti nei propri quartieri o comuni di riferimento ottenendo dei fondi per sostenere le proprie iniziative.

I premi (un week-end per due persone nelle capitali europee il primo) sono stati messi a disposizione gratuitamente da alcuni privati e realtà associative.

Al via il Fondo Civico «Città di Brescia»

■ L'avvicinarsi del 30 giugno corrisponde per le associazioni al suono della campana da parte di Regione Lombardia per il mantenimento dei requisiti di iscrizione ai registri Regionale del Volontariato al Registro dell'Associazionismo senza scopo di Lucro e di Promozione sociale, al registro delle Associazioni di Solidarietà familiare e al registro dei CAV, Centri di Aiuto alla Vita.

Come già ricordato più volte la mancata compilazione della «Scheda per il mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione», con riferimento all'attività svolta nel 2013, reperibile sul sito di Regione Lombardia www.registriassociazioni.servizirl.it comporta la cancellazione dal rispettivo registro. Nonostante i svariati solleciti sembrano essere ancora diverse le organizzazioni che devono provvedere alla compilazione e, diversamente dagli anni scorsi, pare che Regione Lombardia non concederà nessuna proroga. L'invito è, quindi, ad accedere velocemente al sistema per comunicare i propri dati: il Csv resta disponibile per veloci consulenze telefoniche anche in questi ultimi giorni.

Il 30 giugno è inoltre il termine ultimo entro cui i legali rappresentanti degli enti iscritti nell'elenco dei destinatari del 5 per mille dovranno, a pena di decadenza, spedire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale dell'Agenzia nel cui ambito si trova la sede legale dell'ente, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione.

Infine veniamo all'opportunità: presentato settimana scorsa è aperto da lunedì il primo



bando ufficiale a valere sul Fondo Civico Città di Brescia costituito lo scorso marzo presso fondazione Comunità Bresciana, da quest'ultima in compartecipazione con il Comune di Brescia. Una buona notizia per le organizzazioni di volontariato con sede legale ed operativa in città, impegnate nell'ambito del sociale e delle politiche giovanili. Le risorse disponibili per questo bando ammontano a 200 mila euro: il contributo massimo erogabile non potrà essere superiore a tremila euro e comunque non potrà essere superiore al 70% delle spese previste per l'anno 2014 dal bilancio preventivo approvato.

Le domande dovranno essere presentate entro il 18 luglio in ottemperanza al regolamento pubblicato sul sito internet www.fondazionebresciana.org sul quale è possibile scaricare il bando completo. Il Centro Servizi su appuntamento è disponibile a fornire un'assistenza tecnica alla compilazione.

Nicola Migliorati

Expo cerca volontari, ecco quale percorso seguire

■ Circa seicento volontari al giorno per 13 periodi di servizio identificati, per un totale di oltre settemila e cinquecento impegnati nel periodo breve: questi i numeri del «Programma Volontari per Expo», promosso da Expo Spa in collaborazione con CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, e Ciessevi Milano.

Il programma coinvolgerà migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in diverse esperienze di volontariato legate alla manifestazione. Il tutto nell'ottica di favorire la collaborazione e l'attivazione di nuove sinergie fra società civile, istituzioni, imprese e associazionismo. Expo Milano 2015 interesserà organizzazioni nazionali e internazionali in una serie di iniziative che consentiranno ai Paesi ospitati (ad oggi 144) di esibire, approfondire e scambiare le proprie risposte culturali e tecnologiche sul tema della nutrizione. In questo contesto le esperienze di volontariato avranno un ruolo fondamentale: a tal proposito è nato il «Programma Volontari» che permette a tutti i cittadini, italiani e non, di diventare una parte attiva dell'appuntamento, trasmettendo attraverso azioni concrete di carattere sociale, civile e culturale, i valori dell'integrazione e della solidarietà.

CSVnet - la rete dei Centri di servizio per il Volontariato - e Ciessevi Milano hanno accolto la proposta di Expo Spa di occuparsi dell'attività di intercettazione, orientamento e matching, motivazione e supporto agli aspiranti volontari che vorranno partecipare al Programma Volontari di Breve periodo. I Centri di Servizio per il volontariato lavoreranno affinché il percorso d'individuazione dei volontari sia articolato e capillare sull'intero territorio nazionale, così da rendere protagonisti del Programma Volontari tutti gli interlocutori del mondo del volontariato.

Gli aspiranti potranno candidarsi online sul sito internetvolunteer.expo2015.org realizzato da Expo: qui potranno conoscere le attività nelle quali impegnarsi, diverse sia nella tipologia sia nella durata. Una volta inviata la candidatura saranno contattati per un colloquio di orientamento, in genere di persona, con gli informatori-orientatori. Una volta confermato il loro coinvolgimento, dovranno seguire 15 ore di auto-formazione online e obbligatoria. Grazie a questo programma - assicurano gli ideatori - migliaia di persone potranno ampliare le loro esperienze in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il percorso formativo e di crescita. Inoltre entreranno a far parte di un network di relazioni con altre persone basato su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza.

Nicola Migliorati

28 LA VOCE DEL POPOLO
26 giugno 2014



Brescia Volottery, una lotteria per supportare il volontariato

Come di consueto, il Centro servizi per il volontariato di Brescia organizza una grande lotteria di fine anno le cui estrazioni si terranno durante la festa dedicata a tutti i volontari, fissata ogni anno per il 5 dicembre. Il Csv si fa carico di tutta la parte burocratica e organizzativa della lotteria, permettendo poi alle organizzazioni di "adottare" la volottery. A tale proposito, sono stati stampati

20mila biglietti che, da questi giorni, sono in vendita sul territorio della provincia al costo di 1 euro cadauno. Il ricavato della vendita servirà a sostenere le tante attività organizzate sul territorio e, per metà, le associazioni che si renderanno disponibili nella distribuzione dei tagliandi. L'invito ora è rivolto a tutte le associazioni: chi intende distribuire i tagliandi può contattare il Csv allo 0302284900

(informazioni sul sito www.volottery.it). Sono diverse le associazioni che lo scorso anno si sono impegnate nella vendita dei biglietti, nell'ambito nei propri quartieri o Comuni di riferimento, ottenendo dei fondi da destinare al sostegno delle proprie iniziative. I premi (il primo è un week-end per due persone nelle capitali europee) sono stati messi a disposizione gratuitamente da alcuni privati e da realtà associative.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Solidarietà Viaggio nella struttura di Canton Mombello

Il volontariato entra nel carcere

DI NICOLA MIGLIORATI

Un pesante cancello ci si chiude alle spalle in attesa che un altro si apra di fronte a noi. Non è facile entrare in un carcere, ci vogliono giustamente permessi, controlli e una burocrazia che percorre la propria strada. Ci sono associazioni di volontariato, Vol.ca e Associazione Carcere e Territorio tanto per fare i nomi - che, a Brescia, questi cancelli li varcano abitualmente, con l'obiettivo, fra gli altri, di portare un po' di mondo esterno all'interno delle mura. Un sabato mattina di poche settimane fa anche noi del Csv siamo entrati a Canton Mombello per parlare e scambiare qualche impressione con i redattori di Zona 508, il giornale delle carceri di Brescia (Canton Mombello e Verzano), scritto dai detenuti dei due istituti di pena ed edito dall'associazione Carcere e territorio. Accompagnati da Michela abbiamo attraversato qualche corridoio per arrivare nella biblioteca dell'Istituto dove ad aspettarci c'erano una quindicina di ragazzi, alcuni italiani altri caraibici, accomunati dalla curiosità di sapere chi eravamo, cosa rappresentavamo, perché eravamo lì con loro. Dopo alcune battute introduttive hanno iniziato ad affiorare alcune loro esperienze di volontariato vissute "prima di finire qui": trasporto di dializzati, assistenza ai disabili, ascolto di anziani, servizi all'interno di comunità. Alcuni ci chiedono se una volta fuori dalle celle potranno contattarci, se ci saranno associazioni che proveranno a non guardare il passato e a concentrarsi più sul futuro; altri si dimostrano scettici e chiedono dove sta il guadagno del fare volontariato. Insieme a noi sono entrate

Non è facile entrare in un carcere, ci vogliono permessi, controlli e una complessa burocrazia. A Brescia ci sono associazioni che quei cancelli li varcano quotidianamente

due ragazze dell'associazione Tutte in rete; hanno portato l'entusiasmo di un gruppo di amiche conosciute rincorrendo un pallone sui campi della provincia: ora organizzano ma-

nifestazioni sportive e devolvono il ricavato a sostegno di progetti meritevoli di altre associazioni. I detenuti si interessano, chiacchierano, fanno domande; se non fosse per le sbarre alle finestre ci si potrebbe per un attimo dimenticare di essere a Canton Mombello. Raccontano di aver anche loro raccolto dei fondi per acquistare una carrozzina per una bambina che ne aveva bisogno. Cinquanta centesimi, massimo un euro ciascuno, sembrano giustificarsi davanti al nostro stupore che ci fa sorgere la domanda: "Perché non raccontiamo queste cose? Perché la notizia deve essere per forza brutta?". Ringraziano Act per tutti

i volontari che si occupano di loro: l'obiettivo del progetto che sviluppano è cercare di portare aria nuova nel carcere, per far sì che non si parli, appunto, solo di carcere. L'obiettivo è centrato, ma basta un attimo per tornare sulle celle troppo piccole, sulle condizioni di vita, sul voler essere considerati persone; persone che hanno sbagliato, ma comunque persone che meritano condizioni dignitose. Sul tavolo rotola un portasigarette fatto con gli stuzzicadenti da un ragazzo cubano. Mi dice che lo chiamano Maicon, e la mole a confermare il paragone con il terzino brasiliano c'è tutta. Per ammazzare il tempo fa cose con gli

stuzzicadenti, così pensiamo a come potrebbe essere più efficace la pena - per il detenuto e per la società - con una maggior possibilità di iniziative lavorative all'interno e all'esterno delle mura. In tempo di riforme, compresa quella del Terzo settore, la condizione delle carceri italiane per cui l'Europa ci mette dietro alla lavagna non può essere dimenticata. Le associazioni bresciane e il Csv da tempo promuovono il concetto di giustizia riparativa e l'adozione di pene alternative, con la consapevolezza che il dettato costituzionale di una pena rieducativa non può trovare compimento affidandosi solamente al carcere. È passato un trentennio da quando il dottor Zappa scrisse "è del tutto illusorio pensare ad una risocializzazione attuata senza o contro l'intervento diretto e concreto dei consociati, o almeno della grande maggioranza di essi e degli enti locali". Da questo pensiero continua l'opera dei volontari che entrano in carcere e che organizzano convegni per sfidare un'opinione pubblica che va in altre direzioni. Poi stringiamo mani, salutiamo e ripassiamo dagli stessi corridoi, incrociando gli sguardi di detenuti e polizia penitenziaria. I cancelli si riaprono e si richiudono davanti e dietro di noi; nel mezzo resta uno spazio, talvolta lungo decenni, che non va dimenticato e nascosto sotto il tappeto.

Le associazioni bresciane e il Csv da tempo promuovono il concetto di giustizia riparativa

CANTON MOMBELLO



«Marcia della solidarietà Vita per la Vita», il traguardo è il dono

■ Mercoledì 25 giugno scorso papa Francesco in San Pietro ha acceso la «Fiaccola» della quarantesima ed ultima edizione della «Marcia della solidarietà Vita per la Vita», che partirà martedì 5 agosto da Coccaglio. Il Gruppo Sportivo «Vita per la Vita» è nato nel 1975 a Coccaglio, all'interno della sezione Avis e del Gruppo Aido, con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura della donazione e della solidarietà nel nostro Paese.

Nel corso degli anni ha portato questo messaggio in diversi Paesi del mondo. Per la quarantesima edizione si torna però alle origini: la fiaccola portata dai «Tedofori» raggiungerà Albano Laziale mercoledì 13 agosto, dopo aver percorso seicentottanta chilometri divisi in nove tappe, ripercorrendo lo stesso percorso che i 33 pionieri della marcia corsero nel 1975: gli organizzatori pensavano che la «Marcia» si esaurisse già alla sua prima edizione, mentre alcuni avvenimenti verificatisi nel corso degli anni, hanno convinto il gruppo sportivo a continuare, arrivando così a percorrere le strade di New York, Pechino, Mosca e Sidney e ad incontrare Papi e Capi di Stato. L'iniziativa, come sempre, è finalizzata alla promozione e diffusione della

cultura della donazione del sangue, degli organi, dei tessuti, delle cellule e della solidarietà senza frontiere. Il messaggio che accompagna il passaggio della fiaccola è il medesimo che sta alla base del volontariato basato sulle donazioni: il concetto che la vita moltiplica la vita, la possibilità che nel cedere il passo a qualcosa che ci supera, possiamo dare nuova energia - occhi, cuore e tessuti - a qualcuno che può portare avanti il testimone.

Per questa quarantesima edizione è prevista la partecipazione, libera a tutti, di cinquanta, sessanta persone tra marciatori, ciclisti e addetti all'organizzazione; c'è però un'importante novità: i giovani marciatori e sportivi della provincia intenzionati a partecipare a questa singolare ed unica esperienza, grazie al contributo di uno sponsor, potranno essere presenti in maniera completamente gratuita. I posti disponibili non sono comunque molti, chi è interessato può contattare il Gruppo Sportivo Vita per la Vita chiamando il numero 335 5477413. Sarà questa l'ultima edizione della Marcia della Solidarietà che dal prossima anno verrà rivista nelle modalità di attuazione: quel che rimarrà immutato è l'impegno di questi volontari per una sensibilizzazione alla donazione che viene svolta nelle piazze e nelle scuole; un messaggio che vuole essere apripista di una cultura attenta alla comunità in cui viviamo.

Nicola Migliorati



Centro Servizi per il Volontariato di Brescia

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
 Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

I dati del secondo rapporto «Bes - Benessere equo e sostenibile»

Reti di sostegno, in Italia sono punto di riferimento

Presentata a Roma la seconda edizione del Rapporto Bes (Benessere equo e sostenibile), realizzato da Istat e Cnel, che riprende l'analisi degli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori. Il suo obiettivo prioritario è quello di diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

Tra gli elementi più interessanti del Rapporto, presentato da Linda Laura Sabbadini, direttore del Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali di Istat e coordinatrice del Comitato Cnel-Istat, emerge il grande affidamento che gli italiani fanno a reti di sostegno, mentre cala la partecipazione sociale e resta bassa la fiducia negli altri, tanto che l'Italia risulta uno dei paesi Ocse con i più bassi livelli di fiducia verso gli altri. I dati dicono che le reti di aiuto informale, quelle familiari in particolare, rappresentano un sostegno fon-

damentale nel corso della vita, non solo per i soggetti più vulnerabili. Il ruolo delle reti di solidarietà è determinante anche per fronteggiare gli effetti della crisi: nel 2013, cresce la quota di popolazione che ha dichiarato di avere parenti, amici o vicini su cui contare, passando dal 76% del 2009 all'80,8% del 2013.

Dal Rapporto Bes risulta poi stabile la percentuale di persone che partecipano ad attività di volontariato. Nel 2013, la percentuale di popolazione che dichiara di aver svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato è pari al 9,4%. Il volontariato è più diffuso nel Nord (12,1%), meno nel Centro e nel Mezzogiorno (rispettivamente 9% e 6,1%). In questo senso già i dati del Censimento delle istituzioni non profit del 2011 testimoniano la presenza importante di questa realtà, anche se sono forti le differenze geografiche. In media, ci sono 50,7 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, con 57,8 istituzioni nel Nord e 55,8 nel Centro, mentre si scende a 38,5 nel Mezzogiorno.



Linda Laura Sabbadini

Fra i moltissimi altri spunti offerti dal Rapporto da segnalare come durante tutto il periodo di crisi, continua ad aumentare la quota di ragazzi che non studiano e non lavorano (Neet), soprattutto nel Sud, dove in molte regioni oltre un terzo dei giovani si trova in questa situazione. La quota di Neet, al 23,9% nel 2012, raggiunge il 26% nel 2013, oltre sei punti percentuali in più del periodo pre-crisi.

Il 30° dei Volontari soccorso fraterno di Rudiano

Così i gemellaggi riescono a moltiplicare l'efficienza

Cercare di superare i campanilismi, le gelosie associative e collaborare tra organizzazioni diverse, sentirsi parte di un progetto comune è certamente la strada maestra per un volontariato efficace, capace di migliorarsi continuamente nel servizio alle persone ed alle comunità.

Trentesimo compleanno per l'Associazione Volontari Soccorso Fraterno di Rudiano. Quaranta volontari iscritti dei quali trenta attivi. Il trasporto sanitario secondario e il trasporto sociale in generale è l'attività prevalente dell'Associazione.

Tre automezzi speciali sono la dotazione che consente il trasporto di disabili per le varie esigenze di anziani verso le strutture sanitarie, di ammalati cronici in terapia continua, di ospiti delle RSA.

La collaborazione con la protezione civile è un altro tassello dell'attività dell'associazione. Una presenza significativa nel sistema dei servizi alle persone del Comune di Rudiano e non solo. Attraverso convenzioni con i Comuni di Roccafranca-Ludriano e Comezzano-Cizzago il Soccorso Fraterno copre una vasta zona della bassa occidentale.

Domenica 22 giugno, nel corso



Urbano Gerola, presidente Csv

della grande festa di compleanno dell'organizzazione, alla presenza dei sindaci e di membri delle rispettive giunte, è stato ufficializzato il gemellaggio tra le associazioni dei tre comuni. A Claudio Piantoni ed Angelo Pasquali, principali tessitori del progetto, va il riconoscimento dei volontari e nostro.

URBANO GEROLA

La lotteria a sostegno del volontariato

In distribuzione i ventimila biglietti di «Volottery»

Sono attualmente in distribuzione i 20.000 biglietti di «Volottery», la lotteria organizzata dal Centro Servizi Volontariato di Brescia a favore delle organizzazioni di volontariato.

Il CSV si fa carico di tutta la parte burocratica e organizzativa della lotteria permettendo poi alle singole organizzazioni di «adottare» la Volottery vendendo i tagliandi al costo di 1 euro ciascuno.

Il ricavato servirà a sostenere

le tante attività organizzate sul territorio e, per metà, le associazioni che si renderanno disponibili nella distribuzione dei tagliandi.

L'invito ora è quindi rivolto alle associazioni: chi intende distribuire i tagliandi può contattare il Csv allo 030 2284900 (informazioni sul sito volottery.it).

Le estrazioni dei premi si terranno durante la Festa dedicata a tutti i volontari, fissata ogni anno per il 5 dicembre.

Publicato l'avviso relativo alla presentazione

Servizio civile, per i progetti c'è tempo fino al 31 luglio

Il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato sul proprio sito l'avviso per la presentazione di progetti per il Servizio Civile Nazionale. Dal 16 giugno e fino alle ore 14 del 31 luglio 2014 gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti di Servi-

zio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, al cui finanziamento sono destinate le risorse relative agli anni 2014 e 2015, secondo quanto previsto nel Documento di Programmazione Finanziaria per l'anno 2014. Una volta presentati e valutati i progetti, i giovani intenzionati a svolgere il Servizio Civile potranno scegliere tra quelli selezionati.

Brescia in Europa attraverso la Lombardia, domani convegno

■ «Brescia in Europa attraverso la Lombardia» è il titolo della tavola rotonda che si terrà domani, venerdì, organizzata da Atelier Europeo in collaborazione con la sede territoriale di Brescia di Regione Lombardia. Una sinergia, quella fra uffici bresciani della Regione e l'associazione fondata nel 2013 da Csv di Brescia, Forum provinciale del Terzo settore, Cgil e Cisl di Brescia, e Consorzio Koinon, che ha l'obiettivo di affrontare le tematiche europee in maniera più strutturata al fine di poter portare risultati tangibili nella nostra provincia, in termini sia informativi sia finanziari. All'iniziativa parteciperà Pietro Buonanno della Direzione centrale Programmazione Integrata e Finanza-Presidenza Giunta regionale, con cui si discuteranno tra l'altro le strate-

gie per intercettare i fondi europei per la crescita del tessuto produttivo, lo sviluppo tecnologico, il sostegno all'occupazione, la salvaguardia dell'ambiente, la cultura, le politiche giovanili.

I lavori, che si svolgeranno dalle 11 alle 13 al «Pirellino», saranno introdotti da Enrico Capitanio, dirigente Ster Brescia, Tea Castiglione, Antenna Europe Direct Lombardia, Urbano Gerola, presidente di Atelier Europeo e presidente del Csv di Brescia. Seguiranno l'europarlamentare Luigi Morgano, i consiglieri regionali Michele Busi, Gian Antonio Girelli e Fabio Rolfi. Coordinerà i lavori Angelo Patti, segretario di Atelier Europeo e direttore del Csv di Brescia. Per partecipare tel. 030 2284900 oppure o info@atelier europeo.eu

Nicola Migliorati

Diciotto corsi di formazione gratuiti per volontari

■ È pronto e disponibile il programma formativo per i volontari predisposto dal Csv: 18 corsi gratuiti che prenderanno il via da settembre e che spazieranno su diversi temi e abilità. Le associazioni potranno scegliere il più adatto ai propri volontari.

Amministrazione, sviluppo e promozione dell'associazione, progettazione sociale, risoluzione delle conflittualità, orientamento e informatica sono le principali aree tematiche che saranno trattate nella sede di via Salsgari, partendo da un'esperienza ormai consolidata: nel solo 2013 sono state 635 le ore di formazione erogate a un totale di 1.257 volontari, che sono poi tornati nelle proprie organizza-

zioni incrementandone le competenze. Nella programmazione del Csv la formazione ricopre un ruolo rilevante e una funzione importante: accompagnare al meglio le associazioni di volontariato nel loro agire quotidiano. Un agire che cambia a seconda dell'utenza, delle problematiche, dell'ambiente, delle persone con cui si «lavora»; e che cambia, come ogni mansione, con il passare del tempo. Il Csv organizza momenti di formazione diversificati e occasioni di crescita per rendere le associazioni più autonome; e sostiene le singole realtà nell'ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi su temi specifici. Voci autorevoli pongono l'accento

su come proprio la formazione sia la chiave per vincere le sfide che si pongono al volontariato: l'invecchiamento, l'autosostentamento, l'integrazione, il mantenimento della propria autenticità pur rispondendo a esigenze nuove.

Programma dei corsi e scheda d'iscrizione si trovano su www.csvbs.it; la scheda compilata va inviata via fax al numero 030/43883, o spedita in sede Csv o via e-mail a info@csvbs.it, entro 10 giorni dall'inizio del corso scelto. I corsi sono a numero chiuso. Per ogni informazione è possibile rivolgersi a Veronica Sbaraini: tel. 030/2284911, vsbaraini@csvbs.it

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Novità dalla norma inserita nel disegno di legge delega al Governo

Terzo settore e 5 per mille riforma sulla strada giusta

Revisione e stabilizzazione dell'istituto. Impegno alla «trasparenza» da parte degli enti destinatari

È terminata la lunga fase di compilazione e spedizione della documentazione necessaria per accedere al «5X1000» per l'anno 2014. Abbiamo più volte lamentato la precarietà di questo istituto, sottoposto ogni anno alla decisione del governo di includerlo o meno nella legge di bilancio, e ne abbiamo chiesto la stabilizzazione. Finalmente sembra che questa richiesta sia stata accolta.

Questa norma è stata inserita nel disegno di legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvata dal Consiglio dei Ministri il 10 luglio scorso. Di seguito i due paragrafi che si trovano nel testo:
«razionalizzare e semplificare il regime di deducibilità e detraibilità dal reddito delle persone fisiche e giuridiche delle erogazioni liberali, in denaro e in

natura, disposte in favore degli enti del Terzo settore»;

«rivedere e stabilizzare l'istituto della destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in base alle scelte espresse dai contribuenti in favore degli enti del Terzo settore. È prevista l'introduzione di obblighi di pubblicità delle risorse ad essi destinati».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, nel corso dell'incontro con i gruppi parlamentari del suo partito tenutosi nella tarda serata del 15 luglio, ha ulteriormente chiarito le intenzioni del Governo rispetto al 5 x 1000 dichiarando: «...Noi nel 2015 mettiamo 500 milioni di euro per la stabilizzazione del 5X1000. Però c'è un passaggio chiaro, le associazioni che richiedono il 5X1000 devono impegnarsi, loro per prime, alla totale trasparenza, e nell'impegnarsi alla totale trasparenza, questo porta alcune associazioni a uscire (...)». Tutti quelli che ricevono un po' di soldi dal pubblico devono impegnarsi ad avere un comportamento di totale trasparenza».

Non possiamo che accogliere fiduciosi questo impegno nella speranza che non vi sia qualcuno che mette delle zeppe sul percorso di attuazione della legge delega.

Due semplici considerazioni. Cinquecento milioni sono una cifra superiore a quanto destinato negli ultimi anni e si avvicina alla quota richiesta dai cittadini nel momento della scelta, cosa che non avveniva con la destinazione dei 400 mila euro degli anni precedenti e conseguente taglio per mancanza di risorse. In sintesi il 5X1000 diventava il 3,5X1000.

La seconda considerazione riguarda la trasparenza nell'uso dei fondi derivati dai cinque per mille. Non abbiamo bisogno di essere richiamati alla correttezza e il mondo del volontariato non ha nulla da nascondere. Se poi nel cesto vi è qualche mela marcia, meglio che venga tolta. Non è accettabile che il comportamento scorretto di qualcuno, qualora vi sia, danneggi l'onorabilità dell'insieme del volontariato.

URBANO GEROLA

Da settembre in agenda diciotto corsi gratuiti

Formazione dei volontari, via alle proposte CSV

Amministrare l'associazione, sviluppare e promuovere l'associazione, progettare nel sociale, risolvere i conflitti, districarsi con i più popolari software: queste le principali aree tematiche su cui si insisterà nel nuovo programma formativo del Centro di via Salgari. E' infatti pronto e disponibile l'elenco dei diciotto corsi gratuiti per volontari che prenderanno il via da settembre e che spazieranno su diverse tematiche e abilità: anche quest'autunno quindi il CSV continua a fare formazione per i volontari, per le associazioni, per il territorio e propone tante iniziative diverse: ogni associazione può trovare quella adatta e mandare volontari ad ogni corso.

All'interno della programmazione del Centro bresciano la formazione - nel solo 2013 sono state 635 le ore erogate dal CSV ad un totale di 1257 iscritti, che sono poi tornati nelle proprie organizzazioni incrementandone le competenze - ricopre un ruolo rilevante ed una funzione importante: accompagnare al meglio le organizzazioni di volontariato nel loro agire quotidiano. Un agire che cambia a seconda dell'utenza, delle problematiche affrontate, dell'ambiente circostante, delle

persone con cui si "lavora"; e che cambia, come ogni mansione, con l'andare del tempo. Il CSV organizza momenti di formazione diversificati, occasioni di crescita mirate a rendere le associazioni più autonome nella gestione della propria organizzazione; sostiene i singoli enti nella ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi su temi specifici riguardanti i diversi aspetti e settori di attività dei volontari. Voci autorevoli pongono l'accento su come sia la formazione la chiave per vincere le sfide che si pongono al volontariato: l'invecchiamento, l'autosostentamento, l'integrazione, il mantenere la propria autenticità pur rispondendo ad esigenze nuove e crescenti. Come iscriversi ai corsi? È possibile consultare il programma e scaricare la scheda di iscrizione su www.csvbs.it; la scheda compilata va inviata via fax al numero 030/43883, o spedita in sede CSV o via e-mail a info@csvbs.it, entro 10 giorni dall'inizio del corso scelto. I corsi sono a numero chiuso. Per ogni informazione è possibile rivolgersi a Veronica Sbaraini: tel. 030/2284911, vsbaraini@csvbs.it. Tutti i corsi sono gratuiti e sono opportunità di crescita per il volontariato. **N.M.**

«Programma» dedicato, candidature on line

Il mondo del volontariato protagonista a Expo 2015



Una veduta di «Expo 2015» in una elaborazione al computer

È stato lanciato il "Programma Volontari per Expo", promosso da Expo S.p.A. in collaborazione con CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, e Ciessevi Milano. Il Programma coinvolgerà migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in diverse esperienze di volontariato legate all'evento internazionale.

Il Programma Volontari permetterà a tutti i cittadini, italiani e non, di diventare una parte attiva dell'evento trasmettendo, attraverso azioni concrete di carattere sociale, civile e culturale, i valori dell'integrazione e della solidarietà. I Centri di Servizio

per il volontariato lavoreranno affinché il percorso d'individuazione dei volontari sia articolato e capillare sull'intero territorio nazionale, così da rendere protagonisti del Programma Volontari tutti gli interlocutori del mondo del volontariato.

A questo proposito è stato predisposto un team di orientatori che accoglieranno le candidature dei cittadini interessati a partecipare, in modo da garantire l'impiego di 581 volontari al giorno per ognuno dei 13 periodi di servizio identificati da Expo 2015.

Gli aspiranti volontari potranno candidarsi online sul sito internet.volunteer.expo2015.org.

Il privato sociale guarda all'Europa e cerca nuove opportunità

■ Il privato sociale guarda all'Europa in cerca di opportunità. È risaputo ormai come il Terzo Settore bresciano stia cercando di strutturarsi per poter vivere l'Unione Europea come spazio di condivisione e bacino da cui attingere, piuttosto che una strettoia burocratica portatrice di vincoli e grattacapi. All'interno di Atelier Europeo - l'associazione creata in città da Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, Csv Brescia, Cgil di Brescia, Cisl di Brescia e Consorzio Koinon - una ventina di ragazzi sta frequentando un master specifico per europrogettisti finalizzato alla formazione di nuovi project manager attivi nei settori del volontariato, dell'impresa sociale, dello sport, della cittadinanza, della cooperazione, della formazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

Oltre alle iniziative formative e di progettazione, Atelier Europeo si è posto l'obiettivo di portare un po' di Europa a Brescia e più bresciani in Europa, veicolando e diffondendo notizie e cultura: sono diversi i convegni e le tavole rotonde svolte su specifiche tematiche di interesse. Viene ora segnalata invece un'opportunità che si apre in Commissione Europea.

La stessa infatti offre la possibilità di sostenere un periodo di formazione retribuito della durata di 5 mesi nella sede principale di Bruxelles per la sessione primaverile del 2015. I tirocinanti lavoreranno nella Commissione Europea in diversi ambiti e si occuperanno soprattutto di organizzare incontri, gruppi di lavoro, forum e audizioni pubbliche, di ricercare e compilare documenti, rapporti, consultazioni, di rispondere alle richieste e di seguire progetti in corso.

I posti disponibili sono 700, le selezioni si terranno tra settembre e dicembre di quest'anno mentre i tirocini prenderanno inizio a marzo del 2015. Ad ogni tirocinante verrà



riconosciuto un rimborso mensile di circa 1.000 euro, più le spese di viaggio e l'assicurazione contro malattie e infortuni. Tra i requisiti per fare domanda: cittadinanza di uno stato membro della Ue o di uno stato candidato; possesso di un diploma di laurea (almeno triennale); ottima conoscenza di inglese, francese o tedesco, più un'altra delle lingue ufficiali dell'Unione Europea (anche l'italiano); non aver svolto un altro stage di più di 6 mesi in una delle istituzioni europee.

Le candidature devono essere inviate tramite apposito formulario online accedendo al sito ec.europa.eu/stages/, entro le 12 del 29 agosto. L'auspicio è che anche qualche bresciano trovi spazio e possibilità di crescita a Bruxelles.

Nicola Migliorati

In Italia sei milioni di volontari, dati record al Nord

■ Un italiano su otto fa volontariato. Più di sei milioni di volontari operativi nel nostro Paese, di cui quattro attivi nelle organizzazioni: questi i dati emergenti dalla prima quantificazione del lavoro volontario pubblicata nei giorni scorsi da Istat, Csvnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione e raccolti nel report «Attività gratuite a beneficio di altri».

Il nord Italia segna il record di tasso di volontariato (16%) ma anche qui, in un certo modo, la crisi si fa sentire: il report racconta infatti come sia sempre più appannaggio di chi ha situazioni occupazionali stabili (14,8%) e di chi vive in famiglie benestanti (23,4%).

Si allarga da contraltare la forbice di povertà, la popolazione che ingrossa le fila alle mense o in quei luoghi dove l'aiuto gratuito si declina in pacchi alimentari, borsine per il pranzo o distribuzione di vestiario.

«Prepariamo il pranzo ogni domenica per cinquecento persone, le richieste aumentano, anche da parte di italiani che fino a pochi anni fa vivevano bene», racconta una signora volontaria dell'associazione Cucina e Amicizia che si occupa di cucinare per l'iniziativa "Vieni a pranzo con noi!", il servizio mensa festivo organizzato con Camper Emergenza alle Ancelle della Carità, in Via Moretto. Interessante anche

il dato medio dell'impegno in attività volontarie: 18,8 ore al mese per gli uomini e 19,2 ore per le donne. Una sostanziale parità che non si ripete nell'impegno in attività di aiuto non organizzate (il volontariato di cura) che è maggiore fra le donne (17,4 ore) contro le 14,7 degli uomini. L'aver più tempo libero spinge verso l'alto l'impegno sia di casalinghe sia dei ritirati dal lavoro (20,7 e 25,9 ore in media a testa). Ultimo aspetto riguarda le motivazioni del fare volontariato: le spinte identitarie, ideali, solidali e valoriali guidano la scelta individuale di prestare attività volontaria organizzata.

Nicola Migliorati

«Percorri la pace» a Monaco di Baviera per riflettere sul nazismo

■ Dopo Sarajevo è la volta di Monaco. «Percorri la pace» edizione 2014, la maratona solidale promossa dalle Acli aperta a ciclisti e corridori, punta quest'anno sulla capitale della Baviera per proporre e percorrere una strada di riflessione basata su incontri con protagonisti di una storia di pace e resistenza non violenta.

Lo scorso settembre furono un'ottantina i bresciani che raggiunsero Sarajevo, entrando in Bosnia e percorrendo quel ponte divenuto simbolo del conflitto: il vecchio ponte di Mostar distrutto nel 1993 dalle forze secessioniste croate in guerra contro l'esercito governativo bosniaco. Quest'anno l'obiettivo resta lo stesso: andare per capire, percorrere le strade per avvicinarsi alle vicende che le hanno abitate; nello specifico «Percorri la pace» entrerà in quei decenni che nel grande libro della storia vanno rubricati sotto il nome di nazismo.

In quegli anni bui è possibile comunque rintracciare le vicende di persone che cercarono di illuminarli. A spiegarci il percorso da Brescia a Monaco (partenza il 4 settembre e ritorno in pullman il 7) sono gli stessi organizzatori delle Acli bresciane: «A Bolzano approfondiremo l'esperienza di Josef Mayr-Nusser, l'uomo che disse no a Hitler, un eroe solitario che diceva "se nessuno avrà mai il coraggio di contrastare il nazional-socialismo, questo sistema non crollerà mai". A Innsbruck il vescovo, mons. Manfred Scheuer, ci farà conoscere la figura di Franz Jagerstatter. Nel suo testamento, prima di morire come vittima del nazismo, scrisse: "Scrivo con le mani legate, ma preferisco questa condizione al saper incatenata la mia volontà. Perché Dio avrebbe dato a ciascuno di noi la ragione e il libero arbitrio se bastasse soltanto ubbidire ciecamente?".

«A Monaco - prosegue il racconto degli organizzatori - con la visita all'Università e l'incontro-testimonianza con Wolfgang Huber (figlio del professor Kurt Huber condannato a morte con i fratelli Scholl dal regime nazista), approfondiremo la connessione stretta fra cultura/educazione e costruzione di una società non violenta. La storia della Rosa Bianca e di quel gruppo di giovani resta un riferimento imprescindibile alla sfida della responsabilità. Chiuderà il nostro cammino una visita al campo di concentramento di Dachau, il primo, aperto nel 1933. Ci aiuteranno alcuni testi di Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano tedesco - ucciso a Flossenbürg il 9 aprile 1945 - protagonista della resistenza al nazismo».

Davanti a quei forni della cittadina tedesca sarà ancor più evidente l'importanza di ripercorrere la storia per scorgere nel futuro diversi sentieri di pace.

Nicola Migliorati

Associazionismo, aperti i bandi regionali

■ Le associazioni non profit attendevano da mesi e dopo diversi slittamenti sono ora arrivati gli attesi bandi regionali. Regione Lombardia ha infatti pubblicato sul BurL n°32 dell'8 agosto il Bando Volontariato e il Bando Associazionismo a sostegno di progetti dedicati alla tutela della fragilità, promozione della socialità e promozione del benessere psicofisico della persona. Le risorse a disposizione a livello regionale ammontano a 1 milione e 150mila euro per il Bando Volontariato e 700mila euro per il Bando Associazionismo. Sul territorio bresciano dovrebbero ricadere poco più del 10% della somma; a giocarsi la torta dei finanziamenti assegnati alla nostra provincia saranno in molti (circa 900 le associazioni aventi diritto), ma facendo i conti della serva i progetti che potranno essere finanziati, con tutte le eventualità del caso, saranno meno di cinquanta. Vediamo le specifiche: i bandi sono di-

sposti dalla Legge regionale del 14 febbraio 2008, n. 1 e intendono sostenere progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale iscritte ai Registri regionali e provinciali dell'associazionismo.

Al finanziamento possono accedere tutte le organizzazioni di volontariato che, alla data di pubblicazione del bando stesso, sono autonomamente iscritte alla sezione regionale o alle sezioni provinciali del Registro generale regionale del Volontariato, e risultanti in regola con l'ultimo mantenimento dei requisiti valido alla data di pubblicazione del bando; allo stesso modo tutte le associazioni senza scopo di lucro e le associazioni di promozione sociale che risultano iscritte al rispettivo registro da almeno sei mesi.

La partecipazione ai bandi può essere in «forma singola» o in «organizzazio-

ne di rete». Per le organizzazioni di volontariato il contributo regionale è pari ad un massimo del 70% del valore complessivo del progetto e non può comunque superare l'importo di 15.000 euro sia per i progetti presentati dalle organizzazioni in «forma singola» che sotto forma di «organizzazioni in rete» (il finanziamento si riduce a 10.000 euro per il bando associazionismo).

Le domande di contributo devono essere presentate entro il prossimo 7 ottobre, con le modalità specificate all'interno del testo del Bando insieme ai criteri di valutazione. Testi e moduli sono disponibili sul sito di Regione Lombardia www.famiglia.regione.lombardia.it. Il Centro di Servizi per il Volontariato di Brescia offre partecipi da settembre assistenza alle associazioni e organizzazioni che intendono partecipare al bando.

Nicola Migliora

Solidarietà, ritorna il concorso per le scuole

■ Sensibilizzare al volontariato, all'essere parte attiva di una Comunità che si prende cura di tutti i propri componenti, facilitare e rendere possibili le attività di chi tira il gruppo, ma anche e soprattutto accompagnare e sostenere il passo incerto di chi fatica a tenere il ritmo. Il CSV da diversi anni entra nelle scuole e nei luoghi frequentati dai ragazzi per cercare di trasmettere i valori, i pensieri, la gioia del fare delle tante associazioni bresciane.

A volte basta proporre un'idea, una riflessione, per aprire orizzonti nuovi all'interno di un'abbondanza di proposte che vengono quotidianamente presentate ai giovani dagli interlocutori più diversi. Fra queste attività di sensibilizzazione rientra l'organizzazione e la promozione del concorso «La solidarietà che abita a scuola edizione 2014?» rivolto alle classi di alunni che frequentano le Scuole Primaria e Secondaria di primo Grado. Nel prossimo mese di settembre con la ripresa delle lezioni scolastiche ogni classe po-



trà partecipare con un'opera collegiale, nella forma espressiva che riterrà più opportuna. Il tema dell'opera dovrà rappresentare il volontariato che viene vissuto nella scuola o nel territorio. Alcuni esempi: volontariato come espressione di solidarietà, di dono e gratuità; come espressione di rispetto per l'altro e di cittadinanza attiva; volontariato come atteggiamento di accoglienza dell'altro e di promozione dei diritti di tutte le persone; volontariato come incontro con le realtà associative del territorio. Nell'elaborazione dell'opera, le classi potranno narra-

re, descrivere o anche solo prendere spunto dalle esperienze di volontariato, eventualmente svolte personalmente dai singoli alunni, dal gruppo classe o dall'intero istituto scolastico; oppure potranno ispirarsi ad iniziative che hanno coinvolto le organizzazioni di volontariato e le associazioni del proprio paese.

Le opere vincitrici (ne verranno premiate 8) saranno esposte durante la festa organizzata per la Giornata Internazionale del Volontariato, il 5 dicembre 2014, presso Confartigianato a Brescia. Per maggiori info (in particolare per gli insegnanti) è possibile contattare Anna Tomasoni o Paola Sottile presso la sede del CSV 030/2284900. L'opera, unitamente alla domanda di partecipazione, dovrà essere consegnata alla Segreteria del Centro Servizi per il Volontariato di Brescia oppure inviata a mezzo posta entro e non oltre il 28 ottobre 2014. Il regolamento completo è pubblicato sul sito www.csvbs.it

Nicola Migliorati

Sagre di paese e viaggi per sostenere le associazioni

■ Fine estate, tempo di organizzarsi e ripartire per una nuova stagione. Si moltiplicano in questo periodo le iniziative - da quelle tradizionali a quelle invece più avventurose - per far conoscere le attività delle associazioni e per raccogliere alcuni fondi necessari per operare.

Sabato 30 agosto appuntamento in Franciacorta, a Cortefranca, per la «Festa delle Associazioni». L'iniziativa è promossa dalle associazioni stesse del Comune di Cortefranca in collaborazione con l'amministrazione comunale e il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia. A partire dalle 16 le organizzazioni sportive, culturali e di volontariato saranno presenti in piazza con stand per incontrare i cittadini, far conoscere le attività svolte e sensibilizzare al volontariato. Alle 18 è prevista la partenza della gara podistica e alle 20.30 musica e ballo con il gruppo «Il messaggio».

A Iseo invece, da domani a domenica, andranno in scena - o meglio in tavola - all'oratorio, le cene equosolidali con stand informativi e bancarelle. Cambiando completamente modalità organizzativa, molto particolare l'iniziativa 7milamigialontano: il 15 settembre un team tutto femminile partirà per la tappa «Alaska - Guatemala» abbinata all'associazione AntiViolenza Casa Delle Donne di Brescia (l'attività dell'associazione è svolta da un gruppo di donne che mettono a disposizione la loro esperienza e professionalità nel sostenere donne che abbiano subito o subiscano molestie, stalking, maltrattamenti, violenze, oppure in momentanea difficoltà: donne di ogni etnia, religione, cultura, estrazione sociale). È questa la terza tappa di un percorso iniziato nel 2009 e proseguito nel 2012: Around the world 2014-2015 completa un'esperienza di viaggio che intende essere anche un modo originale di vedere il mondo.

Un viaggio che si traduce in aiuto umanitario per sensibilizzare e raccogliere fondi per 7 associazioni: Fondazione Ant, Emergency, Amici della Zizzi, Casa delle Donne, Coopì, Cesvi e Centro Aiuti per l'Etiopia. La tappa Alaska - Guatemala sosterrà il progetto «Uscire dalla violenza è possibile, insieme ad altre donne è più facile», per garantire la continuità dell'attività ordinaria e straordinaria dell'associazione bresciana, concedendo inoltre un sostegno economico alle donne vittime di violenza in grave condizione di disagio e indigenza, prive di qualsiasi altro aiuto. È possibile contribuire acquistando «miglia» di viaggio direttamente dal sito www.7milamigialontano.com.

Nicola Migliorati





Solidarietà
Riparte il concorso per le scuole

Il prossimo mese riprenderanno le scuole e anche per quest'annata il Centro servizi per il volontariato di Brescia promuove il concorso "La solidarietà che abita a scuola" edizione 2014 è rivolto alle classi di alunni che frequentano le Scuole Primaria e Secondaria di primo Grado. Ogni classe potrà partecipare con una sola opera collegiale/collettiva, nella forma espressiva che riterrà più opportuna/idonea. Il tema dell'opera dovrà

rappresentare il volontariato che viene vissuto nella scuola o nel territorio. Alcuni esempi: volontariato come espressione di solidarietà, di dono e gratuità; come espressione di rispetto per l'altro e di cittadinanza attiva; volontariato come atteggiamento di accoglienza dell'altro e di promozione dei diritti di tutte le persone; volontariato come incontro con le realtà associative del territorio. Nell'elaborazione dell'opera, le classi potranno

narrare, descrivere o anche solo prendere spunto dalle esperienze di volontariato, eventualmente svolte personalmente dai singoli alunni, dal gruppo classe o dall'intero istituto scolastico; oppure potranno ispirarsi ad iniziative che hanno coinvolto le organizzazioni di volontariato e le associazioni del proprio paese. Le opere vincitrici (ne verranno premiate otto) saranno esposte durante la festa organizzata per la Giornata internazionale del volontariato,

il 5 dicembre 2014, presso Confartigianato a Brescia. Per maggiori informazioni è possibile contattare Anna Tomasoni o Paola Scitile presso la sede del CSV tel. 0302284900. L'opera, unitamente alla domanda di partecipazione, dovrà essere consegnata alla segreteria del Centro servizi per il volontariato di Brescia oppure inviata a mezzo posta entro e non oltre il 28 ottobre 2014. Il regolamento completo è pubblicato sul sito www.csvbs.it

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Importanti opportunità Volontariato e associazionismo

Tutto sui bandi regionali

DI NICOLA MIGLIORATI

Le associazioni non profit attendevano da mesi e dopo diversi slittamenti sono arrivati gli attesi bandi regionali. Regione Lombardia ha infatti pubblicato sul Burl n°32 del 8 agosto il Bando Volontariato e il Bando Associazionismo a sostegno di progetti dedicati alla tutela della fragilità, promozione della socialità e promozione del benessere psicofisico della persona. Le risorse a disposizione a livello regionale ammontano a 1 milione e 150mila euro per il Bando Volontariato e 700mila euro



per il Bando Associazionismo. Sul territorio bresciano dovrebbe ricadere poco più del 10% dell'intera somma; a giocarsi la torta dei finanziamenti assegnati alla nostra provincia

saranno in molti (circa 900 le associazioni aventi diritto), ma facendo i conti della serva i progetti che potranno essere finanziati, con tutte le eventualità del caso, saranno meno di 50. Vediamo le specifiche: i bandi sono disposti dalla Legge regionale del 14 febbraio 2008, n. 1 e intendono sostenere progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale iscritte ai Registri Regionali e Provinciali dell'Associazionismo. Al finanziamento possono accedere

Dopo mesi di attesa la Regione ha pubblicato i bandi per a sostegno di progetti dedicati alla tutela di diverse tipologie di fragilità

tutte le organizzazioni di volontariato che, alla data di pubblicazione del bando stesso, sono autonomamente iscritte alla sezione regionale o alle sezioni provinciali del Registro generale Regionale del Volontariato, e risultanti in regola con l'ultimo mantenimento dei requisiti valido alla data di pubblicazione del bando; allo stesso modo tutte le associazioni senza scopo di lucro e le associazioni di promozione sociale che risultano autonomamente iscritte al rispettivo registro da almeno 6 mesi, anch'esse in regola con l'ultimo mantenimento dei requisiti. La partecipazione ai bandi può essere in "forma singola" o in "organizzazione di rete". La rete dovrà necessariamente essere composta da almeno tre soggetti, che saranno tenuti a firmare una "Dichiarazione di organizzazione in rete",

utilizzando un fac-simile pubblicato insieme al bando. Per le organizzazioni di volontariato il contributo regionale è pari ad un massimo del 70% del valore complessivo del progetto. Il contributo concesso non può superare l'importo di € 15.000 sia per i progetti presentati dalle organizzazioni in "forma singola" che sotto forma di "organizzazione in rete". Per le associazioni senza scopo di lucro e le associazioni di promozione sociale il contributo concesso non può superare invece l'importo massimo di 10mila euro, sia per i progetti presentati dalle organizzazioni in "forma singola" che sotto forma di "organizzazione in rete". Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, devono essere presentate entro e non oltre 60 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con le modalità specificate all'interno del testo del Bando insieme ai criteri di valutazione. Testi e modulistica sono disponibili sul sito di Regione Lombardia www.famiglia.regione.lombardia.it. Il Centro servizi per il volontariato di Brescia offre a partire da settembre assistenza alle associazioni e organizzazioni che intendono partecipare al bando.

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Gerola: «L'impegno dei volontari non sostituisce quello istituzionale»

Il messaggio del presidente del Csv: «La gratuità delle attività delle associazioni non deve penalizzare il lavoro retribuito»

«L'attività gratuita del volontariato non deve togliere nulla al lavoro retribuito per le attività assistenziali o di manutenzione. Il volontariato per eccesso di generosità non può essere occasione di riduzione o mancato incremento di personale retribuito». Questo il messaggio lanciato e chiaro dal presidente del Centro Servizi per il Volontariato Urbano Gerola. Nel mese di settembre, come consuetudine, ogni organizzazione ripensa e riprogramma le proprie attività per il prossimo anno sociale e «il volontariato - spiega Gerola - non sfugge a questo appuntamento, pena il trascinarsi nelle cose di sempre e il rischio di trovarsi impreparati di fronte alle nuove problematiche che la realtà sociale presenta. Nell'ultimo periodo, infatti, molte cose sono cambiate intorno a noi. Molti bisogni si manifestano, nuove categorie di persone hanno necessità di aiuto e, ahimè, le risorse delle istituzioni sono sempre meno adeguate. Creare posti di lavoro per le persone occupabili è l'impegno di tutti, anche del terzo settore, ma ci sono tempi lunghi e invece alcune risposte non possono aspettare. Il sistema di welfare sociale, il welfare tradizionale si mostra sempre più insufficiente. Ecco allora che enti assistenziali privati e volontariato vengono chiamati a supplire le carenze del sistema istituzionale. Le nozioni che giungono a noi ci fanno dire che non manca la generosità né dei cittadini né del volontario per rispondere alle emergenze».

Rispondere in questo caso vuol dire supplire, agire in supporto, intervenire quando il soggetto preposto al servizio non riesce temporaneamente a provvedere. È questo il ruolo del volontariato? È evidente che il sostegno alle famiglie, alla disabilità, alla prima infanzia, agli anziani soli e parzialmente non autosufficienti, ai malati cronici, alle dipendenze non può essere abbandonato. Ma è altrettanto evidente che non può essere materia delegata al volontariato. Prima della carità viene la giustizia, pertanto i diritti fondamentali delle persone vanno garantiti dalle istituzioni. Oltre ai servizi alla persona e alla famiglia gli enti locali sono tenuti alla difesa dell'ambiente, al decoro degli spazi pubblici, alla manutenzione degli edifici comunali, alla sicurezza e via elencando. Qui sorge il problema che soltanto la sensibilità degli amministratori e la capacità dei responsabili delle odv può risolvere. Cosa fa l'istituzione e cosa fanno i volontari? «Già, chi deve fare cosa. All'alternativa se lo fa tu gratuitamente bene, diversamente non lo fa nessuno e a pagare sono le persone in stato di disagio e il degrado ambientale», bisogna rispondere con determinazione e con fantasia.



Tempi difficili

Sopra, il presidente Urbano Gerola: «In tempi in cui le risorse delle istituzioni sono sempre meno adeguate, enti assistenziali privati e volontariato vengono chiamati a supplire le carenze del sistema istituzionale. Prima della carità, però, viene la giustizia, pertanto i diritti fondamentali delle persone vanno garantiti dalle istituzioni»

«Certo non attraverso convenzioni che, a fronte di un contributo alle associazioni, chiedono un impegno lavorativo con semplice rimborso spese. Strada insidiosa che può portare a casi di lavoro sottopagato e a concorrenza sleale. Pure dentro le cooperative sociali va attentamente valutato il confine tra il lavoro volontario e quello dei dipendenti delle stesse. Un criterio che ci sentiamo di sostenere è che il ruolo del volontariato deve essere soprattutto quello della relazione, dell'accompagnamento, dell'integrazione alla presenza degli operatori, mai alla loro sostituzione. Così come ci sentiamo di ripetere che il volontariato deve essere maggiormente coinvolto nei momenti della decisione sull'uso delle risorse, nel momento della programmazione degli enti locali della stesura dei bilan-

ci. Occorre una rinnovata preparazione a svolgere questo compito con competenza. La formazione permanente dentro e fuori le odv non può mancare nel pensare al nuovo anno sociale. Per quanto riguarda il futuro prossimo - continua il presidente del Centro Servizi per il Volontariato - sta camminando velocemente l'idea di una riorganizzazione del sistema di sicurezza sociale. Il secondo Welfare deve fondarsi sulle risorse umane, economiche e organizzative delle Comunità e integrare i servizi erogati dallo Stato e dalle Regioni. Una chiamata a corresponsabilità di tutti i membri e attori della Comunità. Un'idea affascinante con qualche interrogativo - conclude Gerola - che da parte nostra continueremo ad approfondire».

Nicola Migliorati



DALLA REGIONE LOMBARDIA Due bandi per progetti a sostegno di fragilità, socialità e benessere

La Regione Lombardia ha pubblicato sul Burl numero 32 dell'8 agosto 2014 due bandi che non mancheranno di suscitare interesse: il Bando Volontariato e il Bando associazionismo a sostegno di progetti dedicati alla tutela della fragilità, promozione della socialità e promozione del benessere psicofisico della persona. I due bandi del Pirellone sono disposti dalla Legge regionale del 14 febbraio 2008 numero 1 e hanno l'obiettivo di sostenere progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale che sono iscritte ai Registri Regionali e Provinciali dell'Associazionismo. Per le organizzazioni di volontariato il contributo regionale è pari a un massimo del 70% del valore complessivo del progetto e non può superare l'importo massimo di 15.000 euro; per quanto riguarda invece le associazioni, l'importo massimo programmato si abbassa a 10.000 euro. Gli interessati al Bando Volontariato e al Bando Associazionismo devono segnarsi la scadenza della domanda di partecipazione, non troppo lontana: 7 ottobre 2014.

Dall'amministrazione ai software Al via i nuovi corsi di formazione

Partono in queste settimane e proseguiranno nei mesi successivi diversi corsi di formazione organizzati dal Csv per i volontari bresciani. Amministrare l'associazione, sviluppare e promuovere l'associazione, progettare nel sociale, risolvere i conflitti, districarsi con i più popolari software: queste le principali aree tematiche su cui si insisterà nel nuovo programma formativo.

Come iscriversi ai corsi? È

possibile consultare il programma e scaricare la scheda di iscrizione su www.csvbs.it; la scheda compilata va inviata via fax al numero 030/43883, oppure spedita in sede Csv o via e-mail a info@csvbs.it, entro 10 giorni dall'inizio del corso scelto. I corsi sono a numero chiuso. Per ogni informazione è possibile rivolgersi a Veronica Sbaraini: tel. 030/2284911, vsbaraini@csvbs.it. Tutti i corsi sono gratuiti.

Raccontare la solidarietà che abita a scuola

Il Csv lancia anche quest'anno il concorso per alunni di elementari e medie



Le classi sono invitate a produrre un'opera

Con l'inizio ormai imminente delle attività scolastiche riparte anche per quest'anno, promosso dal Csv di Brescia, il concorso «La solidarietà che abita a scuola ed. 2014», rivolto alle classi di alunni che frequentano le Scuole Primarie e Secondarie di primo grado. Ogni classe potrà partecipare con una sola opera collegiale, nella forma espressiva che riterrà più opportuna. Il tema dell'opera dovrà rappresentare il volontariato che viene vissuto nella scuola o nel territorio; volontariato come espressione di solidarietà, di dono e gratuità; come espressione di rispetto per l'altro e

di cittadinanza attiva; volontariato come atteggiamento di accoglienza dell'altro e di promozione dei diritti di tutte le persone. Nell'elaborazione dell'opera, le classi potranno narrare, descrivere o anche solo prendere spunto dalle esperienze di volontariato, eventualmente svolte personalmente dai singoli alunni, dal gruppo classe o dall'intero istituto; oppure potranno ispirarsi a iniziative che hanno coinvolto le organizzazioni di volontariato e le associazioni del proprio paese. Per maggiori informazioni contattare Anna Tomassoni o Paola Sottile nella sede del Csv (tel. 030 2284900).



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900

Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

RIFLESSIONE DI FRONTE ALLE NUOVE PROBLEMATICHE

Il ruolo del volontariato di fronte al lavoro retribuito

Urbano Gerola

L'attività gratuita del volontariato non deve togliere lavoro retribuito. È la chiara indicazione rivolta alle organizzazioni di volontariato che in questo periodo sono chiamate a ripensare e riprogrammare le attività per il nuovo anno sociale. Sostare a riflettere per non trascinarsi nelle cose di sempre con il rischio di trovarsi impreparati alle nuove problematiche che la realtà sociale presenta. Una realtà che ci cambia attorno, spesso in maniera repentina e non positiva: molti bisogni si manifestano, nuove categorie di persone hanno necessità di aiuto e, ahimè, le risorse delle istituzioni sono sempre meno adeguate. In questo contesto enti assistenziali privati e volontariato vengono chiamati a supplire le carenze del sistema istituzionale. Le notizie che abbiamo ci fanno dire che non manca la generosità né dei cittadini né del volontariato che spesso si prodiga oltre il proprio mandato per rispondere alle emergenze. È evidente

che il sostegno alle famiglie, alla disabilità, alla prima infanzia, agli anziani soli e parzialmente non autosufficienti, ai malati cronici, alle dipendenze non può essere abbandonato. Ma è altrettanto evidente che non può essere materia delegata completamente al volontariato: prima della carità viene la giustizia, pertanto i diritti fondamentali delle persone vanno garantiti dalle istituzioni. Oltre ai servizi alla persona ed alla famiglia gli enti locali sono tenuti anche alla difesa dell'ambiente, al decoro degli spazi pubblici, alla manutenzione degli edifici comunali, alla sicurezza e via elencando. In questi casi stanno sorgendo problemi di «confini giuridici» e di buon senso che solo la sensibilità degli amministratori e la capacità dei responsabili delle odv può risolvere. Cosa è lavoro e cosa è volontariato? È chiaro che l'attività gratuita del volontariato non deve togliere lavoro retribuito per le attività né assistenziali né di manutenzione. Il volontariato per eccesso di generosità, non può essere occasione di riduzio-

ne o mancato incremento di personale retribuito. All'alternativa «se lo fai tu gratuitamente bene, diversamente non lo fa nessuno» a tutto svantaggio dei cittadini, bisogna rispondere con determinazione e con un po' di fantasia. Certo non attraverso convenzioni che, a fronte di un contributo alle associazioni, chiedono un impegno lavorativo con semplice rimborso delle spese. Strada insidiosa che può portare a casi di lavoro sottopagato e a concorrenza sleale. Pure dentro le cooperative sociali va attentamente valutato il confine tra il lavoro volontario e quello dei dipendenti delle stesse. Un criterio che ci sentiamo di sostenere è che il ruolo del volontariato deve essere soprattutto quello della relazione, dell'accompagnamento, dell'integrazione alla presenza degli operatori, mai alla loro sostituzione. Così come ci sentiamo di ripetere che il volontariato deve essere maggiormente coinvolto nei momenti della decisione sull'uso delle risorse, della programmazione degli enti locali e della stesura dei bilanci.

DALLA REGIONE LOMBARDIA

I Bandi per il volontariato e per l'associazionismo



Dalla Regione fondi per i progetti: domande entro il 7 ottobre

Regione Lombardia ha pubblicato sul Buri n° 32 dell'8 agosto 2014 il Bando Volontariato e il Bando Associazionismo a sostegno di progetti dedicati alla tutela della fragilità, promozione della socialità e promozione del benessere psicofisico della persona. I bandi sono disposti dalla Legge regionale del 14 febbraio 2008 n. 1 e intendono sostenere progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, dalle associazioni di promozione sociale iscritte ai Registri Regionali e Provinciali dell'Associazionismo.

Per le organizzazioni di volontariato il contributo regionale è pari ad un massimo del 70% del valore complessivo del progetto e non può superare l'importo massimo di 15.000 euro, per le associazioni l'importo massimo si abbassa a 10.000 euro. La partecipazione ai bandi può essere in forma singola o in organizzazione di rete. La rete dovrà necessariamente essere composta da almeno 3 soggetti, che saranno tenuti a firmare una «Dichiarazione di organizzazione in rete», utilizzando un fac-simile pubblicato insieme al bando sul sito www.famiglia.regione.lombardia.it. Scadenza: 7 ottobre 2014

L'INIZIATIVA DELL'AIMS

«Supereroi» cercansi contro la sclerosi multipla

Nel mese di settembre, la lotta alla Sclerosi Multipla è alla ricerca di persone dotate di superpoteri. Sul portale www.aims.it/supereroi parte l'iniziativa di Aism per avvicinare nuovi volontari all'associazione che da oltre 40 anni è impegnata a sconfiggere una tra le principali malattie neurologiche invalidanti che colpisce i giovani. «I volontari sono l'anima della nostra Associazione: sono loro - dicono all'Aism - a garantire che i servizi sociali

vengano offerti lì dove il servizio pubblico non arriva e ad aiutarci nell'affermare i diritti delle persone con sclerosi multipla. Ed è grazie a loro che possiamo essere il punto di riferimento per le oltre 70.000 persone affette da sclerosi multipla e per i loro familiari». Nella nostra provincia, la Sezione AISM (www.aims.it/brescia) raggiunge circa 400 persone con SM sulle 1300 diagnosticate, offrendo loro svariati servizi sociali e sanitari.

IL 20 E 21 SETTEMBRE IN CITTÀ

«Parco della cave, bene comune»: ecco la Festa

Torna sabato 20 e domenica 21 settembre nel futuro parco delle cave (Laghetto Pispas, Via Sernisima in città) «Parco della cave: bene comune» la 2ª Festa delle associazioni del progetto «Il quartiere come bene comune». I promotori - Auser Territoriale Rete Brescia, Anifas Brescia, Acli San Polo, Uisp Brescia - insieme alla rete allargata

e a molte altre associazioni, dedicano la festa al tema dell'imparare sempre. Le ragioni le spiegano i volontari: «Promuovere e rafforzare legami di coesione sociale è un obiettivo, una pratica da coltivare nello scorrere della quotidianità, un patrimonio da accrescere e salvaguardare». Il ricco programma è sul sito www.sanpolopiazacomune.it

Cucina & Amicizia, torna il volto gustoso della solidarietà

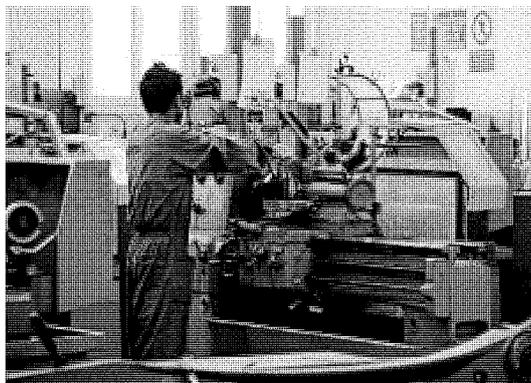
■ Cucina e dolceria, torna il volto gustoso del volontariato. Sono ormai un appuntamento fisso i corsi per imparare a cucinare proposti dall'associazione «Cucina & Amicizia». Gli allievi che gravitano attorno a quest'iniziativa sono circa 200 ogni anno, e gli operatori e insegnanti hobbisti di qualità provengono tutti dall'associazione con l'assistenza di generosi esperti che donano il loro tempo. Anche per quest'autunno la formula organizzativa viene ripetuta, con due cicli da sei lezioni per il corso di cucina, il lunedì sera dal 13 ot-

tobre al 17 novembre o il martedì dal 14 ottobre al 18 novembre, mentre il percorso di dolceria, anch'esso composto da sei incontri, si terrà il giovedì, dal 16 ottobre al 20 novembre.

La storia di Cucina & Amicizia è ormai trentennale: erano gli anni Ottanta quando l'associazione iniziò a organizzare i pranzi di solidarietà, il cui ricavato viene destinato alle missioni; nel tempo si è poi aggiunta la collaborazione con la Cooperativa la Mongolfiera per insegnare ai ragazzi diversamente abili gli elementi di base dell'autosuffi-

cienza culinaria e l'impegno con i giovani extracomunitari, l'aiuto a Camper Emergenza e la preparazione del pranzo domenicale cucinato per 400-500 persone e servito nei locali delle Suore Ancelle. Le iscrizioni ai corsi si ricevono nella sede presso la sala comunale di via Flero 27 dalle 18 alle 20 di giovedì 2 e venerdì 3 ottobre, con il versamento della quota di 110 euro per cucina e 90 per la dolceria. Per ulteriori informazioni tel. 333 3389395 o maria.tassotto@libero.it

Nicola Migliorati

**Brescia**

Contro la povertà la soluzione dei “buoni lavoro”

CARLO GUERRINI

BRESCIA

Offrire occasioni di lavoro accessorio e occasionale, in alternativa all'erogazione di meri contributi assistenziali. È la nuova sfida messa in campo a Brescia, per supportare chi si trova alle prese con le difficoltà connesse alla perdita di lavoro, dall'associazione “Dignità e Lavoro” con l'omonimo progetto: punta su una serie di “buoni lavoro” (per un massimo di 6.600 euro annui lordi per ogni lavoratore), erogabili a persone in situazioni di disagio economico ma con capacità operative.

L'associazione è stata promossa ed è sostenuta anche economicamente da Forum del Terzo settore, Csv, Congrega per la Carità apostolica e Fondazione della Comunità bresciana (il Comune ha assicurato un contributo di 50mila euro; le pratiche sono in corso); ma raccoglie anche altri soci: Acli, Auser, Efal, Mcl, Società San Vincenzo de' Paoli, Associazione Brescia3 e Consorzio Solco, oltre a persone singole. Da aprile sono stati impegnati 33.500 euro per occupare 12 persone (altre tre inizieranno a breve) mentre le richieste pervenute sono state 53: 33 di uomini e 20 di donne. Le attività spaziano dalla cura dei beni della collettività al decoro urbano, dall'accompagnamento di soggetti fragili fino alle pulizie, al supporto nei centri anziani.

«Se il lavoro dà dignità, guadagnarsi un contributo è per chiunque più stimolante che riceverlo per pura carità», ha spiegato il presidente dell'associazione, Margherita Rocco, precisando che quella avviata a Brescia (sul modello di quella più articolata di Padova) non è un'iniziativa che attiene all'ambito delle politiche del lavoro ma semplicemente «un'iniziativa di contrasto alla povertà». Per informazioni e segnalazioni www.dignitaelavoro.it, oppure 339.448.17.43.

Una rete di solidarietà per «Dignità e lavoro»

Il progetto promosso dall'omonima associazione vuole intercettare e raggiungere chi è in difficoltà

■ Con il perdurare della crisi economica e il mutare delle tipologie di persone che si rivolgono ai servizi assistenziali, sono molte le iniziative che offrono occasioni di impegno a fronte di aiuto economico. Ciò risponde alla necessità di sostenere chi è senza reddito o con reddito insufficiente valorizzandone le capacità e la volontà di ripresa, nel rispetto della loro dignità.

Con queste caratteristiche è nato il progetto «Dignità e Lavoro», promosso dall'omonima associazione fondata lo scorso aprile, su impulso del Forum del Terzo Settore, del Csv, di Fondazione Comunità Bresciana, della Congrega e l'adesione di Acli, Società San Vincenzo, Consorzio Solco, Mcl, Auser, Efal, Brescia 3 e Loggia che ha già deliberato un'erogazione di 50mila euro.

Il progetto si propone altresì di sviluppare tra gli organismi attivi una rete di solidarietà in grado di intercettare e raggiungere le persone in condizioni di difficoltà e di mettere in comune proposte e risorse. Un risultato non certo scontato che «per ora - come ha detto il presidente dell'associazione Margherita Rocco - resta un sogno. La ricerca di modalità nuove per combattere la povertà ci ha convinti a scendere in cam-

po. Attivi da qualche mese in fase sperimentale, chiediamo ora alla città di partecipare, di offrire un contributo che ci consenta di andare oltre le 12 persone impiegate in lavori accessori e occasionali, a fronte di 53 richieste».

I lavori sinora individuati si riassumono in «cura dei beni della comunità»: ripulitura di muri e edifici; manutenzione ringhiere, palizzate o panchine; manutenzione del verde e sfalci di appezzamenti anche privati; lavori di archiviazione o accompagnamento e accudimento soggetti fragili.

I NUMERI
*Dodici le persone
impiegate
a fronte
di 53 richieste*

«Una lista che disegna chiaramente le nostre finalità - ha aggiunto il vicepresidente Urbano Gerola -:

scambiare assistenzialismo con piccoli lavori che nulla tolgono a coloro che sono già occupati, ma vanno a coprire manchevolezze o interventi altrimenti trascurati». Sono 33.500 gli euro già spesi con il sistema dei voucher (ogni organizzazione può contare su un massimo di 2.500 euro); altrettanti sono in cassa, ma l'associazione «Dignità e Lavoro» chiede aiuto attraverso le adesioni o le elargizioni da effettuare sul fondo apposito istituito da Fondazione Comunità Bresciana (causale: Fondo Forum Terzo Settore, progetto Dignità e Lavoro).

«È una modalità di interven-

to - hanno ribadito Pia Cittadini di Fondazione Comunità Bresciana, affiancata dal presidente del Solco, Maurizio Zani, Gianpiero Falconi della Congrega e Beppe Milanesi della San Vincenzo - che raggiunge almeno due risultati: salvaguardare la dignità delle persone e migliorare la condizione di spazi comunitari. Un terzo risultato è di poter offrire opportunità di inserimento lavorativo o stimolare capacità imprenditoriali sconosciute alle stesse persone coinvolte».

Wilda Nervi

Associazioni in festa guardando al bene comune

■ Tessere trame di coesione sociale per far crescere il bene comune in quartieri ad alta densità abitativa con particolari dinamiche sociali come San Polo e Sanpolino. Questo il compito e la funzione agita con entusiasmo dalle associazioni - Auser Territoriale Rete Brescia, Anfas Brescia, Acli San Polo, Uisp Brescia - promotrici del progetto «Il quartiere come bene comune» nella cui cornice si inserisce, il prossimo sabato 20 e domenica 21 settembre, la seconda Festa delle associazioni ai Laghetti Fipsas, in via Serenissima a Brescia. Insieme alle quattro realtà promotrici saranno circa novanta le associazioni che prepareranno installazioni, laboratori, manifestazioni sportive e percorsi partecipativi per coinvolgere i partecipanti. Sabato mattina alle 11,30 dopo uno spazio dedicato alle scuole, lo «Speak corner» allestito per l'occasione ospiterà un incontro con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono e l'asses-

sore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra (programma completo sul sito www.sanpolopiaz-zacomune.it).

La seconda edizione della festa è dedicata al tema dell'imparare sempre. Perché «promuovere e rafforzare legami di coesione sociale non è un'eredità che vale per sempre: è un patrimonio da accrescere, riconoscere e salvaguardare», spiegano Adriana Mostarda di Auser e la responsabile scientifica del progetto Elisabetta Donati.

Come detto la festa si inserisce in un progetto più ampio sostenuto da un finanziamento della Fondazione Cariplo e dal cofinanziamento degli enti promotori; partito nel febbraio 2012, promuove la partecipazione di una vasta rete di soggetti e associazioni che ne garantiscono la validità ed il radicamento all'esperienza e alle risorse del territorio. «L'obiettivo - spiegano ancora le responsabili - è far crescere il bene comune con la logica della cura».

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900

Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Centro servizi volontariato, altri 5 appuntamenti per raccogliere proposte e suggerimenti

Programmi per il 2015, incontri aperti a tutte le organizzazioni

Il Centro Servizi di Brescia ha avviato la fase di progettazione delle attività per il prossimo 2015. Lo scorso 6 settembre presso la Fondazione Guido Piccini di Calvagese della Riviera, si è tenuta una significativa giornata di approfondimento e confronto tra i Soci che compongono l'Associazione Centro Servizi.

L'intenzione è però di più ampio respiro: raccogliere proposte e suggerimenti in merito alle attività del CSV, da parte di tutte le associazioni bresciane che per svariati motivi possono inrociare e usufruire dei servizi messi in campo dal Centro. Per questo motivo sono programmati altri cinque incontri aperti a tutte le organizzazioni interessate: mercoledì 24 settembre presso la sede di via Emilio Salgari 43b in città; giovedì 2 ottobre allo sportello Valle Canonica presso la sede di Cassa Padana a Ceto; venerdì 3 ottobre a Vestone presso la Fondazione Passerini; lunedì 6 allo sportello di Gardone Valtrompia presso il Consorzio Valli e martedì 7 a Palazzolo presso l'Associazione Pensionati di via Zanardelli 25.

Tutti gli appuntamenti si terranno alle ore 17 e vedranno la presenza del presidente Urbano Gerola (il calendario completo con tutti i contatti telefonici è pubblicato sul sito www.csvbs.it).

Alcuni temi sono già sul tavolo dopo il primo incontro di Calvagese: le associazioni hanno ragionato su due diverse problemati-



La sede del Centro servizi volontariato di Brescia, in via Salgari 43/b

che: la voglia e la necessità di aprirsi e di agire un ricambio generazionale che per molte realtà non è più differibile da una parte e il bisogno di maggiori competenze per potersi confrontare in maniera efficace con le diverse declinazioni dell'amministrazione pubblica dall'altra.

In risposta a queste esigenze si potranno quindi programmare attività indirizzate a favorire il dialogo intergenerazionale, una massa storicamente difficile da sbrogliare

per resistenze, da una parte e dall'altra, di aprirsi a metodologie e linguaggi che non sono i propri.

Per il secondo tema posto all'attenzione si ripropone l'esigenza di formare i volontari, anche nella loro classe dirigente, in modo da poter trainare tutta la folla realtà delle organizzazioni bresciane al confronto con le istituzioni sui tavoli dove viene deciso come allocare le risorse.

NICOLA MIGLIORATI

Spettacolo a sostegno dell'associazione

Horizonte Italia Brasile teatro per Paripueira

Cresce e continua le proprie attività l'associazione Horizonte Italia Brasile Onlus a sostegno dei progetti per l'infanzia del nord-est del Brasile. Come ogni anno in questo periodo uno spettacolo teatrale proposto alla popolazione farà da volano e da aiuto economico alle attività dei volontari: la prossima domenica 5 ottobre, alle 21, presso l'Auditorium San Salvatore di Rodengo Saiano andrà in scena "Coppia aperta, quasi spalancata" di Franca Rame e Dario Fo, per la regia di Gianni Calabrese; un atto unico comico il cui ricavato andrà appunto a sostegno dell'associazione.

«Per quanto riguarda i progetti in Brasile - spiegano i volontari - la nostra scuola materna di Paripueira è arrivata ad accogliere 120 bambini. Per il terzo anno consecutivo presso la sede funziona un programma pomeridiano di attività educative formative rivolto ai nostri ex alunni che frequentano le elementari e che altrimenti sarebbero sulla strada. Offriamo poi corsi di sostegno scolastico, di informatica, di musica e un servizio di mensa. Da due anni, in collaborazione con il Comune di Paripueira, abbiamo avviato un programma intensivo di alfabetizzazione per adulti con servizio di mensa serale e una collaborazione con un gruppo di volontari locali ai quali abbiamo offerto un percorso di formazione e un sostegno per il loro progetto di aiuto alimentare alle famiglie più disagiate della locale favela. All'inizio del 2015 inizieremo la costruzione di una nuova casa di accoglienza che sorgerà sempre nel cuore della favela stessa».

Proprio per sottolineare il valore benefico dello spettacolo che verrà proposto a Rodengo Saiano, l'Associazione Horizonte apre a tutti la partecipazione senza imporre alcun prezzo o biglietto, ma lasciando alla gente la libertà di fare un'offerta a tutto vantaggio di quelle contrade del Brasile.

N. M.

Al Parco Aironi di Bedizzole

Zampatour, ecco la quinta edizione

Torna anche quest'anno - grazie al consolidato sodalizio tra l'Associazione Le Muse e "La Tipica Poletta del Garda Bresciano" con la collaborazione del Comune di Bedizzole e di alcuni sostenitori - domenica 28 settembre, la manifestazione "Zampatour 2014", arrivata alla sua quinta edizione: una piacevole passeggiata lungo il fiume Chiese nella meravigliosa cornice del Parco Aironi di Bedizzole. Una buona occasione per trascorrere serenamente una giornata nella natura in compagnia del proprio cane e degli ospiti del Rifugio Le Muse che non stanno nella pelle dalla voglia di accompagnare i partecipanti in questo piccolo paradiso alla scoperta di scorci incantevoli di natura.

Il ritrovo, dove si potrà perfezionare l'iscrizione alla passeggiata, è fissato alle 9 presso lo spiazzo antistante il vecchio mulino.

Non mancherà anche quest'anno alle 13 uno sfizioso pic-nic in compagnia; momenti di svago e altri più seri, sono programmati nel pomeriggio, in cui le Educatrici di "Compagni di Zampa" insegneranno i trucchi per una perfetta passeggiata con "fido" e mostreranno i segreti della "mobility" una nuova e divertente attività per padroni e cani di ogni età, a seguire anche le estrazioni della lotteria dedicata. Per informazioni e dettagli sulla giornata è possibile contattare il 327-6143079. Per chi volesse farsi accompagnare in questa giornata da uno dei dolcissimi cagnolini del Rifugio Le Muse è possibile chiamare invece il 349-6514074.

Teatro forum per Brescia, città della solidarietà

■ Torna l'esperienza del Teatro Forum all'interno dell'Università Cattolica. Una tecnica di animazione che rende i giovani protagonisti di alcuni eventi sociali, facendo loro giocare un ruolo di attori-attivi in scena, accompagnati dai formatori della Cooperativa Tornasole.

Il prossimo lunedì 29 settembre alcuni istituti scolastici bresciani (Sraffa, Scuola Bottega, Scuola Santa Maria Di Nazareth e Itis di Idro) prenderanno così parte a una delle iniziative conclusive del progetto «Brescia città della Solidarietà per tutte le età e tutte le culture», finalizzato alla creazione di un

network tra scuole, associazioni di volontariato ed enti di ricerca, al fine di migliorare le competenze promozionali del volontariato quale canale di prevenzione del disagio sociale e delle difficoltà di integrazione tra diverse culture presenti a Brescia.

L'incontro, intitolato «I care» così come il progetto, è promosso da una rete di realtà diverse: Antea con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in primis; e come partners l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica, il Csv di Brescia, l'Avis provinciale e l'associazione

Bimbo chiama bimbo.

In questi mesi - il progetto è durata circa un anno - sono stati proposti incontri di approfondimento, corsi formativi, momenti di riflessione per sensibilizzare i giovani a prendersi cura di una società che in fondo ognuno di loro è chiamato a costruire sin da oggi.

L'incontro del prossimo lunedì si baserà sulla tecnica del Teatro Forum che, spiegano gli animatori della cooperativa Tornasole, «consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale applicato alla formazione e al confronto in grandi gruppi.

Le tecniche utilizzate permettono agli spettatori di esprimere direttamente le loro valutazioni e le loro opinioni su quanto accade, modificando così la situazione di partenza. Si tratta di uno strumento - continuano - utilizzato per attivare processi di sensibilizzazione sociale e consiste nel coinvolgere i partecipanti all'evento teatrale nella ricerca di soluzioni possibili: viene proposta una situazione reale e "riconoscibile" dai partecipanti e la scena si interrompe al culmine di una escalation problematica o conflittuale; gli spettatori sono invitati a trasformarsi in "spett-attori" e a proporre, sostituendo gli attori, possibili soluzioni».

Nicola Migliorati



**Horizonte Italia-Brasile
Uno spettacolo per Paripueira**

Cresce e continua le proprie attività l'associazione Horizonte Italia-Brasile onlus a sostegno dei progetti per l'infanzia del nord-est del Brasile. Come ogni anno in questo periodo uno spettacolo teatrale proposto alla popolazione farà da volano e da aiuto economico alle attività dei volontari. Il 5 ottobre, alle 21, presso l'Auditorium San Salvatore di Rodengo Saiano andrà in scena "Coppia aperta, quasi spalancata"

di Franca Rame e Dario Fo, per la regia di Gianni Calabrese; il cui ricavato andrà appunto a sostegno dell'associazione. "Per quanto riguarda i progetti in Brasile - spiegano i volontari dell'associazione - la nostra scuola materna di Paripueira è arrivata ad accogliere 120 bambini. Per il terzo anno consecutivo presso la sede funziona un programma pomeridiano di attività educativo formative rivolto a ex alunni che frequentano le elementari e che

altrimenti sarebbero sulla strada. Offriamo poi corsi di sostegno scolastico, di informatica, di musica e un servizio di mensa. Da due anni, in collaborazione con il Comune di Paripueira, abbiamo avviato un programma intensivo di alfabetizzazione per adulti con servizio di mensa serale e una collaborazione con un gruppo di volontari locali ai quali abbiamo offerto un percorso di formazione e un sostegno per il loro progetto di aiuto alimentare alle famiglie

più disagiate della locale favela. All'inizio del 2015 inizieremo la costruzione di una nuova casa di accoglienza che sorgerà sempre nel cuore della favela stessa". Proprio per sottolineare il valore benefico dello spettacolo che verrà proposto a Rodengo Saiano, l'associazione Horizonte apre a tutti la partecipazione senza imporre alcun prezzo o biglietto, ma lasciando alla gente la libertà di fare un'offerta a tutto vantaggio di quelle contrade del Brasile.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO **DIGNITÀ E LAVORO**

Calvagese della Riviera Un incontro per una progettazione comune

Programmare insieme il 2015

DI NICOLA MIGLIORATI

In una realtà in veloce e continuo cambiamento anche il volontariato è chiamato a tenere il passo e a non farsi trovare impreparato. A tal proposito il Centro Servizi di Brescia ha avviato la fase di progettazione delle attività per il prossimo 2015 in modo da mettere in campo attività che possano essere le più rispondenti possibili alle esigenze delle organizzazioni. Lo scorso 6 settembre presso la Fondazione Guido Piccini di Calvagese della Riviera, si è già tenuta una significativa giornata di approfondimento e confronto tra i soci che compongono l'Associazione Centro servizi. L'intenzione è però di più ampio respiro: raccogliere proposte e suggerimenti in merito alle attività del Csv da parte di tutte le associazioni bresciane che per svariati motivi possono incrociare e usufruire dei servizi messi in campo dal Centro. Per questo motivo sono stati programmati altri cinque incontri aperti a tutte le organizzazioni interessate: uno si è tenuto mercoledì 24 settembre presso la sede di via Emilio Salgari 43b in città; i prossimi giovedì 2 ottobre allo sportello Valle Canonica presso la sede di Cassa Padana a Ceto; venerdì 3 ottobre a Vestone presso la Fondazione Passerini; lunedì 6 ottobre allo sportello di Gardone Valrompia presso il Consorzio Valli e martedì 7 a Palazzo presso l'Associazione Pensionati di via Zanardelli 25. Tutti gli appuntamenti si terranno alle ore 17 e vedranno la presenza del presidente Urbano Gerola (il calendario completo con tutti i contatti telefonici è pub-

Una giornata promossa dalla Fondazione Piccini per proposte e suggerimenti sulle attività proposte dal Csv

blicato sul sito www.csvbs.it). Alcuni temi sono già sul tavolo dopo il primo incontro di Calvagese: le associazioni hanno ragionato su due diverse problematiche: la voglia e la necessità di aprirsi e di agire un ricambio generazionale che per molte realtà non è più differibile da una parte e il bisogno di

maggiori competenze per potersi confrontare in maniera efficace con le diverse declinazioni dell'amministrazione pubblica dall'altra. In risposta a queste esigenze si potranno quindi programmare attività indirizzate a favorire il dialogo intergenerazionale, una matassa storicamente difficile da sbrigliare per resistenze, da una parte e dall'altra, di aprirsi a metodologie e linguaggi che non sono i propri. Per il secondo tema posto all'attenzione si ripropone l'esigenza di formare i volontari, anche nella loro classe dirigente, in modo da poter trainare tutta la folla realtà delle organizzazioni bresciane al confronto con le Istituzioni sui tavoli dove viene deciso come allocare le risorse.

LA SEDE DEL CSV



Il progetto cerca nuovi sostenitori



Un impegno di 33.500 euro per occupare 12 persone, mentre le richieste pervenute sono state 53. Questi i primi numeri dell'associazione "Dignità e lavoro" che ora cerca sostenitori per rimpolpare il forziere a favore dei più fragili e poter prendere il largo. Con il perdurare della crisi economica e il mutare delle tipologie di persone che si rivolgono ai servizi assistenziali, sono state molte le iniziative che, sul territorio, hanno inteso offrire occasioni di impegno e partecipazione a fronte di aiuto economico. Ciò risponde alla necessità di sostenere famiglie e persone senza reddito o con reddito insufficiente. L'associazione "Dignità e Lavoro", nata su impulso del Forum del Terzo Settore e del Csv Brescia, ha promosso uno specifico progetto che favorisce e finanzia iniziative di accompagnamento e sostegno nei confronti di persone e famiglie residenti nella provincia di Brescia che, a causa della perdita o della mancanza di lavoro si trovino in difficoltà economica. Il progetto, sostenuto economicamente da

Forum del Terzo Settore, Csv, Congrega per la Carità Apostolica e Fondazione della Comunità Bresciana (il Comune ha assicurato un contributo di 50mila euro ma le pratiche per l'erogazione sono in corso) raccoglie intorno a se anche altri soci: Acli, Auser, EfaI, Mcl, Società San Vincenzo De Paoli, Associazione Bresciana e Consorzio Solco, oltre a persone singole. L'idea era dar vita ad una rete più capillare ed estesa ma «purtroppo ci siamo scontrati con una serie di campanilismi», ha spiegato il vicepresidente Gerola che ha poi espresso una richiesta d'aiuto: «Ci serve l'aiuto di tutti: privati e associazioni pronti a sostenere economicamente, ma anche realtà o persone disponibili a offrire occasioni di lavoro e di "maestri" in grado di insegnare». Per sostenere il progetto è possibile fare delle donazioni: conto corrente intestato a Fondazione Comunità Bresciana onlus, Banca Prossima, Iban IT027033590160010000009608 o c/c intestato a Dignità e lavoro, Ubi Banca, Iban IT657033001124500000030594.

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Saigani 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25211 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@brescia.volontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Giornata mondiale contro la povertà Dalla prima linea non solo riflessioni

Dal 1992 viene celebrata il 17 ottobre di ogni anno: Gerola (Csv) lancia l'appello perché il Terzo settore sia protagonista nella proposta

■ Dal 1992 ogni 17 ottobre si celebra la giornata mondiale di lotta alla povertà ed al rifiuto della miseria. Padre Oroski, il promotore della giornata sintetizzava in queste parole il significato profondo dell'iniziativa: «Laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i diritti dell'uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un dovere sacro».

I diritti fondamentali e inalienabili della persona umana sono dunque al centro della giornata. Ne ricordiamo solo alcuni: diritto alla vita, all'alimentazione, al lavoro, alla salute, alla casa, all'istruzione. Ogni giorno leggiamo che in Italia i poveri stanno aumentando. Dalla povertà alla miseria il passo è breve. Negli ultimi anni il terzo settore si è impegnato a ricordare e celebrare questa giornata;

ma conoscere le statistiche e fare manifestazioni, ancorché utile, non è più sufficiente. Occorre andare oltre. Tutte le realtà, associazioni, enti benefici, Istituzioni che si occupano di aiutare coloro che vivono situazioni di povertà vecchie e nuove, devono fare un passo in avanti, tendere a un salto di qualità. Il volontariato da sempre in prima linea nella solidarietà e nell'aiuto, può essere di stimolo verso un nuovo e più difficile impegno: passare dall'essere sentinelle del problema, cassa di risonanza del disagio o anche infermieri della sofferenza, all'essere promotori di soluzioni. E in questo caso non possiamo nasconderci che la soluzione è quella di favorire le occasioni di lavoro. Il lavoro per tutte le persone che hanno capacità lavorativa è il mezzo naturale non solo per guadagnarsi il pane, ma anche per preservare la propria dignità e contribuire al benessere della società nella quale sono inserite. Dal nostro punto di vista riteniamo che il vo-

lontariato possa essere protagonista di riflessione e proposta su quali possano essere i settori non sufficientemente esplorati che potenzialmente offrono possibilità di lavoro, sia dipendente che autonomo. Le organizzazioni imprenditoriali, la politica, gli istituti di ricerca, gli esperti di economia di ogni livello stanno da tempo cercando ricette idonee. Volontariato e terzo settore non possono avere la pretesa di insegnare a nessuno, ma possono collaborare con una visione diversa all'azione di quanti già sono impegnati.

L'APPELLO
«Da sentinelle del disagio i volontari sappiano diventare promotori di soluzioni»

Utopia, ingenuità, presunzione? Può darsi che sia tutto questo, ma può essere che, partendo da obiettivi non legati immediatamente al profitto aziendale, si possano far emergere spazi e settori che offrano possibilità di impiego sostenibile e al contempo

essere utili al miglioramento delle condizioni economiche, sociali o ambientali. La situazione attuale è tale da richiedere sforzi comuni per cercare lavoro in ogni direzione. Lavoro stabile in settori tradizionali o innovativi, ma pure lavori sperimentali o temporanei. La povertà e l'impoverimento si combattono solo realizzando maggiori possibilità di lavoro.

La giornata di lotta contro la povertà e il rifiuto della miseria 2014 può essere l'occasione propizia per pensare al passo in avanti anche per coloro che tradizionalmente assistono e sostengono le persone che vivono situazioni di forte disagio. Entrare nel campo dell'imprenditoria sociale o produttiva anche solo come portatore di sensibilità è un compito nuovo e difficile, una nuova sfida per il Volontariato. Ma senza un di più di lavoro le associazioni benefiche quanto potranno continuare a rispondere in modo dignitoso alla crescente domanda?

Urbano Gerola

«Favorire le occasioni di lavoro»

■ In una stagione in cui alla povertà cronica si associa un impoverimento galoppante, solo la prospettiva di un impiego - temporaneo, innovativo, tradizionale, ogni tipo va bene - può offrire un'alternativa reale alla situazione attuale. Un impegno propositivo dal fronte del volontariato può essere determinante



BANDO VOLONTARIATO

Diciannove reti bresciane finanziate

■ La Commissione Regionale per la Progettazione Sociale in Lombardia - composta da rappresentanti di Fondazione Cariplo, Comitato di Gestione per il fondo speciale per il volontariato in Lombardia, CSVnet, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Forum Terzo Settore della Lombardia e Con.vol. - ha pubblicato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento del Bando Volontariato 2014, un'iniziativa per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete attuati dalle organizzazioni di volontariato del territorio lombardo. Le reti di associazioni bresciane ammesse a finanziamento sono 19 per un totale di circa 250mila euro di contributo. Il bando (alla sua terza edizione dopo il 2008 e 2012) è un'opportunità per le associazioni di volontariato per rafforzare e rinnovare il proprio impegno nelle comunità facendo leva sulla capacità di costruire reti e di collaborare con le istituzioni, con gli altri soggetti del privato sociale, fino a coinvolgere il mondo profit. Nelle due edizioni precedenti sono stati sostenuti, per circa 4 milioni e 800mila euro, 320 progetti che hanno coinvolto 1.500 organizzazioni di volontariato, 1.000 enti di altra tipologia come associazioni di promozione sociale, cooperative, enti pubblici e agenzie educative e culturali.

CORSO GRATUITO

Saper ascoltare, formazione gratuita

■ Il Csv in collaborazione con l'Associazione pensionati Palazzolo organizza «L'arte dell'ascolto nella relazione di aiuto», un corso di formazione gratuito per le associazioni di volontariato. Nell'attività del volontariato e non solo - spiegano gli organizzatori - la capacità di ascolto è uno degli strumenti più importanti della relazione. Saper ascoltare significa operare in modo consapevole per costruire un ponte comunicativo efficace con l'altro. Ascoltare è qualcosa di più complesso del semplice sentire e richiede un metodo e un percorso di apprendimento e la riflessione su alcuni snodi fondamentali. Nel percorso proposto si intende offrire un'occasione per approfondire e sperimentare l'ascolto attivo, avvalendosi di contributi teorici che danno una cornice al tema, ma soprattutto di esperienze pratiche di incontro, reciprocità, dialogo e scambio. È obiettivo cercare di tradurre la capacità di ascolto attivo nei contesti specifici in cui i volontari si trovano a operare, per rendere più utile il percorso stesso. Il corso si terrà per 5 venerdì consecutivi, dalle 17.30 alle 20, dal 17 ottobre all'Associazione pensionati di Palazzolo, via Zanardelli, 73 a Palazzolo. Info e iscrizioni: Sportello Territoriale Csv Palazzolo, presso l'associazione stessa, tel. e fax 030 732776 e-mail csv.palazzolo@virgilio.it.



Si cercano settemila volontari per Expo 2015

Expo 2015, un sito per candidarsi volontari

Ne sono previsti settemila dal Programma in vista dell'evento del prossimo anno

■ Circa seicento volontari al giorno per tredici periodi di servizio identificati, per un totale di oltre settemila e cinquecento volontari di periodo breve: questi i numeri del «Programma Volontari per Expo», promosso da Expo Spa in collaborazione con CSVnet. Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, e Ciessevi Milano. Il Programma coinvolgerà migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri,

in diverse esperienze di volontariato legate all'evento internazionale. Il tutto nell'ottica di favorire la collaborazione e l'attivazione di nuove sinergie fra società civile, istituzioni, imprese e associazionismo. Il sistema dei Centri di servizio per il Volontariato ha accolto la proposta di Expo Spa di occuparsi dell'attività di intercettazione, orientamento e matching, motivazione e supporto agli aspiranti volontari che vorranno partecipare al Pro-

gramma Volontari di Breve periodo. Gli aspiranti volontari possono candidarsi online sul sito internet volunteer.expo2015.org realizzato da Expo: qui potranno conoscere le attività nelle quali impegnarsi, diverse sia nella tipologia che nella durata. Una volta inviata la candidatura saranno contattati per un colloquio di orientamento, in genere di persona, con gli informatori-orientatori. Una volta confermato il loro coinvolgi-

mento, dovranno seguire 15 ore di auto-formazione online e obbligatoria. Grazie a questo Programma - assicurano gli ideatori - migliaia di persone potranno ampliare le loro esperienze in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il percorso formativo e di crescita. Inoltre entreranno a far parte di un network di relazioni con altre persone basate su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Giomata mondiale della lotta alla povertà. Parla il presidente del Csv

La miseria si «combatte» con le occasioni di lavoro

La settimana prossima ricorrerà la giornata mondiale di lotta alla povertà. Dal 1992 infatti, ogni 17 ottobre, si ricorda la centralità nella vita di ogni persona dei diritti inalienabili e fondamentali quali il diritto all'alimentazione, al lavoro, alla salute. Diritti sui quali il volontariato agisce da sentinella, cercando di segnalare prontamente situazioni di malessere che purtroppo vanno ultimamente cronicizzandosi per molte persone anche nella nostra città. È cronaca quotidiana l'ingrossarsi delle fila di persone che chiedono supporto alle mense per i poveri e l'allargamento dei perimetri di nuove povertà, che aggrediscono fasce di popolazione fino a qualche anno fa ritenute in situazione tranquilla.

Come intervenire? Lo chiediamo al presidente del CSV Urbano Gerola. «Conoscere le statistiche e fare manifestazioni, ancorché utili, non è più sufficiente. Occorre andare oltre. Tutte le realtà associazionistiche, enti benefici, Istituzioni che si occupano di aiutare coloro che vivono situazioni di povertà vecchie e nuove, devono fare un passo in avanti,

tendere ad un salto di qualità. Il volontariato da sempre in prima linea nella solidarietà e nell'aiuto, può essere stimolo verso un nuovo e più difficile impegno: favorire le occasioni di lavoro. Il lavoro per tutte le persone che hanno capacità lavorativa è il mezzo naturale non solo per guadagnarsi il pane, ma anche per preservare la propria dignità e contribuire al benessere della società nella quale sono inserite».

Come può il volontariato, che non si occupa di lavoro, aiutare a crearlo? «Le organizzazioni imprenditoriali, la politica, gli istituti di ricerca, gli esperti di economia di ogni livello stanno da tempo cercando ricette idonee. Volontariato e terzo settore non possono avere la pretesa di insegnare a nessuno, ma possono collaborare con una visione diversa all'azione di quanti già sono impegnati. Utopia, ingenuità, presunzione? Può darsi che sia tutto questo, ma può essere che, partendo da obiettivi non legati immediatamente al profitto aziendale, si possano far emergere spazi e settori che offrano possibilità di impiego. La situazione attuale è



Urbano Gerola, presidente Csv

talmente da richiedere sforzi comuni alla ricerca e allo sviluppo di lavoro in ogni direzione. Lavoro stabile in settori tradizionali o innovativi, ma pure lavori sperimentali o temporanei. La povertà e l'impoverimento galoppante si combatte solo realizzando maggiori possibilità di lavoro. La giornata di lotta contro la povertà e il rifiuto della miseria 2014 può essere l'occasione propizia per pensare ad un passo in avanti anche per coloro che tradizionalmente assistono e sostengono le persone che vivono situazioni di forte disagio».

N.M.

Il programma cui collabora anche CSVnet

«Volontari per Expo», molti giovani bresciani già in pista

È stato lanciato il "Programma Volontari per Expo", promosso da Expo S.p.A. in collaborazione con CSVnet, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, e Ciessevi Milano. Il Programma coinvolgerà migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri, in diverse esperienze di volontariato legate all'evento internazionale. Gli aspiranti volontari potranno candidarsi online sul sito internet.volunteer.expo2015.org realizzato da Expo: qui potranno conoscere le attività nelle quali impegnarsi, diverse sia nella tipologia che nella durata. Una volta inviata la candidatura saranno contattati per un colloquio di orientamento con gli informatori orientatori (i colloqui si terranno anche presso il CSV di Brescia, sono infatti già un centinaio i giovani bresciani che si sono candidati). Una volta confermato il loro coinvolgimento, dovranno seguire 15 ore di auto-formazione online.

Per favorire la relazione e l'appartenenza al gruppo di volontari Expo, saranno organizzati eventi, incontri tematici, momenti di informazione sul tema. I volontari inoltre potranno mettersi in relazione tra loro attraverso una social community specifica.



L'albero della vita, simbolo di Expo

Expo Milano 2015 sarà la prima Esposizione Universale che interesserà organizzazioni nazionali e internazionali della società civile in una serie di iniziative culturali e di eventi che consentiranno ai Paesi ospitati (ad oggi 144) di esibire, approfondire e scambiare le proprie risposte culturali e tecnologiche sul tema della nutrizione. Grazie al Programma Volontari migliaia di persone potranno ampliare le loro esperienze in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il proprio percorso formativo e di crescita. Inoltre entreranno a far parte di un network di relazioni con altre persone basato su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza. Tutte esperienze fondamentali per costituirsi un bagaglio per il futuro.

Addio alle scadenze per l'accreditamento

Servizio Civile, procedure sempre aperte e on line



Da gennaio la procedura in modalità online diverrà obbligatoria

Addio finestre temporali e scadenze per potersi accreditare agli Albi degli enti di Servizio Civile Nazionale. Dal primo di ottobre infatti gli enti possono presentare istanza per accreditarsi senza nessun vincolo temporale. Nell'ottica di una maggiore semplificazione delle procedure, l'accreditamento resterà sempre aperto e, pertanto, le istanze potranno essere presentate in qualsiasi data; in aggiunta gli enti interessati potranno effettuare tutta la procedura in modalità online, modalità che dal prossimo gennaio diverrà obbligatoria. Ricordiamo che l'accreditamento è la condizione necessaria per la presentazione di progetti di Servizio civile nazionale da

parte degli enti pubblici e privati che operano negli ambiti della legge di istituzione del Servizio Civile Nazionale. Fra questi enti compaiono i Ministeri stessi, i Comuni e le università, ma anche associazioni e organizzazioni non governative (ONG), ordini religiosi, organizzazioni non profit e soggetti della cooperazione sociale in possesso dei requisiti strutturali e organizzativi adeguati e delle competenze e risorse specificamente destinate al Servizio Civile Nazionale. In Italia sono più di tremila gli enti che hanno già perfezionato l'accreditamento, un numero destinato a salire se la burocrazia lascerà spazio ad una maggior facilità nelle istanze.

Servizi di volontariato: a ciascuno il suo, basta scegliere

■ «Scegli il tuo volontariato». Potrebbe capitarvi di leggere questa frase sui manifesti nelle stazioni della metropolitana, sui pendini degli autobus e del metrò, su volantini distribuiti nelle università e nelle scuole superiori. E' la campagna di sensibilizzazione del Centro Servizi per il Volontariato, con il patrocinio del Comune di Brescia.

Scegli il tuo, quello che ti appartiene, che ti caratterizza, che si avvicina di più alle tue sensibilità: un invito alla cittadinanza per prendere coscienza delle tante persone e associazioni che in città si occupano degli altri e dell'ambiente. Una possibilità per scegliere in maniera mirata la realtà in cui operare, affinché il servizio prestato sia anche specchio di inclinazione e sentire personali.

La campagna di sensibilizzazione sarà poi corredata nei prossimi mesi da azioni mirate nelle scuole superiori e nelle università. Nelle prime saranno infatti organizzate le giornate del volontariato, dal titolo: «Scegli il tuo pezzo musicale», mentre nelle seconde si realizzeranno momenti di incontro e di racconto con il supporto delle associazioni studentesche e di alcuni docenti. Saranno consegnati

agli studenti evidenziatori e segnalibro con lo slogan «Scegli il tuo» e i riferimenti del Csv e della pagina facebook dedicata.

Gli istituti interessati ad aderire all'iniziativa possono accedere al sito internet www.csvbs.it e contattare il Csv inviando una mail a info@csvbs.it o telefonando allo 030 2284900. Verranno poi realizzati, in collaborazione con la Laba, brevi video da proiettare nei locali cittadini frequentati dai ragazzi.

A questa iniziativa, si affianca un ormai radicato servizio di orientamento e informazione nella sede del Csv, al quale è possibile far riferimento per qualsiasi quesito sul volontariato della città e della provincia: quali associazioni possono essere affini alle proprie aspirazioni, quali si muovono sul proprio territorio o quartiere e quali si occupano invece di mondialità, raggiungendo i Paesi più lontani. Sono inoltre previsti sportelli e orari appositamente dedicati ai pensionati e ai ragazzi che si recano all'Informagiovani di via san Faustino.

Un volontariato, insomma, realizzato ad personam, per essere ancora più sentito ed efficace.

Nicola Migliorati

Fondi regionali

Dalla Regione a Brescia arrivano 250 mila euro: ecco i progetti finanziati

Michela Bono

Diciotto progetti dei 172 finanziati dal Bando Volontariato 2014 sono bresciani. Su un totale di 2 milioni e 300 mila euro del fondo messo a disposizione a livello regionale, in provincia ne sono arrivati circa 250 mila, con un contributo medio fra i 10 e i 15 mila euro per ogni associazione. Le risorse sono una quota del Fondo Speciale per il volontariato, alimentato dai proventi delle fondazioni di origine bancaria.

I progetti bresciani che ne beneficeranno riguardano ambiti diversi. I più gettonati sono il contrasto all'esclusione sociale e l'accompagnamento all'autonomia femminile, come il progetto «Semi di Solidarietà» dell'associazione Amici del Calabrone.

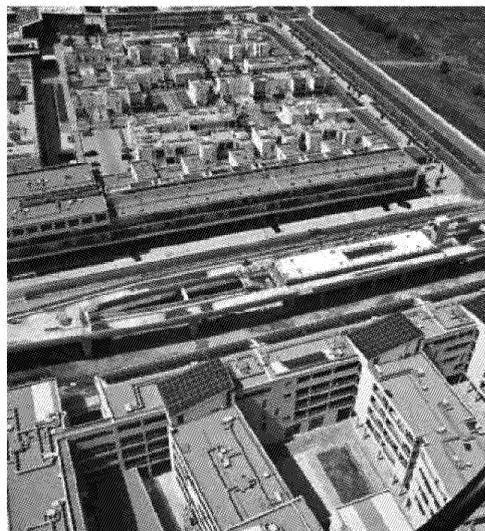
Sul tema dell'inclusione e dell'integrazione si attiverà anche l'associazione di Villa Carcina Amici di Boo, che si occuperà di mettere in rete diverse realtà della Valtrompia per promuovere stili di vita più attenti all'ambiente, alle relazioni, e alla sostenibilità. Stesso ambito per Terre Unite di Passirano, associazione multietnica con un progetto anticrisi sul riciclo dei materiali.

SULL'INCLUSIONE giovanile lavorerà l'associazione della San Vincenzo De Paoli con «Non uno di meno», progetto che propone attività di accompagnamento giornaliero ad alunni della scuola

elementare e media con difficoltà legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana dovuta alla provenienza da paesi stranieri o a difficoltà di apprendimento. Sul tema si spende anche l'associazione Bambini e Bambine di Rezzato, che organizzerà percorsi di cittadinanza attiva per famiglie immigrate tramite esperienze di associazionismo. Ma inclusione significa anche solidarietà nei confronti di chi, più di altri, fatica a trovare un punto di contatto con il mondo esterno: con il contributo del bando, l'associazione Carcere e Territorio sensibilizzerà la comunità sul tema della pena come riabilitazione e non come semplice scotto da pagare.

LA LOTTA all'emarginazione è anche tra gli obiettivi de La Rete, che con i fondi realizzerà un orto comunitario a Sanpolino: un appezzamento di terreno aperto, coltivato ad ortaggi, fiori e piante ornamentali, in uso e a cura del quartiere. Nello stesso territorio lavorerà Auser, per istituire una scuola di manutenzione civica per favorire buone pratiche di volontariato. Anche Maremosso si occuperà di istituire percorsi di volontariato protetto finalizzati all'inclusione sociale di persone emarginate, per aiutarle a trovare spazi in cui svolgere attività proficue per se stesse, per la famiglia e per i loro progetti futuri.

Altro ambito in cui verrà utilizzato il denaro del bando è il contrasto alla crisi. Il Centro di solidarietà della Compagnia delle Opere si attiverà con il progetto «Allargare la rete» per sostenere le famiglie in situazioni di disagio



A Sanpolino nascerà un orto comunitario per iniziativa de La Rete

sociale legate alla mancanza di lavoro e alla precarietà. Tra i progetti anticrisi (economica, sociale e familiare) anche il Centro Aiuto alla Vita con «Piccoli grandi passi insieme», focalizzato sulla zona nord di Brescia.

Pure la popolazione anziana trarrà sicuro vantaggio dal bando: l'associazione Impegno cultura e sport di Gottolengo svilupperà il progetto «Se i giovani sapessero e i vecchi potessero» per colmare le lacune di comunicazione intergenerazionale, che spesso portano gli anziani a vivere situazione di isolamento. Sullo stesso tema lavora Solidarietà Viva, che si propone di sviluppare relazioni terapeutiche e di accompagnamento con gli anziani colpiti da malattie neurodegenerative e con i loro familiari. Anche il Centro diurno anziani di Orzinuovi si propone di coinvolgere i giovani nei servizi di sostegno ai più deboli attraverso le scuole del territorio.

NON POTEVA mancare il tema della disabilità. «Insieme per

l'integrazione delle persone handicappate» di Manerbio utilizzerà i fondi per «Il Circo della Farfalla» (cortometraggio interpretato da Nick Vujicic, affetto da tetramelia, ossia privo di tutti e quattro gli arti), che prevede di affrontare diverse tematiche sulla disabilità a 360 gradi. Anche L'Alba onlus di Nave lavorerà per rispondere al bisogno di malati fra disabilità e psichiatria, coinvolgendoli in eventi e iniziative.

ALTRO AMBITO che beneficerà dei fondi è l'ambiente. I Gnari de Mompia propongono «Artevalle» e la realizzazione di opere d'arte nel bosco, un percorso artistico culturale di grande impatto. L'obiettivo è rivitalizzare la grande area dell'ex-polveriera all'imbocco della zona boschiva della Valle di Mompiano.

Altra iniziativa che prenderà il via grazie ai fondi è un progetto della Protezione Civile di Lumezzane per diffondere una cultura del rispetto ambientale, coinvolgendo i bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia.

NON PROFIT. Un convegno organizzato dall'Asvim in collaborazione con il Csv fa il punto sulla gestione economica delle organizzazioni del Terzo settore

Fund raising: così si finanzia il volontariato

Dalle sponsorizzazioni e dalle elargizioni alle partnership. Azzi: «Mettere in comune progettualità e professionalità»

Laura Bergami

Quando una banca decide di fare una donazione, il primo dilemma che deve risolvere è «se dare tanto a pochi o poco a tanti», ben sapendo che «somme anche esigue per alcuni possono fare la differenza».

Ne è consapevole Alessandro Azzi, presidente di Federasce, a maggior ragione perché l'associazione che guida raggruppa le banche di credito cooperativo e le casse rurali che «per nostra natura e modalità di lavoro, e non è solo uno slogan, sono davvero diverse dagli altri operatori bancari». E proprio perché, sostiene Azzi, «il nostro modo di operare ci consente di fare insieme ciò che non si riesce a fare da soli», anche l'approccio alla «donazione» è cambiato. Così le banche di credito cooperativo non guardano più solo «all'accountability, che pure resta fondamentale», ma anche alla possibilità di essere partner in un progetto. Basta sponsorizzazioni che si limitano a elargire i fondi, piuttosto «partnership che ci vedano coinvolti non solo come dispendatori di fondi, ma anche mettendo in comune progettualità e professionalità».

UNA PROSPETTIVA diversa che il presidente di Federasce ha illustrato l'altro giorno all'incontro sul «Fund raising» organizzato dall'Asvim (Associazione per lo sviluppo manageriale del non profit), in collaborazione con il Centro servizi volontariato.

Scopo dell'incontro, ha spiegato Cesare Berther presidente Asvim era, per l'associazione senza scopo di lucro, «offrire consulenza alle organizzazioni del Terzo settore per diventare più efficaci, efficienti e avere una sana gestione economica», che è poi la mission di Asvim e cioè quella di «esse-

re un ponte fra associazioni non profit e imprese». E se la crisi riduce produzione, da un lato e coesione sociale dall'altro, Azzi rivendica il ruolo del credito cooperativo in questa difficile congiuntura con «le 380 Bcc che hanno erogato in Italia il 22 per cento di tutti i prestiti alle imprese, il 18 alle famiglie, il 20 agli agricoltori e il 13 al non profit». A un welfare state in crisi, sostiene, occorre sostituire una «welfare community, unendo le forze su base territoriale». Attenzione, però, avverte: «Se le risorse si sono ridotte, non bisogna ridurre fantasia e motivazio-



Somme anche esigue per alcuni possono fare la differenza

ALESSANDRO AZZI
PRESIDENTE FEDERCASSE

ne», ma servono nuove idee e nuova progettualità e cita «i 10 milioni di social bond emessi dalla Bcc di Montichiari, il cui 0,5 per cento del raccolto andrà a favore di altrettanti asili del territorio».

D'accordo sulla necessità di cambiare approccio anche Silvano Corli, membro del Comitato esecutivo della Fondazione comunità bresciana, che ricorda come «non si dona alla fondazione, ma attraverso» e come per alimentare le donazioni sia necessario che i progetti «entusiasmino e venga-

no realizzati insieme». Mette in guardia, però, sul pericolo di diventare una «filantocrazia, pretendendo di imporre il proprio pensiero» un rischio che deve essere scongiurato «prendendo insieme le decisioni». E se si dichiara «non troppo pessimista sulla situazione, con 12 milioni distribuiti nel 2013», ricorda che «il contributo per il sociale non è mai sceso sotto al 30 per cento». Non basta, a suo avviso, però che un ente sia «pubblico perché la gente lo percepisce come proprio» e così cita il caso de «Le rondini» che, nato 20 anni fa a Lumezzane a sostegno degli anziani, è decollato quando, lui allora sindaco del paese valgobbino, decise di «trasformarlo in una fondazione, dando spazio in consiglio con 12 membri su 15 a donatori, volontari e famigliari, che hanno saputo raccogliere ben 2 milioni di euro».

LO SVILUPPO del non profit, con il 4,7 per cento del Pil prodotto e oltre 600 mila dipendenti, è un fatto ormai indubitabile per Luciano Zanin, consulente in Fund raising, sconta però ancora troppo spesso il «peccato originale» di essere troppo attento al fare e poco alla sostenibilità. Così, con le «fondazioni bancarie che dal 2008 hanno ridotto del 50 per cento le erogazioni» e un panorama «che vede sempre più competitors» occorre «cambiare modo di lavorare». Diavola quindi fondamentale avere «una visione complessa della realtà, un approccio diverso alle imprese for profit e un nuovo modo di interpretare la professione del fundraiser». Senza dimenticare, però, che «il 75 per cento delle donazioni continua ad arrivare dai privati» e che «negli ultimi dieci anni la loro percentuale non è diminuita, quasi il 30 per cento degli italiani per oltre 15 milioni di euro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rappresentanza di genere, buona prassi Brescia-Europa

■ Rappresentanza di genere nei ruoli apicali, a che punto siamo? Una risposta ragionata - con particolare riguardo al territorio bresciano - è in fase di gestazione grazie al progetto «Buone prassi nella rappresentanza di genere: una road map per il territorio bresciano», frutto del largo partenariato tra Ewmd Brescia, Atelier Europeo, Csv, Ufficio della Consigliera di Parità provinciale, Associazione Artigiani, forum del Terzo settore e Confcooperative, selezionato nell'ambito dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2014».

Il principale obiettivo del progetto è contribuire alla diffusione di una cultura della parità, con particolare riferimento ai livelli decisionali nel settore pubblico e privato. «Per realizzare questo intento - spiegano le promotrici - il progetto prevede diverse fasi e mette in connessione livelli locali e internazionali. La prima fase, attualmente in corso, consiste in una ricerca sullo stato della rappresentanza di genere nel

contesto bresciano e sulla raccolta di buone prassi europee. Il primo step della ricerca è costituito da un monitoraggio della presenza femminile in provincia di Brescia nei contesti in cui ci sono normative vigenti volte a ridurre il divario nella rappresentanza di genere».

In Italia, ci spiega la ricercatrice Vera Lomazzi, Project Manager per Ewmd Brescia, le quote di genere sono previste per legge in 4 ambiti: amministrazione locale, Pubblica amministrazione, società quotate in borsa e società controllate da enti pubblici. Tuttavia, queste misure formali rappresentano uno strumento transitorio, utile ma non sufficiente per supportare il cambiamento necessario nella prospettiva di una reale parità tra uomini e donne. Come negli intendimenti della capofila il cambiamento culturale può essere più facilmente veicolato dalle prassi, che producono cambiamenti nei comportamenti.

Per questo motivo si è ritenuto impor-

tante comprendere quali strategie vengono messe in atto nelle aziende per sostenere e promuovere lo sviluppo professionale e i percorsi di carriera femminili.

Queste buone prassi, rilevate interpellando circa 1000 aziende a livello nazionale e internazionale, offriranno elementi per delineare modelli che potranno essere implementate nel contesto bresciano anche nelle piccole imprese.

I principali risultati dell'indagine saranno condivisi con i partner e la cittadinanza bresciana in un convegno presso la sede di Associazione Artigiani il prossimo sabato 8 novembre. Dopo la restituzione pubblica, il progetto prevede un'ultima fase in cui si realizzerà un percorso formativo sulla valorizzazione delle donne nei ruoli decisionali e su come, anche nelle più piccole realtà lavorative e associative, si possano attuare buone pratiche di parità.

Nicola Migliorati

Solidarietà

In piazza Loggia i volontari celebrano la giornata della lotta alla povertà

Il Comune di Brescia ha aderito alla Giornata internazionale per la lotta alla Povertà istituita dall'Onu nel 1993. Domani, dalle 9.30 alle 12.30, il porticato del Monte di Pietà in piazza della Loggia sarà il luogo di incontro per chi vuole essere informato sul tema della povertà e sulle azioni e iniziative organizzate a Brescia per contrastarla. All'appuntamento, curato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Brescia, parteciperanno il Csv - Centro servizi volontariato Brescia, l'associazione via del Campo, l'associazione Casa Gabriella, l'associazione La Rete-Una dimora per l'emarginazione, l'associazione Amici del Calabrone, la Caritas Diocesana di Brescia, l'associazione Mandacarù, l'associazione San Vincenzo de Paoli, il

centro di aggregazione giovanile «Carmen street» dei Padri Maristi, la cooperativa di Bessimo, la cooperativa Il Calabrone, la cooperativa La Rete, il Centro Migranti, la cooperativa Scalabrini Bonomelli, la Croce Rossa Italiana - sede di Brescia, la Croce Bianca, l'associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli, Libera - associazione nomi e numeri contro le mafie, l'associazione La tenda di Abramo, l'Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli, la parrocchia di S. Maria in Silva, la parrocchia di S. Giovanni Evangelista, la parrocchia Santi Faustino e Giovita, l'Unità Pastorale Violino-Badia, la parrocchia Natività della Beata Vergine Maria (Urago Mella) e la parrocchia Redentore (Quartiere Pendolina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN PIAZZA LOGGIA

Tutti insieme per la lotta alla povertà

■ Domani dalle 9.30 alle 12.30 il porticato del Monte di Pietà in piazza Loggia sarà luogo di incontro per coloro che vogliono essere informati sulla povertà e sulle azioni organizzate a Brescia per contrastarla. All'appuntamento, curato dall'assessorato ai Servizi sociali, parteciperanno il Centro Servizi volontariato, le associazioni via del Campo, Casa Gabriella, La Rete-Una dimora per l'emarginazione, Amici del Calabrone, la Caritas Diocesana di Brescia, Mandacarù, San Vincenzo de Paoli, il centro di aggregazione

giovanile «Carmen street» dei Padri Maristi, le cooperative di Bessimo, Il Calabrone, La Rete e Scalabrini-Bonomelli, il Centro Migranti, la Croce Rossa Italiana - sede di Brescia, la Croce Bianca, le associazioni Dormitorio San Vincenzo de Paoli, Libera - associazione Nomi e numeri contro le mafie, La tenda di Abramo, l'Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli, le parrocchie di S. Maria in Silva, S. Giovanni Evangelista, Ss. Faustino e Giovita, Natività della Beata Vergine e Redentore e l'Unità Pastorale Violino-Badia.

LA GIORNATA. Si celebra oggi in tutto il mondo

Il terzo settore bresciano schierato contro la povertà

Stamattina in piazza Loggia appuntamento con tutte le realtà impegnate ad aiutare chi è in difficoltà

Il Comune di Brescia ha aderito alla Giornata internazionale per la lotta alla Povertà istituita dall'Onu nel 1993, che si celebra oggi in tutto il mondo.

L'opera di tanti volontari si affianca agli interventi delle istituzioni e delle organizzazioni del Terzo settore, in un lavoro quotidiano rivolto a chi non può farcela senza un aiuto diretto e concreto da parte degli altri.

STAMATTINA, dalle 9.30 alle 12.30, il porticato del Monte di Pietà in piazza della Loggia sarà il luogo di incontro per tutti coloro che vogliono essere informati sul tema della povertà e sulle azioni e iniziative organizzate a Brescia per contrastarla. All'appuntamento, curato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune, parteciperanno il Csv - Centro servizi volontariato Brescia, l'associazione via del Campo, l'associazione Casa Gabriella, l'associazione La Rete - Una dimora per l'emarginazione, l'associazione Amici del Calabrone, la Caritas Diocesana di Brescia, l'associazione Mandacaru, l'associazione San Vincenzo de Paoli, il centro di aggregazione gio-



Oggi è il giorno contro la povertà

vanile «Carmen street» dei Padri Maristi, la cooperativa di Bessimo, la cooperativa Il Calabrone, la cooperativa La Rete, il Centro Migranti, la cooperativa Scalabrini Bonomelli, la Croce Rossa Italiana - sede di Brescia, la Croce Bianca, l'associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli, Libera - associazione nomi e numeri contro le mafie, l'associazione La tenda di Abramo, l'Asilo Notturno San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli, la parrocchia di Santa Maria in Silva, la parrocchia di San Giovanni Evangelista, la parrocchia Santi Faustino e Giovita, l'Unità Pastorale Violino-Badia, la parrocchia Natività della Beata Vergine Maria (Urago Mel-la) e la parrocchia Redentore (Quartiere Pendolina). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Giovani, Expo, pensionati e tanto altro nell'iniziativa che ha il patrocinio del Comune di Brescia

Quando l'impegno è «su misura»

«Scegli il tuo volontariato», campagna di sensibilizzazione lanciata dal Csv

“Scegli il tuo volontariato” questo il motivo ricorrente che caratterizza la campagna di sensibilizzazione promossa dal Centro Servizi per il Volontariato con il patrocinio del Comune di Brescia, pensata per coinvolgere la cittadinanza su l'impegno nel volontariato. Scegli il tuo, quello che ti appartiene, che ti caratterizza, che si avvicina di più alle tue sensibilità, vuole essere un invito ad una presa di coscienza che vada oltre le mode e l'omologazione; un incitamento ad aprire la finestra per guardare quante sono le organizzazioni di volontariato - e quindi le persone - che in città si occupano degli altri e dell'ambiente in cui viviamo, senza pregiudizi o scelte fatte a priori.

Alla campagna di sensibilizzazione si affianca un ormai radicato servizio di orientamento ed informazione presso la sede del CSV al quale è possibile far riferimento per qualsiasi curiosità sul volontariato della città e della provincia: quali associazioni possono essere affini alle proprie aspirazioni, quali si muovono sul proprio territorio, sul proprio quartiere oppure si occupano di mondialità e raggiungono i paesi



più lontani. Sportelli ed orari dedicati sono poi previsti per i pensionati (il martedì e il venerdì pomeriggio presso la sede del Csv) e per i ragazzi che si recano all'informagiovani di via san Faustino (il martedì dalle 17 alle 19). In questo periodo si aggiunge, previo colloquio fissato con il centro, la possibilità di partecipare come volontari ad Expo 2015.

La campagna “Scegli il tuo” prevede manifesti nelle stazioni della metropolitana, pendini sugli autobus e sulla metrò e manifesti da diffondere nelle Università e nelle scuole superiori. Luoghi di

passaggio e mezzi di trasporto quindi, ma anche scuole e ambienti frequentati da giovani e meno giovani. La sensibilizzazione sarà corredata nei prossimi mesi da azioni mirate nelle scuole e nelle università. Nelle scuole superiori saranno infatti organizzate giornate del volontariato con la partecipazione delle associazioni caratterizzate dalla proposta “Scegli il tuo pezzo musicale” mentre nelle università cittadine si realizzeranno momenti di incontro e di racconto con il supporto delle associazioni studentesche e di alcuni docenti (le

scuole superiori interessate all'iniziativa possono accedere al sito internet www.csvbs.it e contattare il CSV inviando una mail o telefonando allo 030.2284900. Evidenziatori e segnalibro con lo slogan “Scegli il tuo” ed i riferimenti del CSV e della pagina facebook dedicata saranno consegnati agli studenti. Verranno poi realizzati, in collaborazione con la Laba, dei brevi video da proiettare nei locali cittadini frequentati dai ragazzi per incontrarsi anche in luoghi non istituzionali, cercando di parlare lo stesso linguaggio.

NICOLA MIGLIORATI

Riparto del 5 per mille Elenchi definitivi e pagamenti

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate sono stati pubblicati gli elenchi, aggiornati al 30 settembre, degli enti non profit che hanno presentato l'istanza di partecipazione al riparto del 5 per mille dopo i termini previsti per l'iscrizione. Sono disponibili, in tre distinti elenchi, i dati degli enti del volontariato, delle associazioni sportive dilettantistiche e degli enti della ricerca scientifica che hanno presentato la domanda dopo i termini. Per gli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche la scadenza era fissata al 7 maggio 2014; per gli enti della ricerca scientifica del Miur invece al 30 aprile, ma era poi stata concessa una proroga agli enti interessati per poter regolarizzare (con il pagamento di una sanzione da 258 euro) la propria posizione fino al 30 settembre.

Intanto sul sito del Ministero del Lavoro è disponibile l'elenco delle disposizioni di pagamento effettuate per i soggetti relativi al 5 per mille dell'anno 2012 con importo superiore a euro 500.000. Per gli enti con contributo inferiore il Ministero con nota del 29 agosto ha dato il nulla osta alle Entrate per la predisposizione dell'ordinativo di pagamento. Come sempre, serve ora ancora un poco di pazienza.

Dormitorio gestito dagli Amici del Calabrone «Emergenza Freddo» cerca nuovi volontari



L'inverno quest'anno non ha ancora dato avvisaglie ma per le realtà che gestiscono i dormitori è il tempo di iniziare a prepararsi. Anche quest'anno da novembre a marzo riapre infatti l'Emergenza Freddo, dormitorio per i senza dimora gestito dall'Associazione Amici del Calabrone in collaborazione con altre realtà del territorio. Si cercano nuovi volontari per ampliare il gruppo che già presta servizio.

Ai volontari è richiesta la disponibilità di una notte al mese, dalle 19.30 alle 7.00, presso i dormitori che si trovano a Brescia in via Villa Giori e in via Marchetti. E' un volontariato che richiede

ovviamente serietà e consapevolezza della situazione in cui ci si trova a prestare servizio; i nuovi volontari devono avere almeno 21 anni e inizialmente saranno affiancati da volontari con esperienza. Si terrà la prima riunione organizzativa giovedì 23 ottobre alle 20.30 presso il Progetto Strada in via Lupi di Toscana 2 (vicino al Parcheggio Randaggio). Per informazioni è possibile rivolgersi alla Cooperativa il Calabrone (tel. 030.2000035), alla responsabile del servizio Maria Zipponi (3381635063), oppure scrivendo una mail a associazione@ilcalabrone.org

«Emergenza Freddo», aiuto concreto che ha bisogno di forze

■ Le temperature cominciano ad abbassarsi, non è ancora inverno, ma è tempo di iniziare a prepararsi per quelle realtà che gestiranno i dormitori durante i prossimi mesi.

A tal proposito si terrà questa sera la prima riunione organizzativa dell'Emergenza Freddo, alle 20.30, presso il Progetto Strada in via Lupi di Toscana, 2 (vicino al Parcheggio Randaccio). Anche quest'anno da novembre a marzo riapre infatti l'Emergenza Freddo, dormitorio per i senza dimora gestito dall'Associazione Amici del Calabrone in collaborazione con altre realtà del territorio; uno dei diversi nodi di quella rete sociale che in città cerca di attutire la caduta verso il degrado delle fasce di popolazione più emarginate.

I servizi di assistenza Sociale, i centri d'ascolto, i servizi a Bassa Soglia e alcuni progetti che mantengono un contatto diretto anche in strada, riportano un aumento di persone che si trovano in situazioni di grave disagio. L'Emergenza Freddo non è la soluzione al problema, ma è un cuscino, una coperta indispensabile, un tetto per sfuggire al gelo della stazione o al marmo di una panchina.

Gli organizzatori cercano nuovi volontari per ampliare il gruppo che già presta servizio. Ai volontari è richiesta la disponibilità di una notte al mese, dalle 19.30 alle 7.00, presso i dormitori che si trovano a Brescia in via Villa Glori e in via Marchetti; strutture ormai indispensabili a cui, in alcune stagioni particolarmente rigide, si sono dovuti aggiungere ulteriori posti letto per coprire un disagio profondo che a temperature gelide può diventare letale; è cronaca ormai abituale la situazione di quei senzateo che ogni inverno si rifugiano nei vagoni dei treni fermi in stazione.

Quello nei dormitori, a contatto con persone che soffrono problemi di grave emarginazione sociale, è un volontariato che richiede sensibilità, serietà e consapevolezza della situazione in cui ci si trova a prestare servizio; i nuovi volontari devono avere almeno 21 anni e inizialmente saranno affiancati da volontari con esperienza.

Per ulteriori informazioni sulla riunione di questa sera è possibile rivolgersi alla Cooperativa il Calabrone (tel. 0302000035), alla responsabile del servizio Maria Zipponi (3381635063), oppure scrivere una mail a associazione@ilcalabrone.org

Nicola Migliorati



**Per 1304 giovani
Un bando speciale per il servizio civile**

Il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale ha emanato mercoledì scorso un Bando per la selezione di 1.304 volontari da avviare al servizio in Italia nell'anno 2015. I progetti si riferiscono soprattutto a quelli finanziati con propri fondi dalla Regione Lombardia (429 posti) e dalla Regione Campania (836 posti), che finora erano rimasti bloccati a causa delle incertezze sulle cause pendenti sull'apertura del servizio civile agli stranieri.

Dopo la Sentenza della Cassazione di Milano del 1° ottobre e il parere del Consiglio di Stato del 9 ottobre scorso che si sono espressi favorevolmente verso l'apertura, questo bando viene allargato anche ai giovani cittadini dell'Unione europea o loro familiari, ai titolari del permesso di soggiorno e per soggiornanti di lungo periodo, ai titolari di permesso di soggiorno per asilo e ai titolari di permesso per protezione sussidiaria. Le informazioni concernenti i criteri

per la selezione dei volontari, i progetti utilmente collocati nelle graduatorie, le sedi di attuazione, i posti disponibili e le attività nonché gli aspetti organizzativi e gestionali sono pubblicati sulla home page dei siti internet degli enti titolari del progetto. Sul sito www.serviziocivile.gov.it è possibile utilizzare un motore di ricerca per muoversi fra i progetti. Per presentare domanda di candidatura c'è tempo fino alle ore 14 del 14 novembre. (n.m.)

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Brescia Il 18 ottobre celebrata la Giornata per la lotta alla povertà

Lavoro e dignità

DI URBANO GEROLA

A Brescia sabato 18 ottobre si è ricordata la Giornata mondiale di lotta alla povertà ed all'emarginazione. Un tema purtroppo sempre di attualità, che riguarda gran parte del pianeta ma che interessa molto da vicino anche le nostre comunità. I poveri e gli impoveriti dalla crisi vanno sostenuti e la generosità fino ad ora si è manifestata sufficiente. Rimane il problema di fondo: come evitare che dalla povertà si passi all'emarginazione e all'esclusione sociale. La via maestra, meglio l'unica strada, è quella di creare opportunità di lavoro. Il lavoro secondo l'insegnamento della Chiesa, è il mezzo per provvedere a se stesso e ai suoi familiari, per realizzare compiutamente la propria persona, per partecipare attivamente al benessere della collettività e per collaborare al compimento della creazione. (cfr. Gaudium et spes, 67; Luigi Morstabilini, "Pastorale del mondo del lavoro", 15). Lavorare è dunque un diritto e un dovere per tutti. Partendo da questi assunti è chiaro il grave danno che la mancanza di lavoro crea alla persona ed alla collettività. Il contrasto alla povertà sarà efficace solo se si creano occasioni di lavoro. È un impegno gravoso al quale nessuna realtà sociale può sottrarsi, nemmeno il Volontariato e il Terzo settore. Non pensiamo certo di trasformare il volontariato in imprenditore, ma che lo stesso possa e debba partecipare, con i valori di cui è portatore, a stimolare l'imprenditoria privata, pubblica e sociale nell'individuazione di settori economici e produttivi che possano aprire spazi occupazionali. Noi ci proveremo. Per ora riteniamo che proposte quali

La priorità per tutti è di dare lavoro, anche occasionale a chi sta nel bisogno o non l'ha mai trovato. Le persone senza lavoro vivono in continuo stato di umiliazione

quelle offerte dal Progetto "Dignità e Lavoro", esplicitate in altra parte di questa pagina, possano essere utili ad alleviare talune situazioni di disagio, ridurre tendenze depressive e senso di fallimento in alcuni soggetti e a mantenere un poco di speranza e fiducia in se stessi. In quanti ambienti o spazi della comunità civile

o parrocchiale si possono individuare piccoli lavori sussidiari e temporanei da affidare a persone senza reddito o in difficoltà economiche, giovani o padri di famiglia, con il sistema dei voucher, cioè nell'assoluta legalità e pagando tutti i contributi previsti? Può essere una risposta alla stimolante sollecitazione che Piero Bonetta ha fatto sul numero 37 "La Voce del Popolo" del 9 ottobre scorso, sotto il titolo "Politica o vangelo". La tentazione di delegare i piccoli lavori al volontariato può essere forte e in altri tempi giustificata. Oggi non più. La priorità per tutti è di dare lavoro, anche occasionale a chi sta nel bisogno o non l'ha mai trovato. Le persone senza lavoro vivono in continuo stato di umiliazione. Aiutiamole a mantenere alta la loro dignità.

PROGETTO DIGNITÀ E LAVORO
Un progetto per sostenere persone in stato di disagio attraverso attività lavorative sussidiarie, occasionali e temporanee remunerate con i voucher lavoro.

Sommario: Forum 3° settore, CSV, Congresso della Caritas Apostolica, San Vincenzo dei Paoli, Comitato organizzativo, Fondazione della Comunità Bresciana.

Le motivazioni della proposta: diffusa povertà economica per il perdurare della crisi occupazionale; ricerca di modalità nuove per affrontare bisogno e povertà.

Beneficiari del Progetto: persone in situazione di disagio economico. Alcuni requisiti: residenti nella Provincia di Brescia, con capacità lavorative, seguita da organismi e servizi in grado di accompagnare il progetto di aiuto.

Interventi del Progetto: erogazione di contributi a sostegno della spesa per l'acquisto di voucher per i lavori occasionali, azioni volte a incrementare l'occupabilità dei beneficiari, corsi di formazione brevi, tirocini e stage.

I lavori sono proposti da: progetti del Terzo Settore, dell'Ente Pubblico o del Privato. Hanno come riferimento la "rete della comunità" (interazioni su base politica-partecipativa, etica e contrattuale), il miglioramento delle proposte di campagna, accompagnamento nel reclutamento a soggetti fragili (persone anziane o disabili assistite dai soggetti proponenti).

Il progetto è gestito attraverso: l'Associazione Dignità e Lavoro!
Sede: Via Salgani 43/b presso CSV
Telefono: 3394461743 fax 33041883
Mail: info@dignitalavoro.it
Site: www.dignitalavoro.it

Per continuare il Progetto: necessità di nuove risorse economiche. Possibilità di confronto. Medesimo all'Associazione Dignità e Lavoro, sede "Sostegno lavoro".
Per saperne di più:
Associazione Dignità e Lavoro Brescia (tel. 3394461743 fax 33041883)
Fondazione della Comunità Bresciana, piazza Sighele 4, Brescia (tel. 030 7084390 fax 030 7084391)



Un corso per i giovani che desiderano aprirsi al mondo

■ Il volontariato internazionale da anni affascina giovani e meno giovani per quella sua dimensione di viaggio - fisico ed emotivo - alla scoperta di terre e popoli lontani, spesso accomunati dall'esigenza di aiuto e sostegno. Dal bisogno, insomma, di affrancare e affrancarsi non soltanto da situazioni di estrema povertà e arretratezza, ma anche dall'opulenza della nostra società. Punto Missione, insieme all'associazione INoltre, propone ormai da tempo un corso di formazione al volontariato internazionale. La partecipazione è aperta a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, generalmente universitari o giovani disoccupati, interessati a capire qualcosa in più della vita in missione all'estero. Nel corso degli incontri vengono sviluppati temi legati all'esperienza di un ragazzo che parte per dedicare qualche mese della sua vita al servizio di un progetto di volontariato internazionale.

Gli scopi sono molteplici: mettere in re-

te diversi giovani e far conoscere i progetti e le finalità di Punto Missione, offrire ai ragazzi gli strumenti per scoprire questo settore e consentire loro di capire se e come può essere adatto alla vita che conducono nel presente e utile alla costruzione del futuro.

Punto Missione negli anni ha operato in vari Paesi del mondo promuovendo e supportando diversi progetti di solidarietà come risposta a vecchie e nuove povertà: Burkina Faso, Colombia, Lettonia, Libano, Madagascar, Romania, oltre che in varie parti d'Italia. Orizzonti lontani quindi, africani o dell'America latina, ma anche terre europee o del medioriente nelle quali misurarsi con l'appoggio e il sostegno di un'organizzazione esperta.

L'Associazione «Punto Missione» Onlus è sorta a Brescia 15 anni fa dal desiderio di alcuni amici del Movimento Ecclesiale Carmelitano di condividere il messaggio che l'esistenza umana riconosciuta e accolta come dono è capace di generare nuova umanità e da-

re senso e valore ad ogni esistenza umana.

Uno degli aspetti caratterizzanti Punto Missione è l'attenzione alla famiglia come sorgente originaria di vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona, luogo di relazioni autentiche e gratuite a fondamento di una nuova socialità.

Il corso prevede molte attività creative e interattive basate su lavori di gruppo, giochi di ruolo, work-shop e testimonianze su esperienze di volontariato.

La prossima edizione del Corso dal titolo «Aprite al mondo» si terrà a partire dal 5 novembre, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19 (5, 12, 19 e 26 novembre; 3 e 10 Dicembre), a Brescia nella sede dell'Università Cattolica del sacro Cuore.

La partecipazione è gratuita e le iscrizioni dovranno pervenire entro la prima lezione a Andrea Piva (tel. 3348157170 email andrea.piva89@gmail.com)

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

All'esame del Parlamento la riforma del terzo settore e la legge di stabilità: un appello ai politici

Volontariato, «patrimonio» per tutti bene prezioso da non disperdere

Non vi è possibilità di smentita. Senza il vasto mondo del volontariato la vita dei nostri cittadini e delle comunità sarebbe peggiore. Basta dare uno sguardo alle cifre che documentano la quantità delle persone che si dedicano al volontariato, organizzato o informale, in tutti gli ambiti della vita sociale per rendersene conto. Cinque milioni in Italia. In provincia di Brescia ventotto mila. Circa ottocento associazioni, comprendendo le ambulanze e la protezione civile, più i gruppi spontanei e l'impegno di singole persone.

Ora perché tutto ciò sia possibile è necessario che le organizzazioni di volontariato siano aiutate e sostenute, non solo economicamente ma soprattutto da servizi che ne garantiscano la correttezza della gestione, la capacità di sviluppo e la qualità del loro servizio. Dal 1997 si è sviluppato il sistema dei Centri di Servizio al Volontariato (CSV) che, finanziati dalla legge 266/1991, hanno svolto l'attività di supporto necessaria a tutto il volontariato. Dal 2009 i fondi assegnati per il funzionamento dei

CSV hanno subito drastici tagli, oltre il 40%. Tuttavia a Brescia, con l'opportuna riorganizzazione e rimodulazione dell'uso dei fondi assegnati, il CSV è riuscito a mantenere quantità e qualità dei servizi erogati, a sviluppare nuove iniziative ed a sostenere l'azione del Forum del Terzo settore. Questo è stato possibile grazie alla comprensione delle Organizzazioni di volontariato, all'impegno di tutti gli operatori e dei dirigenti del Centro Servizi.

Ora, come è noto, il Parlamento sta discutendo la riforma del Terzo settore nella quale è coinvolto anche il sistema dei CSV, e contemporaneamente la legge di stabilità. La prima potrebbe modificare radicalmente l'organizzazione dei CSV e la loro presenza territoriale, la seconda se mancasse un sufficiente finanziamento al sistema dei Centri farebbe mancare il necessario supporto organizzativo di servizio a tutto il volontariato organizzato. Sarebbe un grave danno, non solo per le organizzazioni che già faticano a rincorrere le normative e gli obblighi da esse derivanti, ma in definitiva un dan-



no a tutte le persone che usufruiscono del servizio che il grande popolo dei volontari svolge gratuitamente e con responsabilità a favore di tutta la comunità.

Per questo ci appelliamo ai politici perché pur consapevoli delle difficoltà del paese e dei molti

problemi che devono essere risolti, non contribuiscano a disperdere il grande patrimonio morale, valoriale ed economico rappresentato dal Volontariato, ma operino per dare ad esso maggiore forza organizzativa.

URBANO GEROLA

Corso di formazione dal 5 novembre

Aprirsi al mondo con il volontariato internazionale

Punto Missione, in collaborazione con l'associazione INoltre, propone ormai da alcuni anni un Corso di formazione al volontariato internazionale; un volontariato che da anni affascina giovani e meno giovani per quella sua dimensione di viaggio e conoscenza di terre e popoli lontani, accomunati spesso da un'esigenza di aiuto e sostegno per affrancarsi da situazioni di estrema povertà e arretratezza. La partecipazione è aperta a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni, generalmente universitari o giovani disoccupati, interessati a capire qualcosa in più dell'esperienza del vivere in missione all'estero. Nel corso degli incontri si svilupperanno alcune tematiche principali, legate alle dinamiche e all'esperienza di un giovane in partenza per dedicare qualche mese della sua vita al servizio di un progetto di volontariato internazionale.

Gli scopi sono molteplici: mettere in rete diversi giovani, far conoscere i progetti e le finalità di Punto Missione, offrire ai ragazzi gli strumenti per conoscere questo settore e capire se e come può essere adatto alla loro vita presente e utile alla costruzione del loro futuro.

Il corso prevede molte attività creative ed interattive basate su lavori di gruppo, giochi di ruolo, work-shop e testimonianze su esperienze di volontariato.

La prossima edizione del Corso dal titolo "Aprirsi al mondo" si terrà a partire dal 5 novembre, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19 (5, 12, 19, 26 Novembre, 3, 10 Dicembre), a Brescia presso l'Università Cattolica. La partecipazione è gratuita e le iscrizioni dovranno pervenire entro la prima lezione a [Andrea Piva](mailto:Andrea.Piva@univcattolica.it) cell. 3348157170 email andrea.piva89@gmail.com

I risultati di un'indagine

Rappresentanza di genere, convegno con Ewmd

Rappresentanza di genere nei ruoli apicali, a che punto siamo? Una risposta ragionata - con particolare riguardo al territorio bresciano - è in fase di gestazione grazie al progetto "Buone prassi nella rappresentanza di genere: una road map per il territorio bresciano", frutto del largo partenariato tra EWMD Brescia, Atelier Europeo, Csv, Ufficio della Consigliera di Parità provinciale, Associazione Artigiani, forum del Terzo settore e Confcooperative, selezionato nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia 2014". Il principale obiettivo del progetto è contribuire alla diffusione di una cultura della parità, con particolare riferimento ai livelli decisionali nel settore pubblico e privato.

I principali risultati dell'indagine saranno condivisi con i partner e la cittadinanza bresciana in un convegno presso la sede di Associazione Artigiani (Via Cefalonia, 66) il prossimo 8 novembre dalle 9 alle 13. Dopo la restituzione pubblica, il progetto prevede un'ultima fase in cui si realizzerà un percorso formativo sulla valorizzazione delle donne nei ruoli decisionali e su come, anche nelle più piccole realtà lavorative e associative, si possano attuare buone pratiche di parità.

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salsani 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25111 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@bresciaivolontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Terzo settore, una risorsa da difendere anche in Parlamento

La riforma, assieme alla Legge di Stabilità in discussione, potrebbe rivoluzionare l'assetto dei Csv e la loro presenza territoriale

Le riforme creano da una parte aspettative e dall'altra malumori e anche quella riguardante il Terzo Settore non sfugge alla regola. I coordinamenti dei Centri Servizi al Volontariato e quelle delle Fondazioni d'erogazione hanno annunciato per bocca dei propri massimi esponenti - Tabò e Guzzetti - forti preoccupazioni per la sostenibilità futura dei servizi erogati. Ne parliamo con il presidente del Csv bresciano, Urbano Gerola:

«Le decisioni che possono scaturire dalla Riforma del Terzo Settore e dalla Legge di stabilità ora in discussione e le conseguenti delibere del Parlamento, avranno conseguenze dirette per il volontariato organizzato. La prima potrebbe modificare radicalmente l'organizzazione dei Csv e la loro presenza territoriale: in Lombardia ne esiste uno in ogni provincia. La seconda se ne mancherà un sufficiente finanziamento al sistema dei Centri di Servizio farebbe mancare il necessario supporto organizzativo di aiuto a tutto il volontariato organizzato. Sarebbe un grave danno, non solo per le organizzazioni che già faticano a rincorrere le normative e gli obblighi da esse derivanti, ma in definitiva un danno a tutte le persone che usufruiscono del servizio che il grande popolo dei volontari svolge gratuitamente e con responsabilità a favore di tutta la comunità».

Questo grande popolo dei volontari è ancora in attività nonostante la crisi?
«Non vi è possibilità di smentita. Senza il vasto mondo del volontariato la vita dei nostri cittadini e delle comunità sarebbe peggiore. Basta dare uno sguardo alle cifre che documentano la quantità delle persone che si dedicano al volontariato, organizzato o informale, in tutti gli ambiti della vita sociale per rendersene conto. Cinque milioni in Italia. In provincia di Brescia 28 mila. Circa 800 associazioni, comprendendo le ambulanze e la



Il volontariato fra trasformazioni e crisi

La crisi economica che morde e un quadro normativo al vaglio del legislatore che rischia di stravolgere l'attuale assetto del Terzo settore. A cominciare dall'articolazione territoriale dei Csv, che in un tempo in cui il volontariato si dibatte tra regole e leggi assai complesse, rappresenta un punto di riferimento fondamentale

protezione civile, più i gruppi spontanei e l'impegno di singole persone. Se l'attività di tutti è meritevole, il volontariato organizzato ha un valore in più. Dentro l'associazione si sviluppa lo spirito solidaristico, si fa formazione, necessaria per «fare bene il Bene», si garantisce continuità all'impegno, si sviluppano nuove proposte e capacità di dialogo e confronto con le Istituzioni. Ora perché tutto ciò sia possibile è necessario che le organizzazioni di volontariato siano aiutate e sostenute, non solo economicamente ma soprattutto da servizi che ne garantiscano la correttezza della gestione, la capacità di sviluppo e la qualità del loro servizio».

A queste esigenze risponde il Csv?
«La normativa vigente a cui l'associazionismo deve rispondere è molto esigente, spesso troppo complessa e crea non poche difficoltà ai di-

rigenti delle organizzazioni che, giova ricordarlo, non hanno scelto di fare i burocrati ma di servire con l'azione volontaria e gratuita, in Comunità: su questi aspetti è doveroso intervenire con una semplificazione legislativa. Dal 1997 si è comunque sviluppato il sistema dei Centri di Servizio al Volontariato (Csv), che finanziati dalla legge 296/1991, hanno svolto l'attività di supporto necessaria a tutto il volontariato. Dal 2009 i fondi assegnati per il funzionamento dei Csv hanno subito drastici tagli, oltre il 40%. Tuttavia a Brescia, con l'opportuna riorganizzazione e rimodulazione dell'uso dei fondi assegnati, il Csv è riuscito a mantenere quantità e qualità dei servizi erogati, a sviluppare nuove iniziative ed a sostenere anche l'azione del Forum del terzo settore. Questo è stato possibile grazie alla comprensione delle Organizzazioni di volontariato, all'impegno di tutti gli operatori e

dei dirigenti del Centro servizi».

Cosa si aspetta il volontariato bresciano - città a cui è diffusamente riconosciuta una forte presenza di privato sociale - dal prossimo futuro?
«Non bastano i riconoscimenti verbali che le autorità ad ogni livello, manifestano in ogni occasione più o meno ufficiale, il Volontariato va difeso e sostenuto con azioni concrete e coerenti. Per questo ci appelliamo ai politici perché, pur consapevoli delle difficoltà del Paese e dei molti problemi che devono essere risolti, non contribuiscano a disperdere il grande patrimonio morale, valoriale ed economico rappresentato dal Volontariato, ma operino per dare ad esso maggiore forza organizzativa. A questo proposito per lunedì 10 novembre abbiamo invitato ai Csv tutti i parlamentari bresciani per un momento di informazione e dialogo».



CON EWMD

Rappresentanza di genere a convegno

Rappresentanza di genere nei ruoli apicali, a che punto siamo? Una risposta ragionata - con particolare riguardo al territorio bresciano - è in fase di gestazione grazie al progetto «Buone prassi nella rappresentanza di genere: una road map per il territorio bresciano», frutto del largo partenariato tra Ewmd Brescia, Atelier Europeo, Csv, Ufficio della Consigliera di Parità provinciale, Associazione Artigiani, forum del Terzo settore e Confcooperative, selezionato nell'ambito dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2014». Il principale obiettivo del progetto è contribuire alla diffusione di una cultura della parità, con particolare riferimento ai livelli decisionali nel settore pubblico e privato. I principali risultati dell'indagine saranno condivisi con i partner e la cittadinanza bresciana in un convegno presso la sede di Associazione Artigiani (via Cefalonia, 66) il prossimo 8 novembre dalle 9 alle 13. Dopo la restituzione pubblica, il progetto prevede un'ultima fase in cui si realizzerà un percorso formativo sulla valorizzazione delle donne nei ruoli decisionali e su come, anche nelle più piccole realtà lavorative e associative, si possano attuare buone pratiche di parità.

Servizio Civile Nazionale, via al bando da 1.304 posti

Il Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha emanato un Bando per la selezione di 1.304 volontari da avviare al servizio in Italia nel 2015. I progetti si riferiscono soprattutto a quelli finanziati con propri fondi dalla Regione Lombardia (429 posti) e dalla Regione Campania (936 posti), finora bloccati a causa delle incertezze relative alle cause pendenti sull'apertura del servizio civile agli stranieri. Dopo la sentenza della Cassazione del 1° ottobre e il parere del Consiglio di Stato del 9 ottobre, favorevoli all'apertura, il bando viene allargato anche ai giovani

cittadini Ue o loro familiari, ai titolari del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, ai titolari di permesso di soggiorno per asilo e ai titolari di permesso per protezione sussidiaria. Le informazioni sui criteri per la selezione dei volontari, i progetti collocati nelle graduatorie, le sedi di attuazione, i posti disponibili e le attività nonché gli aspetti organizzativi e gestionali sono pubblicati sulla homepage dei siti degli enti titolari del progetto. Su www.serviziocivile.gov.it è disponibile un motore di ricerca per muoversi fra i progetti. Candidature entro le ore 14 del 14 novembre.

Expo, via ai colloqui per i volontari

Si cercano 7.500 giovani: 600 per tredici periodi di servizio



La locandina lanciata per Volunteer Expo

Sono in fase di svolgimento i colloqui con gli operatori del Csv per i ragazzi interessati a partecipare come volontari ad Expo 2015. Saranno circa 600 i volontari impiegati ogni giorno per 13 periodi di servizio identificati, per un totale di oltre 7.500 ragazze e ragazzi che si misureranno con un evento di portata mondiale. Gli aspiranti volontari possono candidarsi online sul sito volunteer.expo2015.org realizzato da Expo: qui potranno conoscere le attività nelle quali impegnarsi, diverse sia nella tipologia che nella durata. Una volta inviata la candidatura saran-

no contattati per un colloquio di orientamento, in genere di persona, con gli informatori-orientatori. Confermato il loro coinvolgimento, dovranno seguire 15 ore di auto-formazione online e obbligatoria. Grazie a questo Programma - assicurano gli ideatori - migliaia di persone potranno ampliare le loro esperienze in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il proprio percorso formativo e di crescita. Inoltre entreranno a far parte di un network di relazioni con altre persone basate su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza.

OGGI E DOMANI. L'associazione per solidarietà

Bimbo chiama Bimbo: la raccolta e lo spiedo

I banchetti anche davanti a diversi supermercati. Parte dei fondi aiuteranno gli «Amici del Mare»

In occasione della festa di San Martino, oggi a partire dalle 15 i giovani volontari dell'Associazione Bimbo chiama Bimbo onlus effettueranno una raccolta alimentare porta a porta per le vie di Mompiano, per dare un aiuto concreto a chi sta attraversando un momento di forte difficoltà.

In particolare saranno raccolti generi alimentari a lunga scadenza (pasta, pastina, riso, olio, tonno, pelati, latte, zucchero) e prodotti per l'igiene e per l'infanzia (pannolini, omogeneizzati, prodotti per igiene personale).

Tutto quanto sarà raccolto verrà donato direttamente dai volontari dell'Associazione Bimbo chiama Bimbo a famiglie italiane e straniere che hanno difficoltà economiche a sostenere i loro figli.

Chi desidera donare ma oggi

non è in casa, può portare gli alimenti nella sede dell'associazione, in via Fontane 27 H, a Mompiano.

SEMPRE OGGI, dalle 9 alle 19 i banchetti di Bimbo chiama Bimbo per la raccolta alimentare saranno attivi in quattro supermercati: l'Italmark e la Despar di via Vivanti, il Simply di via Tirandi e la Conad di via Triumplina.

Come tradizione, per domani a pranzo l'associazione proporrà un ottimo spiedo con polenta da asporto, con offerta di 10 euro a porzione. Le prenotazioni si effettuano in segreteria (telefono 030 2093006). Il ritiro delle porzioni è previsto dalle 12.15 alle 13 nella sede di Bimbo chiama Bimbo.

Parte della raccolta sarà destinata all'iniziativa «Ambugiampy», ambulatorio di gioco-fisioterapia per bambini disabili gestito dall'Associazione Amici del Mare. Una serie di iniziative di solidarietà che chiamano a raccolta Brescia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia prova a fare squadra per ottenere più fondi Ue

La nuova associazione Atelier Europeo forma manager da inserire nelle aziende per costruire progetti adeguati

■ Sarà un'impresa ardua, ma vale la pena provarci. Nel settennato 2014-20, l'Europa metterà a disposizione dell'Italia - con diverse finalità - fondi per circa 20 miliardi di euro oltre ai 24 miliardi esclusivamente destinati alle regioni del Mezzogiorno. Un fiume di denaro che, almeno in parte, Brescia deve riuscire a far arrivare sul nostro territorio. L'associazione Atelier Europeo è nata con questo intento il 9 maggio 2013 (festa dell'Europa, ndr), coinvolgendo cinque realtà provinciali: Cgil, Cisl, Centro servizi volontariato, Forum terzo settore e Koimon (Confcooperative). «Siamo all'inizio di un nuovo settennato di governo Ue e non possiamo perdere altro tempo - spiega il presidente di Atelier Europeo, Urbano Gerola -: se Brescia vuole accaparrarsi questi fondi deve fare sistema, altrimenti rischiamo di lasciare a Bruxelles una montagna di soldi». Dei 27,92 miliardi di euro stanziati dalla Ue nel periodo 2007-13, l'Italia ha

incassato «solo» 13,53 miliardi (fonte Eurispes, dato aggiornato ad aprile). Ciò significa che il nostro Paese rappresenta uno dei maggiori contribuenti al bilancio dell'Ue, ma è incapace di spendere tutte le risorse messe a disposizione dall'Europa. «Ogni progetto presentato a Bruxelles - puntualizza il segretario di AE, Angelo Patti - viene valutato da una commissione che gli assegna un punteggio (da zero a cento) così ripartito: il 30% dei punti esprime un giudizio sull'attendibilità patrimoniale del proponente, il 40% sulle qualità del progetto e un altro 30% sulla sostenibilità del progetto». Spesso - a sentire il segretario di Atelier Europeo - il

motivo per cui molte imprese bresciane, così come altre realtà non profit della provincia, non fruiscono dei fondi europei risiede nei requisiti patrimoniali messi a garanzia dal promotore del progetto. «Per capirci meglio - sintetizza Patti - gli ambiziosi progetti industriali avanzati dalle imprese tedesche sono supportati dai rispettivi länder, che garantiscono così il massimo del punteggio (il famoso 30%) relativo ai requisiti patrimoniali».

Anche per questo motivo il segretario di Atelier Europeo è già andato a bussare alla porta dell'Associazione industriale bresciana (Aib) e di Apindustria. «Se vogliamo portare a casa parte di quei fondi - sottolinea Patti - Brescia deve fare sistema».

L'associazione Atelier Europeo presenta tutte le caratteristiche per sostenere questa impresa.

Nella sede di via Salgari vi sono infatti venticinque progettisti specializzati in dodici aree di intervento e che lavorano «a risultato». Traddotto: Atelier Euro-

peo può contare su dei professionisti, formati dall'associazione bresciana sotto la supervisione di alcuni docenti del Politecnico di Milano e di ex commissari Ue, ai quali verrà riconosciuto un compenso solo se il loro progetto avrà ricevuto il benestare della Comunità europea. La caccia ai fondi Ue per il settennato 2014-20 è dunque partita e Brescia oltre ai più illustri «top player» della specialità (leggi anche Ibs Consulting, Gruppo Impresa e Alot) con Atelier Europeo adesso può contare anche su una nuova realtà pronta a giocare le sue carte a livello internazionale.

Erminio Bissolotti

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

I NUMERI
Dei 27,92 miliardi stanziati nel settennato 2007-13 l'Italia ha incassato solo 13 miliardi

Volontariato, risvegliare i pensionati

Dal Csv bando per uno spot. La Loggia apre ai giovani inoccupati

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

LE PANCHINE dei parchi possono aspettare: Brescia chiama gli over-65enni a rinfoltire le fila del volontariato. Un mondo dove, in realtà, la quota di persone con parecchie primavere alle spalle è ben maggiore di quella dei giovani. Ma due braccia in più e qualche idea nuova non guasta mai.

E siccome gli over-65 di oggi sono ancora pieni di salute ed energie, perché non far capire loro quanto possono ancora dare alla società? Il compito di risvegliare nei pensionati la passione per la solidarietà è stato affidato ai giovani universitari.

Il Csv, con Auser, Anteas, Osservatorio sul volontariato ed il Corso di laurea Stars della Cattolica di Brescia lanciano un concorso per ideare spot di 30 secondi per invitare gli over 65 a scegliere il volontariato che fa per loro. Entro il 18 dicembre, gli universitari possono inviare la loro proposta alla sede di via Trieste. In palio, 800 euro per il primo classificato, 500 euro al secondo, 300 al terzo. Il bando è scaricabile dal sito <http://brescia.unicatt.it/opportunita-borse-di-studio-e-premi>.

SI RIVOLGE, invece, ai giovani il progetto "100 Leve" presentato dall'assessorato a Persona, Famiglia e Comunità del Comune di Brescia, che apre 30 posizioni di servizio civile nel no profit. I tirocini sono indirizzati a inoccupati e disoccupati tra i 18 ed i 35 anni, residenti a Brescia e prevedono un impegno di 20 ore a settimana. Per i giovani selezionati, è previsto un contributo mensile di 300 euro e la certificazione delle competenze acquisite secondo il quadro regionale degli standard professionali. Sul progetto, la Loggia mette 2mila euro; Regione Lombardia copre i costi generali, assumendosi tramite Ancitel anche la gestione; da Banco di Brescia, main sponsor, 50mila euro. Inoltre, ogni associazione beneficiaria verserà un contributo di circa mille euro. I tirocini saranno avviati dall'1 gennaio 2015 e dureranno un anno. Il progetto sarà replicato aumentando il numero di doti. Le candidature vanno presentate entro il 20 novembre. Per informazioni, www.dotecomune.it.



Spot giovani per volontari over 65

Fino al 18 dicembre possono essere presentati nell'ambito del bando voluto da Csv, Anteas, Auser, Osservatorio sul volontariato e corso Stars della Cattolica

■ Trenta secondi per «catturare» alla solidarietà nuovi volontari over 65. Uno spot progettato e realizzato da studenti iscritti ai corsi di laurea e di alta formazione della Lombardia. Uno sguardo giovane, quindi, che raccoglie la sfida di stimolare i più anziani a scegliere il proprio volontariato, quello adatto alle attitudini personali, quello che riempie di valore il tempo libero, che mantiene attivi e soddisfatti anche nel periodo della pensione, che apre una finestra per guardare quante e quali sono le associazioni che in città si occupano degli altri o dell'ambiente, senza pregiudizi o scelte fatte a priori.

Il bando, voluto dal Centro servizi per il volontariato, Anteas, Auser, Osservatorio sul volontariato e corso di laurea Stars dell'Università Cattolica di Brescia, entra nel ricco calendario di campagne promozionali bresciane con la finalità di sensibilizzare all'impegno nella solidarietà.

«Senza il vasto mondo del volontariato, la vita dei nostri cittadini e delle comunità sarebbe peggiore. Basta scorrere i numeri dei volontari in tutti gli ambiti della vita sociale per rendersene conto: 28mila in provincia di Brescia - ha commentato il presidente del Csv, Urbano Gerola -. Circa 800 le associazioni, comprendendo le ambulan-

ze e la protezione civile, più i gruppi spontanei e l'impegno di singole persone».

Perché tutto ciò sia possibile è necessario che le organizzazioni di volontariato siano aiutate e sostenute, non solo economicamente ma soprattutto da iniziative che «rinforzino le fila di coloro che si dedicano agli altri», per dirla con Maria Paola Mostarda dell'Osservatorio della Cattolica. «L'aspetto importante è aiutare le persone che lo desiderano a non diventare bisognose di servizi, bensì disponibili a erogarne anche in piccole parti».

Cosa c'è di meglio, allora, di uno spot per incuriosire e affascinare? «Una sfida che i giovani sapranno cogliere - ha assicurato Marco Meazzini della Cattolica - sicuri di poter contare sull'aiuto organizzativo e strumentale dello Stars».

La partecipazione al bando è gratuita (ulteriori informazioni e le modalità sono disponibili su <http://brescia.unicatt.it/opportunita-borse-di-studio-e-premi>); al primo classificato sono destinati 800 euro; 500 al secondo e 300 al terzo. La scadenza per consegnare le opere è il 18 dicembre.

I migliori spot, oltre ai tre primi classificati, saranno trasmessi da Teletutto, in fasce orarie di ascolto mirato agli over 65.

Wilda Nervi



Nella foto d'archivio, la distribuzione di un pasto ai poveri da parte di volontari di un'associazione

Appuntamento con i minatori sommelier

■ L'associazionismo alla (ri)scoperta del territorio bresciano: è il caso di ScopriValtrompia, un'associazione di promozione sociale costituita nel 2000 da un gruppo di persone che operano come guide nei siti minerari dell'Alta Valle Trompia e delle strutture di superficie a essi collegate. Da quest'attività è sorto l'interesse per la valorizzazione e lo studio della tradizione mineraria e metallurgica della Valle, abbinate a proposte culturali e aggregative talvolta molto originali. Anche quest'anno ScopriValtrompia, con la collaborazione delle Cantine Scarpari e il patrocinio del Comune di Pezzaze e della cooperativa Ski Mine, propone Bacco in Miniera che si terrà domenica 23 novembre alla Miniera Marzoli di Pezzaze. L'appuntamento sarà dalle 14, ultimo ingresso alle 17, con somelier-minatori che spiegheranno il ciclo di trasformazione dell'uva come veniva lavorata una volta. Non appena formato il gruppo di degustatori, inizierà l'avventura all'interno della miniera salendo sul trenino e andando a ritroso nel tempo. Raggiunta la vigna sotterranea, si scenderà e inizierà il percorso di produzione. A conclusione del tour, la degustazione del vino novello e del Botticino Vinum invecchiato in miniera (per informazioni e prenotazioni tel. 339.2697577 o scrivere a scoprivaltrompia@gmail.com).

«Negli anni - spiegano i volontari - abbiamo avvicinato e coinvolto la popolazione locale nel progetto di recupero dei siti minerari attraverso eventi, viaggi d'istruzione in siti minerari italiani ed europei e realizzato sei bollettini informativi grazie a un contributo dell'Unione Europea».

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

Approvato dall'assemblea dei soci il piano di attività per l'anno prossimo

Riforma del terzo settore: le quattro priorità dei Csv

L'assemblea dei soci del Centro Servizi per il Volontariato ha approvato lo scorso martedì il piano di attività per il prossimo anno. Il Presidente Urbano Gerola introducendo il punto ha ricordato come a livello nazionale sia in atto un procedimento che porterà alla riforma del Terzo Settore.

Dalle Linee Guida per tale riforma emerge anche la possibilità di "Revisione e promozione dei Centri di Servizio". Nei mesi di maggio e giugno 2014 è stato chiesto ai Centri di Servizio di fornire delle indicazioni in merito alla riforma. Come sistema CSVnet Lombardia e CSVnet nazionale sono stati inviati al Governo contributi e proposte.

Una possibile ipotesi organizzativa deve considerare quattro aspetti. I CSV devono mantenere uno stretto rapporto territoriale sia con le organizzazioni di volontariato sia con le Istituzioni. Il sistema di controllo va ridefinito e deve considerare solo la correttezza nell'uso delle risorse e non entrare nel merito delle scelte organizzative dei Centri. Per il funzionamento dei CSV devono essere garantite risorse suffi-



Urbano Gerola, presidente del Centro servizi volontariato di Brescia

cienti e certe per l'attività di servizio, sostegno e sviluppo delle organizzazioni di volontariato e dell'intero mondo dell'associazionismo. Il possibile aumento della tassazione alle Fondazioni bancarie non deve togliere risorse ai CSV. La gestione dei CSV deve rimanere affidata all'autonomia del volontariato.

Il piano approvato prevede che continueranno anche per il prossimo anno le attività previste nei tradizionali ambiti d'azione del CSV: consulenza, formazione, promozione, banca dati e comunicazione, progettazione.

Il CSV di Brescia è poi impegnato a sostenere altri progetti e iniziative tra cui "Atelier Europeo" centrato sulla progettazione europea, "Brescia città del Noi" sul welfare partecipato e "Dignità e Lavoro" a sostegno di lavoratori rimasti senza reddito. Fra i soci, da più parti, si è sottolineata l'importanza della funzione di rappresentanza del CSV nel nuovo welfare e durante la partita della riforma del terzo settore, una riforma di cui si sente la necessità e l'urgenza soprattutto per quanto riguarda il riordino e la semplificazione dei regimi fiscali.

Opportunità concreta per i giovani inoccupati

«100 Leve», ultimi giorni per l'iscrizione dei ragazzi

Un'opportunità concreta per giovani inoccupati, un aiuto per il non profit. Il progetto "100 Leve" prevede l'impiego di giovani competenti per attività socialmente utili, a supporto del settore non-profit, per offrire servizi alla città e ai cittadini. Si tratta di laboratori di cittadinanza solidale per implementare la qualità dei servizi e rafforzare la rete di strutture e organizzazioni di volontariato e del settore privato impegnate nel sociale. Il progetto richiede un impegno di venti ore settimanali su diversi temi di primaria importanza che fanno riferimento all'area servizi socio-sanitari, all'area servizi di educazione e formazione, all'area servizi per la cura della persona e all'area segreteria, amministrazione, comunicazione, marketing e contabilità.

Il Comune di Brescia ha in programma di avviare nel primo anno un modello replicabile su larga scala negli anni successivi. In particolare, si ipotizza di attivare trenta "leve" attraverso il meccanismo di "Dote Comune" organizzato e promosso da Regione Lombardia in collaborazione con Anci Lombardia e Ancitel Lombardia. In questa prima fa-



La Loggia: progetto per 30 «leve»

se, i tirocini di Dote Comune saranno indirizzati preferibilmente a inoccupati e disoccupati tra i 18 e i 35 anni residenti a Brescia. Per i giovani selezionati sono previsti un contributo mensile di 300 euro e la certificazione delle competenze acquisite. I giovani saranno collocati presso realtà del Terzo Settore che partecipano al progetto sia finanziariamente sia raccogliendo le esigenze dei propri associati, contribuendo alla formazione on job dei ragazzi e monitorando il processo. Rimane però poco tempo: le candidature possono essere presentate fino al 20 novembre 2014; per maggiori informazioni e per scaricare il format di candidatura è possibile collegarsi al sito www.dotecomune.it

Per scoprire la bellezza del «dono gratuito»

Volontariato, in sei incontri un corso di orientamento



Un momento di informazione sulle occasioni per fare volontariato

Il Centro Servizi per il volontariato propone un percorso di orientamento al volontariato dedicato a chi desidera scoprire la bellezza del dono gratuito del proprio tempo ed impegno, un percorso che vuole informare e orientare chi si avvicina al volontariato "guardandosi dentro", per capirne le motivazioni ed orientarsi tra le numerose opportunità offerte dalle associazioni del territorio. Realtà, magari ignorate, che operano proprio nel quartiere di riferimento o nel settore di intervento che interessa.

"Hai mai pensato di dedicare un po' del tuo tempo agli altri? Lo sai che c'è un mondo che ha bisogno di te? Scopri cosa significa diventare volontario e quanto possibilità puoi cogliere per essere lo straordinario di ogni giorno", così recita la locandina che promuove il corso. Il primo dei sei incontri si terrà la mattina di sabato 6 dicembre prossimo. Ci sono ancora alcuni posti disponibili per iscrizioni e informazioni occorre telefonare allo 030 2284911 o scrivere a vsbaraini@csvbs.it

«Sviluppo sinonimo di progresso»

Domani nella sede del Csv il convegno che guarda all'Africa

■ Il 2015 sarà l'Anno europeo per lo sviluppo. E al Centro servizi per il volontariato di Brescia «sviluppo è sinonimo di progresso», quando si parla dell'Africa e di tutte le sue enormi potenzialità. Sarà questo uno dei punti focali del convegno, organizzato da Csv e Associazione atelier europeo, in programma domani alle 17,15 nella sede del Csv di Brescia, in via Salgari 43/b.

Si tratterà di un momento di approfondimento e riflessione, che ha lo scopo di presentare le iniziative dell'Anno europeo per lo sviluppo e di condividere le azioni da attivare sul territorio, oltre che

di sensibilizzare i cittadini. Non a caso il convegno si rivolge pure agli imprenditori, per meglio far conoscere quanto l'Africa, in particolare quella sub sahariana, offre nel contesto di uno sviluppo consapevole.

Al convegno è prevista la partecipazione dell'europarlamentare Patrizia Toia, membro della Commissione sviluppo. Spetterà a lei il compito di illustrare le azioni dell'Unione Europea. Al tavolo dei relatori anche Massimo Zaurini, direttore di «Africa e Affari», e Gaia Signoroni, che illustrerà i progetti del settore cooperazione. I lavori saranno coordinati da

Angelo Patti, segretario di Atelier Europeo, e aperti dal presidente del Csv, Urbano Gerola.

«Vogliamo sensibilizzare gli imprenditori e gli "attori economici" bresciani - ha sottolineato Gerola - sia per quanto riguarda i problemi legati allo sviluppo, parola che preferisco a crescita, che non sempre è sinonimo di positività, sia per stimolare alla partecipazione diretta». Tra gli obiettivi anche «far aumentare la consapevolezza che le opportunità di sviluppo vanno di pari passo con temi come solidarietà e aumento del benessere collettivo».

Roberto Barucco



Il Csv da anni sostiene progetti di cooperazione in Africa

Due occasioni per conoscere meglio l'Avo

■ Due appuntamenti in città per conoscere meglio l'Avo. L'associazione volontari ospedalieri è un'iniziativa di volontariato aperta ai maggiorenni che scelgono di dedicare gratuitamente parte del loro tempo libero al servizio degli ammalati degenti negli ospedali, o degli anziani in casa di riposo. Scopo dell'Avo è di assicurare una presenza gratuita e amichevole per qualche ora alla settimana in ospedale o in casa di riposo per offrire agli ammalati calore umano, ascolto e aiuto per lottare contro la sofferenza, l'isolamento e lo scoraggiamento. L'impegno del volontario si limita all'ascolto, alla presenza discreta e disponibile, esclusa qualunque mansione tecnico professionale di competenza esclusiva del personale medico e paramedico. Per quanti volessero conoscere meglio l'associazione, sabato 22 novembre dalle 9 alle 13 all'Irrcs San Giovanni di Dio Fatebenefratelli in via Pilastroni 4 si terrà la giornata di informazione e formazione per aspiranti volontari. La settimana successiva è invece organizzato un incontro aperto a tutta la cittadinanza con il prof. Alberto Giovanni Ugazio, direttore del dipartimento di medicina pediatrica dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma e con il presidente nazionale di Federvivo, dott. Claudio Lodoli. La conferenza - il 28 novembre alle 17 nell'aula magna di Economia in via San Faustino - verterà sul tema «prendersi cura della persona dall'infanzia alla vecchiaia».

Nicola Migliorati

IL DIBATTITO. Domani alle 17,15 in via Salgari

Africa, sviluppo e solidarietà

Se ne parla al Csv

Dibattito con Zaurrini, Patti e l'europarlamentare Toia

Irene Panighetti

«Fare solidarietà con l'Africa apre anche opportunità ai cittadini europei, aumentando il loro benessere e migliorando le loro condizioni di vita e di cultura»: ne è convinto Urbano Gerola, presidente del Centro Servizi Volontariato di Brescia (Csv) che, assieme all'associazione Atelier Europeo ha organizzato un convegno di approfondimento su «2015 Anno Europeo per lo Sviluppo».

DAL 1983 L'UNIONE Europea segnala un tema dell'anno su un argomento specifico per incoraggiare il dibattito e il dialogo tra gli stati membri. Il Csv si impegna dal 2010, con incontri e eventi nel bresciano che portino avanti le finalità sancite dal Parlamento Europeo che per il 2015 saranno: «informare i cittadini dell'Unione sulla cooperazione allo sviluppo dell'Unione e degli Stati membri, promuovere la partecipazione diretta, il pensiero critico e l'interesse attivo dei cittadini, aumentare la consapevolezza dei benefici della cooperazione non solo per i beneficiari dell'assistenza ma anche per i cittadini dell'Unione, nonché promuovere un senso di responsabilità, solidarietà e opportunità tra i cittadini dell'Europa e dei paesi in via di svi-

luppo». L'obiettivo specifico su Brescia perseguito dagli organizzatori è quello di «sensibilizzare su certi temi e cambiare gli atteggiamenti - ha aggiunto Gerola - per focalizzarsi quindi sul tema del 2015, lo sviluppo per l'appunto: sviluppo e non crescita, perché questo secondo termine dà il senso di un aumento che però non è necessariamente positivo, come per esempio la crescita delle armi. Invece sviluppo indica un progresso, economico certo e culturale, integrale, che coinvolge tutti».

Con il convegno di domani il Csv si rivolge a tutti i bresciani «sperando di stimolarli ad attivarsi in prima persona, e puntiamo molto agli imprenditori locali, affinché capiscano che l'Africa è il futuro», ha specificato il presidente del Csv. Sarà presente Massimo Zaurrini, direttore della rivista «Africa e Affari» che illustrerà proprio le «nuove opportunità per lo sviluppo» in questo continente. Ha dato la sua adesione la parlamentare europea Patrizia Toia, mentre i lavori saranno coordinati da Angelo Patti, segretario Atelier Europeo. Appuntamento domani alle 17.15 alla sede del Csv di via Salgari 43/b; è necessario iscriversi inviando una mail a info@csvbs.it o telefonando allo 0302284900. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel «Circo della Farfalla» ognuno trova il proprio posto

■ «Il Circo della Farfalla» è il titolo di un progetto sociale che sarà presentato martedì sera a Manerbio, ma è anche il titolo di un cortometraggio interpretato da Nick Vujicic, affetto da una rara malattia, la tetramelia, ossia l'assenza di tutti e quattro gli arti. Qui il circo diventa metafora di una comunità itinerante, formata da persone diverse, con una loro storia, pregi e difetti, vittorie e sconfitte. Il progetto, sostenuto dal Bando Volontariato 2014, sarà realizzato dall'associazione «Insieme per l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» con sede a Manerbio, in un'articolata rete con diverse realtà del Comune bassaio.

«Questo percorso della durata di un anno - spiegano i volontari - prevede di affrontare diverse tematiche che riguardano la disabilità: dai diritti umani ai diritti di cittadinanza, fino alle condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, utilizzando diversi linguaggi: teatrale, fotografico e cinematografico, educativo, psicologico e giuridico. Le testimonianze di vita ci accompagneranno in questo viaggio di conoscenza per arricchirci anche del sapere esperienziale. Fondamentale in tal senso il fare insieme tra associazioni. I volontari, poi, si mescoleranno tra i protagonisti e il pubblico in questo nostro "Circo della Farfalla". Il tema su cui insistere non è tanto la mera rivendicazione di alcuni diritti, ma il diffondere un cambio culturale che porti a considerare l'handicap non soltanto un problema della singola persona o della famiglia, ma una componente di una società variegata, di una comunità che non può permettersi di lasciare indietro parti di se stessa soltanto perché faticano ad avere voce o un passo spedito; ognuno con le proprie responsabilità.

Martedì 2 dicembre, alle 20.30, al Piccolo teatro Bortolozzi di Manerbio, sarà proiettato «Il circo della farfalla»; seguirà la presentazione del progetto. La comunità è invitata.

Nicola Migliorati

26 LA VOCE DEL POPOLO
D'INFORMAZIONI



Fondo per il volontariato Pubblicata la direttiva 266

Sono state recentemente adottate le Linee di indirizzo della legge n. 266 del 1991, finanziati con il Fondo per il volontariato – annualità 2014. Le Linee di indirizzo sono finalizzate alla presentazione di progetti sperimentali ed innovativi di volontariato, da parte di organizzazioni di volontariato legalmente costituite da almeno due anni e regolarmente iscritte nei registri regionali/provinciali del volontariato.

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2014 sono pari a due milioni di euro. La richiesta di contributo, il progetto descrittivo e il piano economico (contenuti nel formulario allegato alle Linee di indirizzo), devono essere compilati ed inviati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese,

esclusivamente attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it, entro e non oltre le ore 13 del 10 dicembre. Alle Linee di indirizzo 2014 è allegato un formulario unico per la presentazione delle proposte progettuali composto dalla richiesta di contributo, dal progetto descrittivo e dal piano economico; il progetto è presentabile solamente attraverso questa modulistica.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

IL 5 DICEMBRE

Dibattiti Il volontariato conteso

Necessità e limiti di un nuovo welfare

DI NICOLA MIGLIORATI

Il dibattito è aperto da tempo: fin dove arriva lo Stato e dove invece inizia il perimetro d'azione del privato, in particolare del privato sociale. Il modello sociale europeo che ha retto nel corso dell'ultimo secolo è stato posto recentemente in crisi dalle misure di austerità e dalle effettive difficoltà nel fronteggiare le sfide e i bisogni emergenti. La mancanza di fondi o la cattiva gestione di quelli a disposizione fa sì che arretrino i servizi erogati dallo Stato, lasciando zone scoperte in cui disagio e difficoltà rischiano di non trovare risposta. Spesso le organizzazioni di volontariato si trovano a dover sostituire lo Stato nella fornitura di servizi d'assistenza primaria. Il tamponare situazioni emergenziali è ormai nelle corde delle associazioni di volontariato, sentinelle sul campo che per prime arrivano sulla situazione problematica. Interventi che però non possono diventare la regola. A tal proposito anche le organizzazioni di volontariato e del terzo settore devono periodicamente fermarsi a ripensare se stesse: cosa fanno, perché lo fanno, come operano, come sono gestite e come possono migliorare la loro capacità di servizio alla comunità senza snaturare le finalità ideali sulle quali sono sorte. Materia spinosa diventa l'individuazione di quali compiti e mansioni possono essere demandati dalle amministrazioni comunali – le cui casse non vivono certo un periodo florido – alle organizzazioni di volontariato e quindi all'iniziativa privata e quali

Le organizzazioni di volontariato si trovano a dover sostituire lo Stato nella fornitura di servizi d'assistenza primari

invece non possono essere delegati. Esistono, in questo contesto, nuove possibili forme di interazione fra strutture pubbliche, associazioni di volontariato e terzo settore? Quali sono le implicazioni di tale problema a livello europeo? Il 5 dicembre 2014, in occasione della Giornata internazionale del volontariato, il Csv di Brescia e l'associazione Atelier

Europeo organizzano un momento di approfondimento e dibattito. Interverranno Urbano Gerola, Ksenija Fonovic e Sara Fasoli per conto del Sistema dei Centri di servizio bresciano, romano ed europeo; Sandro de Toni, progettista di Atelier europeo ed Elisa Chiaf, direttrice di Socialis. Ne discuteranno poi l'euro parlamentare Luigi Morgano e la componente della Commissione permanente sulle politiche dell'unione Marina Berlinghieri. Il confronto sarà coordinato da Lisa Ambrosio di Atelier Europeo, un'associazione che insieme con il Csv vuole provare a dare un respiro più ampio alla questione, per vedere ed interpretare, anche fuori dall'angustia dei confini locali, quali siano gli intendimenti dell'Unione riguardo a questo tema.

VOLONTARI ALL'OPERA



Bambini per la festa del volontariato



Più di 200 bambini invaderanno la mattina del 5 dicembre la sala messa a disposizione da Confartigianato per la Festa del Volontariato organizzata dal Csv. Duecento studenti in rappresentanza delle oltre 50 classi bresciane che hanno partecipato al concorso "La Solidarietà che abita a scuola". Agli studenti e agli insegnanti era stato chiesto di rappresentare il concetto di solidarietà attraverso elaborati grafici o artistici in generale; molti i lavori giunti al Centro servizi e fra cui la giuria è stata chiamata a scegliere le classi che riceveranno un buono da cinquecento euro per l'acquisto di materiale didattico. In special modo nelle classi della scuola primaria si sono distinti i lavori, risultato di un percorso didattico svolto dagli insegnanti, sul concetto di solidarietà, in cui i bambini hanno potuto ragionare ed esprimere con

parole e tecniche proprie i modi in cui essa si declina nel vivere quotidiano. Una giornata per celebrare la festa scelta non casualmente: il 5 dicembre ricorre la Giornata internazionale del volontariato. L'origine della festa – "International volunteer day for economic and social development" – risale al 17 dicembre 1985 e alla Risoluzione 40/212 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con questa risoluzione tutti i governi degli stati membri furono invitati a valorizzare l'importante contributo del volontariato, in modo da incentivare la partecipazione solidale dei cittadini, sia nel proprio Paese sia all'estero. Durante la mattinata la compagnia La Nuvola nel sacco" porterà in scena lo spettacolo "Si parte!", a seguire la premiazione delle classi vincitrici e l'estrazione dei biglietti vincitori di Volottery, la lotteria del volontariato.



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

L'APPUNTAMENTO È PER VENERDÌ 5 DICEMBRE

«Volontariato conteso» un convegno al Csv

In occasione della Giornata Internazionale del Volontariato che ricorre il 5 dicembre, il Centro Servizi per il Volontariato di Brescia in collaborazione con Atelier Europeo promuove un convegno di riflessione ed approfondimento dal titolo «Il volontariato conteso: necessità e limiti di un nuovo welfare condiviso».

Il dibattito è aperto da tempo, ma è reso più attuale e pressante dalla difficile situazione economica in cui si muovono gli enti pubblici e i cittadini: il modello Sociale Europeo che ha retto nel corso dell'ultimo secolo è stato posto recentemente in crisi dalle misure di austerità e dalle effettive difficoltà nel fronteggiare le sfide e i bisogni emergenti. Spesso le organizzazioni di volontariato si trovano dunque a dover sostituire lo Stato nella fornitura di servizi d'assistenza primari. Storicamente il volontariato ha il merito di intervenire per primo sul problema e di tamponare temporaneamente il disagio; questo grazie alla propria funzione di sentinella sul territorio, dell'essere gente fra la



La sede bresciana del Centro Servizi per il Volontariato

gente. Non è però compito del volontariato sostituire l'istituzione nell'erogazione di servizi che ad essa, alla cosa pubblica, sono demandati. Esistono, in questo contesto, nuove possibili forme di interazione fra strutture pubbliche, associazioni di volontariato e terzo settore? Quali sono le implicazioni di tale problema a livello europeo? Se ne parlerà appunto il prossimo venerdì 5 dicembre, dalle ore 15 alle 17, presso la sede del Csv; interverranno per portare il punto di vista del sistema dei Centri di Servizio, Urbano Gerola, presidente del Centro bresciano; Ksenija Fonovic del livello romano e Sara Fasoli

di quello europeo. Sandro de Toni ed Elisa Chiaf faranno il punto sull'esperienza locale mentre poi si discuterà a livello più ampio con l'eurodeputato Luigi Morgano e con la componente della Commissione permanente sulle Politiche dell'Unione Europea, Marina Berlinghieri. I lavori saranno coordinati da Lisa Ambrosio dell'associazione Atelier Europeo che, insieme con il Csv, vuole provare a confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri paesi membri dell'Ue. Per partecipare al convegno è necessario iscriversi via mail a info@csvbs.it o telefonando allo 0302284900.

NICOLA MIGLIORATI

VENERDÌ L'INIZIATIVA LUDICO-TEATRALE

Festa del volontariato, premiazione delle scuole

Il prossimo 5 dicembre ricorre la Giornata Internazionale del Volontariato.

L'origine della festa - l'International Volunteer Day for Economic and Social Development - risale al 17 dicembre 1985 e alla Risoluzione 40/212 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con questa risoluzione, tutti i governi degli Stati membri furono invitati a valorizzare l'importante contributo del volontariato, in modo da incentivare la partecipazione solidale dei cittadini, sia nel proprio Paese sia all'estero.

COME ormai consuetudine la Giornata viene festeggiata anche a Brescia con un appuntamento, una manifestazione ludico-teatrale, dedicata in particolare a bambini e ragazzi, organizzata dal Csv. Nell'occasione verranno premiate le classi delle scuole elementari e medie vincitrici del Concorso «La Solidarietà che abita a scuola» e saranno estratti i fortunati tagliandi che si aggiudicheranno i premi di Volottery, la lotteria del volontariato.

Agli studenti e agli insegnanti era stato chiesto di rappresentare il concetto di solidarietà attraverso elaborati grafici o artistici ge-



La Festa dello scorso anno

nerale: i gruppi classe che hanno risposto all'appello sono stati più di cinquanta con la produzione, in alcuni casi, di alcuni elaborati molto curati e frutto di un percorso strutturato. Fra questi lavori la giuria è stata chiamata a scegliere le classi che riceveranno un buono da cinquecento euro per l'acquisto di materiale didattico.

L'APPUNTAMENTO è per le nove, nella sede di Confartigianato: il programma prevede la messa in scena, da parte della compagnia Nuovotansacco, dello spettacolo «Si parte». A seguire le estrazioni e le premiazioni. ■

ATTIVO PRESSO L'INFORMAGIOVANI

Ecco lo sportello giovani per l'Orientamento



Un momento di incontro e sensibilizzazione sul volontariato

Molte persone hanno l'intenzione di dedicare alcune ore del proprio tempo settimanale ad attività di volontariato all'interno di organizzazioni del territorio. Il Csv offre servizio di orientamento per chi intende avvicinarsi al volontariato ed avere informazioni sulle attività svolte dalle associazioni. Lo sportello di orientamento è attivo tutti i giorni presso la sede del Centro Servizi.

IL CSV raccoglie inoltre le richieste di nuovi volontari da parte delle associazioni per comporre una sorta di bacheca cerco/offro. Per fissare un colloquio di orientamento o per segnalare la

richiesta di nuovi volontari è possibile telefonare allo 030 2284900. Inoltre è attivo lo sportello giovani e volontariato, il martedì pomeriggio, dalle 17 alle 19, presso l'Informagiovani in Via San Faustino.

UNO SPAZIO in cui ragazze e ragazzi vanno a chiedere informazioni per possibili lavori o percorsi formativi di crescita. Una vicinanza quella fra il Csv e l'Informagiovani che sta a simboleggiare la valenza dell'attività di volontariato nella ricerca, da parte dei giovani, delle possibilità di programmare il proprio futuro in maniera completa e strutturata.

EWMD

«Buone prassi nella rappresentanza di genere»: Un corso di formazione nella sede del Csv

■ Oggi alle 13.45, nella sede del Csv in Via Salgari 43/b a Brescia, avrà luogo il corso di formazione del progetto «Buone Prassi nella rappresentanza di genere», promosso dalla delegazione bresciana di Ewmd. Il corso si presenta come il secondo step del progetto «Progettare la Parità», sostenuto dalla Regione Lombardia e dal Ministero del lavoro

e delle pratiche sociali. Molti i partner dell'iniziativa, come Atelier Europeo, Csv, Ufficio della Consigliera di Parità, Confcooperative, Forum terzo settore e l'Associazione Artigiani. Gli obiettivi del corso sono l'approccio organizzativo alla parità di genere ed i supporti alla crescita dal punto di vista istituzionale.

VOLONTARIATO



SEDE PRINCIPALE
Via Salgari 433/B (Centro Commerciale Flaminia)
25111 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883

e-mail info@bresciaivolontariato.it
Orari dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 e 14 - 18
TESTI A CURA DI NICOLA MIGLIORATI

Terzo settore, necessità e limiti di un nuovo welfare condiviso

Il tema al centro di «Volontariato conteso», l'incontro fissato per domani, «Giornata Internazionale del Volontariato», al Csv

■ Cosa può e deve fare il volontariato all'interno del nostro welfare, qual è il suo ruolo rispetto agli altri attori? Il dibattito è aperto da tempo: fin dove arriva lo Stato e dove invece inizia il perimetro d'azione del privato, in particolare del privato sociale?

Domani, in occasione della «Giornata Internazionale del Volontariato», il Csv di Brescia e l'Associazione Atelier Europeo organizzano un momento di approfondimento e dibattito sul «Volontariato conteso» (ore 17 alla sede in via Salgari 433b). Una contesa in cui diventa spinosa l'individuazione di quali compiti e mansioni possano essere demandati dalle amministrazioni comunali - le cui casse non vivono certo un periodo florido - alle organizzazioni di volontariato, e quindi all'iniziativa privata, e quali invece debbano restare in capo alle Istituzioni. Interverranno durante il convegno Urbano Gerola, Ksenija Fonovic e Sara Fasoli per conto del Sistema dei Centri di servizio bresciano, romano ed europeo; Sandro de Toni, progettista di Atelier europeo ed Elisa Chiaf, direttrice di Socialis. Ne discuteranno poi l'europarlamentare Luigi Morgano e la componente della Commissione permanente sulle Politiche dell'Unione Marina Berlinghieri. Si sono scelti interlocutori che si trovano ad operare in un orizzonte più ampio di quello italiano: il discorso sembra infatti avere una portata sovranazionale se è vero che è tutto il Modello Sociale Europeo - che ha retto nel corso dell'ultimo secolo - ad essere posto in crisi dalle misure di austerità e dalle effettive difficoltà nel fronteggiare le sfide e i bisogni emergenti. La mancanza di fondi o la cattiva gestione dei fondi a disposizione fa sì che arretrino i servizi erogati dal



lo Stato, aprendo dei vuoti, zone scoperte in cui disagio e difficoltà rischiano di non trovare risposta. Spesso le organizzazioni di volontariato si trovano a dover sostituire lo Stato nella fornitura di servizi d'assistenza primaria; ma è un intervento estemporaneo oppure un compito di più lungo respiro? A tal proposito, per dirla con le parole del presidente del Csv Gerola, «indipendentemente dai momenti di crisi le organizzazioni di volontariato e del terzo settore devono periodicamente fermarsi a ripensare se stesse: cosa fanno, perché lo fanno, come operano, come sono gestite e come possono migliorare la loro capacità di servizio alla comunità senza snaturare le finalità ideali sulle quali sono sorte».

IL DIBATTITO Fino a dove arriva lo Stato e fino a dove la solidarietà?

mani sarà coordinato da Lisa Ambrosio dell'associazione Atelier Europeo, una realtà che insieme con il Csv vuole provare a indagare la questione secondo parametri e prospettive più ampie, per vedere e capire anche fuori dall'angustia dei confini locali, quali siano gli intendimenti dell'Unione riguardo al tema del welfare degli stati membri.

SFIDA PER STUDENTI Uno «spot» di 30 secondi rivolto agli over 65

■ È aperto un concorso per giovani universitari collegato alla campagna di sensibilizzazione «Scegli il tuo volontariato» pensata per invogliare persone di ogni età a scegliere e ad impegnarsi in attività di volontariato adatte alle proprie attitudini. C'è tempo fino al 18 dicembre per realizzare uno spot di 30 secondi per incentivare gli over 65 bresciani ad impegnarsi in questo settore; lo spot sarà destinato ad una trasmissione televisiva trasmessa dai partner mediatici dell'iniziativa (Teletutto), al web e ai social media. Una giuria di esperti e tecnici della materia esaminerà le opere pervenute e assegnerà tre premi, dagli 800 ai 500 euro, ai primi tre classificati. Il Bando è promosso da Centro Servizi per il Volontariato, Antea, Auser, Osservatorio sul Volontariato e Stars di Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

SCELTE CONSAPEVOLI Orientamento, anche lo sportello all'Informagiovani

■ Molte persone hanno l'intenzione di dedicare alcune ore del proprio tempo settimanale ad attività di volontariato in organizzazioni del territorio, ma non sanno bene come iniziare a farlo. Il Csv offre servizio di orientamento per chi intende avvicinarsi al volontariato ed avere informazioni sulle attività svolte dalle associazioni. Lo sportello di orientamento è attivo tutti i giorni presso la sede del Centro Servizi. Il Csv raccoglie inoltre le richieste di nuovi volontari da parte delle associazioni per comporre una sorta di bacheca cerco/offro. Per fissare un colloquio di orientamento o per segnalare la richiesta di nuovi volontari è possibile telefonare allo 030 2284900. Inoltre è attivo lo sportello giovani e volontariato, il martedì pomeriggio, dalle 17 alle 19, presso l'Informagiovani in via San Faustino



L'incontro ■ È fissato alle 17 di domani, venerdì 5 dicembre, l'incontro dal titolo «Volontariato conteso»: al centro il ruolo che il Terzo settore deve tenere al tempo della crisi

COORDINAMENTO «CSVnet», nuovo direttivo Confermato Tabò

■ L'Assemblea dei soci di CSVnet, il Coordinamento che riunisce e rappresenta 76 Centri di Servizio per il Volontariato (Csv), si è riunita il 29 novembre scorso a Roma per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Stefano Tabò, presidente del Coordinamento dal novembre del 2011, ha conseguito il maggior numero di preferenze fra i neo consiglieri. Sono 35 gli eletti del nuovo Direttivo, rinnovato per un terzo dei suoi componenti. Otto volontarie e 27 volontari rappresentano tutte le regioni d'Italia, con un età media di 53 anni. Un sistema, quello dei CSV, che in oltre 15 anni di attività ha saputo radicarsi su tutto il territorio italiano, con 400 sedi e sportelli, migliaia di servizi forniti ogni anno e una base associativa di oltre 25mila organizzazioni che rappresenta circa il 52% del volontariato italiano.

2,2 MILIONI DI EURO Politiche giovanili, piani territoriali dalla Regione

■ Regione Lombardia «ribadisce il suo impegno e il suo sostegno alla programmazione locale in materia di politiche giovanili con un finanziamento di 2,2 milioni di euro». Lo sottolinea l'assessore allo Sport e Politiche per i giovani di Regione Lombardia Antonio Rossi commentando l'approvazione, da parte della Giunta, dei criteri attuativi relativi ai «Piani territoriali a favore delle politiche giovanili» - seconda annualità - 2014-2015 a valere sul Fondo nazionale politiche giovanili. «Mettendo a disposizione questi 2,2 milioni di euro - spiega l'assessore Rossi - promuoviamo e sosteniamo la realizzazione di interventi diretti a favore dei giovani tra i 18 e i 35 anni, proposti da Reti locali di governance, ovvero Comuni in forma singola o associata in partnership con attori del privato sociale».



Folla di bimbi alla passata Festa del Volontariato

Duecento bambini per la «Festa del Volontariato»

Rappresenteranno le oltre 50 classi in lizza al concorso «La solidarietà che abita a scuola»

■ Più di duecento bambini e ragazzi inonderanno domani mattina con il proprio entusiasmo la sala messa a disposizione da Confartigianato per la Festa del Volontariato organizzata dal Csv. Duecento studenti in rappresentanza delle oltre cinquanta classi bresciane che hanno partecipato al concorso «La Solidarietà che abita a scuola». Agli studenti e agli insegnanti era stato chiesto di rappresentare il concetto di solidarietà attraverso elaborati grafici o artistici in generale: molti i lavori giunti al Centro Servizi e fra cui la giuria è stata chiamata a scegliere le classi che riceveranno un buono da cinquecento euro con il quale potranno acquistare del materiale didattico. In special modo nelle classi della scuola primaria si sono distinti i lavori, risultato di un percorso didattico svolto dagli insegnanti, sul concetto di solidarietà, in cui i bambini hanno potuto ragionare ed esprimere

con parole e tecniche proprie i modi in cui essa si declina nel vivere quotidiano. Una giornata per celebrare la festa scelta non casualmente: il 5 dicembre ricorre la Giornata Internazionale del Volontariato. L'origine della festa - l'International Volunteer Day for Economic and Social Development - risale al 17 dicembre 1985 e alla Risoluzione 40/212 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con questa risoluzione, tutti i

governi degli stati membri furono invitati a valorizzare l'importante contributo del volontariato, in modo da incentivare la partecipazione solidale dei cittadini, sia nel proprio Paese sia all'estero. Durante la mattinata la Compagnia Nuvolanselsacco porterà in scena lo spettacolo «Si parte!», a seguire la premiazione delle classi vincitrici e l'estrazione dei biglietti vincitori di Volottery, la lotteria del volontariato.

IL CORSO. Le iscritte sono quaranta

Formazione in rosa Così si imparerà a «essere» dirigenti



La foto ricordo delle quaranta studentesse del corso di formazione

Gandolfi: «Nel consiglio camerale compaiono undici donne, è un primo passo molto importante»

«Sono soddisfatta che nel nuovo consiglio camerale compaiano undici signore. Peccato ci sia voluta una legge, comunque è un passo importante». Con questa dichiarazione Anna Maria Gandolfi, consigliera provinciale di Pari Opportunità, ha salutato ieri l'avvio di un corso di formazione sulle «Buone prassi nella rappresentanza di genere», proposto, con il sostegno di un bando regionale, dall'associazione Ewmd, capofila, con Atelier europeo, Associazione artigiani, Confcooperative, Csv e Forum del Terzo settore nella sede del Csv in via Salgari.

Obiettivo quello di preparare le donne, di offrire loro un momento di confronto sulle tematiche della presenza femminile ai livelli decisionali nel settore pubblico e privato.

Per un identikit delle 40 partecipanti, si può citare Marina Raucci, candidata nelle liste Udc alle amministrative, attiva nell'associazionismo sulla disabilità, membro del nuovo Movimento delle famiglie italiane, fondato pochi giorni fa da Gian Luigi Lussana, con una carriera conquistata a fatica nell'amministrazione degli Spedali Civili. A condurre il corso, con il coordinamento di Ornella Bonometti e Ilaria Perondi, due docenti di Psicologia alla Cattolica, Sara Mazzucchelli e Letizia Bosoni, tutor Vera Lomazzi. ● **MA.BIG.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO. Nella sede del CSV il tema dell'impegno verso gli altri è stato affrontato anche in termini di «palestra di cittadinanza attiva» e di «competenze»

Volontariato in evoluzione nel segno dell'Europa

Nel bresciano si contano oltre 102mila volontari in 5.600 associazioni. Il 5 per cento è straniero.

Davide Vitacca

Con il repentino mutare dei bisogni sociali e del contesto economico internazionale, la certezza di un «welfare» statale in grado di provvedere alle esigenze della collettività ha lasciato progressivamente spazio a forme gratuite e volontaristiche di impegno civico e di assistenza. Lodato in passato per aver spesso sopperito alle carenze propositive e finanziarie di istituzioni e pubbliche amministrazioni, il variegato universo del volontariato è chiamato ora, soprattutto in un paese dalla forte e radicata tradizione come l'Italia, ad una sfida ben più decisiva: abbandonare un approccio competitivo a favore di modalità cooperative e ricercare un'integrazione di pratiche e valori a livello europeo.



I relatori al convegno organizzato nella sede del CSV

Sinergia, valorizzazione delle capacità residue dei volontari e confronto con il modus operandi di realtà estere sono stati i principali argomenti affrontati nel corso del convegno organizzato nella sede del Centro Servizi per il Volontariato di via Salgari. Relatori: l'europarlamentare bresciano del Pd Luigi Morgano e la collega di partito Marina Berlinghieri, componente della Commissione permanente per l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea della Camera. Morgano ha indicato nella ri-

soluzione approvata dal Parlamento Ue nel dicembre 2013 il punto di partenza per una nuova funzione del volontariato dentro gli scenari comunitari.

PUR CONSAPEVOLE dei persistenti vincoli burocratici e normativi tra i diversi stati membri, dell'esistenza di ordinamenti giuridici «impreparati» ad accogliere il valore socio-economico dell'attività di volontariato e dell'estrema varietà di culture di riferimento, l'Unione vuole promuovere l'impegno verso gli altri come

valore aggiunto insostituibile per il benessere di una società.

Un costante impegno extralavorativo all'interno di un'associazione no profit, di una fondazione o di una qualsiasi organizzazione benefica potrebbe quindi generare una certificazione di competenze e saperi di cui tenere conto anche in ambito occupazionale.

VOLONTARIATO che, secondo una recente indagine Istat, si dimostra anche palestra di cittadinanza attiva: anziché scoraggiare o deprimere, il confronto con nuove forme di povertà e con situazioni di emarginazione e disagio aiuterebbe l'individuo a nutrire maggiore fiducia nelle proprie capacità d'intervento e in quelle delle istituzioni. Una propensione che dovrebbe essere ben nota agli oltre 102 mila volontari che in provincia di Brescia operano in più di 5.600 associazioni. Un dato incoraggiante per il processo di integrazione? Il 5 per cento del totale è cittadino straniero. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bimbo chiama Bimbo»: domenica la grande festa

■ È prevista domenica la Festa del Dono dell'associazione «Bimbo chiama Bimbo» onlus, tradizionale scambio di auguri tra i volontari e le famiglie seguite dallo sportello de «La porta accanto» e quelle che usufruiscono del servizio di Magazzino alimentare dell'associazione, festa che vedrà la consegna dei regali natalizi ai bimbi. A Mompiano, nella sede di via Fontane, l'appuntamento è fissato per le 15, quando alcuni Babbo Natale provvederanno alla consegna dei giocattoli. Bimbo chiama Bimbo, associazione ormai nota e apprezzata in città, ha una storia ben radicata: «Nel 1998 - raccontano i volontari - alcune educatrici per l'infanzia della scuola materna croata di Krizevci vengono all'asilo Agazzi, per frequentare corsi di aggiornamento sul "metodo Agazzi". La loro amicizia permette di venire a conoscenza della situazione di povertà, materiale e morale, in cui versano tante famiglie con bambini della città di Krizevci e dei villaggi vicini. Subito si costituisce un gruppo di alcune persone di Mompiano che organizza una raccolta di generi alimentari e di prima necessità e viene effettuato il primo viaggio umanitario a Krizevci. «Tra il 1998 e il 1999 il Gruppo Bimbo chiama Bimbo, a cui aderiscono presto altre persone, viene accolto nell'oratorio della Parrocchia San Gaudenzio a Mompiano e si stringono i rapporti e le occasioni di scambio. A partire dal 2000 le nostre famiglie ospitano, nel periodo del Grest estivo, i bambini croati colpiti da situazioni di disagio e di povertà e i loro accompagnatori». L'associazione oggi raccoglie intorno a sé circa settecento volontari: un traguardo che è punto di partenza per aiutare la comunità.

Nicola Migliorati



**Centro Servizi
per il Volontariato
di Brescia**

Sede principale: Via Salgari 43/b - Brescia - Telefono: 0302284900
Orario di apertura: Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL: info@csvbs.it - www.csvbs.it

L'indagine Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione

Il volontariato che fa bene «antidoto all'apatia civica»

Sono 6,63 milioni gli italiani che dedicano tempo agli altri. 4,14 milioni si impegnano in organizzazioni o in gruppi mentre 3 milioni sono i volontari non organizzati; dal punto di vista geografico il lavoro volontario è più diffuso al nord, soprattutto nel nord-est.

L'indagine, che fornisce la fotografia del volontariato italiano, è stata realizzata da Istat, CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - e Fondazione Volontariato e Partecipazione ed è stata presentata settimana scorsa a Roma. Il risultato principale, il messaggio che emerge dallo studio, è il ruolo del volontariato come "antidoto all'apatia civica e politica", così come lo ha definito Stefano Tabò, presidente di CSVnet. Dai dati - misurati in maniera scientifica, armonizzando il al Manuale sulla misurazione del lavoro volontario pubblicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro - emerge che i volontari hanno molta più fiducia negli altri: sul totale della popolazione ben il 35,6% di chi fa volontariato organizzato ha fidu-



La sede del CSV di Brescia

cia della maggior parte delle persone rispetto al 20,9% dei cittadini comuni. Nei volontari è maggiore anche il senso di fiducia verso le istituzioni: 24,46% contro 20,8% del totale. Numeri non certo esaltanti, ma anche le ultime notizie sulla corruzione romana non aiuteranno ad invertire il trend. Dato ancor più importante riguarda il volontariato che "fa bene a chi lo svolge": i volontari sono infatti più soddisfatti della loro vita, 46,8% rispetto al 35%. Stesso trend si registra anche nell'ottimismo - sempre mo-

derato - verso il futuro: i volontari ottimisti sono il 30,3% rispetto al 24% della popolazione totale. L'indagine ha analizzato anche le motivazioni di chi fa volontariato. Il 49,7% è spinto dall'impegno a far fronte ai bisogni non soddisfatti e opera a favore della comunità e dell'ambiente. Un volontario su tre, soprattutto fra i giovani e anziani, decide di fare volontariato per socializzare, incontrare amici o stringere e conservare rapporti. Il 25,8% è spinto da motivazioni religiose, mentre un 17,7% per "valere" cioè per mettersi alla prova, valorizzare capacità ed essere più spendibili nel mondo del lavoro.

"Così come il volontariato non deve avere timori di misurarsi utilizzando parametri scientifici accreditati, così le istituzioni non devono temere di promuoverlo e sostenerlo secondo il principio della sussidiarietà" - ha chiesto Stefano Tabò, presidente di CSVnet. "Questa convinzione deve condizionare la Riforma del Terzo Settore, a ragione dei benefici - diretti e non - generati dall'azione volontaria che la ricerca ci ha confermato".

L'iniziativa riproposta questa volta alla Facoltà di Ingegneria

Alla Statale l'officina del volontariato Studenti a contatto con nuove realtà



Un modo diverso per mettere il mondo della scuola a contatto con quello delle associazioni

Continuano anche in questo periodo i contatti fra le associazioni di volontariato e il mondo studentesco. Lo strumento è quello ormai collaudato dell'"officina del volontariato". Il Centro Servizi per il Volontariato e l'Università degli studi di Brescia in collaborazione con la Pastorale Universitaria ha riproposto lo scorso mercoledì alla Facoltà di Ingegneria in Via Branzi, questa felice iniziativa. Diverse le associazioni che hanno partecipato insieme al CSV alla mattinata in ateneo: Associazione Telefono Difesa Animali, CUD, Gnari de Mompia, Protezione Civile Concesio, Risvegliati VIP, Avis, San Vincenzo Brescia, Croce Rossa Brescia, Un pane per tutti, Corri x Brescia, AISM Brescia, Fondazione Ant, i fuorionda e Medici senza Frontiere Brescia.

Negli ultimi anni le organizzazioni hanno dimostrato un buon gradimento per questa sorta di laboratorio temporaneo installato nelle scuole, in cui l'incontro con i ragazzi avviene in maniera informale e, fra una chiacchierata e una riflessione, la presentazione delle proprie attività risulta efficace e coinvolgente. Dall'altra parte gli studenti possono conoscere realtà di cui magari hanno sentito parlare, ma che mai, per pigrizia o mancanza di occasione, avevano indagato e approfondito. Attraverso la campagna di sensibilizzazione "Scegli il tuo" il Centro Servizi, nel corso del prossimo anno, entrerà anche in altri luoghi frequentati dai giovani e cercherà, attraverso linguaggi diversi, di veicolare messaggi sociali.

Come iscriversi al progetto

«Volontari per Expo» da Brescia già cento giovani candidati

Expo, fra difficoltà e opportunità, sta iniziando a diventare anche per l'opinione pubblica qualcosa di concreto che, da maggio ad ottobre, entrerà nella vita dell'Italia. Le ultime stime parlano di 21 milioni di visitatori attesi. Ad accoglierli ci saranno anche i "Volontari per Expo" scelti attraverso l'omonimo programma.

Il sistema dei Centri di servizio per il Volontariato ha accolto la proposta di Expo Spa di occuparsi dell'attività di intercettazione, orientamento e matching, motivazione e supporto agli aspiranti volontari che vorranno partecipare. E sono già più di un centinaio i ragazzi che anche nella nostra città stanno aderendo al progetto. Gli aspiranti possono candidarsi online sul sito volunteer.expo2015.org realizzato da Expo: qui potranno conoscere le attività nelle quali impegnarsi, diverse sia nella tipologia che nella durata. Una volta inviata la candidatura saranno contattati per un colloquio di orientamento con gli informatori-orientatori presso gli uffici del CSV. Una volta confermato il loro coinvolgimento, dovranno seguire 15 ore di auto-formazione online e obbligatoria. Grazie a questo programma - assicurano gli ideatori - migliaia di persone potranno ampliare le loro esperienze in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il proprio percorso formativo e di crescita. Inoltre entreranno a far parte di un network di relazioni con altre persone basate su entusiasmo, energia, talento, intraprendenza.

Expo, giovani bresciani in movimento

■ Expo chiama e i giovani rispondono. Più di un centinaio le ragazze e i ragazzi transitati dagli uffici del Centro Servizi Volontariato bresciano per un colloquio propedeutico alla partecipazione al programma Volontari per Expo 2015, almeno altrettanti sono in attesa per gennaio (volunteer.expo2015.org per ulteriori candidature). A poco più di 130 giorni dall'apertura dell'Esposizione Universale la macchina organizzativa è in pieno movimento: il programma intende permettere a tutti i cittadini, italiani e non, di attivarsi nell'accoglienza e supporto per i visitatori e i partecipanti provenienti da tutto il mondo, dando un forte messaggio di integrazione, universalità e solidarietà.

Ed è uno spaccato davvero interessante quello dei ragazzi bresciani - quasi tutti nati nei primi anni Novanta - che stanno facendo richiesta: c'è Lucrezia, italiana nata ad Addis Abeba, diplomata in città, esperienze lavorative in provincia ma anche a Brighton, conoscenza avanzata sia dell'inglese che dello spagnolo; c'è Roberto, diplomato all'artistico, collabora con negozi e bar della città come fotografo, grafico, dj, suona la batteria,

pochi compensi ma tanta passione; Marco ha studiato in Erasmus un po' ovunque mentre Olga e Carlos sono esperti del web e producono applicazioni per smartphone.

Una cartina tornasole certo diversa da quella che sarebbe stata rilevata solo pochi anni fa: una geografia stravolta e confini allargati, una multimedialità e una connessione perenne con la rete, purtroppo poco e intermittente lavoro, apertura anche a micro esperienze in grado di creare contatti, conoscenze, rapporti. In questo canale si infila Volontari per Expo: 15 giorni a contatto con milioni di visitatori e imprenditori provenienti da ogni angolo del mondo in un contesto internazionale, multiculturale e multilingue che arricchirà il proprio percorso formativo e di crescita. I ragazzi potranno poi incontrarsi nella social community volontariexpo2015.uidu.org a loro riservata. L'adesione a pochi giorni dal lancio è stata forte e chiara e i primi dati dal go live «parlano» di una gran voglia di esserci: oltre 220 contributi pubblicati, più di 480 commenti, oltre 700 associazioni sostenute.

Nicola Migliorati



Expo
Giovani bresciani in movimento

Sono più di 100 le ragazze e i ragazzi transitati in queste settimane dagli uffici del Centro servizi volontariato bresciano per un colloquio propedeutico alla partecipazione al programma Volontari per Expo 2015 ed almeno altrettanti sono in attesa per gennaio. A poco più di 130 giorni dall'apertura dell'esposizione universale la macchina organizzativa è in pieno movimento: il programma ha come scopo principale quello di permettere a tutti i cittadini, italiani e non, che vorranno essere

parte di questo grande evento, di attivarsi nell'accoglienza e supporto per i visitatori e i partecipanti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, dando un chiaro ed evidente messaggio e immagine di integrazione, universalità e solidarietà, trasferendo i valori e i contenuti del tema, attraverso un'opera di informazione e sensibilizzazione. Ed è uno spaccato davvero interessante quello dei ragazzi bresciani - quasi tutti nati nei primi anni Novanta - che stanno

facendo richiesta: una cartina tomasole certo diversa da quella che sarebbe stata rilevata solo pochi anni fa, fatta di una geografia stravolta e confini allargati, una multimedialità e una connessione perenne con la rete, purtroppo poco e intermittente lavoro ed apertura anche a micro esperienze in grado di creare contatti e conoscenze, rapporti. In questo canale si infila Volontari per Expo: 15 giorni a contatto con milioni di visitatori e imprenditori provenienti da tutto il mondo.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

REGIONE

Ricerche La fotografia "scattata" dall'Istat

Volontariato, cura all'apatia civica

La definizione del presidente Csvn Stefano Tabò è la sintesi di un mondo importante

DI NICOLA MIGLIORATI

Antidoto all'apatia civica e politica, è forse questa definizione data dal presidente di Csvn Stefano Tabò, la migliore sintesi di quanto emerso dall'indagine che fornisce la fotografia del volontariato italiano, realizzata da Istat, Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato e Fondazione volontariato e partecipazione. Il volontariato quindi come chiave per vincere l'individualismo e il pessimismo nella visione del futuro prossimo, in favore di un'apertura al prossimo e di un sentirsi parte di una comunità che comunque si impegna. Dai

dati emerge che sono 6,63 milioni gli italiani che dedicano tempo agli altri. 4,14 milioni si impegnano in organizzazioni o in gruppi mentre 3 milioni sono i volontari non organizzati; dal punto di vista geografico il lavoro volontario è più diffuso al nord, soprattutto nel nord-est. La rilevazione - fatta in maniera scientifica, armonizzando i parametri al Manuale sulla misurazione del lavoro volontario pubblicato dall'Organizzazione internazionale del lavoro - racconta che i volontari hanno molta più fiducia negli altri: sul totale della popolazione ben il 35,6% di chi fa volontariato organizzato ha fiducia della maggior parte delle

persone rispetto al 20,9% dei cittadini comuni. Nei volontari è maggiore anche il senso di fiducia verso le istituzioni: 24,46% contro 20,8% del totale. Dato ancor più importante riguarda il volontariato che "fa bene a chi lo svolge": i volontari sono infatti più soddisfatti della loro vita, 46,8% rispetto al 35%. Stesso trend si registra anche nell'ottimismo - sempre moderato - verso il futuro: i volontari ottimisti sono il 30,3% rispetto al 24% della popolazione totale. L'indagine ha analizzato anche le motivazioni di chi fa volontariato. Il 49,7% è spinto dall'impegno a far fronte ai bisogni non soddisfatti e opera a favore della comunità e dell'ambiente. Un volontario su tre, soprattutto fra i giovani e anziani, decide di fare volontariato per socializzare, incontrare amici o stringere e conservare rapporti. Il 25,8% è spinto da motivazioni religiose, mentre un 17,7% per "valere" cioè per mettersi alla prova, valorizzare capacità ed essere più spendibili nel mondo del lavoro. "Così come il volontariato non deve avere timori di misurarsi utilizzando parametri scientifici accreditati, così le istituzioni non devono temere di promuoverlo e sostenerlo secondo il principio della sussidiarietà", ha chiosato Stefano Tabò, presidente di Csvn. "Questa convinzione deve condizionare la Riforma del Terzo Settore, a ragione dei benefici - diretti e non - generati dall'azione volontaria che la ricerca ci ha confermato".

STEFANO TABÒ, PRESIDENTE CSVNET



Bando per fermare la ludopatia



La ludopatia sta diventando una vera piaga sociale.

La Lombardia è tra le regioni italiane con la maggior spesa assoluta per il gioco: numerose persone hanno manifestato problemi legati a questo fenomeno, che è in continua crescita e interessa in particolare coloro che hanno minori capacità di reddito, molte sono in cura in strutture specializzate per nuove dipendenze. Le indicazioni provenienti dagli osservatori specializzati mostrano che la crescita delle patologie compulsive legate al gioco d'azzardo tocca in particolare le fasce sociali più deboli, adolescenti, anziani e casalinghe, in conseguenza anche delle tipologie di gioco offerto e della loro immediata fruibilità. L'aumento dell'offerta di "azzardo popolare", fa sì che il gioco diventi un consumo collettivo di ampia diffusione e di facile utilizzo. Con delibera del 28 novembre 2014 e con il successivo decreto del 4 dicembre, pubblicati entrambi sul Burl, sono state approvate le modalità di presentazione delle proposte progettuali di prevenzione e contrasto alle forme

di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito. Nel decreto sono indicate le specifiche e le informazioni richieste per partecipare alla manifestazione d'interesse che non sarà oggetto di graduatoria di merito e non costituirà titolo preferenziale per la partecipazione al successivo bando. Regione Lombardia ritiene strategico per contrastare e limitare gli effetti della dipendenza dal gioco d'azzardo lecito, affiancare una mirata azione di contrasto al rischio elaborata sulla base delle specifiche esigenze territoriali, alle azioni di trattamento e presa in carico dei soggetti in condizione di dipendenza. Le proposte potranno essere presentate a cura del singolo Comune o dal Comune in qualità di capofila di un partenariato più ampio che può coinvolgere i soggetti del Terzo settore attivi sul territorio. La manifestazione d'interesse potrà essere presentata esclusivamente in forma telematica con la procedura "Finanziamenti online Gefo" raggiungibile all'indirizzo internet: www.gefo.servizi.it.

